Anno 117 Numero 10

LA STAMPA

Giovedì 13 Gennaio 1983

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Nelle pagine di cronaca

Attesa nella notte la sentenza per il rogo dell'Angelo Azzurro

Roberto Crescenzio

OGGI

Il tedesco Vogel messaggero a Parigi

I missili dividono la sinistra europea

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Non sarà facile il dialogo tra il presidente francese e il candidato socialdemocratico alla Cancelleria di Bonn, Hans-Jochen Vogel, che reduce da Washington e da Mosca arriva stamane per un *petit-déjeuner* di lavoro al Palazzo dell'Eliseo con un voluminoso, controverso carteggio sugli euromissili sotto il braccio. I due uomini, uno al potere e l'altro sulla soglia del potere nell'attesa del voto del 6 marzo nella Repubblica Federale, entrambi esponenti dell'Internazionale socialista, esprimono scuole di pensiero europee contrastanti rispetto al grande tema dell'anno, quello degli euromissili per l'appunto. Vogel e ancor più di lui Egon Bahr, incaricato dei problemi della sicurezza nel partito socialdemocratico tedesco, che l'accompagna nel viaggio parigino, considerano una seria base di discussione la formula per l'equilibrio missilistico europeo proposta da Andropov. Formula che dovrebbe limitare gli SS-20 sovietici ad un numero equivalente ai missili dei deterrenti nazionali dell'Inghilterra e della Francia, cioè all'incirca a 160 da ambo le parti, per evitare l'installazione a fine d'anno dei *Pershing-2* e dei *Cruise* della Nato.

Questa equazione non piace né a Mitterrand, né alla signora Thatcher, che appena conosciuta la proposta di Andropov hanno reagito con un secco «no», prima spontaneo, ufficioso, e poi formalizzato. Un rifiuto anglo-francese giustificato, come già si è detto a suo tempo, dal fatto che Londra e Parigi considerano le loro armi atomiche «nazionali e dissuasive», e comunque non paragonabili con i ben più potenti SS-20, parte di un ampio arsenale nucleare planetario. Né il primo ministro conservatore britannico, né il presidente socialista francese vogliono dunque che i loro missili siano contabilizzati a Ginevra, nelle varie conferenze sul disarmo.

Questo il nocciolo della questione europea, come si profila alla vigilia dell'incontro Mitterrand-Vogel. Ed esso è poi rimpolpato da più complesse, articolate considerazioni. Parigi con orgoglioso riserbo e Londra con esplicite dichiarazioni hanno negli ultimi giorni ammorbidito le loro posizioni iniziali, rispetto alla proposta generale sovietica di un patto di non aggressione e sulla riduzione dell'arsenale nucleare in Europa.

La disponibilità di Reagan ha probabilmente attenuato le riserve anglo-francesi. L'odierno atteggiamento sembra dovuto in egual misura al desiderio autentico di decongestionare la situazione internazionale e alla consapevolezza che non si può lasciare al Cremlino il monopolio delle proposte pacifiste, propagandistiche o reali che siano. L'opzione zero, cioè lo smantellamento di tutti i missili sui due versanti, che era già un passo avanti rispetto all'avvio del dibattito, quando Breznev era ancora vivo, ora è stata sostituita, in alcune capitali europee, sia pur tra incertezze e vaghezze, dal principio di una soluzione intermedia, che appare più realistico e comunque indispensabile per stimolare negoziati. Ma tutto si svolge su due piani: sul primo si dimostra la disponibilità a trattare, a valutare positivamente le proposte sovietiche, sul secondo si tiene conto degli obiettivi politici cui mira Andropov.

La campagna elettorale tedesca è al centro delle preoccupazioni. Il viaggio di Vogel nelle due capitali «imperiali», prima alla Casa Bianca e poi al Cremlino, ha assunto un'importanza clamorosa perché è avvenuto nel pieno dell'offensiva diplomatica sovietica. Al candidato alla Cancelleria il nuovo capo del Cremlino ha conferito l'impagabile ruolo del messaggero, gli ha forse riservato primizie che potranno essergli utili anche nella corsa elettorale con i cristiano-democratici, con Kohl, il cancelliere in carica, più vicino alle posizioni di Londra, di Parigi, di Washington. Si può dire che Andropov abbia votato prima dei tedeschi.

Il personaggio Hans-Jochen Vogel, fino a pochi giorni fa modesto sul piano internazionale, ora figura in prima fila sulla ribalta. Appare come un uomo chiave nella «battaglia» europea per i missili. Guida la campagna elettorale dell'Spd, che avvicinandosi via via all'appuntamento del 6 marzo, metterà probabilmente sempre più l'accento sugli sforzi in favore del non spiegamento degli euromissili, o di un rinvio della loro installazione. Per [illegible] questa campagna Vogel deve valorizzare le proposte di Andropov.

Per Mitterrand il candidato-Cancelliere è un interlocutore imbarazzante. Sul problema della *force de frappe* il presidente francese non arretrerà di un passo. Stamane ripeterà a Vogel il suo rifiuto a includere le armi atomiche volute da De Gaulle in un qualsiasi negoziato Est-Ovest. E farà altrettanto il 20 gennaio prossimo quando per il ventennale del trattato franco-tedesco si recherà a Bonn in visita ufficiale. Ma il problema tedesco va trattato con i dovuti riguardi. Nelle prossime settimane, nell'attesa del voto, tormenterà più del solito l'Europa politica.

Al contrario del suo predecessore Giscard, che non si pronunciò mai sul problema degli euromissili, trincerandosi dietro il fatto che la Francia non è integrata nel sistema Nato e quindi non deve capitarli, Mitterrand ha subito preso posizione in favore della loro dislocazione negli altri Paesi europei. E ora i suoi avversari sostengono che egli sia caduto in una trappola, poiché non ci si può dichiarare in favore di un equilibrio delle forze nucleari sul Vecchio Continente e al tempo stesso sostenere che si è estranei ad esso.

Bernardo Valli

A PAGINA 5

La nuova proposta di Mosca

Incertezza del Papa sul viaggio in Polonia

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha espresso dei dubbi sulla realizzazione, e sulla forma, del suo viaggio in Polonia, previsto per il giugno prossimo. Durante l'udienza di ieri ha accennato in tono dubitativo alla visita: «Se e come essa debba attuarsi», sono le parole usate da Wojtyla. Il tono interrogativo del Pontefice suona a conferma dell'incertezza che ancora circonda questo appuntamento, considerato «un diritto e un dovere» da Giovanni Paolo II, ma ancora tutto da definire, nei suoi tempi e modalità.

Problemi nuovi non ne sono emersi, in tempi recentissimi. Ma restano aperte le questioni precedenti. La Santa Sede è rimasta delusa dall'atteggiamento di Jaruzelski, che non ha tolto, ma solamente sospeso, lo stato di assedio. Ci sono ancora persone imprigionate o confinate, lo stesso Walesa è libero solo formalmente, e l'ombra di Mosca non sembra essersi accorciata, anzi.

Il ministro chiede a sindacati e industriali un «accordo globale»

Queste le proposte di Scotti Gli ostacoli: «scala» e orari

Il governo si impegna a contenere sotto il 13 per cento la media ponderale degli aumenti delle tariffe

ROMA — Raggiungere un'intesa soltanto sul costo del lavoro ed i contratti sarebbe stato difficilissimo, forse impossibile. Partendo da questa constatazione il ministro Scotti ha «intentato» un'altra strada: cercare di risolvere tutti i problemi connessi al costo del lavoro ed ai contratti (pressione fiscale sui lavoratori, assegni familiari, tariffe pubbliche, fiscalizzazione degli oneri sociali che gravano sulle imprese, produttività, mobilità del lavoro, eccetera) ed indurre i sindacati e gli imprenditori a sottoscrivere un accordo globale definito «*Protocollo generale d'intesa*».

Il metodo è stato accettato dalla Confindustria e dalla Cgil-Cisl-Uil. Però è già sorta una prima questione: il ministro ha sottolineato, anche ieri, che «*l'accordo deve essere globale*» nel senso che non si potranno prendere le singole parti più favorevoli (per esempio l'attenuazione delle imposte e l'aumento degli assegni familiari per i sindacati o la fiscalizzazione degli oneri sociali per le imprese). I sindacalisti hanno subito avanzato riserve sostenendo che i vantaggi acquisiti in accordi con il governo devono essere garantiti «*altrimenti si attribuisce alla Confindustria un diritto di veto*» nel senso che «*l'intransigenza degli imprenditori sul costo del lavoro*» potrebbe impedire ai lavoratori di avere gli sgravi fiscali o l'aumento degli assegni familiari. I temi indicati nel «*protocollo generale d'intesa*» non riguardano soltanto gli imprenditori ed i sindacati, prevedono anche impegni del governo.

Inflazione — Impegno a rispettare il tetto del 13 per cento quest'anno e del 10 per cento nel 1984, contenendo entro questi limiti la dinamica delle retribuzioni, del costo del lavoro, delle tariffe e dei prezzi amministrati. Cioè il governo dovrebbe contenere nel «*tetto*» la «*media ponderata*» degli aumenti delle tariffe; il sindacato realizzerebbe la difesa dei salari reali attraverso la riforma fiscale e gli assegni familiari; le aziende otterrebbero il contenimento del costo del lavoro grazie alla fiscalizzazione degli oneri sociali.

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Ieri sera tra i sindacati e il ministro Forte

Fatto l'accordo sull'Irpef

ROMA — Un'intesa importante, che influisce direttamente sulla trattativa per il costo del lavoro è stata raggiunta ieri sera al ministero delle Finanze. Mentre al ministero dell'Industria si svolgeva un incontro governo-sindacati sulle tariffe dei servizi pubblici e i prezzi amministrati, il ministro Forte e una delegazione della Federazione Cgil-Cisl-Uil hanno definito le linee essenziali della riforma dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) già concordate nei giorni scorsi in linea di massima, introducendo soprattutto modifiche dirette a proteggere i redditi più bassi.

In particolare, rispetto al precedente accordo, è stata introdotta una detrazione aggiuntiva fino a 16 milioni di reddito: tale detrazione, che sarà di 324.000 lire per i redditi fino a 9 milioni, si ridurrà progressivamente a 60.000 lire per i redditi compresi fra i 15 e i 16 milioni.

Detrazioni per i redditi bassi

ROMA — Ecco ora in dettaglio l'entità della detrazione aggiuntiva per i redditi fino a 16 milioni di lire:

fino a nove milioni	324 mila lire
da nove a dieci milioni	276 mila lire
da dieci a dodici milioni	156 mila lire
da dodici a quindici milioni	84 mila lire
da quindici a sedici milioni	60 mila lire

La detrazione per il coniuge a carico resta fissata in 240 mila lire e in 18 mila lire quella per i figli.

Se questo è stato il risultato maggiore conseguito nel nuovo confronto governo-sindacati-imprenditori, entrato da ieri in una fase decisiva, qualche progresso è stato compiuto su altri due tavoli.

In mattinata una delegazione della Confindustria, dell'Intersind e dell'Asap ha discusso al ministero del Lavoro con il prof. Giugni, presidente di una apposita commissione ministeriale e delegato da Scotti (che stava riferendo in Commissione alla Camera sul negoziato per il costo del lavoro), sulle questioni del mercato del lavoro, della flessibilità e dell'assenteismo. In serata, i ministri dell'Industria Pandolfi, delle Finanze Bodrato e Scotti hanno trattato con la Federazione Cgil-Cisl-Uil il delicato problema del contenimento delle tariffe e dei prezzi amministrati entro i tetti programmati di inflazione in coerenza con la necessità di frenare salari e scala mobile. Altri due incontri sono in programma per oggi: il primo tra governo e sindacati su assegni familiari, mercato del lavoro e assenteismo; il secondo al Tesoro sui flussi di spesa per i contratti nel pubblico impiego. **Poi sarà avviata la «stretta finale» in un confronto** tra una delegazione del governo, presieduta dallo stesso Scotti, e i rappresentanti degli industriali e dei sindacati. Le conclusioni verrebbero tirate a metà della prossima settimana: in mancanza di un accordo fra le parti, Scotti presenterà una sua proposta su tutti i punti indicati nello schema di protocollo di intesa.

«*Intendiamo* — ha annunciato il prof. Giugni alla Confindustria, all'Intersind e all'Asap — *rimuovere alcune rigidità esistenti nelle posizioni delle parti sociali sul mercato del lavoro, il lavoro a termine, la flessibilità, l'assenteismo*». Il governo, cioè, proporrà uno stralcio al disegno di legge sulla mobilità, bloccato in Parlamento da più di tre anni. Con una modifica all'attuale sistema di collocamento, verrebbero sospese per sei mesi le richieste numeriche e si dovrebbero consentire, in questo periodo, assunzioni nominative da parte delle aziende soprattutto in particolari zone. Sull'assenteismo, Giugni si è riferito al problema del primo giorno di malattia per precisare che si stanno studiando soluzioni dirette a

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Cruciali per il presidente i prossimi quarantacinque giorni

Un altro ministro (il 4°) lascia il governo Reagan

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Altre dimissioni, le quarte, nel governo Reagan, alla vigilia dei più importanti appuntamenti politici del presidente, dalla presentazione del bilancio al Congresso alla partenza del vicepresidente Bush per l'Europa. Dimissionario, questa volta, è stato uno dei primissimi reaganauti, il ministro della Previdenza sociale Richard Schweiker, l'uomo che si affiancò a Reagan quale candidato alla vicepresidenza nella sfortunata gara per la Casa Bianca del '76. Le dimissioni di Schweiker hanno motivi personali: a 56 anni, dopo un ventennio al Congresso e dopo un biennio di governo, questo liberal divenuto conservatore vuole cercare la fortuna nell'industria. Il loro effetto tuttavia supera i confini del privato: in una Washington inquieta, suonano come un campanello d'allarme per l'amministrazione repubblicana e in particolare per Reagan.

Nella capitale alle prese con la più alta disoccupazione degli ultimi quarantadue anni, e con la più grave crisi dei rapporti Est-Ovest del dopoguerra, comincia il puzzle game — indovina indovinello — sul futuro del presidente. Reagan è ancora abbastanza forte da ripresentarsi candidato alle elezioni dell'84? Se non lo è, farà come Carter, che scoprì il petto al plotone d'esecuzione, o si ritirerà in buon ordine? E in assenza di Reagan, chi sarà il presidente «in fieri» dei repubblicani? Bush, che vanta la legittimità del delfino? Il senatore Dole, capo della commissione Finanze del Senato, la cui moglie è il nuovo ministro dei Trasporti? Il segretario di Stato Shultz, che ha dimostrato di possedere la statura dello statista, svettando su tutti i colleghi di governo? E se lo stesso Reagan, messo con le spalle al muro, compisse un golpe e si sbarazzasse di Bush per prendere Shultz come vicepresidente, e vincesse nell'84 per ritirarsi dopo un anno o due a favore del nuovo compagno?

Da lontano, il game, il gioco di Washington, appare irrazionale. Ma vicino alla stanza dei bottoni acquista una logica precisa. Un quotidiano rispettato come la *Washington Post* concede al presidente al massimo 45 giorni — giorni di fuoco all'interno degli Stati Uniti e sulla scena internazionale — per sciogliere l'indovinello. Indica i pericoli maggiori del silenzio reaganiano non nelle dimissioni dei ministri, tradizionali a metà mandato, e sicuramente non finite, ma nei sondaggi d'opinione che danno Reagan seccamente sconfitto — il 30 per cento contro il 50 per cento dei voti — di fronte a entrambi i principali candidati democratici, l'ex vicepresidente di Carter, Mondale, e il senatore ed ex astronauta Glenn; e soprattutto nella sfiducia crescente nella sua leadership avviata da alcuni reaganauti. Simbolico a questo proposito è stato il *ballon d'essai* lanciato dal leader della maggioranza repubblicana del Senato, Baker: «Nell'84, ha detto il potente senatore, lascerò il Congresso, e se il presidente non avanzerà la sua, avanzerò la mia candidatura alla Casa Bianca».

Ennio Caretto

A PAGINA 4

«Hussein tratterà non per noi, ma con noi» dice il rappresentante di Arafat a Roma

di Igor Man

Significativo campanello d'allarme alla prima votazione in aula

Per un solo voto la Camera approva un decreto fiscale

ROMA — Con un solo voto di margine ieri sera la Camera ha giudicato costituzionale il decreto che aumenta i bolli delle patenti, dei passaporti e varie imposte. Alla sua prima prova in un'aula del Parlamento, cioè, il governo Fanfani ha corso il rischio di essere bocciato.

Il risultato positivo è stato raggiunto grazie al voto determinante dei repubblicani, i quali hanno espresso parere favorevole alla costituzionalità del provvedimento, pur dissentendo dall'azione del governo. «*E' curioso che il governo al suo primo esame parlamentare passi per il voto dei pri*» rilevava ironico il capogruppo repubblicano Battaglia. «*E' stato un battesimo del fuoco* — commentava senza scomporsi il vicesegretario socialista Martelli — *speriamo che alla cresima ci sia più paura*».

L'appuntamento per la «cresima» è questa mattina alle 11 quando la Camera dovrà votare i pareri di costituzionalità per gli altri decreti del governo. E' probabile che oggi arrivino anche buona parte dei 130 assenti dei partiti della maggioranza, che hanno fatto correre ieri un serio rischio al governo Fanfani. Di fronte ai banchi dell'opposizione al completo, specie quella comunista, stavano infatti molti vuoti tra i socialisti, i socialdemocratici, i democristiani.

Il risultato della votazione è stato 239 «sì» contro 238 «no». La maggioranza minima richiesta era proprio di 239 voti. Fatti i conti dei presenti nei vari gruppi, il comunista Pochetti, uno specialista in materia, concludeva che debbono esserci stati una quindicina di «franchi tiratori» nella maggioranza.

La giornata era cominciata in modo infelice per il governo fin dal primo mattino. La commissione affari costituzionali, riunitasi alle 9, respingeva il parere favorevole alla costituzionalità del decreto grazie alla massiccia assenza dei commissari della maggioranza. Era un campanello di allarme sull'impegno che i comunisti erano intenzionati a prodigare nella loro battaglia di opposizione ai decreti. Ma all'inizio della seduta pomeridiana che avrebbe dovuto concludersi col voto sul decreto, i deputati della maggioranza erano quasi tutti assenti. C'erano 25 dc, 6 socialisti e pochi altri. Alla sinistra sedeva invece al completo il gruppo comunista, per il quale interveniva nel dibattito l'ex presidente della Camera, Ingrao. Era presente anche Berlinguer.

Il capogruppo dc, Gerardo Bianco, capiva che le cose stavano mettendosi male e correva a mobilitare i suoi. Al momento del voto le file dc erano rinforzate. Si votava col sistema elettronico, a scrutinio segreto. La presidente Jotti concedeva un paio di minuti di attesa ai ritardatari che arrivavano trafelati di corsa. Per il pci arrivava Sarti. Ma per la maggioranza entrava il socialista Salvatore a riequilibrare il conto. Ascoltato il risultato della votazione, Salvatore alzava le braccia al cielo come un pugile vittorioso.

In realtà, come diceva Battaglia, il merito era dei pri. I quattro partiti di governo dispongono in teoria di 40 voti di margine, ma ci son voluti quelli dei repubblicani per compensare le assenze di dc, psi, psdi, pli.

Alberto Rapisarda

Da oggi a sabato pagheremo i farmaci

Sanità, Altissimo tratta con i medici ospedalieri

ROMA — Difficile trattativa del ministro Altissimo nel tentativo di evitare il blocco della Sanità pubblica. Ieri sera, a Palazzo Vidoni, è cominciato un nuovo incontro — che proseguirà stamane alle 11 — con le organizzazioni sindacali medico ospedaliere Anaao, Simp, Anpo e Cimo che, dopo il fallimento della riunione di martedì sera, hanno proclamato uno sciopero unitario per oggi, domani, il 17, il 18, il 19, il 20 e il 21 gennaio.

Ad aggravare la situazione di chi ha la sfortuna di ammalarsi in questi giorni c'è la decisione dei farmacisti di farsi pagare in intero — da oggi a sabato — qualsiasi tipo di medicinale per protesta contro l'aumento del ticket e l'introduzione del contributo di 1000 lire per ogni ricetta.

(Servizio a pagina 2)

Una signora genovese cessa il lavoro a 33 anni

Pensionati sui pattini a rotelle

GENOVA — La pensionata più giovane d'Italia potrebbe essere la signora Rosanna De Luca, 33 anni, sposata e madre di due bambini: lascerà il suo impiego all'amministrazione dell'Università di Genova, dopo 14 anni, sei mesi e un giorno di servizio, così come prescrive la legge. Riceverà una pensione mensile di circa 700 mila lire lorde.

Si leggono certe notizie di pensionati giovanissimi (il caso della signora genovese non è certo l'unico o il più clamoroso) e si allarga il cuore. E' evidente che lo Stato ha privilegiato alcune categorie di suoi dipendenti, concedendogli la pensione a trent'anni, anche per rompere i luoghi comuni e togliere una parte cospicua dei cittadini dal ghetto.

Fino a qualche tempo fa si diceva pensionato con commiserazione o finta sollecitudine, come parlando del nonno. La notizia: «Pensionato investito sulle strisce da un ciclomotorista» evocava l'immagine di un vecchietto sordo e indeciso che attraversa la strada precipitosamente, agitando l'ombrello proprio quando il semaforo segna rosso. Invece, dagli esempi di Genova e da molti altri in tutta Italia, si capisce che potrebbe trattarsi di un giovanotto trentatreenne scatenato sui pattini e con la cuffia della radio-stereo applicata golosamente sulle orecchie.

Si capisce anche che l'espressione: «Ho sposato una pensionata» non evoca una scena deamicisiana o l'immagine dei due vecchietti del cioccolato Talmone, ma può riferirsi ad una bellissima donna bionda in grado di fare felicemente l'amore, di procreare e di badare ai figli con un minimo di copertura economica. Se aggiungiamo la constatazione che in numerose province italiane (soprattutto, secondo le statistiche, in quella di Avellino) sono molti i finti invalidi, i cittadini «malati» che godono, per attestazioni compiacenti, di una pensione di invalidità, possiamo immaginare senza fatica la rubrica degli annunci matrimoniali: «Pensionata genovese sposerebbe invalido avellinese scopo mutua assistenza e sicurezza economica», «Invalido cerca pensionata per appassionata vacanza in Grecia», «Sordomuto di Avellino incontrerebbe bidella in pensione di Como scopo scambi culturali e amorosi».

Ci guardiamo bene dal prendere in giro i pensionati e gli invalidi, quelli veri che ormai contano sulla solidarietà del prossimo più che su quella dello Stato; ma forse le buone intenzioni che hanno dettato le pensioni ai trentenni (come a suo tempo i regali agli ex-combattenti statali) potrebbero essere leggermente mitigate per adeguarle alla crudezza generale dei tempi. Per esempio, pretendere per gli insegnanti che i vent'anni di lavoro siano davvero venti e non lo diventino per diritto di matrimonio (sei anni) o di università (quattro anni).

Oppure, bisogna esigere la coerenza assoluta. Se ci sono pensionati trentenni nel momento in cui tanti trentenni sono ancora in cerca di un lavoro, lo Stato decida di passare direttamente gli iscritti nelle Liste di collocamento agli elenchi dei pensionati. Lo sforzo economico di fornire una modesta pensione ai trentenni disoccupati non sarà di troppo più alto della fatica di retribuire modestamente i trentenni pensionati. Col vantaggio che si sarà risolto il problema dei senza lavoro, affiancando alla turba tradizionale dei pensionati non statali (sessant'anni e oltre) un popolo pensionistico finalmente felice, finalmente sicuro di avere qualcuno con cui passare amorosamente il tempo senza lusso, ma senza fatica.

Stefano Reggiani

Fu presidente dell'Urss per 12 anni

Podgorny è morto

Mosca. L'ex presidente dell'Urss, Nicolaj Podgorny

MOSCA — L'ex presidente dell'Urss, Nicolaj Podgorny, è morto a Mosca, la notte fra lunedì e martedì, all'età di 79 anni. L'annuncio, non ancora ufficiale, è stato dato da un funzionario del Presidium del Soviet Supremo dell'Urss di cui Podgorny era stato presidente fino al 1977, anno in cui fu costretto a cedere la carica a Leonid Breznev.

Podgorny era diventato capo dello Stato sovietico nel dicembre 1965, succedendo a Anastas Mikoyan, e era entrato con il segretario generale del pcus, Breznev, e il primo ministro Kossighin nella «troika» che aveva ereditato collegialmente il potere da Nikita Krusciov, deposto nell'ottobre del 1964.

(A pagina 4 il servizio di Fabio Galvano)

Che cosa c'è dietro le polemiche tra comunisti e Cgil-Cisl-Uil

Il pci cerca il sindacato perduto

Lama: «Non è cambiato niente» - Marianetti osserva: «Scegliendo l'alternativa, i comunisti rivendicano a sé una rappresentanza diretta dei lavoratori» - Barca: «C'è un movimento tra gli operai che chiede di essere rappresentato e indirizzato» - Reichlin: «Non chiediamo che diventi strumento della nostra politica»

ROMA — Cara *Unità*, cosa succede? Se lo chiedono un sacco di lettere, spedite al giornale del pci in questi giorni, e pubblicate a chiudere l'82 e inaugurare l'83. Le firmano militanti di base, comunisti di periferia, tessere di ferro di Sesto San Giovanni. E dietro la domanda, ogni volta, c'è un rimprovero, un'accusa, uno sfogo o una delusione, che chiama in causa il sindacato.

Perché tante critiche — domanda ad esempio il 30 dicembre Mario Morigi, da Torino — a chi fischia i leaders alle manifestazioni e ai comizi? Chi è, alla fin fine, questo dirigente del sindacato? «*E' qualche cosa che deve stare al di fuori della normale dialettica politico-sindacale? Deve essere soltanto e sempre applaudito pena la scomunica? E' cioè parte di una casta, un intoccabile, magari un capo di Stato estero che non va offeso?*». Ben detto, sembra aggiungere da Genova il compagno Marco Nesci, sette giorni dopo, il 6 febbraio: «*La Federazione unitaria e soprattutto la Cgil — spiega la sua lettera — dovrebbero cercare di capire certe situazioni, tenere di offendere dei lavoratori che combattono in prima fila*».

Fermiamoci qui, per ora, e ripetiamo la domanda: cosa sta succedendo tra pci e sindacato, o meglio nel triangolo pci-sindacato-movimento operaio? Dietro le polemiche di questi giorni, e dietro l'accusa di Benvenuto a Berlinguer di strumentalizzare la protesta operaia, c'è un problema più grosso: il pci sta andando al congresso, e per la prima volta dopo molti anni ci va con la proposta di un'alternativa secca alla dc, e al suo sistema di alleanze. Dopo l'epoca del compromesso storico, la fase dell'unità nazionale, dopo la fase grigia di passaggio seguita alla fine di quelle esperienze, che cosa vuol dire per il sindacato questa svolta comunista? E che cosa cambia nel dialogo tra il sindacato e il pci?

«*Non cambia niente* — risponde Luciano Lama, il segretario generale della Cgil —. *Questo rapporto potrebbe essersi modificato, o potrebbe modificarsi in futuro se la politica e le scelte concrete della Cgil fossero state in questi anni o potessero essere un domani subordinate a quelle del pci. Ma così non è stato, e così non sarà: anche se qualcuno — lo so benissimo — si esercita con scarsi risultati per dimostrare il contrario*».

Tutti d'accordo nella Cgil? Non proprio. «*Vediamo in concreto cosa sta succedendo* — propone Agostino Marianetti, numero due della Confederazione, e leader della componente socialista —. *Scegliendo l'alternativa, il pci rivendica a sé una rappresentanza diretta dei lavoratori, anche rispetto alla Cgil. Ciò implicherebbe una reciprocità di autonomia di giudizio che non sempre è adeguatamente presente in taluni settori dei quadri sindacali comunisti. In più, non so se in nome dell'alternativa, ma certo in funzione di sostegno alla sua linea di opposizione radicale, il pci rivolge al sindacato una richiesta di radicalizzazione. Insomma, siamo di fronte ad un pci che è alla ricerca non direi tanto del sindacato perduto (perché non è certo questo il caso), ma del sindacato desiderato, questo sì*».

Storie, ribatte Luciano Barca, direttore di *Rinascita*: «*Noi al sindacato chiediamo una cosa sola, di fare il suo mestiere. C'è o non c'è in questi giorni un movimento tra i lavoratori che chiede di essere rappresentato, magari indirizzato? Se non lo rappresenta il sindacato, ci sarà qualcuno che lo farà, questo le confederazioni devono saperlo. Noi chiediamo questo, non altro. L'autonomia del sindacato ci sta bene, ma autonomia da tutti, anche dai partiti di governo*».

Dunque, il pci incalza il sindacato: ma per arrivare dove? «*Non chiedo affatto a Cgil, Cisl e Uil di fare scelte di schieramento, di diventare strumento della nostra politica* — risponde Alfredo Reichlin, membro della segreteria comunista, uno dei dirigenti più attenti, in questi mesi, al dialogo con il sindacato —. *Io chiedo piuttosto di misurarsi sulle cose concrete, di guardare ai fatti. Incominciando, ad esempio, con un giudizio chiaro e netto sulla politica economica del governo Fanfani. E poi, si tratterà di trarne le conseguenze. Io penso che l'alternativa si costruisca così, partendo dalle cose. E credo che il sindacato possa essere un pezzo di questa alternativa, un laboratorio, in piena autonomia*».

Una tesi che non trova magari d'accordo chi nel pci e anche nel sindacato ha nostalgia delle vecchie cinghie di trasmissione, e basta, ma che ha il consenso di dirigenti come Lama e come Trentin. «*Non dimentichiamo che nel suo decimo congresso la Cgil, quando ancora il pci non lo aveva fatto, ha sostenuto la necessità dell'alternativa, e di costruire programmi comuni tra le forze di sinistra per puntare al governo del Paese*», ricorda Lama. «*Attenzione* — ammonisce Trentin —: *io non ho ancora capito se questa nuova ipotesi di Berlinguer per un governo di "salute pubblica" sia un rilancio del governo di emergenza, oppure una tappa di avvicinamento all'alternativa. So però che la convergenza politica e programmatica tra le forze di sinistra deve essere la bussola [illegible] per qualsiasi iniziativa del pci, e per qualsiasi tappa intermedia rispetto all'alternativa*».

Un invito a ridurre le polemiche con il psi, a privilegiare la grande strategia politica rispetto alla piccola tattica, e anche rispetto a quell'orgoglio di partito che trova spazio qua e là tra le lettere all'*Unità*. «*Quest'anno* — si lamenta il 22 dicembre Ottavio Soddu, dal Belgio — *la tessera del pci non mi piace. Perché la falce e il martello sono sul retro, e non sulla facciata? Per quest'anno, all'occasione, mostrerò la parte opposta della tessera*».

Ezio Mauro

Pertini riceve Giovanni Agnelli

ROMA — Il presidente della Repubblica ha ricevuto ieri pomeriggio al Quirinale il presidente della Fiat, avvocato Giovanni Agnelli.

Scuola, prove di abilitazione

ROMA — Le prove scritte delle sessioni di esami indette per il conseguimento dell'abilitazione, riservate ai docenti nelle scuole non statali e ai supplenti delle scuole statali con due anni di servizio, si svolgeranno dal 15 al 20 marzo per le scuole secondarie superiori e il 21 marzo per le scuole materne.

Riaffiora il dissenso tra il presidente e il segretario della dc

Le critiche di Piccoli a De Mita «Attacco dannoso a laici e psi»

«Tra i partners di governo bisogna ritrovare invece una compattezza politica, morale e programmatica» - Martelli: «Non so se il demitismo si rivelerà un fuoco di paglia o no»

ROMA — Il «vertice» laico-socialista ha provocato nella dc una serie di caute ma esplicite, puntigliose reazioni anti-De Mita. In una dichiarazione, il presidente del partito, Piccoli, fa capire che la polemica di De Mita contro il «polo laico» è stata inutile e dannosa soprattutto per lo «scudo crociato», che ha fondato sull'alleanza con quei partiti tutta la sua strategia politica. Anche il vicesegretario Mazzotta e il presidente dei deputati Bianco hanno rilasciato dichiarazioni tese al recupero immediato dei rapporti privilegiati con il «polo», ed in particolare con il psi.

Flaminio Piccoli

Dall'aria che tira, par di capire che sarà difficile rimettere assieme i cocci provocati dalle parole di De Mita. Craxi e Martelli lo hanno duramente criticato. Sulle possibilità di ritrovare una salda intesa tra i partiti bistrattati da De Mita conta poi molto, oltre al psi e il pli, anche il psdi. Il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi (che ha partecipato al vertice con i colleghi Forte e Altissimo) ha negato di cospirare contro il governo ma si è mostrato entusiasta dell'iniziativa: tanto che ha confermato nei dettagli il primo risultato concreto della riunione: gli emendamenti al decreti per la casa.

L'impressione di fondo è che, stavolta, il «polo» laico abbia imboccato una strada importante, di non ritorno, per un'unione operativa, una strada seguita con molta preoccupazione in alcuni settori della dc. Di certo contenuti e significato politico del «vertice» voluto da Craxi, Longo e Zanone saranno tra i temi all'ordine del giorno del consiglio nazionale democristiano di fine gennaio.

«*Dinanzi alla grave situazione in cui versa il Paese, mentre è in atto l'impegnato e meritorio sforzo del presidente Fanfani* — ci ha detto Piccoli — *è indispensabile, tra i partners di governo, ad iniziare da noi, dismettere ogni residua spinta a privilegiare le divergenze per ritrovare, invece, una compattezza politica, morale e programmatica*». Il presidente dc sottolinea, polemicamente, che «*i cittadini hanno diritto ad essere seriamente governati*» e, subito dopo, ricorda a De Mita, senza nominarlo, «*le collaborazioni democratiche che abbiamo sempre portato avanti e che, dal '79 in poi, sono state positivamente recuperate e rilanciate, e che costituiscono la linea su cui si muove la dc. E' una linea che non ha alternative, la cui validità è dimostrata dagli attuali "strappi" del pci*».

«*Con le sue dichiarazioni, De Mita ha ottenuto un bel capolavoro* — ci ha detto il vicesegretario del psi Martelli —. *Quello di venir contestato nel suo partito e, contemporaneamente, di aver stimolato i partiti socialisti e laici a ritrovare il terreno di un'intesa possibile. Non so se il demitismo si rivelerà un fuoco di paglia o no. Constato che De Mita ieri teorizzava il patto costituzionale con il pci, che oggi propone una linea tardoreaganiana e, domani, chissà! I pericoli di destabilizzazione non vengono dai socialisti e dai laici; vengono dalla radicalizzazione dello scontro sociale cui sia De Mita sia Berlinguer hanno già dato un grosso contributo*».

Parole dure, che non hanno bisogno di commenti. La situazione influirà negativamente su un governo che ieri, alla sua prima importante uscita in Parlamento, si è salvato per un voto? Il ministro socialdemocratico Nicolazzi lo nega. «*Abbiamo interesse* — dice — *che questo governo duri sino alla fine della legislatura. Siamo contro le elezioni anticipate, perché volerle significa abdicare, darci una patente di incapacità! Non intendiamo certamente aggravare la situazione del Paese. Abbiamo ampiamente riparato, con modifiche che verranno definite tra tutti i partiti di governo, quei provvedimenti sui quali erano emerse critiche per assenza di collegialità*».

Luca Giurato

Medici ospedalieri in sciopero fino al 21; da oggi a sabato pagheremo i farmaci

Difficile trattativa di Altissimo per evitare il blocco della Sanità

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La sanità fa «tilt». I rincari del ticket in vigore da febbraio e il mancato rinnovo del contratto dei medici ospedalieri sono all'origine di una serie di rivendicazioni a catena che si scaricano sulle spalle di chi ha la sfortuna di ammalarsi. Da oggi e fino a tutto sabato i farmacisti si faranno pagare per intero qualsiasi tipo di medicinale, mentre negli ospedali, dopo i disagi di questi giorni per gli scioperi a scacchiera, c'è il rischio di una paralisi completa da oggi fino al 21 gennaio. Il ministro Altissimo è impegnato in una delicatissima mediazione.

A Palazzo Vidoni è ripresa ieri sera la trattativa — che proseguirà domani alle 11 — con le organizzazioni sindacali medico ospedaliere Anaao, Simp, Anpo e Cimo, ma, al momento, i margini per uno sbocco positivo della vicenda sono [illegible]. Luigi Bonfanti, segretario dell'Anaao (aiuti e assistenti) accusa il governo di non voler fare scelte politiche che dovrebbero privilegiare il settore pubblico e il tempo pieno, tenendo così con lo scontento tutti. «*Non siamo disponibili* — dice — *a continuare su questa strada e senza autentiche scelte sui flussi di spesa. Invece di arrivare il contratto della riforma arriveremo al primo contratto per la medicina privata*».

I sindacati dei medici rivendicano tra l'altro l'omogeneizzazione retributiva del medico dipendente con il medico specialista convenzionato interno secondo le modalità previste dalla piattaforma avanzata; la rivalutazione del tempo pieno; le indennità e la riconversione delle cosiddette compartecipazioni. Da parte del governo, il ministro Altissimo ha comunicato l'elevazione del tetto per la spesa sanitaria a 1550 miliardi. Ma sono in tanti a volersi dividere questa torta.

Il risultato è che dopo il blocco di un paio di reparti al giorno, da oggi si potrebbe arrivare alla clamorosa completa chiusura di tutti i reparti negli ospedali salvo il pronto soccorso. Ieri, intanto, notevoli disagi si sono avvertiti nei 1300 ospedali pubblici per l'agitazione che riguardava i chirurghi: l'attività è stata ridotte al minimo indispensabile. Sono state eseguite soltanto le urgenze. Tuttavia notevole è stata l'attività negli ospedali specializzati per la traumatologia. I cosiddetti interventi di elezione [illegible] appendiciti e tonsillectomie sono stati rinviati.

A complicare le cose c'è anche la prossima agitazione dei medici ambulatoriali. Rimasta senza risposta la richiesta di mediazione del ministro, la categoria ha deciso scioperi articolati per regione dal 17 gennaio al 2 febbraio, secondo il seguente calendario: i medici ambulatoriali generici dei servizi del territorio (assistenza ai tossicodipendenti, ai malati di mente, agli anziani, medicina scolastica, materno-infantile, servizio vaccinazioni ecc.) sciopereranno per tre giorni; i medici specialisti per un giorno; il 17, 18 e 19 gennaio lo sciopero sarà attuato in Liguria, Umbria, Valle d'Aosta e Puglia; il 20, 21 e 22 nel Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia e Lazio; il 24, 25 e 26 sciopereranno i medici ambulatoriali del Trentino Alto Adige, Piemonte, Toscana e Abruzzo; il 27, 28 e 29 quelli del Molise, Lombardia, Campania e Sicilia; il 31 gennaio, 1 e 2 febbraio i medici ambulatoriali della Calabria, Marche, Sardegna.

Anche i medici di famiglia minacciano agitazioni. La «tre giorni» dei farmacisti che si faranno pagare per intero i medicinali è invece una protesta contro la recente decisione del governo di aumentare i ticket e di introdurre il contributo di 1500 lire per ogni ricetta presentata. Gli assistiti dovranno sobbarcarsi lunghe pratiche per il rimborso.

Il ministro Altissimo, impegnato nella vertenza dei medici, è impossibilitato a convocare i farmacisti, ma si ripromette di affrontare quanto prima il problema.

Positiva valutazione al direttivo della Confindustria

Merloni sul costo lavoro approva la «linea Scotti»

ROMA — Una prima valutazione dell'avvio della «maratona» sul costo del lavoro e i molti problemi connessi è stata compiuta ieri dal comitato direttivo della Confindustria in preparazione della riunione della Giunta esecutiva convocata per oggi.

Il presidente Merloni ha individuato nella sua ampia relazione introduttiva, un aspetto certamente positivo nell'impegno del ministro del Lavoro Scotti per tentare di giungere ad un accordo sulla questione centrale del costo del lavoro e della scala mobile, in stretto collegamento con tutti quei fattori che, direttamente o indirettamente, incidono sulla possibilità di tenuta del sistema economico.

In questo quadro può essere giudicata favorevolmente la proposta del ministro di fissare subito l'intelaiatura di un «protocollo di intesa» anche per consentire l'immediato inizio dell'esame di merito sui singoli punti; come pure positivo può essere considerato il risultato del primo «round» svoltosi ieri fra il prof. Giugni e la delegazione degli industriali sui temi dell'assenteismo, del mercato del lavoro, del collocamento, anche se è necessario varare senz'altro la decisione di non pagare il primo giorno di malattia.

E' però evidente che molta strada deve essere ancora percorsa e non poche difficoltà debbono essere ancora superate, in particolare per quanto riguarda il «nodo» di fondo: la riduzione degli automatismi, che non può non essere consistente (la Confindustria conferma la richiesta del 30%) se si intende dare un reale significato ai rinnovi contrattuali. «*Ora più che mai* — ha osservato Merloni — *la classe politica si trova di fronte ad una scelta importante: se continuare a rincorrere il consenso attraverso la difesa di garanzie e promesse di benessere sempre più illusorie e sempre più precarie, oppure attuare la pratica del rigore e affrontare il rischio dell'impopolarità, per assicurare al Paese intero un futuro*».

Al termine della riunione non è stato diramato alcun comunicato. Si è appreso però che ha avuto un'eco notevolmente negativa la decisione della «Danieli» di Udine di non ridurre a partire dal 1 febbraio (in attesa di un accordo) i punti di contingenza, in contrasto con le recenti istruzioni impartite dalla Confindustria. Il vicepresidente della Federtessile e membro del direttivo, Giancarlo Lombardi, ha commentato: «*La posizione all'interno del mondo industriale di chi è favorevole all'apertura dei contratti e quindi ad una gestione meno corrente del problema della scala mobile rappresenta una percentuale irrisoria e non significativa. Il mondo industriale non è mai stato così compatto come in questo momento su una linea che nasce dalle difficoltà oggettive in cui ci troviamo*».

g. c. f.

Un lapsus nel discorso di fine d'anno

Caso Nicaragua, Pertini «voleva dire Guatemala»

ROMA — «*Il Presidente della Repubblica nel suo messaggio di fine d'anno commise un evidente "lapsus" parlando dei Paesi dell'America Latina retti da dittature indicò erroneamente il Nicaragua invece del Guatemala*». Lo ha [illegible] ieri sera un comunicato della presidenza della Repubblica nel quale si afferma che «*ad intuire che si trattava di "lapsus" fu qualche giornalista. Altri invece credettero che il Presidente avesse espresso il suo vero pensiero, questo in palese contrasto con il suo passato ed il suo modo di sentire. Purtroppo* — continua il comunicato — *la lontananza da Roma del presidente ed un errore commesso dal servizio stampa della presidenza fecero apparire il "lapsus" come vera opinione del presidente, che parlando a braccio aveva pronunciato Nicaragua invece di Guatemala*».

«*Tutto questo sarebbe stato spiegato dal presidente della Repubblica all'ambasciatore del Nicaragua, se egli non avesse commesso l'errore di consegnare alla stampa la sua lettera diretta al presidente, che riservata doveva restare*».

«*Siccome la polemica continua, la presidenza della Repubblica* — conclude il comunicato — *noncurante della tardività, ma solo preoccupata di ristabilire la verità, afferma che il presidente della Repubblica nel suo messaggio erroneamente indicò il Nicaragua invece del Guatemala*».

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Fra tutti i provvedimenti immaginati quale rimedio non antierosi ma tappabuchi, fra tutte le belle trovate che addossano alla gente il costo anche del cattivo governo e degli sprechi amministrativi, fra tutte le geniali idee pensate per farci pagare di più servizi che funzionano sempre meno, il ticket sul parto è, dicono le dirigenti dei sindacati confederali, «*iniquo e provocatorio*».

E' una proposta che altera e limita la legge secondo cui le donne che lavorano hanno diritto a cinque mesi pagati durante l'ultimo periodo di gravidanza e il primo periodo dopo il parto: d'ora in poi, questo diritto dovrebbe venir condizionato alla media dello stipendio o salario effettivamente percepito nell'ultimo anno, anziché essere collegato all'ultimo salario o stipendio.

Vorrebbe dire che di mamma non ce n'è una sola: ce ne sono almeno due, una premiata, l'altra punita. Quella col posto da tempo fisso, sempre presente e mai scioperante, è una madre; e quella appena assunta, o cassintegrata o precaria, è un altro tipo di madre. Capovolgendo ogni logica del bisogno, quella più garantita dev'essere più assistita, e quella meno garantita dev'essere meno assistita.

Vorrebbe dire, s'è calcolato, trecento miliardi risparmiati per i datori di lavoro, pubblici e privati. Vorrebbe dire discriminazione, cancellazione di tanti bei discorsi sul valore sociale della maternità: una regressione socioculturale non delle donne, della società.

Ticket sulla mamma

Sapienza

O i delinquenti si moltiplicano, o diventano pubblici reati di vertice un tempo ignorati e impuniti, o gruppi sempre più estesi della società vengono criminalizzati, oppure si danno insieme tutte e tre le cose. Certo è che anche alle persone più caute e assennate capita adesso d'avere amici in prigione, d'andare ospiti d'un latitante, di vedere conoscenti in tribunale, di scoprire d'aver cenato in casa di imputati: quindi la cultura carceraria s'è allargata, e *Le mie prigioni* sono ormai tante che l'arrivo di un'ennesima testimonianza d'esperienza di detenzione può provocare scoraggiamento, sazietà, desiderio di fuga, ripulsa, sbadiglio preventivo.

E ci si sbaglia, come sempre coi pre-giudizi: in *L'Università di Rebibbia*, per esempio, Goliarda Sapienza racconta cose interessantissime. Ex attrice e scrittrice, è stata nel carcere femminile romano molti mesi, per aver rubato i gioielli di un'amica. Sul resto, al solito, il libro resta nel vago: «*Ero scivolata da ultimo in un ambiente pseudo-libero, pseudo-elegante, pseudo-tutto... Ho cercato di uscirne, ma anche il mio linguaggio s'era corrotto... e così ho rubato a una di queste pseudo-signore per punirla... O per punirmi? Insomma un bell'acting-out da manuale...*».

Sul carcere, invece, il libro dice cose precise, inconsuete. La flessione a ginocchi divaricati imposta alle donne dopo la perquisizione personale. L'eterno fragoroso rumore, «*bailamme incessante, dissonante*». Il paesaggio sociale e figurativo così variato, mutato dalle tante anche bellissime e chic detenute per droga. Una agente di custodia laureata in scienze politiche, e un'altra diplomata all'Accademia di Belle Arti. Alle pareti delle celle, esclusivamente fotografie di donne, salvo una, di Miguel Bosé. Soprattutto, il dominio del «*linguaggio profondo e semplice delle emozioni, così che lingue, dialetti, diversità di classe e di educazione sono spazzati via come inutili mascherature dei veri moventi (ed esigenze) del profondo: questo fu di Rebibbia una grande università cosmopolita...*».

Baffi

Sta finendo la moda totalizzante dei baffi virili: quella che da anni ha trasformato ogni commesso di negozio o impiegato di banca in Emiliano Zapata, oppure in poliziotto elegante, in dandy turco-siciliano, in personaggio da iconografia Otto-Novecentesca; quella che ha contribuito al successo dell'immagine di Walesa (per quanto, quei suoi baffi-barriere attraversanti le guance, così elaborati, così curati...); quella che ha dilatato le ambasce dell'insicurezza giovanile (me li faccio crescere, me li tolgo, come li infoltisco, li accorcio?); quella che a un certo punto aveva anche reso i baffi un addendo erotico indispensabile, un segnale di riconoscimento senza il quale era inutile o rischioso entrare in quei locali omosessuali di San Francisco o di Berlino da cui la moda dei baffi era appunto partita.

Adesso basta, o quasi. Il labbro maschile torna nudo, e gli annunci personali del giornalino omosessuale francese *Gai Pied* sono già intolleranti: «*Moustachus, barbus, s'abstenir*», niente baffuti né barbuti, esigono con secca fermezza. Una nuova voga erotica omosessuale sembra più impraticabile e impressionante: è testimoniata dalla pubblicazione specializzata edita negli Stati Uniti per chi ama i corpi ridotti dalla chirurgia o i reduci più colpiti nella guerra del Vietnam. Si chiama *Amputee Love*, amore mutilato.

Proposte di Scotti

(Segue dalla 1ª pagina)

Rinnovo dei contratti — Definire la quantità economica da attribuire mediamente ai contratti, tenendo conto delle riduzioni che saranno fatte sulla scala mobile, in modo da garantire che la dinamica complessiva delle retribuzioni (parte contrattata e parte automatica) e del costo del lavoro (fiscalizzazione degli oneri sociali alle imprese e incrementi di produttività) siano coerenti ai tassi programmati di inflazione.

Fisco, assegni familiari e fiscalizzazione — Eliminare, in modo strutturale, il drenaggio fiscale sulle retribuzioni e sulle pensioni; aumentare gli assegni familiari in base al reddito ed al numero dei figli (sono disponibili 650 miliardi per il secondo semestre del 1983); fiscalizzare, in via definitiva, taluni oneri sociali che gravano impropriamente sulle aziende e consolidare la fiscalizzazione già concessa nel 1982 (7 mila miliardi che dovrebbero diventare circa 8000 quest'anno).

Orario di lavoro e occupazione — Programmi di riduzione degli orari da raccordare con iniziative a livello europeo. Attuazione del «*Fondo di solidarietà*» del sindacato per sostenere l'occupazione. Eventuali «*contratti di solidarietà*» (cioè la formula «*meno orario e meno salario*»). Eventuali riduzioni generalizzate degli orari già nel 1983 a spese degli aumenti contrattuali, in modo che la dinamica globale (contrattata e indicizzata) delle retribuzioni stia nel 13 per cento. Per favorire l'occupazione si propongono esperimenti nel collocamento e riforme del mercato del lavoro. Altri provvedimenti tenderanno a far crescere la produttività.

Da domani si dovrebbe cominciare a tirare le somme degli orientamenti espressi dalle parti sui singoli problemi, e tentare di dare una risposta a due interrogativi che restano centrali e determinanti: 1) di quanto si riduce la contingenza per fare spazio ai contratti; 2) come si affronta la riduzione dell'orario di lavoro. Al momento i pessimisti sono più numerosi degli ottimisti.

Sergio Devecchi

Approvata la legge

Se un satellite cade, i danni sono risarciti

ROMA — Il Parlamento italiano ha ieri definitivamente approvato la legge che prevede il risarcimento dei danni causati da oggetti spaziali "caduti" sulla Terra.

La legge dà attuazione in Italia alla convenzione internazionale firmata nel 1972 a Londra, Mosca e Washington, mediante la quale gli «Stati di lancio» hanno preso l'impegno di risarcire i danni che saranno causati dai loro satelliti.

Ogni cittadino (o persona giuridica) danneggiato ha cinque anni di tempo per chiedere il risarcimento allo Stato italiano.

Irpef

(Segue dalla 1ª pagina)

garantire un maggior controllo e la responsabilità delle parti sociali per ridurre l'incidenza del fenomeno.

Ben più vivace la riunione per le tariffe e i prezzi amministrati che suscitano buona parte del malcontento diffuso tra i lavoratori. Mentre, infatti, si sollecita il contenimento del costo del lavoro entro i tassi di inflazione, l'aumento — ha sostenuto la Federazione Cgil-Cisl-Uil — raggiunge il 34,7% per le tariffe elettriche (se si considera l'addizionale, imposta dallo Stato, per gli enti locali), del 27% in media per il gas metano destinato agli usi civili, del 19,4% per il gasolio da riscaldamento, del 28,5% per la benzina super dal febbraio 1982 (del 233% in sei anni e dieci mesi), del 18,5% per l'acqua potabile, del 30% per il trasporto locale.

Di qui la richiesta avanzata dalla Uil, e per lo più condivisa dalle altre centrali sindacali, di contenere entro il 13% almeno il prezzo degli abbonamenti per i trasporti urbani e di frenare drasticamente gli aumenti per treni, aerei, autostrade, RC-Auto, elettricità. Pandolfi, che poco prima aveva svolto una relazione in proposito alla commissione Industria del Senato, ha reagito seccamente. «*Non è pensabile in questo momento* — ha affermato — *aprire nuove falle nel sistema delle imprese e degli enti che producono servizi pubblici contenendo la dinamica dei prezzi*».

Gian Carlo Fossi

Gli editori: «Non compromettere lo sviluppo dei giornali»

Oggi il Parlamento decide sul tetto pubblicitario Rai

ROMA — La commissione parlamentare di vigilanza è convocata oggi per fissare, dopo numerosi rinvii, il tetto pubblicitario della Rai per il 1983. Sulla misura di questo tetto, afferma un comunicato della Federazione editori giornali, «*si è registrato un netto dissenso tra gli editori di giornali — secondo i quali l'aumento della pubblicità televisiva, dovendo tener conto dell'andamento della pubblicità sulla stampa, non può superare il 14% — e la Rai che chiede, invece, un aumento del 30% in considerazione degli incrementi pubblicitari realizzati dalle emittenti private. In cifre la distanza è tra un gettito pubblicitario globale per la Rai nel 1983 di circa 400 miliardi proposto dagli editori e di circa 450 miliardi proposto dalla Rai*».

In proposito, il presidente della Federazione Italiana Editori Giornali, Giovanni Giovannini, ha rilevato che «*già di per sé il fatto che a metà gennaio si discuta ancora su quale debba essere il "plafond" pubblicitario della Rai per il 1983, che secondo la legge doveva essere fissato a luglio dell'anno scorso, è un dato profondamente negativo: la programmazione dei "budget" pubblicitari da parte degli utenti è stata sconvolta da questo ritardo, con danni per tutti. Nel merito dispiace notare la determinazione con la quale alcuni settori politici perseguono, ricorrendo anche ad espedienti di carattere procedurale, il disegno di autorizzare la Rai a rastrellare più pubblicità di quanto la legge consentirebbe*».

«*Analogo giudizio negativo* — ha proseguito Giovannini — *deve essere espresso per interventi di "mediazione" che prescindono completamente dall'esistenza di precise disposizioni di legge e che fanno decadere l'intera vicenda a livello di una modesta trattativa privata con l'assistenza di mediatori. Non si vuol capire che quello che è in discussione non è solo qualche miliardo in più o in meno alla Rai, ma soprattutto la funzione affidata al Parlamento — e in suo nome alla Commissione parlamentare di vigilanza — di tutelare l'equilibrio tra carta stampata e Rai-tv*».

«*Vero è* — ha detto Giovannini — *che l'ingresso massiccio delle televisioni private ha creato un problema nuovo, ma è altrettanto vero che il modo per risolverlo non è certo quello di abbandonare la difesa della stampa scritta che, nella quasi totalità dei casi, non ha alcun collegamento con le televisioni private e ne subisce anzi per prima, e in maggior misura, la concorrenza sul piano pubblicitario*».

«*Infine appare singolare, in un momento in cui il Paese è chiamato ad accettare un programma di austerità e di rigore* — ha aggiunto Giovannini — *che un servizio pubblico gestito da un'azienda di Stato debba poter accrescere — a danno di altri settori — le sue entrate pubblicitarie in misura più che doppia rispetto al tasso di inflazione programmato*».

«*Per tutti questi motivi* — ha concluso il presidente della Fieg — *speriamo vivamente che la Commissione parlamentare di vigilanza decida nel senso del rispetto della legge, che stabilisce — per chi se ne fosse dimenticato — che gli introiti pubblicitari della Rai siano fissati in modo da assicurare l'"equilibrato sviluppo" tra il mezzo televisivo e il mezzo stampa*».

Nata a Napoli una bimba concepita in provetta

NAPOLI — Parto eccezionale in una clinica privata napoletana. E' nata l'altra sera una neonata concepita in provetta. Il caso è stato seguito dal prof. Vincenzo Abate, studioso di problemi della sterilità, che aveva curato una donna che il mese scorso ha partorito cinque gemelli.

SI RISCOPRE HOLLYWOOD ANNI 30

Il cinema, specchio della grande crisi

Quando Franklin Delano Roosevelt, nel luglio del 1932, ricevette la *nomination* per il partito democratico e iniziò la sua campagna elettorale — che lo porterà alla presidenza degli Stati Uniti — puntando essenzialmente sulla lotta alla disoccupazione e sull'abrogazione del proibizionismo, i grandi produttori cinematografici di Hollywood stettero a guardare, incerti sulla direzione da prendere.

Fatto sociale di straordinaria importanza, elemento fondamentale per la determinazione del costume e dell'ideologia di massa, il cinema non poteva sbagliare strada, soprattutto in un momento in cui — dopo il *boom* dei primi anni dall'avvento del sonoro — s'era registrato un notevole calo di pubblico e non poche case di produzione erano in difficoltà.

Lo ricorda Carlos Clarens nel suo bel libro *Crime Movies* (uscito in Italia per le edizioni Arsenale di Venezia col titolo *Gangli americani*), aggiungendo: «*Ora che il Proibizionismo era in discussione, Hollywood, con la sua solita incertezza riguardo alla morale ed ai costumi, era incerta se presentare protagonisti lavoratori o autentici...*» Cioè, ancora una volta, se seguire l'onda montante della «rinascita» politica, anticipando modi e forme del vivere sociale, ovvero rimanere ferma ai risultati acquisiti.

**

Un dilemma che, in varia misura, aveva caratterizzato il comportamento dell'industria hollywoodiana da almeno un decennio, da quando cioè, dopo la fine della Prima Guerra Mondiale, il cinema era diventato per milioni di americani il modello culturale fondamentale (nel più ampio significato del termine).

E quando Roosevelt, agli inizi del 1933, prese ufficialmente il potere, non mancarono i film che, direttamente o indirettamente, esaltarono il nuovo presidente e la sua politica di unità nazionale. Persino un *musical* della Warner Bros, *Viva le donne* di Lloyd Bacon, uno dei tanti che si producevano in quegli anni, portò il suo contributo alla causa democratica inserendo nello spettacolo un numero coreografico di Busby Berkeley, tutto costruito sul ritratto a pieno schermo del presidente.

Un'adesione alla linea politica del governo, che è riscontrabile nell'intera storia del cinema hollywoodiano, e che negli anni del New Deal è esemplarmente evidenziata nei film diretti da Frank Capra o in quelli prodotti da Walt Disney. Ma non ci si deve far dimenticare il fatto che interi filoni della produzione cinematografica statunitense, oltre che, naturalmente, singoli produttori, registi, sceneggiatori, assunsero posizioni ideologiche e politiche differenti, d'opposizione o di rifiuto (sia pure nelle forme edulcorate dello spettacolo hollywoodiano).

Ciò avvenne soprattutto nel decennio che va dalla grande crisi del '29 allo scoppio della guerra in Europa nel '39, un decennio che vide, al tempo stesso, l'affermazione definitiva di Hollywood come modello cinematografico mondiale, e la ripresa economica e sociale degli Stati Uniti sotto la guida di Roosevelt. E fu un'opposizione, o meglio una libertà d'azione culturale e morale, che incise profondamente sulle strutture stesse della società e in larga misura determinò scelte etiche e politiche (e non soltanto le riflesse).

Come scrive Robert Sklar in *Movie-made America* (uscito in questi giorni da Feltrinelli col titolo *Cinemamerica*): «*Nella prima metà del decennio della Grande Depressione i cineasti di Hollywood lanciarono una delle più notevoli sfide contro i valori tradizionali di tutta la storia degli spettacoli commerciali di massa. Il cinema mise in discussione il comportamento sessuale, il decoro sociale e le istituzioni che garantiscono la legge e l'ordine*».

E se è pur vero che, sotto il New Deal, questi valori in buona parte furono ripristinati, è altrettanto vero che i fermenti di «rivolta», se si vuole di contestazione alla morale e alla prassi del perbenismo americano, continuarono a serpeggiare nella produzione cinematografica hollywoodiana, grazie anche all'apporto di nuovi produttori, sceneggiatori, registi.

Ora che i contributi storici e critici di Clarens, di Sklar e di altri studiosi americani hanno portato nuova documentazione e nuove linee interpretative al generale fenomeno cinematografico sotto il profilo sociale; ed ora che rassegne retrospettive dedicate al cinema di Hollywood degli Anni Trenta e Quaranta sono state organizzate un po' dappertutto, anche da noi (a Pesaro, a Torino, a Roma, altrove), è più facile ripercorrere il cammino del cinema americano sul duplice versante della documentazione politica e sociale e della creazione di modelli culturali di forte incidenza sul costume e l'ideologia.

Non solo specchio d'una società, come più volte è stato detto, ma produttore e divulgatore di comportamenti sociali, il cinema — soprattutto quello hollywoodiano col suo sistema rigido di forme e regole e schemi spettacolari — è stato (e in parte lo è ancora) un punto di riferimento obbligato per ogni analisi del mondo contemporaneo.

**

Se gli anni della Grande Depressione e poi quelli del New Deal, e poi ancora quelli della Seconda Guerra Mondiale, hanno trovato nel cinema di Hollywood un veicolo pubblicitario di incalcolabile portata, ben al di fuori dei confini degli Stati Uniti, è anche vero che, nel riflettersi sugli schermi di tutto il mondo, quegli anni — e cioè la società che li ha espressi — si sono mostrati anche nei loro aspetti più segreti, non dichiarati: una immagine capovolta dell'ordinamento sociale.

Come già aveva scritto Michael Wood in un acuto libretto del 1975 (uscito nel 1979 da Garzanti col titolo *L'America e il cinema*): «*Il cinema hollywoodiano, compreso il cinema problematico, non intende di solito turbarci, ma di fatto ci turba. E' molto quanto è possibile esserlo, ma non abbastanza, e sotto i confortevoli accomodamenti degli intrecci si annidano intricate realtà sociali che Hollywood, come la maggior parte di noi, non è in grado di affrontare e, tanto meno, di far sparire*».

Oggi ci accorgiamo, rivedendo i film di allora, fra le angosce della Depressione e la paura imminente della Guerra, che quelle storie esili e sentimentali, quei personaggi stereotipati, quegli ambienti convenzionali lo sono solo all'apparenza. Per poco che li si osservi con occhi attenti, essi rivelano i dati concreti e documentali d'una società travolta da un violento movimento di trasformazione politica e sociale: una società il cui volto più autentico è rintracciabile nella lunga serie dei *gangster film*.

Gianni Rondolino

Scoperto a Gerusalemme

Il nome di Yahveh in un antico sepolcro

GERUSALEMME — La più antica menzione, a tutt'oggi, di Yahveh (Dio, in ebraico), incisa su un rotolo di preghiere in purissimo argento risalente al Settimo Secolo avanti Cristo, è stata scoperta nel corso di scavi compiuti a Gerusalemme, a Sud delle mura della città vecchia, in un locale funerario sotterraneo.

In realtà la scoperta risale a tre anni fa, ma è stata resa nota solo in questi giorni, durante una conferenza dell'archeologo Gabriel Barkay dell'Università di Tel Aviv.

INCONTRI (E SCONTRI) COL GRANDE FILOSOFO DEL PESSIMISMO

Schopenhauer, né Budda né Satana

Amò le donne, ma aveva l'orrore del matrimonio e della procreazione - Tra i più famosi romantici dell'Occidente, come Byron e Leopardi, e gli abissi della metafisica indiana - Passione zoofila e disgusto della malvagità umana. Le radici ideali del suo antisemitismo - Una salutare lezione per l'uomo d'oggi - Hegel, «il ciarlatano metafisico»

Il bel librino di Colloqui di Schopenhauer che Rizzoli pubblica nei suoi breviari del «Ramo d'Oro», con la cura appassionata (ma di eleganza scarsa, dovuta all'autore fino al fanatismo) di Anacleto Verrecchia, mi è stato, di recente, un ottimo compagno di viaggio; e con Arthur Schopenhauer, filosofo che mi ha molto aiutato, con Montaigne e Spinoza, a formarmi giudizi liberi, a vivere e a non vivere, illuminandomi su molte cose come un vivente maestro, ho conversato parecchio, leggendo e annotando, ripigliando argomenti suoi, insieme ai suoi lontani interlocutori, e colto l'occasione di frugarlo dentro l'anima, invece di girare attorno a un monumento.

Basta una confessione come questa: «Non mi sono sposato per pietà verso i figli che avrei potuto avere» ad accendere un'affinità. Mi sono sposato, ma di non generare figli ho fatto uno dei fondamenti etici della mia esistenza: figli ne ho trovati senza procrearli, e li ricorderò quando dall'oblò contemplo le ondate spaventevoli dell'oceano del brutto e del dolore, mi immunizzano contro un intollerabile mal di mare.

La fedeltà rigorosa a questo principio creduto negativo, di rifiuto a propagare, in quanto destino di pena, la

Schopenhauer, autoritratto

faccia umana, era invece per i dottori talmudici una colpa grave: di uno senza figli dicevano che diminuiva la Somiglianza (di Dio); ma l'uomo come simile di Dio è un'idea insieme vertiginosa e insopportabilmente blasfema e assurda, e anche qui emerge l'inconciliabilità di Schopenhauer con la visione biblica, riflesso di un grandioso combattimento tra radicale ottimismo ebraico (sarebbe meglio dire farisaico) e pessimismo buddista.

Mi pare che amare, sposarsi e accogliere figli senza generarli, non esclude dall'Ordine della compassione infinita; è pur sempre aiutare altri esseri, altrimenti perduti, nel loro cammino verso la morte; attenuare in loro, sia pure minimamente, la sofferenza cosmica, e [illegible] tuttavia di una rinuncia importante, a liberarsi integralmente dalla catena della vita, dedicando un tempo limitato alla conoscenza, che è un assoluto (homo cogitat) anche nella vita etica. E già con questo sbocchiamo nel tragico.

Alexis Philonenko, recentissimo e ammirevole esegeta di Schopenhauer, rammenta il verso di Byron: «L'Albero della Conoscenza non è quello della Vita», che separa con rigore di fuoco i due campi e mi spiega il mito della Genesi come lacerazione tragica: la coppia non sceglie, esce dall'Eden stordita, con la Conoscenza nello stomaco e la Vita nascosta dalla foglia di fico, destinata a procreare subito un Abele che infinite volte morrà assassinato e un Caino che sempre sarà la pietra di fondazione delle città umane. Secondo Philonenko, l'albero della Conoscenza è identico all'albero della Morte: è vero se s'intende per morte la morte al mondo, l'unica via che libera dall'asservimento alla distruzione fisica (e del mondo). E' la via buddista e vedantica, schopenhauriana ma anche greca, cristiana, manichea, sufica, taoista. La scelta della Conoscenza è la forma superiore della nostra eterna lotta con l'angelo della morte.

Né può essere un atto di egoismo, quando chi fa questa scelta fa dono dell'assoluto che ha toccato agli altri, com'è scritto in fronte all'immenso poema filosofico di Schopenhauer. E' proprio questo dono a purgarlo di non pochi peccati di egoismo, e di vanità (specialmente senile), a mitigarne fortemente la misantropia, perché fu come una morte espiatoria, un sacrificio di sé per mezzo del pensiero. Ma certamente Schopenhauer era coscientissimo dei rischi di chiusura egoistica inerenti alla vita solitaria, e di non essere un santo (dunque un vate rispetto al suo sistema etico).

Verrecchia da un lato lo chiama Budda d'Occidente, dall'altro, nelle note, lo vuole pensatore satanico, con connotazione chiaramente positiva. Fu un buon Avversario, ma del Maligno (incarnato piuttosto da Hegel e dai fichtiani, né del satanismo del suo secolo vedo traccia nella sua vita e nella sua opera. Quanto a essere un Budda occidentale, non bestemmiamo... Già insensibile l'espressione: buddista occidentale, perché nessun tipo d'illuminazione può dirsi occidentale; dove c'è luce, sempre c'è Oriente, si sia in Asia o sul Meno. Caterina da Siena, meteora luminosa, è occidentale? Dante, angelo di luce, non è purissimo oriental zaffiro? Schopenhauer è un romantico occidentale che raccoglie e accende tra i tedeschi opachi l'Oriente del Budda e delle Upanishads, con strani e grandiosi effetti di chiaroscuro.

Anche nei colloqui tornano parecchi motivi dell'antisemitismo di Schopenhauer, che nel suo aspetto più evidente è un antigiudaismo e un antibiblismo volteriano riecheggiati con tutta la profondità di un colpo di gong metafisico. Voltaire è superficiale; Schopenhauer un palombaro; la sua lotta col Dio biblico non è una smitragliata di battute da Dictionnaire philosophique. Però lotta con uno che si nasconde.

In un pensatore di così grande rettitudine intellettuale, la bassezza psicologica antisemita non poteva insinuarsi, né il suo antibiblismo può dirsi un fenomeno d'incomprensione. Lo è piuttosto d'incompatibilità. Certamente si sono combinati insieme, nella sua bizzarra però coerente natura, antihegelismo e antisemitismo: l'ebreo è visto da lui (non a torto) come un [illegible] storico, e dopo la grande rivoluzione un portatore di rivoluzioni in tutta Europa, in vista di un messianismo materiale inammissibile. E rivoluzione, sia politica che come avanzata hegeliana del divino, era per Schopenhauer l'orrore degli orrori, la menzogna delle menzogne... «Gli ebrei sono peggio degli hegeliani» è il culmine dell'insulto antisemita schopenauriano, e non è un grido da pogrom.

Ma che cosa resterebbe di questo antisemitismo non psicologico né demonologico se il buon filosofo leggesse oggi Kafka, o avesse dato più peso a certi testi scritturali, malvisti dagli ottimisti, come Qohèlet e Giobbe? I nomadi semiti odiavano il keleb, il cane, randagio, rabbioso e pericoloso; è un odio scritturale, cane è sempre, nei testi, metafora negativa... Per Schopenhauer, attaccatissimo al suo ricciolùto barboncino Atma, la vita priva di cane non era neppure vita! Ma, nelle città tedesche, non saranno certo mancati gli ebrei cinofili... Ci sono tirate, nei suoi famosi dopocena all'Englischer Hof, o nella sua stanza rischiarata dal sorriso di una statuina di Budda, contro i passi della Genesi in cui Elohim, il Creatore, trova molto buono il mondo che sta plasmando. E ripeteva furibondo, in greco: Panda kalà! Tutto buono! Ma se è un mondo infame!

Ah, filosofo! Questo panda kalà della Genesi è risuonato anche nella tua diletta Grecia! «Per Dio tutto è bello e tutto è buono — dice il sublime Eraclito — ma gli uomini chiamano alcune cose giuste, altre ingiuste». Trovava inammissibile che un Dio morale consegnasse in potere dell'uomo gli animali; infatti non può essere così che per decreto ad occhi umani giusti ingiustissimo, il cui perché è impenetrabile. Però, se questo decreto infame non fosse che l'occasione data all'uomo per affermare un principio più alto, infrangendolo? So di un giovane attore che, di notte, scavalca i muri per aprire le gabbie degli stabulari dei vivisezionisti; forse è su di lui il compiacimento di Dio; perché è nel paradosso divino che la legge sia fatta per l'infrazione.

Philonenko spiega l'antisemitismo di Schopenhauer con l'ebreo uomo della Legge, che nega in profondo la libertà per amore della sottomissione. L'uomo della Legge è più il dottore fariseo che l'ebreo in genere, specialmente moderno. (La Legge, per lui e per noi, è quella porta per cui non si entra, nel Processo). L'ebreo, per passione morale, si ribella anche a Dio; è del musulmano la sottomissione. Piuttosto, Schopenhauer detesta l'ebreo in quanto uno dei più stupefacenti prodotti della malefica volontà di vivere, l'accanito moltiplicatore di universi, impenetrabile per il suo sistema.

Ma con tutta la sua zoofilia non fu mai vegetariano; l'Englischer Hof gli serviva arrosti e polli non parsimoniosi, che non sembra aver mangiato con turbamenti di coscienza.

E' interessante quel che dice, al termine della sua nota, Verrecchia, che la tomba di Schopenhauer, a Francoforte, è sempre coperta di fiori freschi. Non saranno mani di professori di filosofia a deporli, ma di semplici lettori riconoscenti, di devoti alla verità, da lui fortissimamente amata e, nei momenti di massima ispirazione, incarnata. Se un giorno andrò a Francoforte, luogo che non m'attira, un fiore sulla tomba di Arthur Schopenhauer non mancherei di portarlo anch'io. Tanto nefasto è stato Hegel, quanto, con influsso molto minore, benefico Schopenhauer. Aver visto in Hegel, il «ciarlatano metafisico», qualcosa di tenebroso, il fondatore della miserabile idolatria della storia che ha ammanettato le menti e le nazioni, è stato un privilegio di veggente: chi impara da Schopenhauer non avrà mai idoli di partito, di classe, di razza, di nazione, di Stato. Come non avrà l'idolatria della storia, non avrà quella, altrettanto malefica, della vita. Perché nessuna idolatria è buona, e da Schopenhauer non si esce idolatri. E' una parentela segreta che ha coi profeti semiti.

Aveva perfettamente ragione contro gli ottimisti del suo secolo. Da quell'ottimismo sono colati tutti gli orrori del nostro. E si continua a predicare ottimismo, con una spudoratezza, questa sì, veramente satanica! Con un accecamento che ha dell'immondo... Un insulto ininterrotto alla sofferenza umana, alla pena del mondo! Un cristianesimo che da ascetico si è fatto leccatore del progresso! Populorum progressio... ma questa è una voce uscita dalla tomba di Hegel, dall'altra parte del Muro, a Berlino! Non dubitare dell'uomo è vocazione al suicidio; l'idolatria della vita è aprire tutti i baratri della morte! Non c'è predicatore di ottimismo che sia puro; molti, hanno le mani lorde, bagnate nel crimine. Quanta gente che [illegible] sente oggi il disagio, la malattia, il pericolo, l'empietà della predicazione ottimistica universale, e la sente come oppressione, come nausea, ogni volta che gira una manopola e gli arriva il fiotto, o apre un giornale, e la cateratta lo investe.

Né Budda né Satana: una magnifica testa pensante, una guida per gli smarriti. Un fiore, molti fiori, per Schopenhauer.

Guido Ceronetti

Uno dei tanti «dagherrotipi» di Schopenhauer rimasti. Il filosofo ne aveva fatto una mania

CONVEGNO A TORINO, PONTEFICE KARL POPPER

Socialismo al computer

TORINO — Sembra diventato, in questi anni di riflusso, il problema cruciale. L'ideologia è moribonda, i modelli del socialismo reale si disintegrano uno dopo l'altro nelle coscienze e la conciliazione tra libertà e uguaglianza, meta irrinunciabile della sinistra, appare priva di un plausibile progetto politico. Non sarà allora che la gretta ricerca del tornaconto personale, anche se nessuno lo crede più indirizzato dalla «mano provvidenziale» di Adamo Smith al vantaggio collettivo? Questa parola, collettivo, sta dunque uscendo silenziosamente di scena, dopo averla occupata per più di un secolo?

Tre giorni

A questo argomento, che il programma riassume appunto nel titolo dicotomico «Individuale-collettivo», è dedicato il convegno che si apre oggi a Torino, per concludersi sabato sera, dopo tre giorni di dibattiti nella sala dei convegni della Cassa di Risparmio in corso Stati Uniti. E' stato organizzato dal Club Turati e dall'Istituto di Metodologia dell'Università, sotto gli auspici della Regione Piemonte, della Provincia e del Comune torinesi.

Saranno presenti alcuni tra i maggiori nomi di chi durante gli ultimi anni ha cercato di dare una soluzione al problema della razionalità in politica, economia e filosofia. Primo fra tutti il decano dei filosofi della scienza, Karl Popper, autore di quel La società aperta e i suoi nemici che a dieci anni dalla sua apparizione conserva intatta la sua carica suggestiva.

E poi, con gli italiani Norberto Bobbio e Francesco Forte, fra i relatori si annoverano John Harsanyi dell'Università di Berkeley (notissimo per le sue ricerche sulla teoria delle decisioni razionali e sui problemi etici e tecnici connessi con l'economia del benessere); il suo contraddittore John Watkins della London School of Economics; Raymond Boudon della Sorbona, coautore del Dizionario critico di sociologia; l'economista James Buchanan del Virginia Polytechnic Institute e Gerard Radnitzky, titolare di filosofia della scienza all'Università di Trier.

Unico grande assente sarà rappresentato, o meglio richiamato nella relazione di Giulio Giorello dell'Università di Milano: John Rawls, il liberal la cui filosofia sociale è vista negli Stati Uniti come una denuncia dell'ideologia dominante, pragmatista e utilitarista, incardinata com'è sui concetti di «primato della giustizia» e di «liberalismo egualitario».

Sarà comunque un'occasione per verificare se, come sostiene Francesco Forte, dalle nuove teorie si possono «ricavare suggerimenti fondamentali per un programma della sinistra basato sull'alleanza tra meriti e bisogni». E' vero che la razionalità delle scelte e del comportamento dei singoli conduce a una situazione ottimale, nel senso che la società ne trae il massimo vantaggio globale? E come è possibile rendere razionali queste scelte? E' possibile una morale critica e «strumentale» che le indichi, senza il ricorso alla fede dogmatica, irrazionale, in principi assoluti, che non solo richiede gravi sacrifici a chi la pratica, ma troppo spesso induce a sacrificare anche gli altri e la libertà?

Adamo Smith

Sono queste le domande basilari cui si cerca oggi di dare una risposta. Con il ricorso a sofisticati apparati formali matematici (come la teoria dei giochi), collegando poi i risultati alle situazioni reali grazie agli strumenti di conoscenza empirica forniti dalle «scienze umane». Torna, insomma, la «mano provvidenziale» di Adamo Smith, ma questa volta affidata al computer e alla filosofia della scienza. Insieme con le speranze del socialismo in una società dove la libertà e l'eguaglianza possano sposarsi.

Giorgio Martinat

MOSTRA A ACQUI PER I SESSANT'ANNI DEL PITTORE

Ajmone, la morte per acqua

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ACQUI TERME — Si esce dalla mostra di Giuseppe Ajmone, patrocinata dal Comune e allestita dagli acquesi Repetto e Massucco in Palazzo Robellini (dove rimarrà aperta sino al 18 gennaio), serbando negli occhi il ricordo di quell'immagine femminile protagonista di tutto un gruppo di grandi dipinti a olio e di significativi acquerelli intensamente colorati, che sembrano commemorare, in drammatica sequenza, una «morte per annegamento».

Il nudo femminile che sulla stessa tela riesce a fondere il lontano spunto del vero e l'apporto d'un creativo fantasticare cui persino il colore conferisce un valore simbolistico, rivela quindi subito il suo carattere di realtà memorizzata e profondamente rielaborata.

Più chiaramente, forse, lo si coglie però negli acquerelli dove il rosseggiare dei vivi incarnati di tante protagoniste dei quadri di Ajmone — figure di donna inquiete e tese, anche nell'intimità degli ambienti che le accolgono, come avviene in *Due donne* e in *Sala da bagno*, in *Intimità* o nel *Letto* — si stempera nei toni più esangui, sino a mostrarne i corpi sotto tenui velature violacee o calati nei più profondi e freddi azzurrini come quello dell'annegata avvolto nel suo pallido sudario d'acqua.

Il ricordo della giovane donna che, gettatasi nelle gelide acque del Sesia, n'era rimasta preda per riemergere più tardi come povera spoglia abbandonata al lento corso del fiume, deve aver costituito per Ajmone un richiamo insistente. Alla prima remota immagine ridotta ormai a una visione tutta d'aria e di luce, di acque e di ombre dai contorni sempre più incerti, altre sensazioni dovevano essersi via via aggiunte, sedimentando nella coscienza dell'artista cui offrivano d'altra parte il modo di verificare ciò che lega uomo e natura al loro destini di vita e di morte.

Si trattava di un rapporto non nuovo per Giuseppe Ajmone che non a caso vi si era accostato fin da quando aveva interpretato in una serie di acqueforti incise per Einaudi le prime poesie di Pavese e, più tardi, certe pagine di Garcia Lorca.

Nel trasferirsi da una reale sponda di fiume agli ideali approdi poetici dell'immaginazione, quel corpo nudo ha finito con l'assumere nei dipinti il valore di un'immagine esistenziale. Lo stesso nesso drammatico, nota Roberto Tassi nel bel saggio introduttivo in catalogo, lega tuttavia questo recente ciclo pittorico alle figure di *Ancora un delitto* del '76, confermando la coerenza d'una ricerca che coincide con la pienezza di un periodo creativo tra i più fecondi del pittore valsesiano-milanese (giunto oggi sulla soglia dei sessant'anni che compirà il prossimo 17 febbraio). Ma lo lega anche agli ultimi dipinti, con *L'Albero di mele dalla finestra*: nel quale Ajmone è tornato a inseguire le suggestioni e i colori stagionali del paesaggio: dopo di che, come tante altre volte, all'inizio dell'inverno prossimo potrà riprendere il colloquio con i suoi nudi crepuscolari, toccati sempre con delicatezza estrema, nella varietà delle più colte ascendenze capaci di rifarsi insieme a Boldini e a Bonnard, a Delacroix e a de Staël, bene armonizzando d'altra parte con la più originale sua sensitiva ispirazione.

Angelo Dragone

Braque cubista a Bari

ROMA — Alla vigilia della inaugurazione, la mostra di Georges Braque nelle sale del castello svevo di Bari è stata illustrata da Carmine Benincasa, che ne è il curatore.

La mostra barese è stata resa possibile dalla disponibilità di collezionisti privati e, in particolare, degli eredi di Braque e mette in evidenza il momento cubista del grande pittore, che è forse tra i più ricchi di fascino.

Scompare, quasi nel silenzio ufficiale, un personaggio della «vecchia guardia» sovietica

Podgorny, diplomatico della trojka

Capo dello Stato dal 1965 al 1977, paziente negoziatore, prima della caduta si impegnò in un difficilissimo viaggio in Africa - Nel '67 venne in Italia e fu ricevuto dal Papa - Ucraino, specializzato nell'industria alimentare, costruì la sua carriera sotto Krusciev - Poi con Breznev e Kossighin prese le redini del potere - Da cinque anni viveva come un pensionato di lusso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Se ne è andato un altro illustre personaggio della «vecchia guardia» sovietica, Nikolaj Viktorovich Podgorny, 79 anni, presidente del Presidium del Soviet Supremo (e cioè capo dello Stato) dal 1965 al 1977, quando fu deposto in seguito a un violento scontro con Leonid Breznev; è morto la notte fra lunedì e martedì, presumibilmente nella dacia fuori Mosca che lo Stato gli aveva assegnato dopo averlo ridotto a semplice «pensionato». La notizia si è diffusa a Mosca ieri pomeriggio: la prima conferma è venuta da un funzionario del Soviet Supremo, al quale si sono rivolti telefonicamente alcuni giornalisti occidentali. Ora si attende che la notizia diventi ufficiale, con la pubblicazione del necrologio.

È stata una giornata doppiamente luttuosa per l'Urss: poche ore prima l'agenzia Tass aveva annunciato la scomparsa, avvenuta martedì «dopo una grave e lunga malattia», di Tichon Jakovlevich Kiselev, dall'ottobre 1980 (e cioè dopo la morte di Petr Masherov in un incidente d'auto) primo segretario del partito in Bielorussia e uno dei membri candidati (ora sono rimasti in sette) del Politbjuro sovietico.

Nulla si sa ancora a proposito dei funerali di Podgorny. Nato politicamente nella scia di Krusciev, non era caduto con il suo grande protettore e aveva anzi fatto parte con Breznev e con Kossighin della trojka che aveva assunto le redini del Paese dopo il 1964. Con lui è scomparso uno degli uomini che hanno plasmato la storia sovietica del dopoguerra, e come tale gli spetterebbe l'inumazione nelle mura del Cremlino: il suo status degli ultimi cinque anni, quello di «privato cittadino», potrebbe tuttavia relegarlo al cimitero di Novodevichij, dove in silenzio era stato sepolto e dimenticato anche Krusciev.

Sposato, padre di tre figli dei quali poco o nulla si sa, Podgorny non era amato come Kossighin nè rispettato come Breznev: tuttavia il suo pacioso aspetto di contadino ucraino, la sobria eleganza dei suoi abiti grigio scuro, l'efficienza con cui aveva saputo trasformare la carica presidenziale da puramente protocollare a concretamente attiva, il modo di parlare semplice e moderatamente privo di slogan, la correttezza e il rigore ideologico, l'immagine non solo di persona alla buona ma anche dotata di senso pratico e prudenza, tutto ciò gli era valso una simpatia popolare e nella base del partito.

Grande fu quindi la sorpresa — e forse anche l'amarezza — quando fra il maggio e il giugno del 1977 fu spogliato di ogni carica, prima nel Politbjuro e poi al Soviet Supremo. Gli era stato chiesto di dimettersi dalla presidenza, come nel '65 Mikojan aveva fatto a suo favore, per lasciar assumere a Breznev anche quella carica; rifiutò, e fu inevitabilmente sconfitto. Non una parola di ringraziamento mentre cessava di essere capo dello Stato, la sua uscita dalla scena politica fu soffocata dagli scroscianti applausi per il nuovo presidente Leonid Breznev.

Nato il 18 febbraio 1903 a Karlovka, nella regione ucraina di Poltava, Podgorny non aveva neppure 13 anni quando, nel mezzo della Rivoluzione, entrò in fabbrica. Nell'entusiasmo di quei giorni scoprì la sua vocazione politica. A vent'anni, mentre frequentava corsi serali per essere in seguito ammesso all'Istituto tecnico di Kiev, era già a capo di una cellula dei giovani comunisti nel paese natale. Entrò nel partito a 27 anni, nel 1930, ormai ingegnere specializzato in industria alimentare. Da allora la sua carriera, tipica dell'apparatchik sovietico, lo tenne a lungo in una condizione di semi-oscurità. Coinvolto nell'industria alimentare ucraina, fu trasferito a Mosca negli anni della guerra, prima vicedirettore e poi direttore dell'Istituto tecnologico per l'industria alimentare. Tornò in Ucraina dopo la guerra, per dare il via alla lenta avanzata politica che nel '53 — l'anno in cui morì Stalin — avrebbe fatto di lui il secondo segretario del partito in quella Repubblica.

Era il suo ingresso nel «Club degli amici ucraini», la ristretta cerchia di persone fidate delle quali Krusciev, anch'egli ucraino, si circondava. Fu, in sostanza, la svolta decisiva della sua carriera: nel giro di quattro anni era primo segretario, l'anno dopo membro candidato del Politbjuro (si chiamava allora Presidium del Comitato Centrale) e dopo altri due anni, nel 1960, membro a diritto pieno. Ancora cinque anni e la sua scalata si concludeva con la presidenza, un anno dopo la caduta di Krusciev.

Nei dodici anni trascorsi come capo dello Stato toccò la Turchia, ristabilendo un «impossibile» dialogo con Ankara; Budapest, a dieci anni dalla rivolta; Vienna, dove bloccò sul nascere un accordo fra il governo austriaco e la Cee; Roma, dove nel '67 fu il primo capo di Stato sovietico a essere ricevuto dal Papa. Paziente negoziatore, buon organizzatore, pochi mesi prima della caduta fu inviato in un impegnativo viaggio africano. Nel '71 aveva già concluso lo sfortunato accordo d'amicizia con l'Egitto e tre anni dopo quello con la Somalia, il primo del Cremlino con un Paese africano non arabo; questa volta toccò Tanzania, Zambia, Mozambico, di nuovo la Somalia, per riaffermare in modo spettacolare la politica sovietica in Africa. Ma il successo di quella missione non lo salvò, nè il 24 maggio al Politbjuro nè il 16 giugno al Soviet Supremo.

Liquidato con una buona pensione, non scomparve del tutto. In anni successivi lo si è visto occasionalmente alle sedute del Soviet Supremo.

Non, per lo meno, quanto si è portati a credere che stia facendo per Kiselev, molto meno importante di Podgorny nella storia di questo Paese, ma scomparso nella pienezza delle sue funzioni politiche (anche se, si dice, non sarebbe mai riuscito a passare da membro candidato a membro pieno del Politbjuro, o ad ambire alle massime cariche). La storia sovietica è fatta anche di questi apparenti controsensi.

Fabio Galvano

Ota Sik cittadino svizzero

GINEVRA — Ota Sik, ex vice presidente del governo cecoslovacco all'epoca della «primavera di Praga», è diventato cittadino svizzero. Attualmente professore all'Istituto di studi di economia di San Gallo, Ota Sik si era rifugiato in Svizzera nell'agosto 1968, dopo aver avuto notizia dell'invasione delle truppe del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia mentre si trovava in viaggio in Jugoslavia.

La Thatcher ha lasciato in gran segreto le Falkland

LONDRA — Il premier britannico Margaret Thatcher ha lasciato ieri le Falkland, dove era giunta sabato sera con un viaggio a sorpresa, tra grandi misure di sicurezza.

Per ragioni di sicurezza, al fine di evitare eventuali azioni di rappresaglia da parte argentina, l'annuncio della partenza è stato dato solamente dopo che l'«Hercules» con a bordo il primo ministro aveva oltrepassato la zona di esclusione militare e territoriale

Mosca. In primo piano, a sinistra, lo scomparso Nicolaj Podgorny, nel 1975 durante una riunione del Soviet Supremo vota con altri membri del Politbjuro: al suo fianco Leonid Breznev, scomparso nel novembre scorso; in secondo piano Kulakov e Pelgianskij; e soltanto in terza fila l'attuale leader dell'Urss, Jurij Andropov, con il ministro degli Esteri, Andrei Gromyko (Telefoto Ap)

Nessun accenno alla ruggine per il mancato aiuto russo durante l'assedio

Il presidente dell'Olp da Andropov dopo i mezzi elogi al piano Reagan

MOSCA — A un mese dalla visita di re Hussein, che aveva guidato la delegazione della Lega Araba, è toccato ieri al leader dell'Olp, Yasser Arafat, fare con Jurij Andropov il punto della situazione mediorientale. Il comunicato diramato in serata dall'agenzia Tass, con molti elogi da parte dell'ospite palestinese per l'atteggiamento sovietico di fronte al problema del Medio Oriente, sembrerebbe confermare che la visita — la prima dall'ottobre 1981, se si eccettua quella per i funerali di Breznev nel novembre scorso — è servita sostanzialmente a dissipare ogni sospetto di insoddisfazione palestinese verso i sovietici per l'insufficiente aiuto ricevuto durante la battaglia di Beirut.

Non si parla nei documenti ufficiali, nè di nuove «iniziative di pace» sovietiche (Andropov ha reiterato la necessità di una conferenza internazionale, ormai vecchio «cavallo di battaglia» del Cremlino), nè dei punti di convergenza — rimarcati dall'Urss — tra il Piano Reagan, visto da Mosca come un'indesiderata [illegible] degli accordi di Camp David, e il piano della Lega Araba, che il Cremlino ha sostanzialmente [illegible] fin dal vertice di Fez.

Nel gioco del silenzi, purtroppo così frequente attorno alla Piazza Rossa, si [illegible] soltanto intravedere i temi concreti affrontati nei colloqui (presenti Gromyko e Kaddumi). In ambienti diplomatici si afferma, per esempio, che Andropov sarebbe energicamente intervenuto per impedire un maggior coinvolgimento dei palestinesi e dei Paesi arabi nel piano di pace americano, a proposito del quale lunedì ad Amman lo stesso Arafat — al termine di due giornate di colloqui con re Hussein — si era espresso in modo non negativo, rilevandovi «alcuni elementi positivi».

Questa «breve visita di lavoro», come Mosca l'ha definita, sarebbe sostanzialmente servita alla dirigenza sovietica per invitare l'Olp a prendere le distanze dalle proposte di Washington. Meglio far coincidere il piano della Lega Araba con quello sovietico, avrebbe detto sostanzialmente il Cremlino, che con quello americano. Arafat è stato al gioco, e così emergono nel comunicato Tass le prevedibili accuse agli Stati Uniti, «responsabili» con Israele degli avvenimenti in Libano. L'indipendenza sotto tutela giordana non piace ai palestinesi, ma ancor meno a Mosca.

Sihanuk lascia fino a maggio la politica

BANGKOK — Il principe Norodom Sihanuk, attuale capo della coalizione impegnata a combattere le truppe vietnamite in Cambogia, sarà costretto ad abbandonare sino a maggio la scena politica per ragioni di salute. E' quanto scrive il «Nation Review» di Bangkok, riportando la dichiarazione rilasciata in proposito dallo stesso Sihanuk.

«Voglia scusarmi ma non posso rispondere alle sue domande di natura politica dal momento che sono in procinto di partire per ragioni di salute», ha detto Sihanuk nell'intervista rilasciata a Pyongyang, dove solitamente risiede.

L'ambasciatore saudita torna in Libia

BEIRUT — L'ambasciatore saudita in Libia tornerà presto a Tripoli, da dove era stato richiamato nel marzo scorso per protesta dopo un discorso del colonnello Gheddafi. Lo ha annunciato ieri l'agenzia ufficiale di Riyadh «Spa».

Le relazioni tra i due Paesi erano state rotte quando l'Arabia Saudita aveva acquistato dagli Stati Uniti alcuni «radar volanti» «Awacs». Gheddafi aveva definito la monarchia saudita «il nemico numero uno dell'Islam» e il governo di Riyadh aveva replicato chiamandolo «eretico» e chiudendo la propria ambasciata a Tripoli.

Nemer Hammad preannuncia «decisioni storiche» nella riunione del Consiglio Olp a febbraio

Hussein tratterà non per noi, ma con noi dice il rappresentante di Arafat a Roma

ROMA — *Arafat non ha dato nessuna delega a Hussein perché il re di Giordania tratti a nome dei palestinesi. Lo afferma Nemer Hammad, rappresentante dell'Olp in Italia, smentendo talune corrispondenze dal Medio Oriente apparse su giornali italiani e non. Come stanno esattamente le cose?*

«Esiste una sorta di collegamento — *dice Hammad, uomo assai vicino ad Arafat, che ha incontrato alla vigilia del viaggio del presidente Olp in Urss* — tra noi e la Giordania a partire dal 1967. Un collegamento diremo ideale, perché Hussein e i palestinesi vogliono recuperare i territori occupati. Dopo il piano Rogers, s'accese un periodo di conflittualità tra l'Olp e il re, sfociata, su istigazione dei soliti provocatori, nella tragedia del "settembre nero". Ma adesso, di fronte all'espansionismo israeliano, i nostri rapporti sono stati ripensati alla luce, appunto, di quel collegamento ideale. Che viene riaffermato in questo momento dal ruolo che re Hussein sta svolgendo, in seguito all'esame obiettivo del piano Reagan effettuato a Fez nell'ultimo vertice arabo».

In concreto, spiega Nemer Hammad, dopo i ripetuti incontri tra Hussein e Arafat, si è stabilito: a) Hussein, unico interlocutore valido per gli Usa, che si ostinano a non riconoscere l'Olp, esprime, come ha fatto di recente nel suo incontro con Reagan, quella ch'è l'istanza comune: la liberazione della terra araba di Palestina, cioè la Cisgiordania e Gaza. In questo caso la delega esiste. b) quando avrà luogo un negoziato, i palestinesi vi dovranno partecipare sia pure nel contesto di una delegazione mista, giordano-palestinese. Solo dopo la «liberazione della terra» si potrà parlare di una federazione Giordania-Olp.

Ma chi designerà i rappresentanti palestinesi? «La dirigenza dell'Olp». *Su questo Hussein è d'accordo?* «Sì, e lo ha anche detto chiaro a Reagan. Tuttavia, ad evitare complicazioni, è possibile che il vertice dell'Olp designi rappresentanti dell'organizzazione che non [illegible] parte del gruppo dirigente». *Pensa Nemer Hammad che si possa arrivare in tempi brevi al negoziato?* «In tempi brevi no, ma ci si dovrà arrivare. Quel che conta è, per intanto, stabilire il principio che il negoziato ci sarà. E ciò dovrà esser fatto entro tre mesi, cosiddetto Hussein a Reagan».

Perché entro tre mesi? «Perché altrimenti Begin metterà il mondo di fronte a un nuovo fatto compiuto: l'annessione della West Bank, cancellando così ogni spazio politico». *Osservo come mi sembra difficile pensare che certe scadenze vengano accettate, soggiungo d'essere pessimista circa un ammorbidimento di Begin. E l'Olp, domando, è fiducioso?* «Non è questione di esser fiduciosi: rifiutiamo di credere che la Casa Bianca non [illegible] non ragionare con realismo. La cancellazione di ogni spazio politico porterebbe fatalmente a nuovi conflitti, a reazioni disperate, forse a una nuova guerra. Questa volta atomica. Per evitar disastri, Reagan dovrà: 1) bloccare gli insediamenti in Cisgiordania; 2) accettare l'Olp come interlocutore, insieme con Hussein».

Washington non potrà mai dialogare con l'Olp se l'Olp non avrà riconosciuto Israele. «Non possiamo sprecare una così importante carta sul tavolo di un avversario che si ostina a definirci una banda di terroristi. Ma possiamo agire politicamente in modo tale da spiazzare Israele. Il 14 febbraio si riunirà ad Algeri il nostro Consiglio nazionale (il Parlamento). Da quella sessione potrebbero scaturire decisioni veramente storiche».

Nel 1955, dopo inutili colloqui con Nasser, Foster Dulles disse: «Non esiste una questione palestinese. I vecchi muoiono e i nuovi nati, crescendo, dimenticheranno». *La storia ha smentito Dulles. I giovani non hanno dimenticato, il problema palestinese è più che mai il nodo centrale della drammatica vicenda mediorientale. Gli americani sembrano, finalmente, averlo capito. Il piano Reagan, per citare un esempio, ammette che esistono due realtà nazionali: Israele e i palestinesi. L'aver auspicato una federazione giordano-palestinese è già un passo avanti.*

Ma Hussein e Arafat ripetono che così come oggi la prima cosa da fare è bloccare gli insediamenti in Cisgiordania. Proprio martedì Habib ha detto: «Ritorno in Medio Oriente, ma non soltanto per il Libano». *E' dunque sulla Cisgiordania che si giuoca tutto.*

Igor Man

Clark a casa a fine mese

SALT LAKE CITY — Le condizioni di Barney Clark, il paziente sottoposto a innesto di un cuore artificiale, vanno migliorando e i medici ritengono che egli potrebbe far ritorno a casa entro la fine del mese.

Lo avrebbe ammesso Fidel Castro

Ribelli colombiani addestrati a Cuba

BOGOTA — Il presidente Fidel Castro, in dichiarazioni che gli sono state attribuite dai giornali colombiani, ha negato che i guerriglieri dell'M-19 che circa due anni fa tentarono uno sbarco sulle coste del Paese fossero stati armati dai cubani, ma ha ammesso che furono addestrati a Cuba.

Secondo le stesse versioni giornalistiche, Castro avrebbe detto che era al corrente dello sbarco che avrebbero fatto i guerriglieri dell'M-19 sulle coste colombiane del Pacifico e che, pur giudicando l'azione rischiosa, evitò ogni commento per evitare che qualcuno lo accusasse d'interventismo.

Le dichiarazioni di Castro sarebbero state fatte ad alcuni giornalisti dell'emittente radiofonica colombiana «Caracol», che si trovano all'Avana per seguire la visita dell'ex presidente colombiano Alfonso Lopez Michelsen.

L'intervista con Castro sarà trasmessa sabato prossimo. In essa, a quanto è stato anticipato, il leader cubano annuncerà anche la conclusione dei lavori per la costruzione di una centrale nucleare.

Perù, nuovi attacchi guerriglieri

LIMA — Nuovo massiccio attacco del movimento «Sendero Luminoso» nella città di Ayacucho, la capitale dei ribelli peruviani.

Al termine di un vero e proprio combattimento di fronte al comando della polizia che presidia la città (in stato di emergenza e dove da mesi è in vigore il coprifuoco) tre agenti sono risultati gravemente feriti.

Giro di vite contro la stampa estera, è il secondo provvedimento in 5 giorni

Fermata 23 ore e cacciata da Varsavia una giornalista Usa («foto militari»)

VARSAVIA — La giornalista americana Ruth Gruber, corrispondente dell'agenzia Upi dalla capitale polacca, è stata rilasciata ieri pomeriggio dalla polizia dopo 23 ore di detenzione ed espulsa dal Paese. La Gruber era stata fermata martedì con la collaboratrice Anna Olszewska e il corrispondente polacco della Upi, Bogdan Turek, entrambi già rilasciati. L'accusa è di «attività contro le leggi della Repubblica popolare di Polonia».

L'altro giorno nell'ufficio dell'agenzia è giunta una telefonata nella quale un uomo annunciava che un pacco era giunto alla stazione da parte di un fotografo di Danzica. La Olszewska è andata a ritirarlo ed è stata arrestata. Poco dopo, gli agenti hanno fatto irruzione nell'ufficio della Upi invitando la Gruber e Turek a seguirli in questura, a palazzo Mostowsky. L'ambasciata americana ha protestato presso il ministero degli Esteri: ai funzionari Usa è stato risposto che la legge prevede un fermo di 48 ore.

L'interrogatorio, ha detto la giornalista in una conferenza stampa dopo il rilascio, è durato 7 ore: i poliziotti le hanno contestato il fatto che nel pacco c'erano foto di obiettivi militari (che però non le sono state mostrate). La Gruber ha negato di conoscerne il contenuto. «Questo episodio — ha dichiarato la giornalista ai colleghi occidentali — fa parte di una campagna contro la stampa dell'Ovest che dura da alcune settimane».

Cinque giorni fa il corrispondente della Bbc inglese, Kevin Ruane, era stato espulso per ritorsione contro un programma tv intitolato «Due settimane d'inverno» che mostrava l'attacco della milizia contro gli occupanti della miniera Wujek dopo la proclamazione della legge marziale, nel dicembre '81. Ruane non aveva nulla a che fare con quel programma. Lunedì il ministero competente non aveva rinnovato il permesso di lavoro a nove polacchi impiegati in organizzazioni di stampa estere.

Proprio ieri è stato diffuso un opuscolo governativo intitolato «Panorama del nonsenso, ovvero Polonia 1982 nello specchio deformante della stampa libera», che attacca le reazioni dei corrispondenti occidentali alla proclamazione dello stato di assedio.

«*In un primo momento, le corrispondenze provenienti dalla Polonia riflettono lo choc, anche se non andarono oltre il buon senso comune. Subito dopo, il tono della stampa occidentale è cambiato radicalmente, e quello che è stato scritto sulla Polonia potrebbe essere chiamato senza difficoltà un "festival degli orrori"*», afferma la pubblicazione.

Questa la conclusione: «*Non nutriamo illusioni sul fatto che giornalisti della "libera" stampa occidentale s'identifichino con la ragione di Stato polacco, ma abbiamo il diritto di aspettarci che la maggior parte di loro si astengano dal ripetere luoghi comuni e dal diffondere disinformazione*».

Profughi nell'82 15 mila polacchi

GINEVRA — Nel 1982 i profughi dall'Europa Orientale sono considerevolmente aumentati, passando a 49.500 dai 43.400 dell'anno precedente. Di questi, precisa a Ginevra il Comitato intergovernativo per le migrazioni, 15.333 sono polacchi (contro 1 5000 del 1981).

Per la notizia sul presunto attentato a Honecker

Espulso dalla Germania Est il corrispondente di «Stern»

BERLINO — Il corrispondente del settimanale tedesco *Stern* dalla Repubblica Democratica Tedesca è stato privato dell'accreditamento e dovrà lasciare entro 48 ore Berlino. Dieter Bub — questo il nome del giornalista — ha diffuso sul suo settimanale, che uscirà oggi (ma ampi stralci sono stati anticipati dalle agenzie occidentali), una notizia di un presunto attentato contro il capo dello Stato e del partito di unità socialista della Rdt, Erich Honecker, che sarebbe avvenuto il 31 dicembre scorso.

Il provvedimento di espulsione, diffuso da un dispaccio dell'«Adn», l'agenzia di notizie della Rdt, parla di «*grossolane violazioni delle disposizioni di legge della Repubblica Democratica Tedesca relative a servizi giornalistici non veritieri e calunniosi*».

Le autorità della Rdt hanno applicato alla lettera e con inconsueta severità il paragrafo tre dell'articolo cinque dell'«*ordinamento per l'attività di organi di stampa stranieri e dei loro corrispondenti nella Repubblica Democratica Tedesca*», ordinamento che risale al 21 febbraio 1973 e che impone ai corrispondenti stranieri, tra l'altro, di essere «*veritieri, oggettivi, corretti*».

Le notizie relative al presunto attentato contro Honecker sono state smentite da un secco comunicato del ministero degli Interni che ha precisato come si è svolto «*l'incidente stradale*» in seguito al quale un agente di polizia è stato gravemente ferito e un automobilista pirata ubriaco si è ucciso. Nella smentita, che definiva «*false*» le notizie diffuse da agenzie occidentali e da organi di stampa dell'Ovest, non si faceva cenno del presunto attentato.

L'espulsione da Berlino Est di Dieter Bub costituisce agli occhi del redattore capo del settimanale tedesco-occidentale, Peter Koch, una conferma indiretta della fondatezza dell'informazione.

Londra espelle traduttore sovietico

LONDRA — Un traduttore sovietico impiegato a Londra presso l'«Organizzazione internazionale del frumento» è stato espulso dalla Gran Bretagna per attività di spionaggio. Un dirigente dell'organizzazione è stato convocato al Foreign Office e informato che Vladimir Chernov dovrà lasciare la Gran Bretagna entro sette giorni perché implicato in «*attività incompatibili con il suo status*» (l'eufemismo diplomatico per le attività di spionaggio).

Stato Civile di Torino

12 GENNAIO 1983

[illegible]

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Egidio Costa

[illegible]

— Borgo Stefano Roero, 12-1-1983.

Angelo Poletti

[illegible]

— Asti, 12 gennaio 1983

È mancato

Emilio Beltramo

di anni 77

[illegible]

— Rivoli, 12 gennaio 1983

Serenamente è mancata

Luigia Aramini ved. Suter

[illegible]

— Torino, 12 gennaio 1983

La Direzione della S.I.A. partecipa con dolore all'immatura scomparsa di

Tullio Torellini

[illegible]

— Torino, 12 gennaio 1983

Cristianamente è mancato

Francesco Poesio

anni 70

[illegible]

— Moncalieri, 12 gennaio 1983

È mancato

Caio Portinaro

anziano FIAT

[illegible]

— Torino, 11 gennaio 1983

Caio Portinaro

— Torino, 12 gennaio 1983

È mancata la nonna

Letizia Zanone nata Gallo

[illegible]

— Moncalieri, 12 gennaio 1983

(Continua a pag. 5)

La condizione è che gli americani rinuncino a installare gli euromissili

Vogel conferma: Mosca disposta a smantellare parte degli SS-20

Ieri il candidato-Cancelliere socialdemocratico di Bonn ha affermato che questi sono i «nuovi particolari» raccolti durante l'incontro con Andropov - I negoziatori sovietici a Ginevra avevano parlato della proposta del Cremlino con un gruppo di parlamentari Usa - Gli ambienti diplomatici occidentali: svolta incoraggiante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Unione Sovietica è disposta a smantellare, e non semplicemente a immagazzinare o portare oltre gli Urali, parte dei missili SS-20 che risultassero in eccedenza qualora gli Stati Uniti accettassero la proposta di Andropov del 21 dicembre (rinuncia all'installazione in Europa dei *Cruise* e dei *Pershing-2* se Mosca riduce i suoi euromissili al livello delle forze nucleari francese e britannica). Sono questi i «*nuovi particolari*» che il *leader* sovietico ha fornito nel lungo colloquio di martedì con il candidato socialdemocratico alla Cancelleria di Bonn, Hans-Jochen Vogel, il quale ha concluso ieri sera una visita di tre giorni nella capitale sovietica: «*Non posso contraddirvi*», ha detto Vogel, durante una conferenza stampa, quando gli è stato domandato se i «*nuovi particolari*» emersi nel suo incontro con Andropov riflettessero una [illegible] in quel senso fatta poche ore dopo dai negoziatori sovietici alle due trattative di Ginevra, Viktor Karpov e Julij Kvitsinskij, a un gruppo di tredici *congressmen* americani.

E' una svolta importante, si ammette in ambienti diplomatici occidentali di Mosca. Nel suo discorso del 21 dicembre Jurij Andropov aveva offerto quella riduzione sovietica in alternativa alla «*opzione zero*» prospettata da Reagan (niente *Cruise* e *Pershing-2*, ma via tutti gli SS-4, SS-5 ed SS-20), che Mosca considera «*un disarmo unilaterale*». Francia e Gran Bretagna dispongono oggi di 162 missili a testata nucleare, i sovietici hanno 333 SS-20, dei quali circa 220 puntati sull'Europa. Per raggiungere quell'ipotetica parità Mosca dovrebbe togliere dal teatro europeo circa 60 missili. Ma come?

Qualora i missili sovietici fossero semplicemente spostati oltre gli Urali, il pericolo per l'Europa non scomparirebbe: la grande mobilità degli SS-20, infatti, renderebbe possibile un loro quasi immediato reinserimento sul teatro europeo. La precisazione di Andropov e dei suoi esperti missilistici è una risposta, si osserva, nella giusta direzione. Ciò non significa che tutte le perplessità siano dissipate: gli esperti occidentali obiettano ancora che una trattativa Usa-Urss non può coinvolgere Paesi terzi (in questo caso Francia e Gran Bretagna); sottolineano inoltre che i 162 missili franco-britannici dispongono di una singola testata, mentre gli SS-20 ne hanno tre e darebbero quindi all'Urss una superiorità eurostrategica di tre a uno. Quello che è importante, ammettono tuttavia, è che l'Unione Sovietica stia abbandonando la rigidità negoziale degli ultimi dodici mesi.

Che Andropov abbia scelto la visita di Vogel per rilanciare il negoziato non è casuale: la Germania è, nello schieramento Nato, in prima linea di fronte al Patto di Varsavia. Non solo: un apparente successo diplomatico di Vogel potrebbe aiutarlo nella corsa alle elezioni del 6 marzo, e Mosca non ha mai nascosto che preferirebbe il ritorno della Spd alla Cancelleria anziché la riconferma dell'attuale governo guidato da Helmut Kohl. Vogel, che nella sua ricerca di un'«immagine internazionale» è già stato la settimana scorsa da Reagan e vedrà domani Mitterrand a Parigi, può fungere da «intermediario» anche presso un'opinione pubblica — europea, oltre che tedesca — sempre più allarmata dal confronto nucleare fra le due superpotenze sul teatro europeo.

L'offerta di Andropov potrebbe essere insufficiente, tanto più che i sovietici non hanno precisato quanti degli SS-20 eccedenti sarebbero di fatto smantellati e distrutti, ma basta a far dichiarare al *leader* della Spd tedesca: «*Dovremmo essere riservati più che euforici, ma completiamo i due viaggi a Washington e a Mosca con maggiori speranze di quando li abbiamo intrapresi*». La sua frase lascerebbe intendere — e questo egli avrebbe anche detto martedì ad Andropov — che Reagan è disposto a un compromesso.

Non euforia, quindi, ma ottimismo: lo stesso scaturito martedì notte quando si era saputo dell'incontro dello stesso Kvitsinskij e di Karpov (capo della delegazione alle trattative *Salt*) con i tredici *congressmen* guidati da Tom Lantos. Mosca, avevano detto i due strateghi sovietici, «*potrebbe considerare la distruzione dei missili*». Con Vogel, secondo fonti tedesco-occidentali, Andropov sarebbe andato ben oltre, eliminando i condizionali.

L'ottimismo traspare anche da un editoriale pubblicato ieri dalla *Pravda*, nel quale per la prima volta dopo molti mesi si spende una parola gentile nei confronti di Reagan. Il giornale del pcus approva («*non lo si può negare, sono parse ragionevoli*») le espressioni del presidente Usa nel suo discorso radiofonico di sabato, nel quale aveva definito «incoraggianti» le più recenti iniziative di Mosca.

f. gal.

Giapponesi contro Superman agricolo Usa

Tokyo. Migliaia di agricoltori sono sfilati di fronte all'ambasciata degli Stati Uniti durante una manifestazione contro i tentativi di Washington miranti a convincere il Giappone ad importare maggiori quantità di prodotti agricoli americani. «Basta con le arance e con la carni americane» scandivano i manifestanti dopo un comizio al Parco Centrale, dov'era stato innalzato un cartellone con Superman che aveva la scritta Usa sul petto. La protesta è avvenuta all'indomani di una dichiarazione fatta da Reagan sui rapporti commerciali con il Giappone il cui primo ministro Nakasone si recherà fra cinque giorni negli Stati Uniti: il capo dell'esecutivo Usa cercherà di ottenere dal governo di Tokyo un impegno ad acquistare maggiori quantità di prodotti agricoli americani.

Accuse della polizia e del ministro degli Interni

Gli indipendentisti corsi legati a Ira e Gheddafi?

AJACCIO — Polemica in Francia e in Corsica sulla matrice «terrorista» dell'indipendentismo isolano, matrice che la polizia conferma e che gli indipendentisti respingono con sdegno. I dirigenti del movimento sono tutti o quasi figli delle persone più in vista professionalmente e politicamente della Corsica e conducono la loro battaglia con lo stile classico dei movimenti di liberazione nazionale propri dei Paesi «colonizzati». Secondo la polizia invece si tratterebbe solo di un piccolo nucleo di non più di 30 o 40 persone.

Questi «agitatori», secondo la polizia, sono molto giovani e spesso agiscono solo per denaro: un attentato [illegible] viene pagato «dai mandanti» circa 3000 franchi, sulle seicentomila lire. Questa «povertà» ideologica del Fine (Fronte di liberazione nazionale corso) sciolto d'autorità la scorsa settimana, si ritroverebbe, sempre secondo la polizia, anche nel Ccn, «Consulta dei comitati nazionalisti corsi».

La stampa parigina però è piuttosto scettica sui giudizi sommari della polizia e qualcuno ha fatto anche dell'ironia sulla denuncia di un dirigente giscardiano che attribuiva a Mosca e al colonnello Gheddafi l'intenzione di soffiare sul fuoco e armare gli indipendentisti. Il ministro degli Interni francese, Franceschi, però mostra di credere alle tesi della polizia e nel discorso con il quale ha insediato in Corsica il nuovo prefetto Broussard ha ammonito gli indipendentisti «*a interrompere i contatti con chi, al di là delle frontiere, porta messaggi di violenza e destabilizzazione*». Per Franceschi è sicuro il fatto che esistano collegamenti tra còrsi, libici, militanti dell'Ira e indipendentisti sardi.

Parente di Khomeini trafficava in droga

BONN — Un ordine di cattura per traffico illecito di stupefacenti è stato emesso dalla magistratura di Düsseldorf contro l'ex vice primo ministro iraniano, Sadegh Tabatabai, parente dell'ayatollah Khomeini.

Pagando una cauzione di 300 mila marchi (115 milioni di lire circa) Tabatabai è rimasto a piede libero. La notizia è stata comunicata ieri dalla procura della città renana. Sabato scorso i doganieri dell'aeroporto di Düsseldorf, nel controllare il bagaglio del diplomatico che proveniva da Zurigo, hanno trovato un chilo e seicento grammi di oppio grezzo del valore di mercato di circa 40 mila marchi (24 milioni di lire circa).

Tabatabai, che nel 1979 fu vice del primo ministro Bazargan, vive a Düsseldorf insieme con la moglie, una figlia di Khomeini, e due figli. Se fosse trovato colpevole egli rischierebbe una pena detentiva tra i due e i quindici anni di reclusione.

Per la prima volta dopo la guerra esportate (in Usa) alte tecnologie belliche

Tokyo apre la diga dell'industria militare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *E' caduto un altro pezzo delle mura, ormai fradice, costruite dalla Seconda guerra mondiale attorno al Giappone: le industrie nipponiche sono state autorizzate dal governo ad esportare armi, e soprattutto quella tecnologia militare di cui ormai traboccano. Per ora agli Usa, domani certo ad altri. Il divieto all'esportazione era legge dal 1967, quando l'apparato produttivo aveva dato segno di completa maturazione, ma era scritto nella sensibilità, negli umori nazionali dal 1945. Se ne va un altro «dei tabù e delle illusioni anti-militari del dopoguerra», ha scritto uno storico giapponese con lucidità sconsolata.*

Questa notizia non è una guerra, non è un'Afghanistan e non minaccia di spostare immediatamente le cifre dell'equazione di forze internazionale. Il processo al quale assistiamo in Giappone (lo scorso anno fu la decisione di aumentare i bilanci militari) non è una corsa alle armi. Non è un grido, è un sussurro, una sorta di «riarmo omeopatico», tutto a piccole dosi, digerite senza sobbalzi da un mondo esterno ormai sensibile solo agli scoppi. Avviene tra molte scuse, quasi con riluttanza: un colosso che si scioglie svogliatamente dai lacci di una guerra perduta.

Il laccio tolto in questi giorni, martedì scorso, è in apparenza solo commerciale e tecnico. Sotto la spinta degli americani, e alla vigilia del suo primo viaggio ufficiale negli Usa (lunedì), il nuovo primo ministro Nakasone ha autorizzato la vendita agli Stati Uniti di prodotti d'alta tecnologia per applicazioni belliche. Il permesso dato, in deroga al divieto del '67, è «naturalmente» temporaneo e «naturalmente» limitato. Quasi un «regalo» che il filoamericano Nakasone porterà a Reagan per ringraziarlo dell'appoggio offertogli dagli Usa durante la lotta per la successione a Suzuki, lo scorso novembre.

E l'annuncio che anche questo «tabù» era caduto è stato dato a Tokyo martedì scorso, mentre il premier Nakasone non era neppure nella capitale, ma in missione diplomatica a Seul. Come una decisione di routine e non una svolta.

Che cosa esporteranno i giapponesi negli Usa? La lista è segreta, ma i prodotti richiesti dagli americani sono noti. A prima vista, molto sorprendenti. Troviamo gli Ulsi, sigla sinistra che vuol dire soltanto: «Ultra - large - scale - integrated (circuits)», circuiti integrati a scala ultra grande, poi le Of, fibre ottiche. Ci sono ancora transistor, interruttori, e finalmente una «vernice» speciale prodotta dalla Tdk, una casa notissima nel mondo per la fabbricazione di nastri per cassette audio e video. Non c'è un fucile, nella lista, non un aereo, un tank: vendite di armi?

Ma una seconda lettura, fatta con occhi meno ingenui, rivela una doppia verità. Primo: si tratta di elettronica d'altissima sofisticazione, che da sola non esplode e non uccide, ma sta nel cuore e nel cervello di tutti gli arsenali moderni e delle armi di domani. Senza queste componenti gli eserciti non sarebbero molto diversi da quel che erano alla fine della Seconda guerra mondiale, dopo Hiroshima. Secondo: chi controlla la tecnologia più avanzata, in elettronica, in cibernetica, in fisica e chimica è già di fatto una superpotenza militare.

Gli Ulsi, ad esempio, sono gli ultimi nati della famiglia dei circuiti integrati, simili al piccolo cuore che governa l'orologio digitale, la ricerca automatica della tv, il giochetto scacciapensieri, il calcolatore tascabile. Ma questi che i giapponesi stanno per produrre e che gli americani vogliono sono capaci di contenere, nello spazio di una briciola di pane, oltre un milione di istruzioni (quelli in commercio, oggi, arrivano a 64 mila) e sono essenziali nei sistemi di guida dei missili come il Cruise, che devono «leggere il terreno» e confrontarlo con la propria «memoria».

L'innocente vernice della Tdk, non molto diversa dalla patina che ricopre i nastri per la registrazione audio-video, può rendere gli oggetti invisibili al radar e dare agli attaccanti un vantaggio formidabile sulla difesa. E' stata scoperta per caso. Proprio quello che serve al Pentagono per ricoprire il nuovo superbombardiere Stealth.

Non solo, quindi, i giapponesi sono in grado, essendo la seconda potenza industriale del mondo, di darsi quando lo vogliano formidabili capacità militari. In settori-chiave per la guerra del futuro dispongono già di tecnologie anche migliori di quelle americane. Né ci si può illudere che a Tokyo manchino i «pezzi» base. Vi sono almeno tre grandi industrie — la Mitsubishi, la Kawasaki, ora anche la Nissan — già in grado di produrre missili di varie dimensioni. In febbraio, l'agenzia spaziale nipponica lancerà in orbita il primo satellite con un vettore concepito qui. Mentre è già noto, col nome di «Gruppo Aeronautico Giapponese», un consorzio di case il cui progetto è, secondo un portavoce, «portare un nostro aereo nelle prime file dell'aviazione mondiale». Prototipi, perfettamente in funzione, di carri armati, elicotteri militari, piccoli cacciabombardieri sono già pronti da tempo, mentre nessuno ha dubbi sulla capacità dei cantieri navali.

Eppure, la decisione di cominciare a sciogliere le briglie all'industria bellica del Giappone sul mercato internazionale rischia di passare quasi inosservata, abilmente nascosta dal tono minimizzante con cui Tokyo la presenta. Ma, mentre il nuovo primo ministro si lancia a testa bassa sul fronte diplomatico, dove ha già ricucito, con una visita a Seul, i rapporti con la cruciale Corea del Sud, sul fronte militare la sospensione del divieto all'export è un'altra dimostrazione di una semplice verità metternichiana: «La forza e la potenza — diceva il cancelliere — sono come l'acqua, incontenibili: basta una piccola fessura, e passa».

Vittorio Zucconi

Si è ucciso il politico giapponese Nakagawa

TOKYO — La morte, annunciata domenica, di Ichiro Nakagawa, 57 anni, uno dei notabili del partito democratico liberale al governo in Giappone, non è stata dovuta a infarto, ma a suicidio. La causa del decesso era stata tenuta nascosta su richiesta della vedova per «proteggere l'onore» dell'uomo politico.

E' il primo segretario di partito ricevuto da un Presidente Usa

De Mita oggi alla Casa Bianca

In agenda c'è anche un colloquio con Shultz - I discorsi alla Georgetown University

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Per la prima volta, il segretario di un partito italiano — il democristiano De Mita — viene ricevuto dal presidente degli Stati Uniti. L'incontro ha luogo alla Casa Bianca stamane alle 9.30 ed è emblematico non soltanto degli ottimi rapporti che intercorrono tra l'Italia e l'America ma anche del ruolo-guida che l'attuale governo Usa riconosce alla dc nella nostra politica. All'incontro con Reagan farà seguito per De Mita quello col segretario di Stato Shultz e col consigliere economico della Casa Bianca Feldstein, entrambi nel pomeriggio.

Ma il carnet dei colloqui del segretario della democrazia cristiana si estende anche fuori del governo, includendo esponenti del Congresso, e leaders sindacali e finanziari.

Attenti preparativi, avviati [illegible] fa dall'ambasciatore americano a Roma Rabb, hanno preceduto questa visita, che spezza la tradizione protocollare fino a ieri applicata rigidamente all'Italia: essa vuole che il capo di Stato e di governo Usa riceva soltanto rappresentanti di altri Stati e governi e non di partiti. L'eccezione è un riconoscimento della preminenza assunta dall'Italia nell'Alleanza Atlantica, in particolare dopo il sì agli euromissili, l'ingresso nelle forze di pace del Sinai e del Libano, la liberazione del generale Dozier.

Sull'impegno democratico del nostro Paese e sulla lealtà italiana alla Nato, De Mita si è soffermato ieri nei due interventi compiuti alla Georgetown University. Il primo alla colazione in suo onore, il secondo all'inaugurazione dell'aula dedicata ad Alcide De Gasperi al Centro interculturale della stessa Università. Il segretario della dc ha compiuto una disamina realistica della situazione politica in Italia, sottolineandone «*la tenuta democratica*».

L'Italia, ha affermato, ha saputo superare gli ostacoli rappresentati dalla frattura tra i suoi partiti e la sua realtà sociale, dal terrorismo, dalle crisi economiche e di governo. Il suo popolo «*sa stringersi attorno al patrimonio formatosi con la vittoria sul fascismo*», al punto da costringere anche il pci a fare riferimento a esso nella sua ricerca di potere. Se la libertà e la democrazia sono [illegible] in Italia, ha detto ancora De Mita, «*una parte decisiva l'ha avuta la dc... che è destinata a mantenere il suo primato politico perché ha praticato una tolleranza tra diversi, ma nella intransigenza dei principi*».

Con una chiarezza intesa non soltanto a confortare gli interlocutori americani, ma anche ribadire il no ai comunisti di fronte all'elettorato italiano, il segretario della democrazia cristiana ha escluso un accordo con il pci. De Mita ha asserito che a differenza degli Stati Uniti, l'Italia non si regge sul bipartitismo, che significa alternanza tra i due principali partiti, ma sul bipolarismo, nel cui ambito più partiti convivono e possono espandersi. «*Il rafforzamento politico e parlamentare* — ha detto — *e l'arricchimento culturale e ideale della democrazia si conseguono con un chiaro lavoro di concentrazione e di sforzi non più con iniziative centripete dispersive o ambigue. Si ottengono scegliendo l'alternativa che la democrazia cristiana, in unità di intenti e di propositi con alleati sicuri, offre: se si vuole evitare l'altra, per diverso tempo non modificabile, del collegamento con la realtà politica e sociale del partito comunista*».

«*Con una democrazia cristiana indebolita* — ha concluso De Mita — *quei rischi, reali, che permangono nella situazione interna, risulterebbero ingigantiti e probabilmente si tradurrebbero in situazioni democraticamente incontrollabili. Il rispetto degli impegni internazionali risulterebbe più problematico se non addirittura compromesso*».

De Mita è accompagnato dall'on. Lattanzio, responsabile della direzione Esteri della dc, da Bernassola, segretario generale della internazionale dc, da D'Onofrio, responsabile per gli enti locali, e da Fabbiani, suo consigliere economico.

e. c.

Nella classifica anche Dustin Hoffman (donna in un film)

E' Diana la peggio vestita

LOS ANGELES — *Il matrimonio non ha giovato a Lady Diana, consorte del principe Carlo d'Inghilterra. E' il parere del noto stilista americano Blackwell, che considera la giovane nuora della regina Elisabetta la «donna peggio vestita» del 1982. A una immagine fresca e giovanile, sostiene Blackwell, che come ogni anno ha diramato la sua classifica, Diana ha finito per sostituirne una piuttosto insulsa, caramellosa e talvolta persino sciatta.*

«Si ha l'impressione che per vestirsi Diana metta a soqquadro la soffitta della regina Vittoria», è il giudizio drastico di Blackwell che per avvalorare la sua scelta ha mostrato alla stampa due recenti foto.

«Si ha l'impressione che indossi quello che le capita a portata di mano e questo è un errore dal momento che dovrebbe vestire in modo tradizionale», spiega Blackwell.

Nella graduatoria delle «dieci donne peggio vestite» la principessa Diana precede nell'ordine l'attrice Bonnie Franklin («sembra lo zio Charlie» dice di lei lo stilista); l'attrice Victoria Principal; la cantante Bette Midler; l'attrice Charlene Tilton; Christina Onassis; la principessa Yasmin Khan, figlia del defunto Aga Khan e dell'attrice Rita Hayworth; la giocatrice di golf Jan Stephenson, e l'attrice televisiva Cathy Lee Crosby.

Chiudono l'elenco, ed è la grande novità, Dustin Hoffman nelle vesti e nel ruolo di «Tootsie», il film di cui l'attore è protagonista in panni femminili, e il sindaco di Houston, Kathy Whitmire.

(Segue da pagina 4)

E' mancato

Terzilio Rappelino (Augusto)

Lo annunciano le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Il funerale si svolgerà venerdì 14 a Mango d'Alba.
— Torino, 12 gennaio 1983

Il Consiglio Direttivo e Soci della [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del [illegible]
COMM. RAG. Mario Marchisio
— Torino, 12 gennaio 1983

Condomini, Inquilini, Amministratore di [illegible] Turati 12-14 e via [illegible] Torino partecipano commossi al lutto che ha colpito i signori Vennelli per la perdita della mamma
Annunziata Marchetti v. Vennelli
— Torino, 12 gennaio 1983

Liquidatori, Revisori dei Conti e [illegible] del Consorzio [illegible] prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'
Ing. Augusto Pasquali
Co-Liquidatore del Consorzio
— Torino, 12 gennaio 1983

[illegible] partecipano al dolore di [illegible] e famiglia per la scomparsa dell'
Ing. Augusto Pasquali
— Torino, 12 gennaio 1983

Consiglio Direttivo e Soci della [illegible] partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del socio fondatore
dr. ing. Augusto Pasquali
— Torino, 12 gennaio 1983

Il Rotary Club di Torino prende affettuosa parte al dolore della famiglia per la scomparsa del consocio
Ing. Augusto Pasquali
— Torino, 12 gennaio 1983

[illegible] si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del loro principale
geom. Oreste Meliga
— Torino, 12 gennaio 1983

«Io sono la Resurrezione e la vita: chi crede in Me, anche se muore vivrà. Chiunque vive e crede in Me, non morrà in eterno». (Gv. 11,25-26)
Il Signore ha chiamato a Sè
Rosina Frassati ved. Mazzuri
di anni 90
Lo piangono con immenso dolore le figlie [illegible] con parenti e amici. Un ringraziamento particolare al dott. Cesare [illegible] per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 13 gennaio alle ore 14.30 parrocchia [illegible]. Servizio pullman per Cimitero Sud. [illegible]
— Torino, 13 gennaio 1983

E' mancata
Letizia Cometti ved. Recluta
Addolorati lo annunciano i figli [illegible], Giovanna, Giorgio, Paolo, Franco e Livia con le famiglie, parenti tutti. Funerali venerdì alle ore 8.30 nella parrocchia San Bernardino.
— Torino, 11 gennaio 1983

Serenamente è mancato
Giovanni Carnevale
Ne danno annuncio la moglie [illegible], figlia e genero. Funerali oggi 13 corrente alle ore 14.30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 13 gennaio 1983

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Vittoria Astuti vedova Morino
anni 78
Lo annunciano con immenso dolore le figlie Teresina e Anna, generi, nipoti, il cognato don Cesare, parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Torino venerdì 14 gennaio ore 8.30 parrocchia [illegible] Annunziata, via Po. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 gennaio 1983

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Berra ved. Borsano
anni 90
Ne dà il triste annuncio il figlio [illegible] con la moglie [illegible] e le figlie Paola e Barbara. Un sentito grazie ai proff. [illegible] e Franco [illegible] per le loro continue prestazioni [illegible]. I funerali giovedì 13 ore 13.30 [illegible]. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a [illegible]
— Torino, 12 gennaio 1983

Anna Berra ved. Borsano
— Torino, 13 gennaio 1983

E' improvvisamente deceduto
Giulio Boldo
Ne danno l'annuncio la moglie [illegible], i figli Dario e Giovanni, le nuore [illegible], i nipoti Marco, Stefania e [illegible], fratelli, sorelle, cognate, parenti tutti. I funerali avranno luogo il 14 gennaio ore 10.30 in via [illegible] Torino. La salma sarà tumulata nel cimitero di [illegible] ore 14.30 (non fiori ma offerte al Centro per la lotta ai tumori).
— Torino, 12 gennaio 1983

E' mancato
Roberto Tosello
Addolorati lo annunciano la mamma e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 nella Cappella Cimitero generale.
— Torino, 13 gennaio 1983

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Salvo
L'annunciano a funerali avvenuti la moglie, i figli e parenti tutti. Commossi per la grande partecipazione di cordoglio [illegible] sentitamente ringraziano.
— Torino, 12 gennaio 1983

Carlo Cordero
— Torino, 12 gennaio 1983

E' mancato ai suoi cari
Angelo Arduino
Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 88
L'annunciano il nipote Aldo con la moglie Paola e l'affezionata [illegible], il [illegible] Angelo, nipoti e parenti tutti. I funerali in Vernone venerdì 14 gennaio alle ore 10, dall'abitazione.
— Vernone, 13 gennaio 1983

E' mancato
Nanni Napolitano
Ne danno il triste annuncio la moglie Paola, le sorelle Liliana e Mirella, suocera, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, ore 14.30 parrocchia [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 gennaio 1983

Giovanni Napolitano (Nanni)
— Torino, 12 gennaio 1983

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Mora
Lo annunciano addolorati il figlio [illegible], la nuora Luciana, le nipoti Marina e Carla. Funerali venerdì 14 ore 8.30 parrocchia S. Margherita.
— Torino, 12 gennaio 1983

E' mancata
Maddalena Gredani nata Colombatto
anni 80
L'annunciano il fratello, cognati, nipoti. Funerali venerdì 14 ore 9 dalla casa [illegible] Castello. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— [illegible], 13 gennaio 1983

Tragico incidente ha stroncato la vita di
Angela Garberoglio ved. Trinchero
anni 87
Con dolore lo annunciano i figli [illegible], nuore, generi, gli adorati nipoti, sorelle, fratelli, consuoceri, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 nella parrocchia S. Pellegrino.
— Torino, 11 gennaio 1983

Il giorno 11 gennaio è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari la MARCHESA
Paola Tucci Carrassi Del Villar
Ne danno il triste annuncio il marito, i figli [illegible] con [illegible], i cognati [illegible] e [illegible] e l'affezionata Maria.
— Lucca, 13 gennaio 1983

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Stefania Ceriani ved. Ciuchetti
L'annunciano con dolore i figli [illegible], Maria Grazia con [illegible], le amate nipotine Maria Chiara e Anna Maria. Funerali venerdì ore [illegible] parrocchia [illegible]
— Torino, 11 gennaio 1983

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Tua nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti quanti hanno partecipato al loro dolore con manifestazioni di affetto e di stima per la scomparsa del caro
Giannino Tua
— [illegible], 13 gennaio 1983

comm. Carlo Gribaudi
Nel ricordo dei suoi cari. Messa oggi ore 18.45 S. [illegible] via S. Teresa.
— Torino, 13 gennaio 1983

ANNIVERSARI

1982 — 1983
Teodoro Siciliano
Indimenticabile vive nei nostri cuori. Famiglia e amici.

1983 — 1983
Ester Rielia
I suoi cari la ricordano sempre.
— Cassano Spinola, 13-1-1983

Angelo Borgianni
Nel 2° anniversario della morte lo ricordano con amore. La moglie e famigliari.
— Torino, 13 gennaio 1983

1968 — 1983
Arturo Colomberoli
Ti ricordano sempre Bruno e Tina.

1977 — 1983
Bruna Oro Masserano
Un caro ricordo [illegible]

1973 — 1983
dott. Piero Pezzetti
Con immutato affetto e rimpianto la sua famiglia lo ricorda.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Anna Calandra Mattirolo
verrà celebrata una Messa domani ore 17 [illegible]
— Torino, 13 gennaio 1983

1974 — 1983
N.H.
rag. Pasquale Tedesco
Moglie, figlio ricordano.

1977 — 1983
Severino Tamagnone
I suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto.

Ritardi, carenze di organici, aumento dei crimini impuniti nelle relazioni dei procuratori generali

Tutti i nemici della giustizia

Quasi debellato il terrorismo, giudizi positivi sulla legge per i pentiti - Incremento dei delitti di mafia e camorra e delle cause civili

Rapporto di Darida «Organici carenti fare il giudice non piace più»

ROMA — Criminalità mafiosa e terroristica, riforma del Codice di procedura penale, rapporti tra magistratura e polizia giudiziaria, modifiche al sistema penale, strutture giudiziarie, situazione carceraria, criminalità minorile: queste le voci di un «rapporto» fatto pervenire dal ministro di Grazia e Giustizia Darida ai capi dei distretti di Corte di appello ove ieri è stato inaugurato l'Anno giudiziario 1983. Si tratta di una sorta di punto sulla politica del ministero, «un contributo di analisi e di riflessione — vi si legge — con dati ed elementi di valutazione che consentano di chiarire il più possibile il quadro complessivo della giustizia». Il rapporto è una novità e risponde — rileva il ministro — alle indicazioni del Consiglio Superiore della Magistratura volte a far sì che la cerimonia dell'inaugurazione dell'Anno giudiziario si trasformi in un'occasione di dibattito aperta a tutti i protagonisti della società civile.

Ecco le «voci» del rapporto:

Criminalità mafiosa e terroristica — «Uno dei fenomeni più evidenti — ricorda Darida — che consiste nell'inquinamento delle istituzioni da parte di centri di potere occulto». Per la lotta a questo fenomeno il 1982 ha visto l'emanazione di due leggi, la n. 304 (nota come legge sui pentiti) contenente misure per la difesa dell'ordinamento costituzionale, la n. 646, diretta a combattere il fenomeno mafioso.

I primi risultati di queste due leggi antieversive (in base ai dati forniti al ministero dalle Corti di appello a tutto il 30 settembre 1982) sono: 335 «pentiti», 378 «dissociati», 77 casi di ripudio della lotta armata senza far distinzione tra pentiti e dissociati. «Anche se non può sottacersi — precisa il rapporto — che risultano essersi 45 tra pentiti e dissociati che hanno successivamente ritrattato le loro dichiarazioni». Per quanto riguarda la legge sulla mafia, in particolare, Darida rileva che se anche non è possibile fornire elementi precisi «non sembra velleitario sperare in risultati positivi, in particolare per effetto di quelle disposizioni che prevedono più ampi accertamenti o controlli sull'origine di ricchezze improvvisamente accumulate».

Codice di procedura penale — Una riforma che è l'unica «risposta adeguata delle istituzioni giudiziarie ai fenomeni della criminalità organizzata». Il rapporto ricorda che, venuta a scadenza la delega conferita con la legge n. 108 del 1974, il governo ha presentato nell'80 emendamenti ai criteri direttivi della delega (tra l'altro un ampliamento del termine concesso al p.m. per la chiusura delle indagini preliminari).

Strutture giudiziarie — Il rapporto fornisce alcuni dati sulle carenze organiche. Magistratura: delle 7252 unità previste sono attualmente in servizio poco più di 6700 magistrati; entro breve tempo verranno conferite le funzioni a 143 uditori giudiziari. L'andamento dei concorsi per l'ingresso in magistratura è insoddisfacente. I vincitori dell'ultimo concorso a 200 posti sono stati 172. «Da questi dati — rileva il documento — viene confermato il motivo di preoccupazione, che già lo scorso anno si era evidenziato, per la scarsità di vocazioni che si registra nei giovani al lavoro del magistrato». Funzionari di cancelleria: anche qui carenze organiche analoghe, con posti scoperti specie nelle preture.

TORINO Meno omicidi, più rapine e centomila reati che non hanno un colpevole

TORINO — Recrudescenza in Piemonte della criminalità politica (tre omicidi delle Brigate rosse in ottobre dopo oltre due anni di «pace») e aumento vertiginoso della delinquenza minorile e comune (rigurgito dell'anonima sequestri e impazzare del racket delle estorsioni e degli spacciatori di droga).

A fronte: crescere delle cause in attesa di sentenza e dei delitti rimasti impuniti vuoi perché non ne sono stati scoperti gli autori vuoi perché la sfiducia dei cittadini ha fatto sì che numerosi reati non venissero neppure denunciati.

Questo il nocciolo della relazione che il procuratore generale di Torino Mario Bongioannini ha letto ieri in occasione dell'inaugurazione, nella tradizionale scenografia di toghe rosse, ermellini e tocchi, dell'anno giudiziario.

Quasi tutti i dati relativi all'82, della relazione sono negativi. Nella selva di numeri colpisce soprattutto questa cifra: 108.221. Tanti sono i procedimenti che l'autorità giudiziaria ha archiviato in Piemonte «perché ignoti sono rimasti i responsabili del reato». Scrive il procuratore generale: «Aggiungiamo a tale cifra il presumibile, specie per quanto concerne i ricatti, numero dei crimini non denunciati e si desume almeno con larga approssimazione quale è stata l'entità dei delitti non puniti».

Preoccupante anche quest'altra affermazione di Bongioannini: «E' aumentato il consumo degli stupefacenti ma sono diminuiti i procedimenti penali contro i trafficanti». Sconfortante anche l'analisi sugli infortuni e le morti sul lavoro. Larga parte, avverte la relazione, delle «morti bianche» non ha avuto seguito giudiziario. La zona di Cuneo è quella col più alto tasso di mortalità sul lavoro, mentre nella triste graduatoria dei decessi per malattie professionali dopo Torino viene subito la Val d'Aosta «dove — osserva il p. g. — ci sono i centri siderurgici e chimici Cogne, Montedison, Chatillon».

Diminuiti, specie nel territorio metropolitano, gli assassinii ed i tentati omicidi, si sono dilatati invece furti e rapine. Sorpresa negativa riservano i dati relativi al reinserimento sociale di detenuti meritevoli. Quasi la metà di coloro che a Torino godono della semilibertà è risultata in situazione irregolare. Triplicato il numero dei reclusi che dopo un permesso non sono più rientrati nel carcere di Cuneo.

Nel campo della giustizia civile Bongioannini rileva che le cause in attesa di processo, solo a Torino, sono passate in un anno da 28 mila a 32 mila. Per quel che concerne i minori, preoccupante la frase: «In Piemonte, anche se in misura meno accentuata che altrove, c'è sempre la compravendita dei bimbi». c. giac.

MILANO Da Calvi a Sindona si diffonde la mafia con il «colletto bianco»

MILANO — *Antonio Corrias, procuratore generale, ha svolto la sua prima relazione sull'amministrazione della giustizia da quando occupa la carica; non sarà l'ultima, visto che l'alto magistrato ha espresso l'intenzione di rimanere nel capoluogo lombardo fino alla conclusione della carriera.*

Lamentata ancora una volta l'endemica eccessiva lentezza della giustizia per mettere riparo alla quale governo e Parlamento ancora non si muovono, Corrias ha però osservato come la responsabilità della sfiducia che ha investito l'amministrazione della giustizia «è da attribuirsi al modo come una parte — sia pur ristrettissima — della magistratura dimostra di intendere il proprio ufficio».

Nel distretto di sua competenza (comprende anche Como, Pavia, Sondrio e Varese) — ha detto il procuratore generale — l'indice di criminalità è sempre elevato.

Consolante il bilancio della lotta contro il terrorismo cui ha dato un eccezionale contributo la normativa sui pentiti, strumento però «assai delicato e non generalizzabile». Al di là degli ottimi risultati di questa legge — ammonisce Corrias — «non può non rilevarsi che uno Stato il quale riconosce in forme così drastiche la propria impotenza di fronte al fenomeno più grave del tempo presente è uno Stato destinato a continui ulteriori cedimenti fino allo sfascio».

Trattando del fenomeno mafioso che come attività principale al Nord ha quella di riciclare il denaro «sporco» con attività imprenditoriali, il magistrato ha ricordato come sia emerso il collegamento tra elementi mafiosi e il mondo bancario milanese: caso Sindona e caso Calvi. «Sotto questo profilo l'alta mafia economico-finanziaria si confonde con la mafia dei colletti bianchi. Senza contare che le più recenti indagini della Guardia di Finanza stanno raggiungendo la prova del movimento illecito di centinaia di miliardi gestiti in gran parte da persone all'apparenza nullatenenti, ma che sono mafiosi o elementi di copertura di mafiosi».

I puri dati statistici sui reati denunciati rivelano che nel distretto di Milano sono in aumento rapine, estorsioni, insolvenze, assegni a vuoto, traffico di droga, infanticidi per onore, violenze e resistenze a pubblico ufficiale, associazione per delinquere. m. f.

• TRIESTE — Sono diminuiti di oltre 2500 unità (da 27.942 a 25.364), nel periodo compreso tra il primo luglio 1981 ed il 30 giugno 1982, i procedimenti penali pendenti nel distretto giudiziario di Trieste, è quanto ha rilevato, nella sua relazione alla cerimonia d'apertura dell'anno giudiziario del distretto della corte d'appello di Trieste, il procuratore generale della Repubblica.

GENOVA Diminuiti i delitti terrorismo in crisi, il vero problema ora è la droga

GENOVA — Relazione asettica e burocratica del procuratore generale della Corte d'appello di Genova, professor Aldo Boselli, all'inaugurazione dell'anno giudiziario. Boselli ha svolto un'argomentazione articolata in una quarantina di pagine alla presenza, nell'aula magna di Palazzo di Giustizia, delle massime autorità politiche e militari. La cerimonia s'è svolta tranquillamente senza incidenti e manifestazioni di protesta. Il Palazzo di Giustizia però è stato letteralmente circondato dalla forza pubblica con uno spiegamento massiccio e ostentato di forze: il timore di un attentato delle Brigate rosse a Genova è sempre vivo e presente.

Il senso dell'intervento del professor Boselli è riassumibile in pochi concetti essenziali: a Genova, la situazione giuridica sul profilo del settore penale è lievemente in via di miglioramento. Sono diminuiti, in termini sensibili, i reati generici ed è quasi scomparso il fenomeno della presenza eversiva delle Brigate rosse, dopo massicci arresti e la scoperta di covi e di nuclei che timidamente hanno cercato di ricostituire, soprattutto nel centro storico e nel ponente del capoluogo ligure, una nuova colonna operativa.

Il professor Boselli, soppesando i concetti con estrema cautela, ha ricordato il vistoso episodio del «pentimento» del professor Enrico Fenzi, capo storico e ispiratore ideologico delle Brigate rosse, ed ha avuto un accenno fuggevole alla famosa sentenza assolutoria della Corte d'appello di due anni fa che s'era prestata «a commenti generali poco benevoli».

Passando poi a esaminare i reati comuni, il procuratore generale ha ricordato come siano diminuiti i casi più gravi, mentre siano invece in aumento e con non poca preoccupazione come fenomeno sociale, i reati meno importanti, per lo più perpetrati da giovanissimi o addirittura da minori. Questo aspetto va collegato — ha proseguito ancora il professor Boselli — all'incremento preoccupante del fenomeno della tossicodipendenza. Infatti nel 1982 sono non soltanto aumentati i casi di giovani arrestati o denunciati per detenzione o spaccio di droga, ma negli archivi di polizia e carabinieri sono stati inseriti per la prima volta alcune centinaia di nomi nuovi.

Sono in aumento infine le cause civili, le richieste di separazione e i divorzi. Sui problemi giuridici e di costume sollevati dal caso della loggia P2, il professor Boselli si è limitato a un breve accenno: esistono, ha detto, contrastanti interpretazioni giurisprudenziali, sul filo di una estrema sottigliezza, per quel che concerne le responsabilità dei funzionari pubblici appartenenti alla loggia di Gelli. p. l.

BOLOGNA Un anno di polemiche mentre due stragi attendono ancora giustizia

BOLOGNA — *Un processo per strage, quello del treno Italicus, in pieno collasso dopo quattordici mesi di dibattimento per la scomparsa, l'altro ieri, di un teste-chiave; un'inchiesta per un altro massacro, consumato alla stazione il 2 agosto 1980, impantanata con poche speranze di successo; tre giudici, impegnati nelle indagini più delicate e roventi, rimossi d'autorità dal Consiglio Superiore della Magistratura per mettere fine, si dice, a una faida feroce, un numero non precisato di smagliature, di fallimenti, di equivoci; la situazione bolognese anno 1982 è forse la più sconfortante tra quelle preoccupate venute in luce con le relazioni per l'inaugurazione dell'anno giudiziario. Secondo il procuratore generale, Ottavio Lo Cigno, il quadro bolognese non sembra tuttavia discostarsi molto da quello purtroppo accusato nel resto del Paese, dove carenze congenite condannano la giustizia ad una grama esistenza.*

Eppure, due grossi nodi, l'Italicus appunto e il massacro alla stazione, paiono ancora lontani dall'essere sciolti. La preoccupazione più grave indicata dal procuratore generale sembra comunque essere «l'incidenza negativa per lo svolgersi degli affari penali del prolungarsi da oltre un anno del dibattimento per la strage dell'Italicus».

Il silenzio da mesi è calato sull'inchiesta per la strage del 2 agosto. Le carte sono passate di mano, da un giudice all'altro, i tempi delle indagini si allungano, la verità appare sempre meno vicina. Il procuratore generale, sottolineate queste difficoltà, ha tagliato corto: «Il riserbo istruttorio impone dei limiti alla trattazione dell'attuale stato del processo».

La relazione è stata ascoltata con attenzione. Il sindaco Renato Zangheri ha detto di ritenere utile chiudersi in un «doveroso silenzio». L'avvocatessa Laura Grassi, rappresentante della parte civile nell'inchiesta per il massacro, ha invece sottolineato: «D'accordo che c'è il segreto istruttorio, ma bisogna parlare di questa inchiesta perché i risultati sono estremamente deludenti».

Il documento del Consiglio Superiore della Magistratura è stato letto dal giudice Giovanni Tamburino di Padova. Sottolineato come cinquemila magistrati, specchio di una categoria inquieta, nello scorso anno abbiano fatto richiesta di trasferimento e mille siano stati soddisfatti, il dott. Tamburino si è soffermato sugli unici tre trasferimenti d'ufficio decisi per i magistrati bolognesi Angelo Vella, Aldo Gentile e Guido Marino. Soprattutto per il dott. Gentile, che aveva diretto l'inchiesta sulla strage, la relazione afferma: «Il Consiglio ha ritenuto inconciliabile con il prestigio di cui il magistrato deve godere il comportamento che gravemente si allontani dal ruolo processuale riservato al magistrato, con assunzione di atteggiamenti e condotte consentiti solo ad altri organismi di indagine. E' ciò che il Consiglio ha affermato sottolineando che non v'è processo, per quanto grave, che autorizzi pratiche di indagine non riconducibili alla legge processuale penale».

Il relatore ha poi chiarito così il punto di vista del CSM: «Per eliminare ogni possibile equivoco voglio precisare che l'espressione "pratiche di indagine non riconducibili alla legge processuale penale" qui adoperata non equivale affatto a pratiche di indagine vietate in modo assoluto né — tantomeno — a iniziative illecite, ma indica lo svolgimento, che parta dal giudice, di attività non consentitegli nell'ambito del processo quand'anche rientranti nei campi di altri organi di indagine o di informazione». v. tess.

Meno criminali in Trentino

TRENTO — Nella regione Trentino-Alto Adige il fenomeno della criminalità è in diminuzione: questo il dato confortante riferito dal procuratore generale Pasquale Jerimonte nella sua relazione sulla situazione giudiziaria nel distretto della corte d'appello.

Vi sono stati tuttavia, ha rilevato Jerimonte, numerosi attentati dinamitardi.

Roma. Il procuratore generale della corte d'appello, Franz Sesti, legge la sua relazione durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario. La cerimonia si è svolta nell'aula «Vittorio Occorsio» alla città giudiziaria di piazzale Clodio. Era presente il ministro di Grazia e Giustizia, Clelio Darida (Telefoto Ansa)

ROMA La lentezza dei processi riporterà in libertà decine di imputati Il pg denuncia: «E' una sconfitta per lo Stato»

ROMA — Le cifre della criminalità sono state, anche a Roma, in costante ascesa nell'ultimo anno: per alcuni reati, anzi, le tendenze che si sono manifestate nel resto d'Italia appaiono invertite: per esempio, nei sequestri di persona, complessivamente in calo ma nel Lazio saliti, con le estorsioni, da 329 a 421.

L'amministrazione della giustizia, a Roma ha tuttavia problemi particolari; e ieri, nella relazione che ha inaugurato l'anno giudiziario nel distretto, il procuratore generale Franz Sesti si è soffermato in particolare sulla insufficienza delle corti d'assise, a suo avviso tutt'altro che risolta nonostante il provvedimento che di recente ha previsto l'istituzione di un quarto collegio nella capitale. I processi che attendono ancora di essere celebrati (dopo quello per la strage di via Fani, il «7 aprile» ed altri contro terroristi di destra) porteranno dinanzi ai giudici centinaia di imputati: esiste, concretamente, il rischio che molte di queste persone possano tornare in libertà per la scadenza dei termini di carcerazione preventiva. «E questo — ha detto Sesti — costituirà la sconfitta dello Stato».

Altro problema che a Roma è affiorato in tutta la sua drammatica evidenza, quello della droga: si calcola che solo in città i tossicodipendenti siano 10 mila. Secondo il procuratore generale, del mercato degli stupefacenti si sono impossessate camorra e 'ndrangheta: lo spaccio della cocaina, anche a Roma, ormai è in mano ai «napoletani», quello dell'eroina rimane gestito da strutture internazionali collegate alla mafia.

Qualche accenno il procuratore generale ha riservato anche alle più grosse inchieste condotte a Roma nell'ultimo anno: da quella contro la P2 («si è proceduto senza remore contro Gelli e i suoi complici») all'indagine di Martella contro Ali Agca e la «bulgarian connection». Per le implicazioni internazionali, ha aggiunto il p.g., «non tocca comunque alla magistratura trarre conseguenze politiche».

Altri dati dimostrano quanto esteso sia anche nella capitale il malessere economico. Diminuite sensibilmente le cause di lavoro (da oltre 19 mila a poco più di 17 mila), un vistoso aumento hanno fatto registrare invece i procedimenti fallimentari (passati da 3.226 a 3.623) con passivi che, in 40 casi, hanno largamente superato il miliardo di lire. Dimensioni «ampie ed inquietanti», a giudizio del magistrato, ha raggiunto anche il fenomeno dell'occupazione abusiva di case, e in continuo incremento è anche il contenzioso civile in materia di locazione.

In aumento anche le bancarotte, sia semplici (da 1.126 a 1347) che fraudolente (l'anno scorso erano state 121, quest'anno sono salite a 183), e con esse tutta la gamma dei reati finanziari, dall'evasione fiscale all'esportazione di valuta, dai reati societari al ricorso abusivo al credito. g. s.

Il pg di Brescia «Somministrare la droga in ambulatorio»

BRESCIA — Le tossicodipendenti sono state al centro della relazione di apertura dell'anno giudiziario a Brescia. «Il problema più grave — ha detto il procuratore generale, Gennaro Serio — è l'aumento costante del numero dei tossicomani».

«Bisognerebbe a mio parere — ha continuato l'alto magistrato — affrontare e studiare seriamente la possibilità della liberalizzazione delle sostanze stupefacenti, intesa non già come libera vendita, bensì come somministrazione della droga ai tossicodipendenti in appositi ambulatori».

NAPOLI Le Br hanno fallito, ora il terrorismo ha un nome nuovo: camorra

NAPOLI — All'inaugurazione dell'anno giudiziario la relazione del procuratore generale di Napoli, Italo Barbieri, ha trattato, insieme con i problemi della giustizia e delle sue disfunzioni, comuni del resto ad altri distretti, i temi più scottanti che travagliano la nostra regione: il dilagare della criminalità organizzata, il terrorismo, la situazione esplosiva del carcere di Poggioreale.

In merito al fenomeno della criminalità politica manifestata esclusivamente su «posizioni rivoluzionarie di estrema sinistra», il procuratore Barbieri, nella sua analisi, è partito da lontano, dall'assassinio del prof. Alfredo Paolella, avvenuto a Napoli nel 1978, per giungere al sequestro dell'assessore regionale dc Ciro Cirillo, ai delitti Amato e Delcogliano, all'uccisione del dirigente della squadra mobile Ammaturo, all'assalto alla caserma di S. Maria Capua Vetere, e ha concluso che «l'armata del terrore deve ritenersi letteralmente sgominata in Campania, essendo fallito il tentativo di coinvolgere gli strati popolari più deboli e quelli ritenuti più sensibili ai richiami del disordine e dell'eversione».

Passando alla criminalità organizzata, ha sostenuto che nel 1982 la camorra ha registrato un ulteriore incremento, da assurgere a importanza di problema nazionale. «Oggi la camorra possiede un volto nuovo — ha detto Barbieri —, nuovi interessi e più brutale ferocia. Si presenta come un vero e proprio contropotere, una forma di terrorismo che incute paura, impone le sue leggi, minaccia di diventare una componente endemica della società campana». Ha fornito dati e valutazioni: le varie organizzazioni camorristiche annovererebbero circa cinquemila affiliati divisi in una trentina di clan. Più di centomila persone vivrebbero direttamente del racket delle estorsioni.

Sui legami tra camorra e terrorismo, camorra e potere politico-amministrativo, il procuratore Barbieri ha invocato, per il rispetto del segreto istruttorio, ragioni di prudenza e di riserbo. Tuttavia, ha sostenuto l'esistenza dei rapporti tra camorra e terrorismo.

In merito ai collegamenti con il potere politico e amministrativo, ha riconosciuto che la camorra, avendo cambiato volto, è portata a stringere rapporti direttamente o per interposte persone con i rappresentanti di forze economiche, con pubblici amministratori, con politici, favorita in questo disegno dall'ampliamento delle competenze degli enti locali e regionali, dalla necessità per i partiti di allargare la base elettorale dei consensi.

Dopo aver affermato il netto calo della delinquenza minorile e che la violenza sessuale non presenta caratteristiche particolarmente allarmanti, Barbieri ha trattato il tema di Poggioreale, anche in relazione all'applicazione della riforma penitenziaria. L'alto magistrato intravede nella realizzazione di una nuova moderna casa di pena a Napoli la soluzione del problema del superaffollamento e dei tragici episodi di violenza. a. l.

CATANZARO Un muro di connivenze

CATANZARO — *I detenuti in Calabria sono poco meno di 2000, tanti quanti i posti disponibili: è uno dei pochi confortevoli dati emersi dalla relazione del procuratore generale Carriorale. Per il resto, il quadro tracciato dall'alto magistrato è quanto mai sconsolante, specialmente per quanto riguarda il fenomeno mafioso che tende ad allargarsi sempre più, uscendo dalla provincia di Reggio ed abbracciando anche altre zone della regione, purtroppo attraverso anche infiltrazioni pubbliche. L'assenza di collaborazione delle vittime crea così ampi spazi al fenomeno che si manifesta in danneggiamenti, attentati e incendi dolosi i cui autori le forze dell'ordine solo raramente riescono ad identificare.*

In questo caso, fiorente è il sequestro di persona che dal 1° ottobre 1981 al 30 settembre scorso si è ripetuto dodici volte, ma che ha interessato anche vittime di altre regioni, liberate poi in Calabria.

Una parte della sua relazione il p.g. l'ha quindi dedicata alla nuova legge antimafia, giudicata positiva, ma che rischierà inutilizzata se non saranno sufficientemente potenziati gli organi della polizia tributaria per cui le evasioni continueranno massicce e le holding mafiose avranno giri d'affari sempre più considerevoli.

Fra i dati positivi, il calo delle pendenze: da 100.000 a 84.000 i processi per droga e le riparazioni; tra quelli negativi: le carenze negli organici dei magistrati che rallentano così il corso della giustizia e il sempre maggiore degrado del territorio, specialmente sulle coste, a causa di speculazioni edilizie ed alle carenze delle amministrazioni locali. e. l.

• VENEZIA — La legge sui pentiti, generalmente non vista di buon occhio dalla pubblica opinione, e considerata dagli esperti necessaria, è stata certamente un'arma di straordinaria efficacia.

Lo ha osservato, inaugurando a Venezia l'anno giudiziario, il procuratore generale della Repubblica.

PALERMO La mafia avrebbe ucciso anche per non modificare gli equilibri politici

PALERMO — Delitti, rapine, attentati, tutta la terrificante catena mafiosa che stringe Palermo in una morsa sono stati ben presenti nella relazione del p.g. Ugo Viola che ha inaugurato l'anno giudiziario nel distretto che include pure i tribunali di Termini Imerese, Sciacca, Marsala, Agrigento e Trapani. Erano presenti il ministro dell'Agricoltura Calogero Mannino e il prefetto Emanuele De Francesco alto commissario per la lotta contro la mafia, il nuovo presidente della Regione Calogero Lo Giudice, Alfredo Galasso in rappresentanza del Csm. Gli avvocati non hanno presenziato per protesta contro le disfunzioni della giustizia come anche in altre sedi. Al loro arrivo le autorità sono state accolte dagli autisti giudiziari in sciopero che chiedono miglioramenti economici e normativi.

Il dottor Viola non è stato elusivo né tanto meno morbido. Ha messo in evidenza che la situazione criminale nell'isola «dovrebbe indurre il governo ad una maggiore attenzione per ciò che avviene in Sicilia». Ha parlato diffusamente della mafia e della droga, del clima pesante che opprime i siciliani. Ha ricordato, suscitando il consenso generale, che «la lotta contro la mafia richiede tempi lunghi, impegno e sacrifici».

Molte ombre comunque hanno pesato sulla cerimonia nel palazzo di Giustizia di Palermo per l'inefficienza delle tantissime indagini di polizia arenate nelle secche dell'omertà e delle connivenze. Poi le vittime, quelle comuni e quelle di gran nome. Ugo Viola ha ricordato con commozione Carlo Alberto Dalla Chiesa, assassinato nell'agguato del 3 settembre in via Isidoro Carini con la giovane moglie Emmanuela Setti Carraro e l'agente Domenico Russo che li scortava.

«Il generale — ha affermato il p.g. — aveva individuato nella gestione clientelare della cosa pubblica quell'humus fertile in cui prende corpo quella diffusa mentalità mafiosa nella quale trova sostegno ogni attività criminale». Quindi, parlando dell'omicidio del dirigente comunista Pio La Torre e del suo autista Rosario Di Salvo (quel giorno stesso Dalla Chiesa si insediò prefetto di Palermo) il dottor Viola ha fatto rimarcare che l'onorevole La Torre aveva sempre combattuto contro la mafia che voleva e vuole evitare «ogni modificazione degli assetti politici».

Con questa affermazione forse il p.g. di Palermo ha inteso alludere al fatto che a suo giudizio l'attuale assetto politico sta bene alla mafia. Qualche barlume di speranza comunque Viola l'ha lasciato affiorare quando ha accennato alla legge antimafia numero 646 che è già in azione e per la quale sono stati richiesti, fino al 15 dicembre scorso 380 accertamenti su presunti mafiosi, su loro parenti o amici.

L'escalation dei delitti — 151 soltanto nel Palermitano nel 1982 — è stata accompagnata nella Sicilia occidentale dalla recrudescenza di attentati e rapine, nel vortice della violenza mafiosa. a. r.

A colloquio con il discusso, amato e contestato arcivescovo di Genova

Siri, doge o cardinale dei poveri?

Trent'anni fa, a soli 47 anni, ricevette la porpora da Pio XII - «Sono nato indipendente — dice — non mi guidano nè folle, nè mode, nè atteggiamenti di convenienza» - «Conservatorismo e progressismo sono etichette ipocrite» - «Non è vero che ho criticato il Concilio, ho semplicemente tenuto fermo ciò che non si doveva cambiare»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Dice: *«Sono nato indipendente. Obbedisco alla legge e a chi ha il diritto di comandarmi. Ed è appunto l'obbedienza che tutela l'indipendenza. Non mi guidano nè folle nè mode nè atteggiamenti di convenienza. Ci sono soltanto due categorie di sacerdoti: i fedeli a Cristo e gli infedeli»*. Così parla il cardinale Giuseppe Siri elevato alla porpora da Pio XII trent'anni fa, il 12 gennaio 1953, durante il Concistoro in cui ricevettero la stessa dignità Roncalli e Lercaro, Feltin, Stepanic e Wyszynski.

Non ancora quarantasettenne, Giuseppe Siri, nato a Genova da umile famiglia, era il cardinale più giovane. Ora è l'«antiquior», il più anziano di quelli in carica. Poiché i porporati settantacinquenni sono «vivamente pregati» di dimettersi, nel 1981 egli rimise la carica nelle mani di Giovanni Paolo II. Ma Wojtyla lo invitò a rimanere.

Figura discussa, amato e contestato, chiamato «cardinale dei poveri» o «doge» per sottolinearne presunti autoritarismo e tradizionalismo, Siri riceverà il 16 gennaio l'omaggio di Genova. Ieri gli ha fatto visita, con la giunta, il presidente dell'amministrazione provinciale, il comunista Carocci.

Il cardinale non ama le interviste. Ci ha concesso soltanto un «colloquio». Ciò che riferiamo è frutto in parte di quel colloquio e in parte di dichiarazioni raccolte in Curia.

Vediamo l'accusa di conservatorismo. Secondo Siri *«conservatorismo e progressismo sono etichette ipocrite, inventate soltanto per dividere i fratelli»*. Precisa che ci sono cose in cui occorre essere conservatori e altre in cui è ragionevole essere progressisti, *«ma guai essere progressisti a oltranza perché ci si rivela conservatori della peggior specie e viceversa»*. Ciò in cui il cardinale profondamente crede è la propria indipendenza fondata sull'ubbidienza.

Eppure si dice che le direttive del Concilio Vaticano II abbiano suscitato in lui più critiche che consensi. Per Siri è una falsità. Dice: *«Ho sempre insegnato che il Concilio si deve leggere in ginocchio»*. E ricorda che è stato tra coloro che hanno lavorato di più per prepararlo nell'ambito dell'apposita commissione centrale e della commissione degli emendamenti. *«Io — afferma — ho semplicemente tenuto fermo quello che non si doveva cambiare. Per esempio non ho ammesso certi esperimenti nei seminari. Parecchi chiudono, il mio è vivo e vitale»*.

Le accuse di conservatorismo traggono spunto anche dalle simpatie di Siri per monsignor Lefebvre, da una sorta di «rapporto speciale» tra Genova ed Ecône. In Curia sottolineano che *«Lefebvre è un santo vescovo che ha sbagliato e che quindi è impossibile seguirlo»*. Ciò nonostante sono profondi i legami di amicizia tra lui e Siri. In virtù di quest'amicizia il cardinale di Genova, si ricorda sempre, ha riportato il vescovo ribelle ai piedi di Wojtyla.

Tenterà di fare altrettanto Siri con Baget Bozzo al quale il Papa ha impedito di celebrare riti pubblici? *«E' più difficile»* è la risposta, e si precisa: *«Baget Bozzo ha inviato una bellissima lettera a Siri per i trent'anni di porpora e il cardinale gli ha risposto in modo molto affettuoso, ma non si andrà oltre. Baget Bozzo ha una personalità sconcertante: dice Messa benedettino, quando fa il giornalista...»*

E i legami tra Siri e il mondo della grande impresa? Il cardinale: *«I miei legami sono questi. Ho voluto l'Ucid, l'Unione cattolica imprenditori e dirigenti. Ho visto che era inutile parlare di socialità se non si convertiva chi dirigeva l'economia. Sono andato verso gli imprenditori per amore dei loro sudditi, cioè i lavoratori»*.

In Curia dicono: *«Quando parla dell'opera di "conversione" della classe imprenditoriale il cardinale sostiene un po' scherzosamente che ha copiato la tattica di Cornelio Scipione: attaccare Annibale a Cartagine per costringerlo a ritirarsi dall'Italia occupata e batterlo»*. Siri auspica un nuovo Scipione per l'Italia? Dice: *«Non saprei rispondere anche perché non vorrei far saltare nessuna candidatura»*.

Si dice che uno dei punti di riferimento del cardinale sia la repubblica autoritaria di Dolfuss calpestata dai nazisti: una repubblica con elezioni di secondo grado (filtro per avere parlamentari preparati) e le corporazioni. Criticabili sogni danubiani? Analisi politiche sommarie? Può anche essere, ma Siri ci crede con forza.

Sostiene che la corporazione *«giustamente intesa non è una bestemmia, ma un'istituzione sacrosanta, prova ne sia che lo spirito di rigore e di efficienza che la informa è ancora visibile in Austria, unico Paese europeo con il bilancio in pareggio»*.

Si capisce che a Siri piacerebbe pronunciare lo stesso giudizio per esempio su Genova che invece *«attraversa una crisi economica molto grave, crisi però solubile»*. Il discorso su Genova stimola il cardinale che si abbandona ai ricordi. Gli domandiamo se scriverà le sue memorie. Risponde: *«No, sono vissuto nel silenzio, me ne andrò in silenzio»*.

Clemente Granata

All'Alta Corte il ricorso sul caso Calvi

LONDRA — Il legale londinese della famiglia Calvi ha ricevuto il nulla-osta dall'*attorney general* a presentare ricorso presso l'Alta Corte contro il verdetto di suicidio emesso lo scorso luglio dal coroner di Milton Court in merito alla morte di Roberto Calvi.

Svolta a Palazzo Vecchio dopo sette anni di alleanza pci-psi

Bonsanti nuovo sindaco di Firenze con i voti di laici, socialisti e dc

L'indipendente del pri eletto a maggioranza assoluta - Il pci ha sostenuto Gabbuggiani,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Firenze ieri ha voltato pagina. La maggioranza di sinistra, che da sette anni governava a Palazzo Vecchio, non esiste più. In un'infuocata riunione del Consiglio comunale è stato infatti eletto sindaco il professor Alessandro Bonsanti, 78 anni, insigne letterato, eletto come indipendente nelle liste del pri. Per lui hanno votato i consiglieri repubblicani, liberali, socialdemocratici, socialisti e democristiani: in tutto 32 voti, la maggioranza assoluta.

Lo sconfitto è il sindaco uscente, Elio Gabbuggiani: sul suo nome sono confluiti solo i voti dei comunisti, 24 in tutto.

Tutto l'andamento della seduta del Consiglio comunale è stato punteggiato da continue interruzioni provocate dalle intemperanze di un foltissimo pubblico, come mai si era visto negli ultimi anni a Palazzo Vecchio. Nell'obiettivo della folla soprattutto i consiglieri del psi, accusati apertamente di tradimento.

Fra i due partiti della sinistra c'erano stati contatti sino a tarda notte, martedì, nel tentativo di scongiurare una rottura che sancisce per la città di Firenze una svolta storica e che potrebbe avere ripercussioni a livello nazionale, ma tutto è stato inutile.

Intanto come prima conseguenza si prevede un cambio anche nel governo della Regione Toscana. Il presidente della giunta, Mario Leone, socialista, dovrà molto probabilmente lasciare il posto a un comunista. In Regione, infatti, il partito comunista detiene la maggioranza assoluta.

Il professor Alessandro Bonsanti, nuovo sindaco di Firenze

La scelta del nuovo sindaco di Firenze può essere considerata, in un certo senso, «super partes». Alessandro Bonsanti ha lavorato a fianco di Montale, Gadda e Vittorini ed è stato direttore e fondatore di periodici culturali come *Solaria* (1930), *Letteratura* (1937), *Il Mondo* di Firenze (1945), *La Regione* (1954) e *Scuola e Cultura* (1956) e ha collaborato a numerosi quotidiani. Critico cinematografico nel *Mondo* di Firenze e in quello di Mario Pannunzio, ha tenuto anche innumerevoli cronache televisive.

Francesco Mattetini

E' nato il surf sulla neve

Font Romeu (Francia). Una nuova variante dell'ormai famosissimo surf: al posto del mare e dell'acqua ecco la neve. Il giovane che prova il mezzo si è detto soddisfattissimo dell'esperimento (Tel.)

Il logoramento della giunta continua, ma lo scontro è previsto per marzo

Un colpo di freno dei socialisti per la crisi al Comune di Napoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Il grande attacco della democrazia cristiana di Ciriaco De Mita alla giunta del comunista Maurizio Valenzi continua, ma la crisi al Comune di Napoli subisce un rallentamento improvviso. Craxi ha detto ai suoi uomini di non dimettersi. Longo promuove un confronto con socialisti e repubblicani. *«Sono contro le soluzioni pasticciate»*, dichiara e subito ordina ai suoi di aspettare il *«confronto laico»*. L'ombra dello scioglimento del Consiglio comunale incombe su Palazzo San Giacomo e la prospettiva delle elezioni anticipate richiama i partiti alla prudenza: nessuno desidera addossarsi la responsabilità delle urne.

Valenzi è pronto a dimettersi e a chiudere la sua esperienza di giunta con socialisti e socialdemocratici. Il pci fa quadrato attorno al sindaco che, per sette anni, ha governato la città. *«Cedere su Valenzi — dicono — sarebbe dire rinnegare un simbolo ed una politica. Questa volta, nei nostri documenti, non compaiono appelli alla democrazia cristiana»*. I toni sono decisi: il partito comunista di Bassolino e Donise sembra pronto ad affrontare la prova, pericolosissima, del voto.

La democrazia cristiana e il partito liberale sono usciti dalla maggioranza programmatica. Il loro apporto è indispensabile nell'approvazione del bilancio. Il logoramento s'è iniziato. Lo scontro è previsto per marzo, ma sino a quella data comunisti, socialisti e socialdemocratici potrebbero ignorare la ratifica di dichiarazioni contro la giunta e andare avanti.

Tramonta l'era di Maurizio Valenzi. La città, stupita, è alla ricerca di nuovi «personaggi». Nelle aule dell'antica università, lo storico Giuseppe Galasso si schermisce: *«Io sindaco? Ma per carità»*. Gli studenti si complimentano, insistono: *«Sì, professore, già si parla di lei come nuovo sindaco di Napoli»*. Galasso appare molto concreto: *«Non bisogna bloccarsi sul sindaco — dice —, la guida della città è una questione importante che va affrontata sulla base di un progetto politico e di un programma»*.

Le cifre partenopee, a due anni dal terremoto, rimangono drammatiche: cinquanta scuole occupate, tremila senzatetto negli alberghi, quindicimila nei containers, quattromila nelle case requisite. Il piano per la ricostruzione marcia al rallentatore. Dei ventimila alloggi in programma, forse, a fine estate, ne saranno pronti ventidue a San Giovanni a Teduccio. Per il resto, il disastro di sempre, con la camorra che riprende vigore, la delinquenza che taglieggia ogni attività e i morti, un migliaio in tre anni, che si sommano al ritmo di uno al giorno.

Nel portare avanti la crisi, soltanto la democrazia cristiana appare molto decisa. Le dichiarazioni si susseguono. Antonio Gava ripete: *«Non è possibile che la dc partecipi a una giunta col pci, neppure se cambia sindaco»*. Gli andreottiani, incalzano: *«Su Napoli si è abbattuta una pioggia di miliardi, ma nulla è stato fatto: la giunta Valenzi non rispecchia più quell'alleanza delle forze sociali che aveva portato i comunisti alla guida della città»*.

Tra venti giorni il Capo dello Stato sarà in visita a Napoli. A riceverlo ci sarà un sindaco logorato, tanto diverso dall'uomo che sette anni fa conquistò l'animo dei napoletani col suo volto signorile e simpatico. *«Valenzi è esaurito* — ammettono gli uomini del suo stesso partito — *ma siamo costretti a fare quadrato attorno a lui: il pci non può gettare i suoi simboli sull'altare delle alleanze»*.

f. s.

Roma, autobus più cari dal 1° febbraio

ROMA — Biglietti dell'autobus più cari a Roma a partire dal prossimo mese. La giunta comunale infatti ha approvato ieri mattina il provvedimento della commissione amministratrice dell'Atac che prevede l'aumento dei biglietti da 200 a 300 lire.

Roma, inutilmente il padre aveva chiesto aiuto ai reparti psichiatrici

Un malato di mente uccide la madre nessun ospedale l'aveva ricoverato

La magistratura ha aperto un'inchiesta - Ancora una volta sotto accusa la legge 180

ROMA — Tullio Amiconi, adesso, è un padre vedovo e disperato. Olga, la moglie, è morta accoltellata: è all'obitorio, l'autopsia dirà come è andata. Sandro, il figlio malato di mente, è in carcere: è stato lui. L'inchiesta della magistratura accerterà cosa è accaduto e perché. Una storia tragica e triste, con un retroscena che al padre non dà tregua: nel pomeriggio di martedì si era presentato all'accettazione di tre ospedali, per sollecitare il ricovero del figlio. Niente da fare, o meglio il ricovero non era indispensabile. A sera, nel piccolo appartamento di via Monfalcone 1, la tragedia.

Sandro Amiconi, 30 anni tra pochi giorni, secondo il padre è «malato di *schizofrenia*». Fin da ragazzo è in cura, assistito da una psichiatra. Mai, però, si è presentato all'Unità sanitaria locale del quartiere Trieste, la RM2. Una volta è stato ricoverato, ma in una clinica privata. *«Noi non lo conosciamo»*, confermano dalla RM2. *«In ospedale* — ha raccontato Tullio Amiconi, 66 anni, funzionario dell'Inps in pensione — *ci hanno invitato a rivolgerci al Centro d'igiene mentale della nostra circoscrizione»*. *«Ma non ci sono andati* — aggiungono in questura —. *Erano stanchi, dopo l'inutile pellegrinaggio negli ospedali»*.

Prima il Policlinico, poi il San Giovanni, infine il San Filippo Neri. A Roma solo tre ospedali possono accettare ricoveri di malati mentali e il Policlinico non è tra questi. Al San Giovanni i 15 posti letto erano tutti occupati, e comunque non è competente per territorio: dopo una visita, l'hanno trasferito al San Filippo Neri, questo sì competente per territorio. E qui, ormai a pomeriggio tardo, un'altra visita e la diagnosi: *«Stato dissociativo»*, ma ricovero non indispensabile. Più che cure ospedaliere, insomma, Sandro Amiconi avrebbe avuto bisogno di assistenza psicologica, ad esempio proprio alla Usl RM2.

In via Monfalcone, un'ora dopo la tragedia, il sostituto procuratore, Luciano Infelisi, è stato il primo a commentare: *«E' un fatto gravissimo, su cui andremo a fondo. Intanto si può soltanto dire che la legge 180 si è mostrata una volta di più una legge sbagliata»*. Una valutazione che subito ha aperto polemiche. La 180 è la legge sulla riforma psichiatrica, sulla chiusura dei manicomi. *«Macché sbagliata* — ribatte Adriano Ossicini, psichiatra e senatore della sinistra indipendente —. *Caso mai non viene applicata, le strutture non vengono messe in grado di funzionare, le famiglie vengono abbandonate...»*.

Polemica, dunque. Perché un malato di mente ammazza la madre dopo un'inutile ricerca di ricovero. Perché il padre non ha voluto o non sapeva di potersi rivolgere all'Usl RM2. Perché, anche se si fosse rivolto al Centro di igiene mentale, nel pomeriggio non avrebbe trovato nessuno. Perché manca personale, perché mancano il piano sanitario regionale e gli psicoterapeuti. Perché tra Roma e provincia esiste la disponibilità di appena 45 posti letto per ricoveri volontari o d'urgenza. Perché la 180, infine, prevede l'intervento degli psicologi, ma ancora il Parlamento non ha approvato la legge sul riconoscimento professionale dello psicologo.

Dopo l'ultima tragedia, reco le polemiche tra chi accusa e chi difende la 180 non del tutto applicata, le proteste, le assicurazioni. *«Questo fatto ripropone drammaticamente un'esigenza: le Usl si debbono organizzare con Dipartimenti di Salute mentale che prevedano l'assistenza a seconda del disturbo* — afferma Franca d'Alessandro Prisco, comunista, assessore alla Sanità del Comune —. *Cioè un'assistenza ambulatoriale e domiciliare 24 ore su 24 e almeno 10 posti letto in ogni Usl»*. Se queste strutture fossero già in funzione — come previsto dalla 180 —, se il padre avesse accompagnato il figlio alla Usl, la tragedia forse sarebbe stata evitata. In Parlamento, intanto, rimangono bloccate proposte, progetti, modifiche e miglioramenti.

Giovanni Cerruti

Si è dimesso il giornalista Rocco (Rai-tv)

ROMA — Il giornalista Emmanuele Rocco si è dimesso dalla Rai, con una lettera al presidente Zavoli, in cui spiega di avere inutilmente atteso una nuova collocazione.

«Nessun direttore di rete o di testata ha accettato di utilizzarmi — scrive Rocco — *e la stessa collocazione ai servizi parlamentari rischia di diventare, per ragioni obiettive, un comodo parcheggio ove trascorrere (lucrando uno stipendio, ma senza lavorare) i cinque anni che mi separano dal raggiungimento del massimo di pensione»*.

Fianchini accusava i fascisti di Tuti

Il processo Italicus in crisi per la fuga del supertestimone

BOLOGNA — Sorpresa e perplessità a Palazzo di Giustizia per la scomparsa di Aurelio Fianchini, il discusso «supertestimone» svanito nel nulla martedì mattina, poco prima di un interrogatorio che la sera precedente, grazie ad un malore quanto mai dubbio, era riuscito a rinviare.

Fianchini, personaggio non certo limpidissimo dal punto di vista dei rapporti con la giustizia, doveva essere discretamente sorvegliato dai carabinieri, per ordine del presidente della Corte d'assise Mario Negri di Montenegro; ma martedì, uscito dall'albergo «Touring» (a due passi dal tribunale) con la scusa di andare a prendere un caffè ha «seminato» tutti, piantando in asso anche la fidanzata Sandra Pippa, lasciata quasi «in garanzia», come l'automobile e la valigia, nel cortile della vicina caserma dei carabinieri.

«Una fuga volontaria», questa l'impressione prevalente; e tale è pure il pensiero del pubblico ministero Riccardo Rossi, il giovane magistrato subentrato nel processo al pm Luigi Persico, trasferito presso la pretura di Modena.

Di fuga parla anche l'avv. prof. Giuseppe Caputo, del collegio di parte civile. *«Ho sempre affermato* — ha detto Caputo — *che mi interessa la giustizia, la verità, non la vendetta. Per questo mi sono battuto perché la Corte acquisisse le bobine con le registrazioni della famosa intervista, nella quale per la prima volta Fianchini accusò Tuti, Franci e Malentacchi della strage»*.

Proprio dopo l'audizione delle bobine e della giornalista Sandra Bonsanti, il supertestimone è parso in difficoltà, tanto che qualcuno prevedeva anche un ordine di cattura. *«Forse anche per paura del carcere, per paura di quanto aveva già sofferto ad opera dei fascisti dopo la testimonianza, Fianchini può essersi allontanato»*, ha detto a sua volta l'avv. Giuseppe Giampaolo, del collegio di parte civile.

Il sopralluogo nella casa del bulgaro: le descrizioni di Ali Agca sarebbero state confermate

Antonov implicato anche nel caso Scricciolo Forse in arrivo un nuovo mandato di cattura

ROMA — Sta per essere spiccato un nuovo mandato di cattura nei confronti di Ivanov Antonov. E' un'ipotesi che circola con insistenza negli ambienti giudiziari, avvalorata da qualche ammissione fatta dagli inquirenti impegnati nell'indagine su Scricciolo. *«Stiamo pensando ai provvedimenti da adottare»*, hanno detto. I collegamenti fra i due filoni romani dell'inchiesta sul «caso Bulgaria» si erano andati stringendo negli ultimi tempi. Il giudice Imposimato aveva interrogato Ali Agca. Il giudice Martella aveva sentito l'ex sindacalista della Uil e aveva messo a disposizione del collega i verbali degli interrogatori di Antonov.

La situazione per Antonov sarebbe precipitata dopo i prolungati interrogatori cui ancora di recente Scricciolo è stato sottoposto. Le sue ammissioni hanno permesso ai giudici di farsi un'idea più chiara della sua attività di agente al servizio della Bulgaria, dei rapporti che egli faceva pervenire all'Est, delle notizie sul sindacato italiano e su Solidarnosc che mandava ai bulgari, del canale di cui si sarebbe servito per far partire da Roma, e con celerità, le sue informazioni: la Balkan Air, appunto.

Fino a ora i nomi di funzionari bulgari che egli aveva fatto non avevano permesso ai magistrati italiani di stabilire un contatto diretto con gli interlocutori di Scricciolo: quando il giudice li cercò, avevano già lasciato l'Italia per «finita missione». Antonov sarebbe la prima persona ancora in Italia a essere coinvolta nell'inchiesta sullo spionaggio di cui Scricciolo è accusato; la Balkan Air verrebbe saldamente collegata a questa attività ai danni del nostro Paese.

L'eventualità di un nuovo provvedimento contro Antonov ha preso corpo ieri, giornata ancora cruciale per il funzionario bulgaro. Mentre si vagliavano le somme del sopralluogo compiuto il giorno prima nel suo appartamento di via Pola, i magistrati procedevano a un altro confronto fra lui e il turco Ali Agca. Sul sopralluogo, ufficialmente non ci sono state notizie. Secondo indiscrezioni, sarebbe risultato che la descrizione dell'appartamento fatta da Agca era tanto minuziosa da non lasciare adito a sorprese: Agca insomma non sarebbe stato smentito dall'ispezione «sul campo».

E' stata confermata però un'altra circostanza di cui già avevamo dato notizia. Mesi fa, per l'esattezza prima del maggio '82, il periodo in cui Ali Agca incominciò a fare le sue confessioni al giudice Martella, l'appartamento fu «visitato» da sconosciuti. C'è un testimone serio che lo conferma.

Il confronto fra Antonov e il suo accusatore sarebbe incominciato ieri pomeriggio alle 16,15 presenti Martella e Scorza, e le due interpreti dei due detenuti. La circostanza era prevista, dopo la dura contrapposizione fra i due riconfermata nel confronto di sabato scorso, e dopo i risultati del sopralluogo di martedì.

In mattinata Scorza e Martella per quattro ore hanno ascoltato un testimone, di cui non è stata fornita l'identità. Questa fase delicata dell'indagine porterebbe i giudici a indagare tutte le attività extra professionali svolte da Antonov dal suo arrivo a Roma. Ci si chiede, insomma: poteva egli avere una doppia vita?

Liliana Madeo

Ankara riapre inchiesta Agca

ANKARA — Sarà celebrato di nuovo il processo per la uccisione di Abdi Ipecki, per la quale fu condannato a morte in contumacia Mehmet Ali Agca, che poi compì l'attentato al Papa in piazza San Pietro il 13 maggio 1981.

Nella nuova inchiesta saranno probabilmente approfonditi i rapporti di Agca con personaggi della mafia turca e dei traffici internazionali.

La terapia-choc di un alpinista di Cremona, di notte, in 15 ore

Il bimbo muto ha scalato il Bianco? Più misteri che prove sull'impresa

Perplessità delle guide di Courmayeur - Perché è salito al buio? «Questo è un segreto»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COURMAYEUR — *«Siamo saliti sul Bianco di notte, in 15 ore, partendo da punta Helbronner. Con me erano Lucio Galli di 11 anni e sua sorella Annunciata, di 19»*: così ha detto ieri mattina alle 9,30 Giacomo Marcarini, alpinista, titolare di una trattoria-bar a Bolzone, nel Cremonese. Ha portato un po' a spalle — ha raccontato — un po' facendolo camminare il piccolo Lucio per una terapia-choc, affinché riacquistasse la parola.

L'impresa di Marcarini ha suscitato molta perplessità nell'ambiente delle guide della Valle d'Aosta. Diego Favre, presidente delle guide di Courmayeur, ha detto: *«Quello che ha fatto Marcarini è eccezionale, al limite del credibile»*. Non è il solo a pensarla così. Il senso di incredulità è stato percepito da Marcarini, che si è arrabbiato: *«Se qualcuno non ci crede, allora diciamo pure che non sono mai stato sul Bianco. Non sono venuto qui per mettermi in mostra né per fare un'impresa alpinistica»*.

Marcarini, per la verità, ha messo in atto ogni accorgimento per non lasciar tracce del suo passaggio, al punto che lo psicologo del gruppo [illegible] Ghidotti è finito a Chamonix e l'ha raggiunto soltanto ieri mattina. L'alpinista doveva in effetti partire per la sua impresa dalla cittadina francese, ma la funivia è ferma da tre giorni per manutenzione e allora ha ripiegato su Courmayeur.

Al di là dello scetticismo nell'ambiente delle guide, resta comunque il racconto dell'alpinista cremonese. L'insolita terapia è riuscita a guarire il piccolo Lucio, ammalato di discinesia, muto dall'età di 14 mesi? *«Diciamo che l'ha scosso. Ha tentato nei momenti di maggior paura di chiamare la mamma ed è riuscito a articolare una sillaba»*.

Annunciata Galli, operaia in una lavanderia di Bolzone, ha affrontato per la prima volta un 4000 metri, dopo un periodo di addestramento sulle montagne del Bergamasco.

L'ascensione era cominciata alle 10,30 di martedì con l'arrivo in funivia a Punta Helbronner, dove al carabiniere di servizio Marcarini ha detto: *«Andiamo al Bianco»*, lasciandolo incredulo. Sempre secondo il racconto dell'alpinista cremonese, i tre hanno percorso durante la notte i ghiacciai che portano in vetta al Bianco; sono scesi sul Géant sino al Col du Midi, poi hanno risalito la cresta del Mont Blanc du Tacul, del Mont Maudit e infine del Bianco.

Marcarini è un esperto della montagna, ma ha dovuto trascinarsi dietro un bambino e la sorella, alpinista non certo di grande esperienza. Forse anche questo particolare ha sollevato nell'ambiente delle guide valdostane talune perplessità. Dell'impresa dovevano fare anche parte un'infermiera, Caterina Dossena, e un altro rocciatore, Osvaldo Boldini, che non hanno potuto raggiungere Courmayeur perché la data della scalata è stata posticipata (però erano partiti tutti insieme da Bolzone, per quanto se ne sapeva) *«per evitare cronisti e fotografi»*. Ieri pomeriggio, Marcarini prima di scendere da Punta Helbronner ha portato ancora il piccolo Lucio sul ghiacciaio.

L'alpinista di Bolzone non è nuovo a queste imprese: ha portato con sé — egli dice — parecchi bambini e ragazzi handicappati, per questo la famiglia Galli si era rivolta a lui. Lucio a 14 mesi fu colpito da una febbre influenzale, perse conoscenza e diventò muto e discenetico (i suoi muscoli si muovono senza comando del cervello). Da 8 anni è in cura a Crema al Centro discenetici. Nessun medico ha dato ai genitori speranza di guarigione.

Dice Marcarini: *«I bambini che hanno problemi psichici e di movimento a contatto con la montagna e di fronte al vuoto dei precipizi acquistano sicurezza. Quando tornano a casa sanno d'aver compiuto una grande impresa e affrontano le difficoltà con spirito più battagliero»*. Ricorda due casi: Angelo Facchinetti, di Cassano d'Adda, che scalò il Cervino, e Cristina Rey, di Santa Maria della Croce (Crema), entrambi di 12 anni: i loro problemi di movimento furono in parte risolti.

L'alpinista-terapeuta non vuole comunque svelare in che modo prepara i suoi pazienti alla montagna; né che cosa accada durante la scalata. *«Occorre anche un po' di durezza — dice —. Lo choc deve essere duplice: la paura del vuoto e di confessare a me i timori»*. Ma perché di notte, al buio (la luna è ridotta a uno spicchio)? Questo fa parte del segreto.

Enrico Martinet

Ma per la medicina è una vana speranza

Che cosa non si farebbe per un bambino che da anni — probabilmente per postumi di un focolaio di encefalite — ha perso il dono della parola? Qui non si tratta né di balbuzie né di disartria — affezioni in qualche modo aperte alla speranza di una «logopedica» rieducazione vocale e, perché no, forse persin sensibili a bruschi stimoli stressanti — ma di «alalia», cioè di stabile incapacità alla parola (su base motoria o sensoriale) per irreversibile lesione anatomica dei centri cerebrali del linguaggio.

No, neppure per un bambino che tanto ama la montagna, non c'è stress emozionale come la scalata invernale del Bianco che possa invertire il gioco ormai spento di uno specialissimo meccanismo cerebrale.

E per le sue difficoltà di movimento da handicap motorio? Qui non si esclude che il superamento e la soddisfazione dell'impresa alpina non giochino, per il futuro, a tutto favore psicologico.

D'altra parte come non comprendere la spinta ed il sentimento che ha accomunato, attorno al piccolo Lucio, quel dolente gruppo in cordata? Là dove la medicina ufficiale non può che dichiarare la sua scientifica impotenza — al di là quindi dell'amara logica del razionale — è umano aggrapparsi a speranze «differenti».

Ezio Minetto

Sabato l'assegnazione

I premi Nonino sulla civiltà contadina

UDINE — Il premio Nonino Risit d'Aur (5 milioni), riservato a opere ispirate alle tradizioni e alla difesa della civiltà contadina, è andato a *«Kermesse»* di Leonardo Sciascia. La giuria, presieduta da Mario Soldati, ha poi assegnato un premio speciale (3 milioni) a *«Tradizioni popolari in Friuli»*, di Andreina Nicoloso Ciceri.

Una segnalazione speciale, premiata con il Risit d'Aur, è stata fatta al quotidiano *«La Stampa»*, *«per la sua pagina dedicata all'agricoltura — dice la motivazione —, che è da anni un validissimo punto di riferimento per chi voglia conoscere, attraverso l'informazione quotidiana, i problemi della terra»*.

«Segnalate» anche: la Società filologica friulana per l'opera culturale svolta a tutela delle tradizioni friulane; la rassegna intitolata «I porci comodi», un'indagine sulla cultura del cibo e del porco, promossa dal Comune di Reggio Emilia; e i ragazzi della scuola media di Levanto, guidati dal prof. Viviani, per una ricerca sul territorio e sulle tradizioni locali.

I premi Nonino Risit d'Aur, promossi da «Nonino Distillatori», verranno assegnati a Percoto (Udine) sabato

Una scala per gatti

Amsterdam. Singolare trovata dei proprietari di questa casa olandese: stanchi di veder continuamente passeggiare troppi gatti sui davanzali, hanno deciso di facilitare il compito di raggiungere il tetto ai felini, costruendo loro una scala (telefoto)

Scatteranno in marzo i tre progetti archeologici

Lo scavo dei Fori Imperiali traccerà la Roma del 2000

ROMA — Tra il marzo '83 e la fine del secolo prenderà corpo l'aspetto definitivo della Roma del Duemila. L'intera città verrà coinvolta, in questi 17 anni, in tre progetti: tornerà in luce il «cuore urbano» più antico e più carico di storia; sorgerà, in direzione dei colli Albani, un enorme centro direzionale capace di attrarre fuori dal centro storico gran parte delle attività; infrastrutture, viadotti, tangenziali renderanno più vivibile l'attuale abitato.

Il legame tra gli interventi per la città antica, quella contemporanea e la futura è stato richiamato dal sindaco Vetere all'inizio della conferenza stampa di ieri mattina in Campidoglio, dove è stato presentato il *«progetto per la valorizzazione dell'area dei Fori Imperiali»*.

Suddiviso in tre fasi, il progetto porterà entro l'85 allo scavo del Foro di Traiano, oggi quasi interamente coperto dai giardini che costeggiavano via dei Fori Imperiali; entro il Duemila allo scavo dei Fori della Pace di Augusto, Nerva e Cesare (in parte già in luce), e, in un periodo non ancora definito, alla saldatura in un'unica area archeologica dell'intera zona centrale da piazza Venezia al Colosseo all'Appia Antica.

La prima fase del progetto (elaborato dall'architetto Einaudi) prevede il restauro dei mercati di Traiano (dove ci sarà il museo dei Fori Imperiali) e lo scavo nei giardini compresi tra via dei Fori e via Alessandrina, che sarà la prima strada a scomparire.

Si provvederà quindi a pedonalizzare la piazza attorno alla Colonna traiana e quella dei Santi Luca e Martina, davanti al carcere Mamertino ai piedi del Campidoglio.

La seconda fase prevede lo smantellamento di via dei Fori Imperiali; lo scavo dapprima del Foro di Nerva (che il professor Castagnoli dell'Università di Roma, direttore dei lavori, inizierà a predisporre tra breve) e poi dell'intera area compresa tra piazza Venezia e il Foro della Pace.

La terza e ultima fase, ha detto il sindaco Vetere, *«sarà caratterizzata dalla definizione in dettaglio»* di tutta l'area archeologica, con la progettazione di un necessario «arredo urbano».

Aiuto urgente della Cee per Ancona

STRASBURGO — Un aiuto d'urgenza per circa 300 mila unità di conto comunitarie (1 ecu = circa 1350 lire, quindi oltre 400 milioni) è stato deciso ieri a Strasburgo dalla commissione Cee a favore della provincia di Ancona in seguito alla catastrofe naturale del 14 dicembre.

Una coltre copre ancora il Nord, centinaia di auto coinvolte in tamponamenti, voli sospesi

Incidenti per la nebbia: 6 morti, feriti

BERGAMO — Incidenti mortali ieri sulla Serenissima, tra Bergamo e Brescia. Due i morti accertati, almeno quattro i feriti gravi (dei quali non si conoscono le generalità), una ventina gli altri feriti. Difficile ogni bilancio perché l'autostrada è chiusa. Pattuglie della Stradale di Bergamo e di Seriate e i vigili del fuoco di Bergamo sono impegnati nel rimuovere i mezzi.

Le vittime accertate sono Battista Pesenti, 35 anni, di Zogno (Bergamo), e Bruno Polloni, 50 anni, di Farini Olmo (Piacenza). Non si sa ancora se erano alla guida di camion o di auto né in quali tamponamenti siano rimasti coinvolti.

Gli incidenti sono cominciati verso le 14,20, con visibilità ridotta a 3-4 metri, in uno spazio di 3-4 chilometri, tra i caselli di Ponte Oglio e Capitaletto, a cavallo fra le province di Bergamo e di Brescia. Sono stati coinvolti centinaia di automezzi.

In un tamponamento tra autocarri, avvenuto per la nebbia, verso mezzogiorno, sulla corsia nord dell'autostrada Padova-Bologna, tra Boara e Monselice, è morto sul colpo il camionista Flavio Piccoli, 33 anni.

A Brusegana (Padova) un ciclista, Angelo Paccagnella, 62 anni, di Tencarola, è morto andando a sbattere, a causa della nebbia, contro un cassonetto delle immondizie.

Altri due morti nel Veronese: Carlo Remigio Degani, 23 anni, di Cologna Veneta, è finito fuori strada con la sua auto rimanendo incastrato contro un platano e successivamente schiacciato da un autotreno; Mario Ezquill, 46 anni, di Pozzolengo, non si è accorto di un camion, proveniente da una via laterale, con il quale si è scontrato rimanendo ucciso sul colpo sempre a causa della nebbia.

Anche ghiaccio, oltre alla nebbia, in Lombardia. Tamponamenti in diversi tratti della statale Paullese. Sulle autostrade è stato sparso sale

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord aumento della nuvolosità con nevicate sulle Alpi e occasionalmente anche in pianura. Le nebbie tenderanno a diradarsi. Al Centro e sulla Sardegna poco nuvoloso al mattino e poi via via aumento della nuvolosità associata a brevi piogge sulla Toscana. Sulle restanti regioni meridionali poco nuvoloso.

temperatura: senza variazioni di rilievo al Nord, in lieve aumento al Centro e al Sud.

mari: mossi i mari centro settentrionali, poco mossi i meridionali.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	−7	10	Pescara	−3	9
Verona	−6	3	Roma	−3	7
Trieste	1	3	Campobasso	6	13
Venezia	−6	2	Bari	5	13
Milano	−4	3	Napoli	0	14
Torino	−4	6	Potenza	4	14
Cuneo	2	9	R. Calabria	12	16
Genova	6	14	Messina	11	16
Bologna	−1	−5	Palermo	12	14
Firenze	−6	2	Catania	7	14
Pisa	−3	7	Alghero	0	13
Perugia	0	7	Cagliari	1	13

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	3	6	nuvoloso	Lisbona	8	17	sereno
[illegible]	4	10	sereno	Londra	7	11	nuvoloso
[illegible]	15	16	sereno	Los Angeles	14	26	sereno
Belgrado	0	0	sereno	Madrid	−4	12	sereno
Berlino	5	7	pioggia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bruxelles	4	10	nuvoloso	[illegible]	[illegible]	[illegible]	pioggia
Buenos Aires	24	33	nuvoloso	Mosca	−7	1	nuvoloso
Il Cairo	7	17	nuvoloso	New York	6	13	nuvoloso
Copenaghen	7	6	nuvoloso	Oslo	5	7	sereno
Dublino	6	11	pioggia	Parigi	6	7	sereno
Ginevra	0	6	nebbia	Pechino	−1	4	sereno
Helsinki	1	3	nuvoloso	Rio de Janeiro	22	29	pioggia
Hong Kong	11	14	nuvoloso	Singapore	24	29	pioggia
Honolulu	18	29	sereno	Stoccolma	−1	6	sereno
[illegible]	3	16	nuvoloso	Tokyo	1	10	sereno
Johannesburg	16	31	sereno	Vienna	1	11	nuvoloso

"Come si sta bene..."
REKORD
GM

Mentre in numerose città le manifestazioni [illegible] continuate anche ieri

Oggi Genova si ferma quattro ore ma i sindacati rimangono divisi

Tre documenti separati per spiegare lo sciopero - A Napoli 15 mila in corteo - Stazione bloccata a Salerno

GENOVA — Continuano in varie città le manifestazioni contro le nuove [illegible] alcuni giorni [illegible] dal governo, ma va scemando la loro intensità. Per oggi a Genova è previsto [illegible] sciopero di quattro ore, a prosecuzione [illegible] lotte intraprese dai [illegible] giorni scorsi [illegible] i provvedimenti [illegible] e in appoggio alla discussione sui rinnovi [illegible]. Il proclamarlo è [illegible] la Federazione unitaria dei metalmeccanici, che ha avuto l'adesione di altre categorie tra cui quelle dei chimici, dei portuali e di alcuni servizi pubblici quali l'Azienda [illegible] gas e acqua e dell'acquedotto [illegible] posizioni degli edili, degli autoferrotranvieri, degli alimentaristi e di altre categorie. Secondo le modalità dello sciopero — comunicate [illegible] segreteria della Fim — si avranno tre concentramenti di lavoratori.

Circa i rapporti fra le centrali sindacali dopo la spaccatura registrata lunedì sono da registrarsi tre distinti documenti nei quali le tre confederazioni Cgil, Cisl, Uil sintetizzano le loro posizioni. Inoltre la Uil ha chiesto alla [illegible] Liguria di non emanare le direttive governative per quanto riguarda le tariffe dei trasporti. Per lu[illegible] la Cgil ha chiesto a Cisl e Uil una nuova riunione del direttivo unitario.

A Milano circa duemila lavoratori degli stabilimenti Ercole Marelli e Italtrafo (quest'ultimo [illegible] Ansaldo) hanno manifestato [illegible] sollecitare la discussione, a livello governativo, del piano di riassetto del settore termoelettromeccanico e le commesse Enel inserite nello stesso piano di settore.

I lavoratori [illegible] sciopero hanno percorso in corteo alcune strade del centro cittadino, tra cui la centralissima piazza San Babila raggiungendo successivamente corso Monforte, dove hanno sostato per circa un'ora dinnanzi alla sede della prefettura.

[illegible] Trieste nuove azioni di protesta contro le scelte di politica economica [illegible] governo. Per due ore hanno scioperato i lavoratori della Teletra, della Orion, della Laboranti e della Ieg, dando vita ad assemblee coordinate dai rispettivi consigli di fabbrica.

Per domani la Fim provinciale di Trieste ha indetto uno sciopero di due ore per tutti i dipendenti delle piccole e medie aziende: nell'occasione si terrà un'assemblea sindacale unificata.

A Napoli circa 15 mila lavoratori giunti da ogni parte della regione hanno partecipato alla manifestazione, indetta dalla [illegible] metalmeccanici della Campania, per protestare contro le misure economiche [illegible] nei giorni scorsi [illegible] governo. Radunatisi in [illegible] Mancini nella zona della ferrovia i manifestanti [illegible] raggiunto in [illegible], attraverso [illegible] Umberto, piazza Matteotti dove hanno parlato rappresentanti di vari consigli di fabbrica.

La manifestazione si è svolta nell'ambito di uno sciopero di quattro ore proclamato dalla stessa Fim regionale.

A Salerno un gruppo di circa 400 lavoratori dell'industria ha occupato i binari nella stazione delle Ferrovie, per protestare contro i recenti provvedimenti di politica economica adottati dal governo. L'occupazione della [illegible] è avvenuta dopo che in città si era svolta una manifestazione, alla quale avevano partecipato oltre 5000 operai di varie aziende ed industrie del Salernitano. La manifestazione [illegible] stata indetta [illegible] Fim di Salerno, nell'ambito dello sciopero di quattro ore proclamato in Campania dal sindacato dei metalmeccanici.

A [illegible] circa diecimila persone hanno partecipato alla manifestazione organizzata dalla Fim per protestare contro le misure [illegible] dal governo e il mancato rinnovo dei contratti. [illegible] manifestazione hanno aderito rappresentanti di industrie metalmeccaniche, tessili, chimiche

Napoli. Il [illegible] dei metalmeccanici entra in piazza Matteotti, dove si è svolto il comizio

La Confindustria difende la disdetta dalle accuse di «illegalità»

Sul punto leggero di contingenza la polemica ora si fa più pesante

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A margine della trattativa ministeriale sta crescendo una vivace polemica [illegible] punto di contingenza leggero (cioè quello in vigore prima del 1975) che la Confindustria intende applicare dal 1° febbraio in mancanza [illegible] un accordo sul costo del lavoro.

Il ritorno al «punto leggero» è stato definito «avventuristico [illegible] illegale» dall'Unità di lunedì. [illegible] sindacale è stata nominata una [illegible] per studiare i [illegible] aspetti legali e non del problema. Individualmente alcuni sindacalisti e politici [illegible] sinistra hanno minacciato «una pioggia di [illegible] alla magi[illegible]».

La «strada legale» appare suggestiva a parecchi, specie dopo le sentenze [illegible] pretori di Milano sui cassintegrati dell'Alfa Romeo. Però potrebbe anche rivelarsi pericolosa. Per esempio, se i ricorrenti ottenessero individualmente un certo [illegible] di sentenze favorevoli il sindacato e gli imprenditori finirebbero «in un vicolo cieco» perché diventerebbe ancora più difficile modificare la contingenza.

Nella polemica è intervenuta ieri direttamente per la prima volta la Confindustria con una nota. Gli imprenditori respingono l'accusa di «illegalità», e riportano a sostegno della [illegible] posizione il parere di alcuni giuristi [illegible] esperti.

Si sostiene che l'[illegible] 25 gennaio del 1975, per effetto della disdetta ha perduto efficacia. Perciò «non è illegale, anzi è specificatamente dovuta, l'applicazione dell'indennità di contingenza secondo le misure previste dall'accordo del 1957, che ha acquistato valore di legge nel 1960».

«In particolare — prosegue la nota — è stato rilevato che il legislatore è intervenuto in questa materia con la legge n. [illegible] del 1977 che ha stabilito i seguenti punti:

1. *Tetto massimo e non minimo dell'indennità stessa: in altri termini non può essere superato il tetto delle 2389 lire essendovi legittima facoltà di applicare valori inferiori e diversamente articolati.*

2. *Criteri di computo (paniere [illegible] generi, meccanica del calcolo dell'indice, periodicità) secondo l'accordo interconfederale [illegible] 1957».*

A giudizio degli esperti interpellati dalla [illegible]stria «l'applicazione dell'accordo del 1957 (ndr: punto leggero) è un atto dovuto, in mancanza di nuove intese, proprio per adempiere il dettato costituzionale della retribuzione sufficiente e proporzionata, in qualità e quantità del lavoro prestato».

Sotto questo aspetto si ricorda che in base all'accordo del 1975 «le categorie più elevate continueranno a ricevere l'attuale valore del punto, mentre le altre riceveranno valori proporzionali».

Rc-Auto pochi disagi per sciopero agenzie

TORINO — Per [illegible] giorni da oggi [illegible] sulla [illegible] circa 20 [illegible] aziende di assicurazioni entreranno in sciopero. Ciò, come [illegible] annunciato in conseguenza della recente misura fiscale che prevede una ritenuta di acconto del 10% sui ricavi lordi. L'iniziativa procurerà, quasi certamente [illegible] agli [illegible] curati presso le agenzie che aderiscono alla manifestazione.

Le preoccupazioni maggiori riguardano le polizze «Rc Auto» (milioni fino a 3 milioni di lire per chi [illegible] con polizza scaduta). Bisogna, quindi, accertarsi che le polizze non vengano a scadere proprio a cavallo dei giorni di agitazione.

La quasi totalità [illegible] contratti [illegible] hanno la clausola del «tacito rinnovo» con [illegible] di copertura [illegible] per ulteriori 15 giorni dopo quello della scadenza [illegible] nel «contrassegno» assicurativo. Vi sono però, sia pure in numero assai modesto, le polizze «senza tacito rinnovo» o quelle disdettate per la scadenza [illegible] delle parti (compagnia o assicurato): in entrambi i casi, non funzionano i 15 giorni di mora.

Con il tiramolla delle varianti [illegible] polizze (classe «bonus-malus», ecc.), è raro che l'importo [illegible] pagare sia identico a quello dell'anno precedente. Chi lo conosce per aver ad esempio ricevuto l'avviso di scadenza, potrà rimettere l'importo [illegible] vaglia postale o con modulo [illegible] conto corrente. Negli altri casi, potrà rivolgersi direttamente alle sedi delle compagnie. Se nessuna di queste operazioni è fattibile, è consigliabile tenere per qualche giorno il veicolo in garage [illegible] in terreni privati.

g. al.

Tecnici volo oggi termina l'agitazione

ROMA — I tecnici di volo aderenti al sindacato autonomo [illegible] Air concludono oggi lo sciopero di 48 ore per sollecitare [illegible] compagnia [illegible] di bandiera ad [illegible] nuovi modelli secondo gli impegni presi.

Lo sciopero, come ieri, non provocherà disagi nell'effettuazione [illegible] voli in quanto [illegible] intercontinentali solo quello [illegible] del 13 sarà slittato al termine dello sciopero; inoltre su quelle internazionali non saranno effettuate solo le rotte coperte da Airbus e «727».

Lo sciopero ieri ha causato disagi nel traffico aereo all'aeroporto di Fiumicino. L'Alitalia è stata costretta a cancellare una decina di voli internazionali effettuati con Airbus e Boeing 727, regolare invece il traffico per quanto riguarda i DC9.

Ulteriori disagi per i passeggeri si sono verificati ieri a causa dell'astensione dal lavoro dei dipendenti della Società Aeroporti di Roma e Alitalia dalle 9 alle 11 per protestare contro le [illegible] misure economiche del governo.

La commissione Bilancio nei prossimi giorni «sentirà» De Michelis

La Camera indagherà sull'«affare Enoxy» Per le telecomunicazioni tutti d'accordo

ROMA — Sarà meno ampia [illegible] quanto [illegible] un primo momento previsto l'indagine della commissione Bilancio della Camera sulla vicenda Eni-Occidental: essa si estenderà infatti solo marginalmente ai problemi generali della chimica e si incentrerà invece sull'accordo [illegible] i due gruppi. Lo ha [illegible] la [illegible] commissione Bilancio, che — accogliendo una richiesta comunista — ha stabilito di non dare luogo a [illegible] apposita indagine conoscitiva sui problemi della chimica, ma di allargare il tema di una precedente indagine già deliberata dalla stessa commissione. Si tratta dell'inchiesta sulle finanziarie estere [illegible] Partecipazioni Statali. Punto [illegible] raccordo tra questa indagine e la vicenda Eni-Occidental sarà la società finanziaria estera del nuovo gruppo chimico pubblico, la Enoxi di Zurigo. Una prima riunione per la messa a punto del calendario dell'inchiesta è prevista per la prossima settimana. In quella sede, [illegible] stabilita l'audizione del ministro De [illegible] e [illegible] questa l'occasione [illegible] toccare, oltre al tema Eni-Occidental, anche quello della situazione dell'industria chimica.

«Con [illegible] decisione di [illegible] — ha dic[illegible] il segretario del gruppo comunista alla Camera, Giorgio Macciotta — [illegible] commissione Bilancio non [illegible] lo [illegible] messo in moto un'indagine conoscitiva ferma da molti mesi [illegible] ha anche deciso di richiedere al ministro delle Partecipazioni Statali di riferire su questa materia [illegible] commissione e di trasmettere preliminarmente tutta la documentazione relativa agli accordi. Questa procedura consentirà alla commissione di concludere il primo capitolo dell'indagine relativo alla chimica [illegible] tempi utili per consentire al Parlamento di fare luce su questo inquietante capitolo della politica industriale e di intervenire [illegible] modo tempestivo».

La commissione Lavori Pubblici e Telecomunicazioni del Senato ha invece concluso ufficialmente ieri l'[illegible] conoscitiva sulla politica delle telecomunicazioni, redigendo uno schema di relazione che è stata approvata all'unanimità. La relazione dovrà essere discussa e approvata dall'assemblea [illegible] Palazzo [illegible] nelle prossime settimane. Il presidente della commissione senatore Vincelli (dc) ha ricordato che nella seduta del 21 dicembre scorso i membri della commissione avevano concordato sulla opportunità di attivare il primo comma dell'art. [illegible] del regolamento [illegible] Senato, predisponendo lo schema [illegible] relazione per l'assemblea.

Vincelli ha poi fatto presente che i gruppi di maggioranza concordano sul documento predisposto mentre il gruppo comunista, nell'intento di pervenire comunque ad una soluzione unitaria, [illegible] rinunciato a presentare una relazione di minoranza ed ha presentato una serie di integrazioni allo schema di relazione, volti a precisare [illegible] punti ed a meglio evidenziare la sua diversa posizione.

• Bruxelles — La Commissione Cee ha annullato le misure antidumping adottate nel 1981 sugli ingranditori fotografici originari dall'Unione Sovietica e [illegible] Polonia. Il provvedimento, che fa seguito a uno analogo relativo agli ingranditori cecoslovacchi, è stato preso, afferma l'esecutivo comunitario, a seguito [illegible] impegni presi dagli esportatori di rispettare un livello minimo di prezzi.

Modificata la ritenuta su mediazioni

ROMA — Il ministro delle Finanze non esclude che, in sede di conversione del decreto legge che introduce la ritenuta d'acconto del 10% sulle provvigioni inerenti a rapporti di commissione, [illegible] agenzia, di mediazione e di rappresentanza [illegible] commercio possano essere introdotti coefficienti correttivi dell'imponibile.

Reagan spinge l'export agricolo Usa mentre la Cee discute a Washington

BRUXELLES — Le misure annunciate ieri dal presidente Reagan per incentivare le esportazioni agricole [illegible] Stati Uniti non hanno suscitato nessuna reazione ufficiale da parte della Commissione Cee. Fonti comunitarie ricordano che una delegazione Cee è attualmente a Washington per negoziare con esponenti dell'amministrazione Reagan tutti gli aspetti del contenzioso Cee-Usa nel settore agricolo.

Le misure annunciate [illegible] presidente Reagan — si rivela a Bruxelles — saranno certamente oggetto di discussione durante i colloqui tra la delegazione [illegible] e [illegible] alti funzionari Usa. Gli incontri erano [illegible] decisi nel dicembre scorso dopo una visita a Bruxelles del segretario americano di Stato americano George Shultz. I contatti proseguiranno nelle prossime settimane e [illegible] si attendono risultati prima di [illegible].

Secondo dati [illegible] servizi [illegible] Commissione Cee, nell'annata [illegible], gli Stati Uniti hanno esportato prodotti agricoli per 42 [illegible] e 300 milioni di dollari, con un calo del 2,8% rispetto all'annata precedente.

Tokyo: meno ostacoli a prodotti stranieri

TOKYO — Il governo giapponese varerà ufficialmente oggi una serie di provvedimenti per una maggiore apertura del mercato ai prodotti stranieri.

Si tratta di un pacchetto articolato in cinque punti: 1) riduzione di tariffe doganali; 2) espansione delle «quote» su alcuni prodotti di importazione; 3) miglioramento delle procedure di ispezione, dei criteri di omologazione e degli standard per le merci di importazione; 4) promozione delle importazioni di manufatti industriali; 5) altre, tra cui proposte di mantenimento di un flusso «ordinato» di esportazioni e di razionalizzazione del sistema di distribuzione.

Riguardo al primo punto, il governo giapponese renderà effettive a partire dal primo aprile 1983 le riduzioni dei dazi doganali su 323 voci commerciali, di cui 215 erano [illegible] comprese nel pacchetto di apertura del mercato approvato nel maggio [illegible].

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Per la seconda volta in un mese il fisco incamera la differenza di prezzo della «super»

Benzina non ribassa (gasolio meno caro?) Da Fanfani un vertice sugli investimenti

ROMA — Automobilisti ancora una volta con l'amaro in [illegible]: il Consiglio dei ministri ha deciso ieri di incamerare la riduzione di 21 lire il litro per la benzina, determinatasi in seguito al deprezzamento del dollaro. Alle pompe la «super» resta quindi ferma a 1155 lire il litro. E' la [illegible] da volta in poco meno di un mese che il governo non concede un ribasso, come invece prevederebbe il «metodo» per la determinazione dei prezzi petroliferi. Nel corso degli ultimi 11 mesi il prezzo della benzina ha subito otto variazioni, di cui 4 al ribasso; ma una sola volta (il 5 febbraio 1982) il consumatore ne ha beneficiato.

Amintore Fanfani

Anche [illegible] dicembre scorso venne infatti destinato al fisco l'accertato ribasso di 21 lire il litro. Con [illegible] due fiscalizzazioni consecutive nelle casse dello Stato entreranno oltre 700 miliardi di lire, destinati a finanziare le esigenze per il 1983. E' inutile dire che in caso [illegible] nuovo rincaro della benzina (eventualità non remota, dal momento che gli esperti prevedono una ripresa del dollaro), questo sarebbe immediatamente scaricato sugli automobilisti. E' invece sceso di 18 lire il litro (da 389 a 371 lire) il prezzo della benzina agricola e da pesca. Dalla vendita della benzina «super», calcola l'Unione Petrolifera, il fisco ricaverà nei prossimi 12 [illegible] circa 11 700 [illegible].

A questo punto c'è da chiedersi a cosa serva ancora il «metodo» che venne introdotto proprio con l'intento di non accollare sulla benzina ulteriori balzelli e di farla pagare al prezzo fissato [illegible] mercato e dalle variazioni [illegible] cambio lira-dollaro. Da quando è in funzione il «metodo», [illegible] cinque volte che si è determinata la condizione per un ribasso, soltanto una volta la disposizione è stata rispettata, nel febbraio scorso sotto il primo governo Spadolini. Negli altri quattro casi c'è stato il «dirottamento» dei benefici al fisco.

A consolazione [illegible] proprietari di auto diesel, tartassati dal recente rincaro del 50 per cento del superbollo, il ministro delle Finanze, Forte, ha annunciato che nei prossimi mesi potrebbe diminuire il prezzo del gasolio per autotrazione. Secondo il ministro delle Finanze «ci [illegible] domandare perché non è diminuito già ora. La risposta — ha osservato — è molto semplice. [illegible] riduzione del prezzo della benzina è entrata dai prezzi della Comunità, non tutti, in particolare Germania e Olanda, che sono quelli dove il mercato internazionale dei prodotti petroliferi è più vasto e penetrante, perché sono Paesi che hanno i porti petroliferi nel Nord.

«In questi Paesi, però, ha proseguito Forte, come in altri Paesi del Nord Europa, vi è una forte domanda in questo periodo di gasolio per il riscaldamento in quanto la stagione invernale è rigorosa a differenza che in Italia. Per cui è un fattore stagionale di mancata riduzione che, si pensa, verrà meno abbastanza improvvisamente, con il cambiamento della stagione. Noi prevediamo pertanto a breve scadenza, con l'[illegible]ivo del [illegible] tempo, la diminuzione anche [illegible] perché è chiaro — ha concluso Forte — che questa diminuzione dipende dal costo del greggio espresso in dollari». e. p.

Benzina Super: media del prezzo e degli oneri fiscali negli ultimi 10 anni

(grafico: lire, 0–1200; anni 1973, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83; curve: PREZZO PER LITRO, ONERI FISCALI)

Le variazioni decise dal Cip

	Vecchio prezzo	Nuovo prezzo	Differenza
Benzina agricola	389	371	—18
Benzina pesca e piccola marina "super"	402	385	—17
Benzina pesca e piccola marina "normale"	380	363	—17

Ecco i piani dei ministri

ROMA — Il presidente del Consiglio Fanfani, in attuazione di uno degli impegni programmatici del governo, ha riunito martedì e ieri a Palazzo Chigi i ministri del Bilancio, della Cassa del Mezzogiorno, dell'Industria, dei Lavori Pubblici, delle Poste e dei Trasporti, per esaminare il programma articolato degli investimenti e le correlazioni nei settori dello sviluppo e dell'occupazione.

Il ministro Nicolazzi ha illustrato lo stato di attuazione degli investimenti concernenti il settore della viabilità ordinaria ed autostradale, nonché la realizzazione di altre opere pubbliche con particolare riferimento ai programmi sull'edilizia residenziale. Gaspari ha esposto il grado di attuazione degli investimenti per i quali già esiste la disponibilità finanziaria, sia nell'area di competenza diretta del ministero, sia in quelle della Sip, dell'Italcable, della Telespazio e della Rai.

Pandolfi, prospettati problemi di finanziamento per le attività nei settori industriali, sia in base alla legge sulla riconversione, sia a quella dell'innovazione tecnologica, ha illustrato le concrete azioni [illegible] per gli investimenti aggiuntivi dell'Enel e il programma di metanizzazione del Sud.

Il ministro dei Trasporti, Casalinuovo, ha fatto una relazione [illegible] piano integrativo per il potenziamento e l'ammodernamento della rete ferroviaria, con una spesa prevista di oltre 12.000 miliardi; ha anche riferito [illegible] programmi relativi [illegible] trasporti integrativi e agli aeroporti.

Per il Mezzogiorno Signorile ha invece riferito sull'incentivazione industriale e sul tema delle opere pubbliche.

Dopo le pressioni del governo, ancora incerta l'entità della manovra

Domani l'Abi decide sul ribasso dei tassi Le banche senza soldi non comprano Bot

ROMA — Nella migliore delle ipotesi dovrebbe essere soltanto un gesto di buona volontà la decisione che scaturirà domani all'esecutivo dell'Abi, l'Associazione bancaria italiana. Sono ancora in corso contatti frenetici fra i maggiori istituti di credito per esplorare il terreno in vista di un'eventuale intesa. La disponibilità dei banchieri a ritoccare i tassi esiste, ma vi sono condizioni [illegible] che vanno rispettate: una limatura — [illegible] tecnici autorevoli della Banca d'Italia nella misura di mezzo punto o al massimo di un punto — è praticabile, ma la discussione probabilmente risulterà animata anche per raggiungere un risultato minimo. Gli appelli dei ministri Goria e Forte potrebbero [illegible] cadere totalmente nel vuoto.

Il ministro del Tesoro è tra l'altro impelagato nella spinosa questione delle nomine bancarie e oggi risponderà al Senato alle domande avanzate dai comunisti che hanno attaccato i criteri di lottizzazione delle designazioni circolate nei giorni scorsi. Difficilmente il Comitato per il credito potrà varare le nomine nel [illegible] della settimana: i socialisti non solo non avrebbero ancora trovato [illegible] proprio candidato per la presidenza dell'Iveimer (sembrava che fosse stato raggiunto un accordo sull'ex sottosegretario Di Vagno), ma intenderebbero ridiscutere i nomi in lista d'attesa. In sostanza avrebbero all'ultimo momento avanzato più di una [illegible] sul fatto che la dc farebbe man bassa di tutte le poltrone che attendono [illegible] tempo una guida: la presidenza e la direzione generale del Banco di Napoli (è [illegible] corsa l'accoppiata Zandano-Ventriglia appoggiata dalla segreteria dc); i vertici del Monte dei Paschi, ben visti dal presidente del Consiglio, Fanfani. Al limite, in via straordinaria, Goria potrebbe nominare il direttore generale dell'istituto napoletano, ma questo confermerebbe ufficialmente una spaccatura politica [illegible] e non sembra che l'intenzione sia quella di creare ulteriori difficoltà al governo.

Per quanto riguarda la strategia creditizia, per il momento non c'è da farsi [illegible] illusione su imminenti svolte. L'asta dei Bot di martedì ha avuto un esito negativo, ma al Tesoro e alla Banca d'Italia lo si dava per scontato. Le banche, infatti, per motivi tecnici legati al versamento delle riserve obbligatorie, appunto previsto per metà gennaio (le Casse di Risparmio hanno invece tempo fino al 25), non hanno a disposizione molta liquidità, mentre c'è stato un risveglio dei risparmiatori verso i Cct e Btp. Fonti autorevoli aggiungono che il rendimento dei titoli di Stato è destinato a rimanere di base invariato, almeno fino a quando il Tesoro non avrà arginato in concreto il dilagante deficit pubblico. In questo [illegible] le prossime aste saranno più indicative di quella più recente che costituisce soltanto un episodio.

E' chiaro che l'Abi dovrà tenere conto di tutte queste indicazioni ed è impensabile che ci possa essere una drastica [illegible] dei tassi bancari persistendo un [illegible] grave deficit pubblico. e. pa.

«Visentini bis» disco rosso in Parlamento

ROMA — Ci vorrà ancora tempo, probabilmente molto, prima che la Visentini bis, ovvero il provvedimento per la rivalutazione dei beni d'impresa, venga approvato dal Parlamento. Il presidente della commissione Finanze della Camera, Azzaro, ha proposto questa mattina al proprio comitato di presidenza di porre in legislativa, cioè in sede di approvazione definitiva, la legge che ha incontrato la ferma opposizione del partito comunista.

«Il pci — ha detto poi a questo proposito il parlamentare comunista Sarti — non è contrario all'approvazione del provvedimento; esso tuttavia deve essere messo sul piatto della bilancia dell'accordo fra le parti sociali e coordinato comunque alla concessione degli sgravi fiscali».

Oggi in commissione Finanze gli emendamenti ai decreti di proroga

Il governo vuole ampliare il condono

Sarà esteso a chi non ha versato le ritenute sulla busta paga e sugli interessi bancari

ROMA — Il governo proporrà quasi certamente l'estensione del condono fiscale ai «sostituti d'imposta» che non hanno versato all'erario le «ritenute dirette» sulle [illegible], su interessi [illegible], ecc.

Proporrà inoltre che possano usufruire del condono anche coloro che si trovano nelle [illegible] previste dall'art. 44 della riforma tributaria del [illegible]. Si tratta cioè di quei contribuenti che non hanno potuto far valere le loro ragioni di fronte alle commissioni tributarie [illegible] non aver tempestivamente sollecitato (come prevede invece l'art. 44) la discussione della causa.

Anche costoro — secondo quanto proporrebbe il governo — potranno chiudere la vertenza con il fisco avvalendosi degli «sconti» previsti per tutte le altre controversie tributarie, prima di tutto la cancellazione degli interessi, compresi quelli di mora.

Questi probabili emendamenti del governo al decreto che ha prorogato (al 15 marzo) il termine del condono saranno presentati — secondo quanto si è appreso — alla commissione Finanze della Camera che li esaminerà nella seduta di oggi. Limiti e termini del beneficio tributario delle nuove categorie di [illegible] tribuenti ammessi dovrebbero scaturire dalla commissione parlamentare.

C'è però già chi afferma che il condono per i «nuovi» contribuenti dovrà essere spostato almeno al mese di maggio e che ai sostituti di imposta dovrebbe [illegible] consentito di sanare anche le inadempienze commesse nel 1982.

L'imposta del 16% su tv, hi-fi, macchine fotografiche, dischi favorisce le importazioni

Punita l'elettronica made in Italy

TORINO — Una nuova stangata sull'elettronica civile italiana, un ulteriore incentivo alle già dilaganti importazioni. Così i produttori italiani definiscono, dati alla mano, il decreto che ha istituito l'imposta erariale di consumo su televisori, hi-fi, radio, videogiochi, registratori, videoregistratori, macchine fotografiche, proiettori, dischi.

«La nuova imposta — affermano — colpisce più pesantemente i prodotti italiani che non quelli importati». La differenza sarebbe del 6 per cento. *«Una conseguenza certo non voluta dal ministro delle Finanze, Forte — affermano —, ma che scaturisce dal meccanismo di applicazione del decreto. Il quale, perciò, se non sarà corretto, favorirà le industrie straniere e toglierà altro spazio a quelle italiane».*

Questo a prescindere dagli effetti negativi che un rincaro del 16 per cento ha sul mercato in generale: il calo delle vendite, almeno inizialmente, è previsto nel 30%.

I fabbricanti italiani, dice il decreto, devono pagare l'imposta del 16% sul prezzo fatto al venditore-dettagliante; tale prezzo comprende, oltre ai costi industriali, anche quelli di distribuzione, di pubblicità, le provvigioni, le spese generali, e ovviamente l'utile. L'importazione invece, paga il 16% sul prezzo di [illegible], che corrisponde, grosso modo, al costo industriale; solo successivamente «ricaricherà» le spese di distribuzione, pubblicità, provvigioni, etc., spese che si aggirerebbero sul 30%.

Non basta: questa disparità di trattamento è accentuata dall'applicazione dell'Iva. Una circolare delle dogane, emanata il 7 gennaio, afferma [illegible] con [illegible] linguaggio piuttosto ermetico) che l'imposta [illegible] 16% «non è imponibile Iva importazione». [illegible] dovrebbe significare che sui prodotti importati l'Iva si applica sul valore dell'apparecchio prima dell'imposta del 16%; per gli apparecchi [illegible] struiti in Italia, sottolineano le industrie, l'Iva è invece calcolata dopo l'imposta, quindi su un valore maggiorato del [illegible].

Lunedì c'è stata una riunione all'Anie, [illegible] che raggruppa le industrie elettroniche italiane. A quanto si sa il discorso è stato piuttosto generico; si è puntato sulla richiesta di abolizione pura e semplice dell'imposta, eventualità che appare alquanto chimerica dato che lo Stato [illegible] di ricavare dall'operazione circa [illegible] miliardi [illegible] direttamente dall'imposta e altri 180 da una più stretta vigilanza anti-contrabbando).

Non si è invece riusciti a fare un fronte comune per ottenere obiettivi più limitati ma più concreti, come appunto eliminare la discriminazione a danno del «made in Italy».

Ieri, in [illegible] conferenza stampa a Roma, il presidente [illegible] comitato elettronica della Confapi, Vincenzo Bisceglia, per aggirare l'ostacolo ha proposto di sostituire l'imposta di consumo con un'addizionale sull'Iva; [illegible] questo si eliminerebbe la disparità di trattamento tra produttori italiani e stranieri e inoltre «si sposterebbe l'incasso da parte dell'erario al *momento della vendita del prodotto al consumatore*».

L'obbligo [illegible] fabbricante [illegible] l'imposta entro [illegible] giorni dalla vendita degli apparecchi crea questioni di liquidità ad aziende già assillate dai problemi finanziari. Poiché i dettaglianti pagano [illegible] dilazioni di 120 giorni, le industrie sono in pratica costrette ad anticipare l'imposta per conto dei rivenditori; dovranno poi attendere almeno [illegible] giorni prima di vedersela restituita. In questo [illegible] ad [illegible] avvantaggiati sono gli importatori, che la tassa la devono pagare addirittura al momento dello sdoganamento.

Intanto il mercato è completamente bloccato e lo resterà presumibilmente per i prossimi due mesi: i commercianti preferiscono rinviare gli acquisti per vedere che fine farà il decreto; ricordano ancora un'analoga imposta sui rasoi, durò lo spazio di un mattino, poi decadde perché il decreto non fu convertito.

Vittorio Ravizza

Come agisce la tassa del 16%

	IMPORTATORE Prima	IMPORTATORE Con 16%	PRODUTT. NAZ. Prima	PRODUTT. NAZ. Con 16%
Costo acquisto	595	595	—	—
Trib. erariale (16%)	—	95	—	143*
Ricarico importat.	149	149	—	—
Costo negoziante	744	839	744	886
Ricarico negoziante	89	89	85	[illegible]
Prezzo pubblico (prima dell'Iva)	833	[illegible]	833	973
Iva 20 per cento	[illegible]	186	167	195
Prezzo pubblico	1.000	1.114	[illegible]	1.170
Incr. prezzo finale	11%		17%	

* 16 per cento su 744.

I nuovi prezzi delle auto Fiat

[illegible] — La «Fiat Auto» [illegible] ritoccando i listini di vendita delle proprie vetture in Italia, con un aumento che è [illegible] 2,5 per cento in media per la [illegible] e del tre per cento in media per Lancia-Autobianchi. L'aumento è già in corso di applicazione. I listini Fiat erano fermi dall'inizio dell'ottobre scorso.

Dopo un incontro coi commercianti

Forte promette dilazioni

ROMA — Il ministero delle Finanze studia una serie d'interventi [illegible] rendere meno pesante per i rivenditori l'imposta del 16% [illegible] prodotti Hi-Fi, radio, video e videogiochi. E' emerso in un incontro informale fra esponenti del ministero e i rappresentanti dell'Associazione nazionale distributori elettronica consumo. I rappresentanti dell'Andec si sono detti soddisfatti. E' stata chiesta e ottenuta la disponibilità a studiare i termini di una [illegible] di pagamento dell'imposta sul valore del magazzino.

L'imposta sul magazzino potrebbe [illegible] in 6 mesi e la prima rata essere versata [illegible] mesi dopo la scadenza [illegible] 31 gennaio. Sarebbero esclusi dall'imposta i [illegible] per impiego professionale.

Concluso il processo per il rogo in cui perse la vita lo studente-lavoratore Roberto Crescenzio

Angelo Azzurro: tensione per la sentenza

Battaglia tra accusa e difesa - Gli avvocati Guidetti Serra e Chiusano, legali di Freeman, hanno attaccato le confessioni dei pentiti Vacca, Sandalo e Sacco Lanzoni - I giudici in camera di consiglio dalle 17 di ieri

Alberto Bonvicini, Peter Freeman e Stefano Della Casa

Attesa carica di tensione, alle Vallette, per la sentenza del processo per l'incendio del bar Angelo Azzurro dove il 1° ottobre '77 morì bruciato Roberto Crescenzio, 22 anni, studente lavoratore. Attesa giustificata perché si tratta di far luce e dire una parola chiara su uno degli episodi più orribili degli ultimi anni. I giudici della quinta sezione penale (pres. Pempinelli, pm Gianfrotta, [illegible]) si sono ritirati in camera di consiglio poco dopo le 17 di ieri.

Anche nell'ultima udienza, accusa e difesa si sono date battaglia senza esclusione di colpi. Al centro della discussione l'attendibilità o no dei superpentiti Sandalo, Vacca, Sacco-Lanzoni, grandi [illegible] satori in questo giudizio.

L'avv. Guidetti Serra, legale di Bonvicini, [illegible] Casa, Freeman e Luparia, ha criticato all'inizio l'istruttoria: «Il suo avvio si è fermato alle confessioni dei pentiti, «prendendole per oro colato» senza cercare di scavare a fondo nella vicenda. «Ma queste testimonianze — ha spiegato — [illegible] hanno trovato riscontri obiettivi».

Ha parlato dei circoli («Barabba» e «Cangaceiros») ritenuti i responsabili dell'assalto al bar: «Erano strutture spontanee, senza un'organizzazione. Come si può attribuire ad alcuni degli imputati il ruolo di capi o almeno di responsabili di quei gruppi?».

L'episodio dell'Angelo Azzurro determinò una crisi profonda all'interno di quella massa di giovani della sinistra extraparlamentare. «Ma questi che avete davanti — ha aggiunto Guidetti Serra — sono ragazzi che quel momento lo [illegible] sofferto. [illegible] fatto [illegible], [illegible] sono passati come altri al terrorismo» (chiaro il riferimento a [illegible] e compagni). E ha chiesto l'assoluzione per tutti.

L'avv. Vittorio Chiusano, difensore di Freeman, ha contestato la validità [illegible] tera istruttoria. «La seconda testimonianza di Sandalo, quello che accusa Freeman, non doveva neppure essere acquisita al processo». Secondo l'accusa, che si basa sulle deposizioni di Sandalo, Freeman avrebbe scagliato sedie nel bar mentre Crescenzio era ancora in quell'inferno.

Ha spiegato Chiusano: «Sandalo non era presente, riferisce cose apprese da altri. Quello che dice non si può accogliere di punto in bianco senza una verifica rigorosa. E cosa c'è di meglio che chiedere lumi a chi avrebbe fatto le confidenze a Sandalo? Ebbene, né D'Ursi, né lo stesso Freeman [illegible] ettono di aver parlato dell'Angelo Azzurro con il pentito». Per il legale poi c'è una serie di incongruenze nella deposizione del superpentito: «Nessuna guardia giurata, come racconta Sandalo, tolse il fazzoletto dalla faccia di Freeman e questo è provato. E Freeman ha un alibi, perché non credergli?».

Infine l'avv. Maria Grazia Cavallo, in rappresentanza di Dal Fiume, ha parlato di Franco Albesano, «un istrione, autolesionista che si è accusato di cose mai commesse». Nel pomeriggio hanno replicato il pm Gianfrotta e la parte civile avv. Mussa. L'altro giorno il pm aveva chiesto sette condanne (da 4 anni e mezzo a 8 anni e mezzo) e l'assoluzione per insufficienza di prove per Silvio Viale.

Mercati generali chiusi di sabato

Come nell'82, anche quest'anno per dodici settimane, in coincidenza con i mesi più freddi, i Mercati generali di via [illegible] Bruno resteranno chiusi di sabato. La riapertura è prevista per il 2 aprile, vigilia di Pasqua. In questi tre mesi, il pubblico potrà [illegible] dere ai mercati generali dal lunedì al venerdì (ore 8-11).

Quel giorno di violenza

Il bar devastato dal rogo che ha ucciso Roberto Crescenzio. La madre: «Un dolore senza fine»

Quel nome così serafico, scelto a insegna d'un bar, «Angelo Azzurro», è diventato dal primo ottobre '77 un simbolo, per l'inevitabile associazione d'idee che richiama. E' il ricordo bruciante di una piaga non ancora rimarginata, l'emblema d'un gesto di follia, l'immagine distorta d'un fanatismo sconsiderato e sanguinario.

Quel primo ottobre di 6 anni fa, Lotta continua aveva organizzato un corteo di protesta in città per l'assassinio, ad opera di fascisti, d'un giovane militante della sinistra a Roma. Alla manifestazione aderivano esponenti di quella galassia di gruppuscoli alcuni dei quali sulle posizioni del partito armato. Furono quattro ore di incidenti, assalti, violenze gratuite con vetrine sfondate, auto rovesciate, tram danneggiati e la sede msi assaltata. Una sortita da perfetto manuale della guerriglia, insomma, per creare panico e incitare alla violenza.

Il [illegible] culminante, nelle intenzioni dei più scalmanati, doveva essere proprio l'assalto al bar «Angelo Azzurro» in via Po, ritrovo — ed era falso — di fascisti. Bisognava dare una lezione, colpire un simbolo, scaricare rabbia e frustrazioni contro un supposto nemico. Mentre il corteo passava in via Po, un gruppo si staccava. Giovani col passamontagna e borse a tracolla piene di molotov. Tutti contro il bar, giù la porta divelta con sbarre di ferro, in frantumi le vetrine, lancio di bombe all'interno. La proprietaria e il cameriere si salvano riparandosi nel retro, un cliente che scappa sotto i portici viene pestato a sangue.

Un altro, Roberto Crescenzio, studente lavoratore, entrato nel bar per un aperitivo, cerca scampo nella toilette. Viene estratto dai soccorritori, trasformato in una torcia umana, ancora vivo, ma irriconoscibile per le orribili piaghe. Morirà [illegible] giorni dopo.

Domani mattina [illegible] celebrati i funerali della ragazza

«Maria rivivrà in loro»

Il padre di [illegible] Gili intitolerà alla fidanzata del figlio una comunità per aiutare i to[illegible]pendenti decisi a smettere

Domani, nella chiesa di San Vincenzo, alle 10,30 Maria Porticchio, la giovane che si è uccisa l'altra mattina iniettandosi un'overdose d'eroina, compirà l'ultimo vi[illegible] avrebbe voluto farlo con il ragazzo che, da anni, viveva con lei grandi sconfitte e piccole vittorie, ma la sorte ha risparmiato questo pallido, debole compagno. [illegible] lui, [illegible] liano Gili, 22 anni, è in coma all'Astanteria Martini e, [illegible] babilmente, si salverà.

Sono le ore in cui, nelle case di questi due giovani, si affollano angosciati perché i famigliari ripercorrono gli ultimi anni di Maria e Massimiliano e il loro racconto è lo «spaccato» d'una storia uguale a quella di tanti altri tossicomani, ma non per questo (o, forse, proprio per questo) meno terribile.

Mario Gili, 44 anni, antiquario, parla del figlio con l'angoscia di chi sa che Massimiliano dovrà affrontare, tra qualche giorno, un [illegible] forse anche più feroce di quello vissuto sino ad ora: «Che cosa sarà di lui quando lascerà l'ospedale e si troverà ancora più solo con i suoi fantasmi e le sue paure?».

Racconta le tappe d'una tragedia incominciata quattro anni fa quando il suo ragazzo entrò nella spirale della droga portando con sé (o essendoci portato, poco importa, ormai) anche l'amica d'infanzia, la compagna [illegible] di cui s'era scoperto innamorato. E il suo discorso scivola lungo la vita sbagliata d'un figlio che lottava per uscire dal tunnel aggrappandosi anche al lavoro che il padre gli dava, ma che purtroppo ciclicamente e con disperazione ripiombava nel buio.

Ecco il rispetto di avere un ragazzo drogato («Nel marzo '81, non mangiare quasi più, di tanto in tanto barcollare»), la certezza («Alla fine d'agosto, rientrando dalle vacanze ho trovato il water intasato di siringhe»), i tentativi di tirarlo fuori dal giro mentre lui si vendeva lo stereo, si vendeva i dischi pur di comprare un pizzico di veleno.

Mario Gili: «Cosa fare?»

«Poi i ragazzi hanno deciso di stare insieme, gli ho lasciato il [illegible] alloggio perché, nel frattempo, c'eravamo trasferiti in via Nizza». Ancora alti e bassi, ancora vittorie e sconfitte, mesi in cui Massimiliano riusciva addirittura ad aumentare di qualche chilo; mesi in cui la sua faccia ritornava di cera.

Venerdì, l'ultimo atto. Il ragazzo deve andare a Loano a riprendere un furgone guasto: esce alle 7,30 dopo aver baciato la madre. Alla stessa ora Maria lascia un biglietto ai suoi genitori in cui scrive: «Sono con Max». Ma non vanno in Riviera, si rifugiano in un albergo ad ore per uccidersi insieme. Li trovano, lui rantolante, lei ormai morta, alle [illegible] di martedì. I famigliari, in ansia per l'innaturale silenzio, sono avvisati verso le 19.

Ora Mario Gili attende che l'ospedale gli restituisca il figlio. Si tormenta, guarda con paura al domani del suo ragazzo e della propria famiglia. E, intanto, dal suo tormento è nata un'idea: «Voglio vendere tutto e fondare una comunità che porti il nome di Maria. Un posto dove i giovani tossicodipendenti possano [illegible] assieme una strada di salvezza».

Contro la droga non basta la pietà

La scelta di Maria Porticchio e di Massimiliano Gili è stata di morire insieme perché non [illegible] no dopo tre anni ad affrancarsi dalla droga. Le famiglie sapevano che i figli conducevano una vita parallela di affetti e fughe con l'eroina: hanno dato parecchio, sperato molto, bussato alle porte di amici, consultori, assistenti sociali.

Dei figli hanno saputo perché volevano morire, ma non perché hanno cominciato a drogarsi; dai consultori hanno portato a casa tanto metadone che non è servito a nulla. Maria è morta e il suo compagno forse se la caverà, ma un amarissimo tormento lo accompagnerà.

[illegible] statistica e la cronaca il nome di Maria è il primo morto di overdose quest'anno, la vicenda della coppia merita pietà, ma, purtroppo, già possiamo prevedere che domani le cose saranno le stesse di ieri. Eppure questa storia, preceduta da troppe croci, di un massacro che passa sotto i nostri occhi che si fanno distratti, dovrebbe scuoterci tutti.

Dietro Maria e attorno a Massimiliano c'è il dramma di migliaia di famiglie sconvolte dal male droga; c'è una generazione di ragazzi che rischia di rimanere bruciata e non conosciamo le dimensioni dell'incendio. Dai cercanti di chi avrebbe l'obbligo di rimboccarsi le maniche le risposte arrivano come flebili balbettii.

Il Consiglio comunale ha dibattuto il problema un paio di mesi fa e si sono udite proposte deliranti da chi proponeva campi di lavoro forzato a chi auspicava la vendita delle droghe leggere dal tabaccaio e di quelle pesanti in farmacia. A fine mese la [illegible] dovrebbe raccogliere alcune proposte operative, già sapendo, perché lo ha riferito una commissione che ha lavorato sodo e bene, che le «strutture» esistenti sono fragili e impotenti.

Occorre la mobilitazione fattiva delle componenti sociali, il rifiuto netto delle ideologie permissive complici indirette del criminale mercato. E necessario che la storia di Maria raccolga non solo un requiem ma una indignazione che giunga fino alla rabbia.

p. p. b.

Una lettera della Sagat a Enrietti

Si volerà di più

Dall'estero arrivano proposte di importanti collegamenti - L'Aligiulia per i voli interni

Il direttore generale della Sagat, la società che gestisce l'aeroporto di Caselle, ha inviato al presidente della Regione Enrietti, il 6 gennaio, una lista di collegamenti aerei che si ritengono utili per i piemontesi. E' un elenco lungo: riguarda Zurigo, Ginevra, Nizza, Lione, Marsiglia, Strasburgo, Monaco, [illegible], Venezia, Trieste, Bologna, Firenze, Perugia, Rimini, Bari, Lamezia-Terme.

Per alcune linee ci sono proposte già ben precise. Ad esempio i collegamenti con Zurigo e Ginevra. «La società [illegible] Crossair — scrive il [illegible] generale della Sagat, Maurizio Crespigni — ha presentato da tempo al competente [illegible], come è noto, regolare richiesta per i diritti di traffico».

E propone: sulla linea Torino-Zurigo «tre voli giornalieri tutta la settimana con velivoli tipo Swearingen Me[illegible]er a 19 posti».

Per Ginevra «un volo giornaliero [illegible] la settimana» con aerei dello stesso tipo. Ferma restando la disponibilità ad accordi per un volo giornaliero anche con DC9.

L'Air Littoral francese (con sede a Montpellier) «dimostra un particolare interesse per i collegamenti Torino-Lione e Torino-Nizza e in un incontro con le Camere di Commercio di Nizza e Torino ha sollecitato uno studio di fattibilità». Che, fatto dalla «Transconsult» di Parigi, è la base di un programma che la Camera di Commercio di Nizza sta preparando.

Le proposte della Sagat toccano anche le linee già in funzione con Bruxelles, Londra, Parigi, sollecitando miglioramenti e razionalizzazione degli orari e suggerendo anche, per il Torino-Roma, «l'impiego di macchine a maggior capacità nella prima mattinata e nel tardo pomeriggio».

A proposito di linee interne ecco l'annuncio che molti torinesi attendevano. «La società Aligiulia con sede a Trieste ha confermato l'inizio della propria attività nella prossima primavera sulle rotte Trieste-Genova-Torino; Firenze-Milano-Torino e Torino-Rimini con velivoli tipo Nord 262 a 29 posti in attesa di mettere in linea gli Atr 42 ordinati ad Aeritalia».

Le Commissioni della Regione

Non è la II Commissione del Consiglio quella che non ha potuto svolgere il suo lavoro martedì essendo presenti solo 4 consiglieri dc, ma la I. Questa commissione ha 17 membri compreso il presidente Valeri (pci) e 13 erano assenti. Era stato indicato il numero sbagliato, e quindi le competenze della commissione, ma la sostanza non cambia.

La II Commissione si è riunita invece ieri pomeriggio per [illegible] consultazione con i Comprensori.

Sarò breve

Con l'abbonamento '83 il giornale vi costa poco più di [illegible] lire.

L'abbonamento è un privilegio. Un privilegio che vi fa risparmiare. Cifre alla mano, ecco la dimostrazione.

TARIFFE [illegible] ABBONAMENTO CON [illegible] E RECAPITO A MEZZO POSTA		
7 [illegible] settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 116.000	L. 105.000	L. 100.000
ogni copia L. 323	ogni copia L. 340	ogni copia L. 389

Perciò, abbonandovi a La Stampa vi garantite, ogni giorno, [illegible] vostro quotidiano [illegible] poco più di 300 lire e, per di più, vi mettete al riparo per un [illegible] da qualsiasi aumento di prezzo.

In più vi regala [illegible] per sciare gratis a Sestriere e Sauze d'Oulx.

Qualcuno in famiglia preferisce gli sport invernali? Benissimo. Non avete che da scegliere come regalo la tessera per sciare due intere giornate [illegible] Sestriere o Sauze d'Oulx.

...[illegible] uno splendido libro.

Amate immergervi nella lettura di un buon libro? La Stampa vi mette a disposizione una stimolante serie di splendidi volumi d'arte, o d'attualità o d'informazione.

...oppure [illegible] set da gioco.

In casa vostra gli amici si trovano bene? Quindi vengono spesso. Scegliete allora l'esclusivo set da gioco pensato per voi da La Stampa, completo di carte, dadi e fiches.

Perciò, conti alla mano, il giornale vi costa ancora meno di 300 lire.

A questo punto facciamo due conti. Sapete, ad esempio, quanto costano 2 giornalieri per andare a sciare. Se deducete questa somma dal costo dell'abbonamento, vi accorgerete immediatamente che ogni singola copia del giornale vi costa [illegible] meno di 300 lire. E questo esempio vale anche per i libri e per il set da gioco.

Alt, c'è una [illegible] l'abbonamento "tuttosconto".

Dovete ammettere che La Stampa, quest'anno, ha pensato proprio [illegible] tutto. Ha anche inventato l'abbonamento "tuttosconto" che, come dice [illegible] nome, è un abbonamento in cui, invece di scegliere [illegible] regalo, vi regalate [illegible] ulteriore sconto. Di 11.000 lire, per l'esattezza.

[illegible]FE DI ABBONAMENTO "TUTTOSCONTO" E RECAPITO A MEZZO POSTA		
7 numeri settimanali	6 [illegible] settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 105.000	L. 94.000	L. 89.000
ogni copia L. 292	ogni copia L. 305	ogni copia L. 346

[illegible]

Ecco un altro vantaggio. Anzi due. Da ottobre 1982 a marzo 1983 ogni mese potete vincere tre TvColor Spot 2, 3 Tv bianco-nero portatili e 5 radio. Tutti apparecchi Brionvega. Notare che l'estrazione avverrà ogni mese solo tra coloro che si sono abbonati o hanno rinnovato l'abbonamento [illegible] quel mese. Le probabilità di vincere sono quindi molto più alte.

...e [illegible] finale!

Non è finito, ad aprile '83 parteciperete ad un'altra estrazione. Alla grande estrazione finale tra tutti gli abbonati, di 30 super premi tra cui una Fiat Ritmo 60, un'Autobianchi A112 Junior, [illegible] ciclomotore Gilera Piaggio ed ancora televisori a colori e bianco-nero della Brionvega.

[illegible] idea-regalo.

Leggendo vi sarà forse già venuto in mente che l'abbonamento oltre ad essere un bellissimo regalo per voi stessi è anche una meravigliosa idea per fare un regalo, l'unico che vi ricordi, ogni giorno dell'anno, alle per[illegible] care, ai collaboratori più validi, ai clienti più importanti. Un regalo doppio perché l'abbonamento porta con sè gli altri regali e, se offrite l'abbonamento ad una persona fortunata, magari anche i premi a sorteggio mensile e finale.

Come e dove [illegible].

Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de La Stampa in via Roma 80 o in via Marenco 32. Ma potete anche: presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo su c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 3[illegible], Torino o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi due ultimi due casi dovrete indicare nella causale di versamento il tipo [illegible] abbonamento [illegible] l'eventuale omaggio scelto.

UGSS

[illegible]

Tardelli squalificato, [illegible] il centravanti ci sarà con la Samp

Rossi tre gol e domenica torna

Ieri intenso allenamento di Pablito - Una rete anche di Trapattoni, buon segno? - Bettega o Marocchino, uno dei due in panchina

Paolo Rossi è pronto a risvegliare l'attacco bianconero

TORINO — La Juventus perde Tardelli squalificato dal giudice sportivo ma ritrova Paolo Rossi che ha superato con disinvoltura il collaudo in partita sostenuto ieri [illegible] la formazione «primavera».

Rossi si era già allenato in mattinata, poi al pomeriggio si è ripresentato in campo ed è [illegible] schierato in una formazione che comprendeva anche Galderisi, Bonini, [illegible]gato, Bonini e lo stesso Trapattoni. Ha giocato per [illegible] filo muovendosi con buon ritmo e suscitando l'entusiasmo del migliaio scarso di appassionati accorsi sulle gradinate del Comunale quando è andato a segno [illegible] tutto tre volte, la prima soltanto però su azione grazie a un [illegible] di Trapattoni smarcato a sua volta in area da Galderisi.

Poi Rossi ha completato il proprio bottino con due rigori (la partita è finita 4-4 con Trapattoni anche lui a segno) e quando è uscito [illegible] campo non nascondeva la propria fiducia: «Sto bene. Penso di giocare».

Altrettanto ottimista è sembrato Trapattoni: «[illegible] si è mosso piuttosto bene; a questo punto lo tengo in considerazione per domenica». Parole che, conoscendo l'abituale prudenza [illegible] tecnico, dicono ampiamente come, [illegible] non sopraggiungeranno fatti nuovi, Rossi sarà in [illegible] contro la Sampdoria.

Pablito non gioca [illegible] il dicembre quando si infortunò a Firenze con la maglia azzurra nella partita contro la Romania e fu sostituito in apertura di ripresa da Bearzot con Causio. Il suo recupero si è rivelato più lungo del previsto per via di una ricaduta prima della partita con l'Inter (19 dicembre). Adesso comunque sembra pronto e, naturalmente, [illegible] la [illegible] juventina è che il suo [illegible] risolva il problema [illegible] gol manifestatosi specie nelle partite esterne.

Recuperato [illegible] adesso Trapattoni deve decidere [illegible] lasciare fuori mentre per Galderisi, logicamente destinato alla panchina, si chiude la possibilità di una staffetta essendo presumibile che Rossi manchi dell'autonomia necessaria per restare in campo un'intera partita. L'alternativa è tra Bettega e [illegible]chino.

Il primo, che avrebbe potuto anche fruire di un turno di riposo nell'eventualità che il [illegible] volesse dare [illegible] sfer[illegible] alla squadra proponendo un tandem (Marocchino-Galderisi) inedito, a questo punto dovrebbe però giocare: difficile infatti che la Juve rinunci a schierare la coppia di punte che quest'anno ha caratterizzato il momento migliore.

«Non è che di questi tempi non voglia parlare — sostiene [illegible] Bettega — però è che preferisco leggere»: come dire che è meglio non sbilanciarsi. L'attaccante da sempre si può dire, in bianconero sa bene quali siano i momenti [illegible] parlare e quando di stare zitto. E sceglie di conseguenza, in modo da non rischiare di dare [illegible] a nuove polemiche [illegible] un [illegible] già abbastanza tormentato della stagione juventina. E zitto se ne sta anche Boniek al quale, con quel suo spirito guascone, il silenzio deve costare [illegible]chio: così un giorno se ne scappa in taxi e l'altro si barrica celermente sulla macchina facendo smorfie divertite.

Nessuna sorpresa, intanto, per la squalifica [illegible] Tardelli. Il giocatore, [illegible] diffidato per gioco scorretto, [illegible] era fatto [illegible] a Genova rendendo così in pratica automatica la decisione del giudice sportivo. Contro la Sampdoria sarà così Bonini a indossare la maglia numero otto con il rientro di Furino. Al capitano toccherà probabilmente il controllo di Brady per il quale, di questi giorni, si sprecano gli elogi da parte dei suoi ex compagni.

Giorgio Barberis

All'Inter i problemi [illegible] finiti, chi ci ha rimesso [illegible] Juary

Beccalossi-Mueller, dalla bagarre è nata una alleanza da scudetto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

APPIANO GENTILE — *Mueller e Beccalossi sono usciti ieri pomeriggio abbastanza insieme dal campo di allenamento dell'Inter in quel [illegible] Appiano Gentile, [illegible] campo ancora gelato, pieno [illegible] biancori di brina. I due hanno appena concluso [illegible] civile battaglia tecnico-tattica, che sembra [illegible] stremato più [illegible] osservatori che loro, più gli [illegible] che l'Inter.*

I due adesso non si parlano tanto per parlarsi, [illegible] fare contenti i giornalisti, non si abbracciano [illegible] i fotografi, però giocano insieme, e adesso cominciano a [illegible] bene. Al punto che è possibile, finita la cronaca dell'affare, buttare giù un po' di storia. Primo punto: c'è [illegible] verità vera nella genesi della battaglia?

«E' una genesi fisica — ci ha detto Marchesi, l'allenatore —, nel senso che i due [illegible] stavano bene, e di riflesso tutto [illegible] complicato [illegible] che psicologicamente, trattandosi di due elementi [illegible]. Il tedesco aveva il ginocchio che si gonfiava come un soffietto mentre un mese fa si gonfiava quasi regolarmente, ora sembra a posto, non so se per sempre, [illegible] so che ora è a posto. Beccalossi aveva [illegible] muscolari nonché uno stato fisico [illegible] ad un certo punto ho [illegible] toglierlo di squadra, brutta cosa specialmente per uno come lui. Ora tutto è sistemato, non me la sento di dire che la battaglia non ricomincerà, però dico che tutto [illegible] è stata una battaglia civile. [illegible] due elementi che sapevamo [illegible] plementari e che [illegible] diventati supplementari [illegible] l'Inter, che magari deve ancora cominciare a giocare sul serio, sul [illegible] massimi cioè, e in [illegible] per vincere il campionato».

Mueller ci ha detto: «Vin[illegible] lo scudetto è difficile, la Roma è forte, quasi grande. Non conta che noi, nel primo tempo all'Olimpico, l'abbiamo perdonata tre volte. Il [illegible] a fatto anche [illegible] queste cose, la Roma poi si è ampiamente meritato il nostro perdono».

Mueller parla un ottimo italiano: «Il calcio è un mistero. [illegible] Nella Juventus ufficialmente non c'è bordello [illegible] noi il bordello c'è stato [illegible] so noi [illegible] tranquilli e la Juventus [illegible] lo è e [illegible] siamo davanti alla Juventus. Penso che la gestione della questione diciamo pure dell'incompatibilità tra me e Beccalossi, una questione che forse era inevitabile, tutto sommato si possa [illegible] debba risolvere in una faccenda positiva».

Non c'è stato ordine superiore per questo coro angelico. Ci ha detto Mazzola: «Mai negato che i due non [illegible] e qui è stata forse la nostra [illegible]. Posso dire perfino che un certo attrito era previsto, era ritenuto [illegible]. Il problema era gestire bene [illegible] perché diventasse calcio e non [illegible]. Credo Marchesi [illegible].

Beccalossi condivide [illegible] [illegible]

[illegible] Con [illegible] stampa [illegible] quella milanese, che [illegible] diventa una [illegible] per le belle [illegible] stimolanti, tra Dagli e Mueller [illegible] pubblica il [illegible] comunicato di [illegible].

[illegible] *Beccalossi* [illegible] *tutta la* [illegible] *Contro la Juve* [illegible] *del* [illegible] *qualche* [illegible] *pensato* [illegible] *possibilità di evoluzione positiva del tutto* [illegible] *ottimismo* [illegible].

Nell'Inter che pure fa parte [illegible] *calcio* [illegible] *l'affare Beccalossi-Mueller* [illegible] *Juary*, [illegible] *forse nemmeno* [illegible] *se n'è accorto.*

Gian Paolo Ormezzano

Mueller e Beccalossi visti da Franco Bruna, tra inchini e coltelli

Mundialito: Flamengo con Inter e Juventus?

RIO [illegible] JANEIRO — Anche il Flamengo di Zico, detentore del titolo brasiliano, parteciperà al Mundialito club in programma a Milano dal 24 giugno, torneo al quale dovrebbero partecipare anche Inter, Juventus, Peñarol e Real Madrid. Lo hanno annunciato ieri i dirigenti della squadra, in cui militano anche Junior e Leandro, due fra i protagonisti del «[illegible]» spagnolo.

Rummenigge: «Nel Bayern ci vuole Boniek»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — L'irrevocabile decisione di Paul Breitner (31 anni, quarantotto presenze [illegible] Nazionale, campione d'Europa nel '72 e del mondo nel '74, cinque scudetti col Bayern e un prestigioso intermezzo al Real Madrid) di ritirarsi [illegible] calcio a fine stagione rischia [illegible] aprire una grave crisi nella blasonata società bavarese.

Karl-Heinz Rummenigge, che da Breitner dovrebbe ereditare [illegible] fascia di capitano, è stato il primo a lanciare l'allarme: «Al Bayern, per rimpiazzare adeguatamente Breitner, occorre un grande campione, penso [illegible] fuoriclasse polacco Boniek. Altrimenti, corriamo [illegible] il pericolo di precipitare nella [illegible]rità come [illegible]do Franz Beckenbauer ci [illegible] al Cosmos e per due campionati consecutivi [illegible] dovuto accontentarci del settimo e del decimo posto».

«Una ripetizione di quella brutta esperienza — ha continuato l'asso tedesco — ora che ho 27 anni, comprometterebbe irrimediabilmente la mia carriera. Quindi, se [illegible] arriva un grosso calibro all'altezza di Breitner, lascerò il Bayern. Ho [illegible] dall'Italia. Mi piace la mentalità degli italiani, la loro cucina ed anche la vivacità del campionato».

Rummenigge, quotato attualmente almeno quattro milioni di marchi (oltre due miliardi [illegible] lire), ha fatto capire che il contratto che [illegible] lega al Bayern fino al giugno 1985 [illegible] ostacolo [illegible]. «Però — ha precisato il capitano [illegible] Nazionale [illegible] vicecampione del [illegible]do — adesso tutto dipende da come il Bayern reagirà al commiato di Breitner».

In altre parole, il trasferimento di Zbigniew Boniek da Torino a Monaco eviterebbe al Bayern [illegible] perdita del [illegible] migliore elemento. «Boniek, come temperamento e stile di gioco, assomiglia molto a Breitner — ha fatto notare Rummenigge —. Certo, [illegible] dovrebbe [illegible] facile ottenerlo dalla Juventus che [illegible] quattro milioni di marchi per averlo. Ma per il Bayern un fuoriclasse [illegible] il polacco è indispensabile».

[illegible] condividono l'ammirazione di Rummenigge. «Oltre a quello finanziario — ha scritto l'Expreß — vi sono altri due problemi: [illegible] piace volentieri il gomito [illegible] è poco disciplinato». Più facilmente abbordabili [illegible] polacco sembrano l'inglese Glen Hoddle, regista del Tottenham, e [illegible].

Enzo Piergianni

● GEORGE BEST, l'eclettico ex nazionale nord-irlandese, poche ore dopo essere comparso in tribunale per evasione fiscale, è stato coinvolto in una rissa in un pub e, colpito al collo da una bottiglietta, ha dovuto essere ricoverato in ospedale.

Aperta e già chiusa l'inchiesta, mentre il «caso Ferlaino» è congelato

I giocatori del Napoli al magistrato «Se siamo ultimi è solo colpa nostra»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — «Signor Ferrario, [illegible] lo stopper del Napoli, può spiegare perché siete ultimi in classifica?».

«Signor giudice, che vuole che le dica? Siamo ultimi perché non riusciamo a fare gol».

Comincia con queste battute l'audizione dei giocatori del Napoli, sentiti ieri fino a tarda sera dai sostituti procuratori Di Persia e Di Pietro nell'ambito delle indagini sull'asse «Napoli Calcio - camorra». Un giallo che dopo le deposizioni di ieri sembra destinato a [illegible], tanto che si dà per imminente l'archiviazione dell'inchiesta: secondo gli inquirenti infatti, le ipotesi [illegible] ingerenze camorristiche e [illegible] connessioni con il calcio-scommesse adesso appaiono destituite [illegible] ogni fondamento. Appare avviata a chiarimento anche la vicenda — parallela nel tempo — dell'assetto societario del club. Corrado Ferlaino, presidente dimissionario, [illegible] certamente non avrà successore fino al termine del campionato. Chiuso il girone di ritorno, l'assemblea degli azionisti nominerà l'erede. È perfino possibile che Ferlaino finisca per succedere a se stesso. Nel frattempo, la società sarà gestita collegialmente dal consiglio d'amministrazione.

Insomma, dopo tanto rumore, di vero e di concreto è rimasto poco. La congiura della camorra per acquistare il Napoli sembra ormai relegata nell'archivio delle fantacronache; quanto alle dimissioni di Ferlaino, lui le considera «irrevocabili», ma i quattordici membri del consiglio d'amministrazione, no: lo stallo permane ed ecco così profilarsi la soluzione di compromesso, che rimanda a giugno ogni decisione.

La riunione informale [illegible] consiglio d'amministrazione, da cui uscirà l'ipotesi della «reggenza collegiale», e le deposizioni dei giocatori, avvengono in successione nello stesso luogo, la palazzina [illegible] della sede del Napoli.

L'appuntamento, per testimoni e consiglieri d'amministrazione, è per le 15.30. Arriva per primo Ferlaino, quindi alla spicciolata anche tutti gli altri membri del consiglio. Breve riunione, poi Ferlaino imbocca la porta della stanza dove lo attendono i magistrati e il capo della squadra mobile. Per un'ora e [illegible] resta chiuso nell'ufficio, a parlare di bombe e di intimidazioni, fatti che a suo giudizio hanno condizionato le sorti calcistiche della squadra. All'uscita, una breve dichiarazione, ma solo per quanto riguarda il suo destino di presidente dimissionario: «Le ragioni per cui ho dato le dimissioni rimangono validissime». Ma i consiglieri non la pensano così: «Per il bene di tutti — dicono — è meglio che le ritiri; intanto [illegible] può arrivare a una reggenza collegiale della società».

Mentre tra cimeli e foto del Napoli che fu (Bartson, Sivori, Zoff, Juliano) si consuma questo balletto, cominciano a deporre i giocatori, talvolta a gruppi di tre. A tutti le stesse domande: perché in campionato andate così male, [illegible] le ricevuto minacce e intimi[illegible], cosa sapete di scommesse e di vicende analoghe. L'inchiesta nasce da alcuni episodi avvenuti nell'ottobre scorso: bombe (due, una sotto casa di Ferlaino, una sul campo di calcio), intimidazioni (gomme squarciate all'auto dell'attaccante Pellegrini), telefonate minatorie a Krol, al portiere Castellini.

I giocatori sdrammatizzano. Dice Castellini: «E' normale che se la squadra [illegible] ci sia qualche [illegible] che t'insulta». *Anche il costruttore Brancaccio, che il toto-presidente degli ultimi giorni indicava come candidato a [illegible] sostituire Ferlaino (ma lui si sarebbe tirato indietro), ridimensiona*: «Credo che siano venute pressioni da ambienti camorristici, [illegible] non per impadronirsi [illegible] società, quanto per far sentire [illegible] presenza e poter dire, magari, [illegible] stati [illegible] a cacciare Ferlaino».

L'ultimo ad essere ascoltato dai magistrati è Fiore, il secondo portiere, protagonista suo malgrado di un «caso» — anch'esso sgonfiatosi — per le sue notevoli perdite al gioco. Dice: «S'è fatto troppo chiasso. Io avevo confidato una cosa personale alla società, le perdite subite, e qualcuno ha messo in piazza i miei affari per tutta Italia».

L'inchiesta è praticamente chiusa. Hanno indagato un po' tutti, i carabinieri hanno arrestato un opportore di Ferlaino dal cognome infausto, Galeota, e dai modi sprecati: in casa custodiva pallottole.

Guido Rampoldi

Il recupero di Citterio

[illegible] — Buone notizie dall'infermeria per Pesaola. Anche se Marino e Celestini hanno effettuato allenamenti differenziali rispetto ai compagni, curati [illegible] preparatore atletico Castelli, dovrebbero essere [illegible] contro l'Udinese. Il medico sociale ha affermato che sarà Pesaola comunque a decidere se impiegarli o meno.

Particolarmente soddisfatto è Pippo Citterio: «Il mio recupero è stato lentissimo. Ho avuto momenti di avvilimento. Ho sofferto, sbagliavo le cose più elementari. Ma doveva succedere che qualcosa cambiasse. A Cesena non ho giocato male. Ma una sola gara non serve per parlare di ripresa. Può solo essere l'inizio di una serie positiva».

Salvarsi in fretta, con Roma e Juve nel finale

Simoni vuole dal suo Genoa otto-nove punti in due mesi

GENOVA — Bilancio del Genoa a metà campionato. «Quattordici punti — dice l'allenatore Simoni — ci danno una relativa tranquillità. *Dico relativa perché non dobbiamo ripetere quanto abbiamo fatto lo scorso [illegible], quando in una situazione analoga abbiamo gettato alle ortiche parecchi punti, [illegible] a ritrovarci a lottare per la salvezza che abbiamo conquistato soltanto a tre minuti dalla fine del [illegible]. Il successo sulla Juventus è stato indubbiamente tonificante, ma dobbiamo pensare all'Ascoli, che ospiteremo domenica a Marassi. Solo battendo i marchigiani, infatti, la nostra situazione diventerà più sicura*».

Potrebbe essere migliore la classifica [illegible] Genoa?

«*Qualche punto* — risponde Simoni — *lo abbiamo perduto malamente: contro l'Udinese, contro l'Inter, contro il Verona, ad esempio. Ma in qualche altra occasione abbiamo avuto un po' di fortuna e forse abbiamo raccolto qualcosa in più di quanto avessimo meritato: contro il Pisa, ad esempio, e contro la Juventus. Insomma, il bilancio è quasi alla pari, forse siamo in credito di un punto*».

«*Certamente* — continua l'allenatore rossoblù — *potremmo avere qualche punto in più, tre o quattro, se non ci fosse mancato Vandereycken dall'inizio del campionato. Con lui in squadra, in una squadra che in pratica l'estate scorsa avevamo costruito proprio tenendo lui come perno principale, molte partite sarebbero finite diversamente. La situazione, comunque, è analoga rispetto allo scorso anno: anche allora concludemmo il girone di andata a 14 punti. Ma quest'anno ci sono due squadre, Catanzaro e Napoli, che sono nettamente staccate, mentre nel campionato scorso soltanto il Como era fuori combattimento. Per [illegible] in salvo al più presto dovremo conquistare otto o nove punti entro due mesi al massimo. Poi, giocando tranquilli, potremo concludere il campionato in bellezza. Assolutamente dovremo essere in salvo prima delle ultime due giornate, visto che concluderemo il campionato contro Roma e Juventus che molto probabilmente saranno in lotta per lo scudetto*».

Simoni per altro è fiducioso in un [illegible] girone di ritorno della squadra rossoblù. «*Abbiamo fatto la dovuta esperienza* — [illegible] — *per cui non dovremmo più commettere certi [illegible] che ci sono stati fatali nella prima parte del campionato. In più il contributo dei rinforzi d'autunno, e cioè Viola, [illegible] e Fiorini, dovrebbe farsi sempre più consistente*».

Per un Simoni ottimista con cautela c'è il presidente [illegible] che pensa già al prossimo campionato, sicuro e convinto che la salvezza potrà essere tranquillamente guadagnata dalla sua squadra. Il presidente ha già offerto la riconferma del contratto (che scade a giugno) al direttore sportivo Giorgio Vitali ed altrettanto sta per fare con l'allenatore. Inoltre, parlando con i giornalisti subito dopo l'incontro con la Juventus [illegible] gli ha assicurato che la prossima estate allestirà una squadra ancor più competitiva.

«*Al Genoa* — ha detto — *occorrono due giocatori di grosso livello qualitativo per diventare una squadra da zone alte della classifica e io sono disposto ad acquistarli secondo le indicazioni del tecnico. Voglio che il Genoa diventi sempre più forte*».

Per intanto il presidente rossoblù sta cercando di ridurre al minimo, sotto il profilo finanziario, i problemi legati all'indisponibilità di Vandereycken. Essendosi il giocatore infortunato nel corso di una partita amichevole [illegible] Nazionale [illegible] Belgio, Fossati aveva chiesto alla federazione belga un indennizzo (si parla di quasi un miliardo) per il mancato utilizzo del centrocampista. Da Bruxelles però è arrivata una risposta negativa.

Il Genoa tuttavia, con l'appoggio della Lega calcio, è deciso ad insistere: è assai probabile che la soluzione della vertenza venga affidata alla speciale commissione dell'Uefa che si occupa dei rapporti economici.

Giorgio Sidoné

Gli arbitri domenica

SERIE A

Avellino-Torino	Lanese
Catanz.-Fiorent.	Benedetti
Genoa-Ascoli	Menegali
Inter-Verona	D'Elia
Juventus-Sampd.	Bergamo
Pisa-Cesena	Magni
Roma-Cagliari	Pieri
Udinese-Napoli	Redini

SERIE B

Arezzo-Lecce	Esposito
Atalanta-Milan	Mattei
Bari-Palermo	Tubertini
Bologna-Crem.	Falzier
Campob.-Como	Pirandola
Catania-Lazio	Facchin
Cavese-Reggiana	Polacco
Pistoiese-Foggia	Lombardo
Sambened.-Monza	Giaffreda
Varese-Perugia	Altobelli

Il sostituto dell'esonerato Pace esamina i problemi della squadra

Leotta: «Il Catanzaro si riscatterà»

CATANZARO — Profondo conoscitore della squadra calabrese, per aver fatto da «vice» ai diversi allenatori che si sono succeduti negli ultimi anni e per aver assunto in altre occasioni la direzione tecnica della prima squadra, Saverio Leotta, da solo due giorni trainer titolare dei giallorossi, ha piena consapevolezza del carico di responsabilità che pesa sulle sue spalle dopo l'esonero di Bruno Pace.

«*Conosco perfettamente l'ambiente in cui dovrò lavorare e, quindi, avrò possibilità immediate di valutare i cambiamenti tattici che si renderanno necessari per il pronto riscatto della squadra. Occorre, comunque, tentare qualcosa di diverso per scuotere l'ambiente e per ripagare la fiducia che la dirigenza ha riposto nella mia persona*».

L'ultimo posto in classifica, ed il numero eccessivamente alto delle reti subite, farebbero pensare che le maggiori deficienze della squadra stano in difesa. Condivide questa analisi?

«*Il reparto arretrato, non c'è dubbio, è quello bisognevole di maggiori attenzioni: si sarebbe riduttivo appuntare riserve solo sulla difesa [illegible] porre mente alla necessità di assicurare a centrocampo quel filtro che fino ad ora è mancato a discapito pure degli attaccanti*».

Nell'ambiente dirigenziale, non mancano dure critiche al modo come si è arrivati [illegible] decisione di esonero di Pace che, da alcuni consiglieri, viene definito come atto di «prevaricazione» nei confronti dell'intero consiglio di amministrazione.

f. b.

● Due recuperi ieri in C2: nel girone A lo Spezia ha battuto il Derthona per 1-0, nel girone D l'Akragas di Agrigento ha battuto l'Alcamo per 2-1.

Portiere campano senza gol da 940'

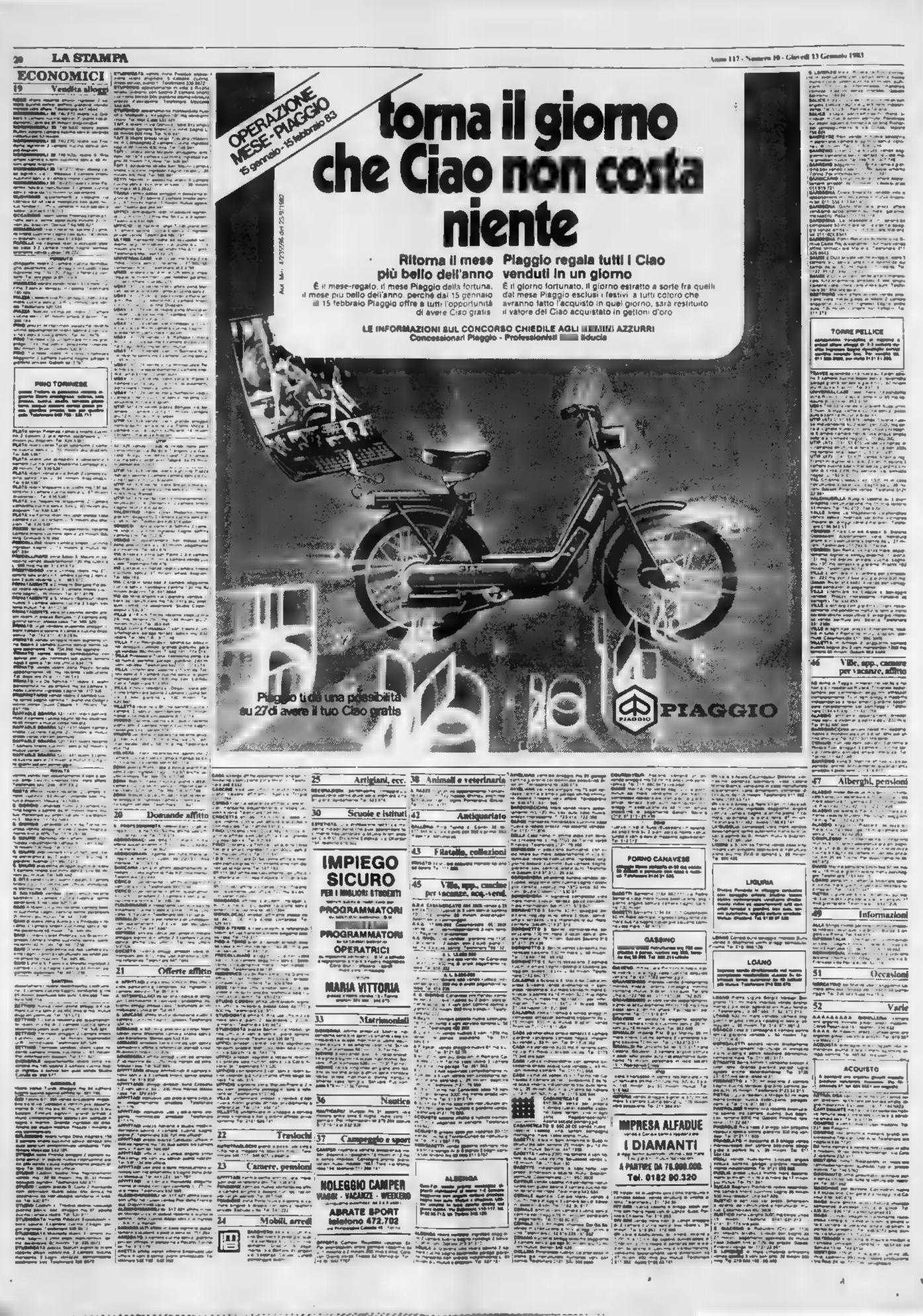
BENEVENTO — Il portiere del [illegible] del Sannio, [illegible] squadra della Prima categoria campana a una decina di chilometri da Benevento, è imbattuto da 940 minuti. Si chiama Pasquale D'Andrea, ha 25 anni e [illegible] subisce gol dalla quinta giornata di campionato. La sua squadra, prima in classifica, ha segnato finora 23 reti e ne ha subite 3.

L'addetto stampa del Pisa si dimette da Anconetani

FIRENZE — I giornalisti toscani hanno inviato ieri all'ordine nazionale dei giornalisti, [illegible] Federazione nazionale della stampa e per conoscenza al presidente del Coni, al presidente della Federcalcio e della Lega calcio, all'Unione stampa sportiva italiana, l'ordine del giorno diffuso ieri, [illegible] sdegnata protesta per l'aggressione da parte del presidente del Pisa, Romeo Anconetani, al giornalista Aldo Gaggini, [illegible] redazione pisana [illegible] quotidiano «La Nazione», all'Arena Garibaldi dove [illegible] la corsa [illegible] Pisa.

A Pisa intanto il giornalista pubblicista Sergio Piccioli ha rassegnato le dimissioni da addetto stampa del Pisa e contemporaneamente [illegible] direttore responsabile del periodico «Il nerazzurro» [illegible] dalla società pisana per protesta contro il comportamento del presidente. Un telegramma di solidarietà è [illegible] inviato dal sindaco [illegible] Luigi [illegible] al giornalista Gaggini.

Severo il giudice sportivo [illegible] il tecnico del Torino

Bersellini, tre turni di squalifica fermi anche Tardelli e Graziani

In serie A una giornata a Gentile (Genoa)

MILANO — Eugenio Bersellini, allenatore del Torino, non potrà sedere sulla panchina della sua squadra per tre domeniche a seguito dell'espulsione rimediata domenica scorsa durante l'incontro con la Roma. Il giudice sportivo, visto il referto arbitrale, lo ha squalificato infatti fino al 2 febbraio prossimo.

Nella motivazione della sentenza è detto che la squalifica è conseguente a «manifestazioni di protesta all'indirizzo dell'arbitro, durante la gara, per indebita permanenza nel recinto di gioco».

L'avvocato Barbe ha inoltre squalificato per una giornata Graziani della Fiorentina, espulso per aver colpito un avversario dal quale aveva subito intervento falloso; Gentile del Genoa, per comportamento scorretto nei confronti di un avversario e già recidivo con diffida; e Tardelli della Juventus, pure per comportamento scorretto nei confronti di un avversario e già recidivo con diffida. Per l'incontro con la Juventus il Genoa è stato multato di 3 milioni per lancio di oggetti e candelotti in campo. Multe minori (1 750 [illegible]) ad Avellino, Verona e Cesena.

Anche per la Serie B il giudice ha avuto la mano pesante: tre giornate di squalifica a De Martino (Bari), espulso domenica scorsa per aver colpito un avversario a terra; due giornate a Cantarutti (Catania), Di Giovanni (Varese) e Iparo (Sambenedettese); una giornata a Stimpfl (Foggia), Ambu (Lazio), Borgo (Pistoiese), Bruno (Lecce) e Fassetti (Milan).

«Una punizione esagerata»

E' il commento dell'allenatore granata - Hernandez assente ad Avellino

Hernandez dà forfait

TORINO — *Eugenio Bersellini questa volta c'è rimasto male. Non si attendeva una squalifica così pesante (fino al 2 febbraio) per un'infrazione tutto sommato veniale: domenica l'arbitro Rosario Lo Bello lo ha espulso, ma non ci sono state frasi ingiuriose nei suoi confronti. Il tecnico [illegible] è amareggiato e liquida il discorso con [illegible] laconico.* «Mi sembra una decisione esagerata. Non ho altro da aggiungere».

Nella trasferta di Avellino, poi in [illegible] il Catanzaro e ancora nella trasferta di Genova, spetterà al vice, Narciso Pezzotti, il compito di sedere in panchina e di guidare il Torino. A Pisa la novità portò fortuna: infatti i granata colsero un'importante vittoria scaccia-crisi.

Ma non sono soltanto le vicende giuridico-sportive ad impensierire Bersellini. L'allenatore [illegible] sa [illegible] quale formazione potrà mandare in campo domenica. Ieri Roberto Galbiati si è aggregato [illegible] compagni, dopo che l'elettroencefalogramma effettuato in mattinata ha [illegible] complicazioni. Ma il colpo preso domenica è stato tremendo, e le conseguenze dell'impatto contro il compagno Borghi non appaiono del tutto assorbite.

Galbiati si è limitato a passeggiare [illegible] il campo e quasi certamente non recupererà ad Avellino. Questo pomeriggio, al Filadelfia, Bersellini proverà Zaccarelli e Salvadori nel ruolo di libero: chi [illegible] maggiore affidamento giocherà.

Anche [illegible] Hernandez sarà costretto a dare forfait: soffre per una distorsione alla caviglia [illegible] e non [illegible] può [illegible] allenare. [illegible] quindi l'inserimento dall'inizio di Bertoneri a fianco di Selvaggi e Borghi. Torrisi è acciaccato, ma non preoccupa. Beruatto è in fase di recupero (la tallonite sta lentamente scomparendo) e dovrebbe risultare abile per la difficile trasferta [illegible]. Altrimenti [illegible] confermato Corradini.

«No[illegible] attraversando un periodo fortunato — commenta [illegible] — Adesso dovrò improvvisare [illegible] squadra. Cercherò delle alternative [illegible]. È un peccato perché il Torino stava esprimendosi su ottimi livelli».

Dopo la buona prestazione offerta contro la Roma, Zaccarelli invita a non drammatizzare: «Anche [illegible] al completo — osserva il capitano — possiamo proseguire la [illegible] positiva». **r. s.**

La Roma prova a Spoleto oggi in partita amichevole

ROMA — Nessun problema per la Roma alla ripresa della preparazione. Dopo due giorni di riposo, Liedholm ha fatto sostenere due intense sedute d'allenamento che hanno messo in mostra l'ottima forma che stanno attraversando i giocatori giallorossi. Maldera e Conti, vittime di leggeri infortuni, non destano preoccupazioni.

Liedholm, secondo il solito copione, [illegible] dichiarato di temere il Cagliari, [illegible] forma.

La formazione giallorossa sosterrà il collaudo in partita lontano da [illegible]. Per oggi pomeriggio è in programma un incontro amichevole a Spoleto, contro [illegible] partecipante al campionato di [illegible].

Coppe di basket: stasera i campioni d'Europa giocano in Spagna una partita che può [illegible] decisiva

La Ford ha un piede nella finalissima se batte a Madrid il Real «jugoslavo»

Romay, due metri e 15, gigantissimo del Real Zanussi di Madrid

La coppia Dalipagic-Delibasic è il punto di forza della squadra iberica 7 volte europea

MADRID — Dopo molti giorni la nebbia ha un po' allentato la sua [illegible] su Milano e la [illegible] ieri ha potuto raggiungere Madrid senza quei giri viziosi paventati alla vigilia.

Lolo Sainz, l'allenatore che da otto anni [illegible] (del quale fu playmaker), sostiene che è la Ford «la formazione più quadrata del girone». E Drazen Dalipagic, lo sparafucile jugoslavo che per due anni fu [illegible] beniamino a Venezia, è d'accordo e, anzi, va [illegible] in là, pronosticando una finalissima fra Madrid e Cantù.

Dalipagic sta raccogliendo, [illegible] straniero di Coppa, le ultime pesetas (il suo contratto scade ad aprile) con la neppur troppo segreta speranza di tornare ad incassare lire italiane dal prossimo campionato. Il Real — che come nel calcio ha anche nel basket la sponsorizzazione italiana della Zanussi — è quest'anno una mini-colonia jugoslava: oltre a Dalipagic c'è [illegible]basic, guardia ben nota della Nazionale slava.

Dalipagic e [illegible] insieme all'eterno Brabender, sono i cecchini del Real sette volte campione europeo, che molto spesso risolve i suoi problemi con il tiro da fuori, ma che è forte anche sotto canestro col vecchio Rullan, il «2,15» Romay e quel Martin che è un autentico «uomo nuovo» del basket europeo.

E' chiaro comunque che quella di stasera (ore 19) sarà una partita giocata a gran velocità, molto spettacolare. Il Real, capolista in Spagna, attraversa un [illegible] momento di forma. La Ford, ultimamente (non domenica, quando ha penato a Cantù con l'Honky, sotto gli occhi curiosi di Sainz) ha saputo esprimere con qualche discontinuità un signor basket, [illegible] gran difesa e un attacco tutto sprint. Per i canturini può essere un match decisivo: vincessero a Madrid avrebbero già un piede nella finalissima di [illegible], 24 marzo.

All'Italia la Coppa del mondo di bob a due

Assenti svizzeri e tedeschi Est, dominio [illegible] con Sartore-Gesuito e Wolf-Lechthaler

CERVINIA — L'Italia ha dominato la prima Coppa del mondo di bob a due, sia pure in assenza dei fuoriclasse svizzeri (impegnati nei loro campionati nazionali), [illegible] Est e sovietici. Al termine delle quattro [illegible] sulla pista del Lac Bleu al Breuil gli azzurri hanno ottenuto una accoppiata, confermando al primo posto Sartore-Gesuito e portando alle spalle di Italia I i giovani [illegible] Wolf e Lechthaler (Italia III), che con una costante progressione hanno cacciato indietro al terzo posto i francesi Barachin e Billat, i due giovani poco più che ventenni. Settima Italia II (Maggi-Negro).

Il secondo giorno di gara ha avuto per protagonisti Usa III (Jost-Erbelt), che hanno vinto la terza discesa e migliorato il record della pista in 1'9"33 (velocità massima all'uscita dell'ultima curva 119 km/h), e appunto Italia III, primi nella quarta manche con 1'9"25.

La Coppa del mondo, test importante per gli europei di Sarajevo (24-25 gennaio) e per i mondiali di Lake Placid, ha dunque evidenziato i progressi azzurri. Ieri Sartore e Gesuito, settimi nella prima discesa e undicesimi nella seconda, hanno forse pagato l'emozione (è anche l'impressione del capitano Fausto [illegible]via).

Coppe di pallavolo

Le sovietiche [illegible] arrivate a Ravenna

RAVENNA — Un cambio di località per l'arrivo in Italia, segnalato da parte della squadra siberiana Uralochka di Sverdlovsk all'ambasciata italiana a Mosca, è stato la causa del mancato arrivo della formazione che doveva incontrare ieri sera a Ravenna le campionesse d'Italia dell'Olimpia Teodora per il primo incontro valido per i quarti di finale della Coppa dei Campioni femminile di pallavolo.

Si è infatti appreso, attraverso informazioni giunte al sodalizio ravennate, che le sovietiche avevano ottenuto regolarmente il visto di ingresso fin dal 9 gennaio per arrivare a Milano nella [illegible] giornata (come risulta da un telex giunto a Ravenna). Si è poi saputo che i dirigenti della squadra avevano invece chiesto martedì lo spostamento di arrivo indicando Roma anziché Milano e che quindi da parte dell'ambasciata italiana di Mosca si era di conseguenza provveduto concedendolo [illegible] mattinata di ieri.

A decidere sulla vicenda sarà ora la Federazione internazionale di Bruxelles che sulla scorta delle documentazioni presentate dalle due società potrà dare la partita vinta alla Teodora oppure rinviare l'incontro ad altra data entro [illegible].

Domani Carraro e Nebiolo in Usa [illegible] scoperta dei problemi olimpici

Il Coni va a esplorare Los Angeles

ROMA — *Riunione della giunta esecutiva del Coni con un programma di assoluta ordinaria amministrazione. L'argomento più interessante all'ordine del giorno riguarda il fatto che la partenza che avverrà domani della delegazione italiana per la riunione del Comitati olimpici nazionali in programma a Los Angeles. Il meeting biennale è stato fissato nella sede del futuri giochi olimpici, proprio per permettere ai responsabili nazionali dei diversi Paesi di constatare direttamente i problemi con gli organizzatori dei giochi.*

La delegazione italiana sarà [illegible] dal presidente Carraro, dal vicepresidente Nebiolo, dal segretario generale Pescante e dal responsabile della preparazione olimpica Cameli. Successivamente, durante la settimana prossima, si aggiungeranno alcuni responsabili di federazione che debbono risolvere problemi particolari.

Carraro, nel corso della breve conferenza stampa seguita alla riunione di giunta, ha sottolineato come essenzialmente la riunione dei Comitati olimpici nazionali serva come prova generale per il problema «politico» dei visti d'accesso e della permanenza di tutti i membri del [illegible] olimpico e quindi si presti ad esaminare i problemi più controversi di alcune discipline,

come il calcio, il tiro e la vela. Per il calcio si dovranno individuare le sedi di svolgimento delle diverse partite e la commissione esecutiva del Cio, che si riunirà alla fine [illegible] prossima settimana, [illegible] anche approvare i criteri di qualificazione, cioè [illegible] partecipazione all'ultima edizione dei campionati del mondo.

Per quel che riguarda il tiro, si ipotizza di spostare tutte le competizioni, sia il [illegible] a segno sia il tiro a volo, a Las Vegas (un'ora e un quarto di aereo) con evidenti complicazioni logistiche per tutti. **g. vigl.**

OGGI in TV

RETE 2
Basket: durante «Sportsette» (inizio 22,25) Real Madrid-Ford Cantù.

RETE 3
Tennis tavolo: 14,15 - 14,30 da Chiavari, Italia-Francia.
Tennis: 14,30 - 16,45 da Loano, Italia-Ungheria (Coppa del Re)

Per drivers e fantini premi a Saint-Vincent

[illegible] al Billia di St-Vincent saranno premiati i protagonisti dell'annata ippica torinese. Nella classifica più ambita, quella dei guidatori, è risultato primo Giuseppe Rossi con 61 vittorie conseguite sulla pista di Vinovo.

Leader degli «allievi» è il giovane Sergio Tommasi, studente universitario. Fra i «gentlemen» il più bravo è Giovanni Bechis. In fatto di assiduità il driver Angelo Pasolini batte i colleghi con 257 cavalli presentati nelle 71 riunioni in calendario.

Al galoppo il fantino più in vista è stato Giovanni Frontini che si è assicurato 19 successi. Fra gli «allievi» il più promettente si è rivelato Martino Sgobba. Nella classifica «amazzoni» la prima è stata Jeanne Morra dieci volte vittoriosa e nella classifica «gentlemen» il migliore è stato Eugenio Tumaich.

[illegible] «serata dell'ippica» verranno inoltre festeggiati i proprietari e gli allevatori dei cavalli torinesi che si [illegible] particolarmente [illegible] in campo nazionale.

NOTIZIE FLASH

• **Trionfo americano** a Piancavallo nella seconda prova di slalom gigante Fis: primo Standteiner davanti a Tache e Shaw. Daniele Oay settimo, primo degli italiani. Oggi Trofeo Tolfoli categoria giovani.

• **Coppe di basket:** [illegible] Zolu Vicenza - Dusseldorf (Campioni donne). Ieri Canon [illegible] - Monaco [illegible] (Ronchetti donne), Billy Milano - Cibona Zagabria (Campioni) 88-75; Scavolini Pesaro - Barcellona (Coppa Coppe) 103-91.

• **A Trieste** è nata la Julia Baseball, una nuova società che parteciperà al campionato italiano raccogliendo i migliori giocatori delle società friulane.

• **A Madrid** è stato eletto il nuovo presidente del comitato olimpico: è Romani Cuyas, che succede a Jesus Hermida.

• **A Roma** è stato presentato il campionato di serie A di tennis a squadre. In campo maschile ci saranno 17 squadre, in quello femminile 10. La fase eliminatoria prenderà l'avvio il 15 gennaio, le finali avranno luogo il 23 e 26 febbraio.

• **Lauda**, sottoposto a Rio de Janeiro a un intervento di chirurgia plastica all'orecchio per vedere meglio in corsa, dovrà stare qualche giorno in ospedale.

• **Hockey-ghiaccio**, ultima giornata di andata: Varese - Asiago 6-6, Bolzano - Alleghe 8-4, Gardena - Cortina 3-3; a Torre Pellice, Brunico - Valpellice 11-2; ha riposato il Merano. Classifica: Bolzano 39, Gardena 34, Merano 33, Brunico 31, Asiago 27, Cortina 20, Varese 19, Alleghe 8, Valpellice 4.

• **Il presidente** del Trasacco Calcio di Avezzano, Giuseppe D'Agostino, fermato e poi rilasciato domenica per avere aggredito l'arbitro, si è dimesso dalla carica.

[illegible]
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Antonio Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Perassolo
[illegible] Editrice LA STAMPA S.p.A. [illegible] Torino
© 1983 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26

[illegible] n. 386 del 23-12-1981

LANCIA PRESENTA IL 1983.

1983. 77° anno della storia Lancia. Primo anno della storia Prisma, l'ultima nata delle nuove Lancia. Un nome che anticipa la precisione geometrica, la purezza delle linee, l'equilibrio delle forme, l'accuratezza delle finizioni che caratterizzano la Lancia Prisma. Una vettura perfettamente in linea con la tradizione Lancia. Una tradizione da 77 anni sinonimo di avanguardia tecnologica, design esclusivo, gusto raffinato, stile personalissimo, elevato confort. Per questo la Prisma è attuale proprio nel suo richiamo al classico. Attuale nella compattezza e nell'armonia delle dimensioni. Attuale nell'architettura degli interni. Attuale nella qualità delle prestazioni. Un'auto che poteva nascere solo oggi, 1983, ma che non sarebbe nata [illegible] 77 anni di storia alle spalle. Prisma 1300, 78 CV. Prisma 1500, 85 CV. Prisma 1500 Aut., 85 CV. Prisma 1600, 105 CV.

NUOVA LANCIA PRISMA.

Dopo la rottura delle trattative la protesta diventa più incisiva?

Sorpresa per lo sciopero totale I medici ospedalieri in assemblea

La tendenza è di sospendere le prestazioni integralmente [illegible] - Fino ad allora si procederà a «scacchiera»

ALESSANDRIA — Lo sciopero totale proclamato a partire [illegible] dalle organizzazioni [illegible] di categoria (Anaao-Simp, Cimo, Anpo) ha [illegible] in contropiede i medici ospedalieri che, pur decisi in maggioranza ad [illegible] forme di lotta più [illegible] dopo la quasi rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, si sono trovati pressoché ovunque nell'im[illegible]bilità pratica di organizzare il blocco immediato dei servizi negli ospedali della provincia.

«La notizia del passaggio dallo sciopero a scacchiera a quello generale — dicono i rappresentanti sindacali — l'abbiamo appresa dai giornali. Occorre un po' di tempo per informare i nostri colleghi e decidere insieme come comportarsi».

Assemblee a ripetizione, dunque, sono state convocate nei maggiori enti ospedalieri. Ad Alessandria è prevista per oggi alle 11. La tendenza, per ora, pare quella di proseguire nello sciopero di un reparto al giorno, secondo il programma stabilito, fino a venerdì. Sospendere, quindi ogni forma di lotta sabato e domenica; partire, infine, con il blocco totale dei servizi (tranne ovvi[illegible]te quelli di [illegible]) da lunedì prossimo.

Un atteggiamento più o [illegible] analogo al «Mauriziano» di Valenza dove i medici ospedalieri hanno abbandonato la posizione di attesa che [illegible] assunto la scorsa settimana. [illegible] si è comunque svolta ieri nel tardo pomeriggio. Adesione compatta alle agitazioni da [illegible] 100 [illegible] degli «Ospe[illegible] riuniti» di Tortona. Solo tre non avevano partecipato agli scioperi recenti ed ugualmente è stato trascurabile il numero dei contrari emerso durante l'assemblea che si è tenuta ieri mattina. In pratica all'unanimità è stato deciso di proseguire le agitazioni «a scacchiera» fino a venerdì e di iniziare la fermata totale lunedì.

Più timida la posizione degli ospedalieri al «San Giacomo» di Novi Ligure. Alle [illegible] sindacale dal 4 al 8 gennaio solo [illegible] medici su 73 [illegible] la loro adesione: prevale un atteggiamento di cautela e per ora non vengono programmate assemblee.

All'ospedale di Acqui Terme un'assemblea si era tenuta l'altra mattina. Era emersa una massiccia adesione allo [illegible] ora, comunque, la decisione del blocco generale costringerà i medici ospedalieri acquesi a riunirsi nuovamente.

Al «Santo Spirito» di Casale Monferrato c'è stata scarsa [illegible] partecipazione allo sciopero «a scacchiera» nei giorni di lunedì e martedì scorso. Le organizzazioni sindacali non hanno ancora fatto sapere alla direzione sanitaria le loro intenzioni rispetto alla nuova ondata di agitazioni.

Infine il «Sant'Antonio» di Ovada, il più piccolo ospedale della provincia (solo 14 sanitari) proseguirà nello sciopero articolato fino a fine settimana; poi, da lunedì, [illegible]. «L'adesione è totale — affermano i responsabili sindacali — anche se è difficile per noi applicare l'agitazione a scacchiera e garantire nel contempo la presenza per i casi urgenti, vista la scarsità dell'organico». p. b.

[illegible] a Casale

[illegible] — Il [illegible] del latte subirà un aumento a partire da lunedì prossimo. La confezione da mezzo litro sarà venduta a 460 lire invece delle attuali 430, quella da litro passerà da 770 a 840 lire.

«Il ritocco — spiega Roberto Quirino, segretario della Confesercenti — non è dovuto ad un ampliamento del margine di guadagno per i dettaglianti o per il Consorzio, ma assorbe l'avvenuto aumento del 10 per cento del prezzo del latte alla stalla».

Nonostante siano meno convenienti, le confezioni da mezzo litro rappresentano infatti il [illegible] per cento del consumo. L'accordo dell'aumento verrà siglato ufficialmente giovedì e venerdì. (m. fa.)

Nel giorno dell'Epifania improvvisamente ha perso i sensi

Bimba di 13 anni morta di embolia

Vani i tentativi al Centro di rianimazione - La bambina frequentava la terza media a Tortona

Tortona. Monia Muccignatto la bimba morta di embolia

TORTONA — Una folla commossa ha seguito ieri pomeriggio i funerali di Monia [illegible] dopo un male improvviso nel tardo pomeriggio di lunedì al Centro di rianimazione dell'ospedale di [illegible]; tra i molti [illegible] seguivano in silenzio la bianca bara erano tutti gli alunni dell'Istituto «San Giuseppe» frequentato sino a pochi giorni fa [illegible] zina.

La causa della morte repentina di [illegible] Muccignatto sembra sia da attribuirsi ad un embolo al cervello.

La ragazzina tortonese nella mattinata di giovedì 6 gennaio, che per i giovani è ancora la festa della Befana, mentre si trovava nella propria abitazione di via don Lorenzo Perosi 7, aveva all'improvviso [illegible] i sensi, scivolando sul pavimento. Preoccupati per l'inspiegabile malore, i genitori avevano provveduto a far immediatamente ricoverare Monia all'ospedale tortonese.

Le condizioni della bimba apparvero subito molto gravi e i medici ne disponevano il trasferimento al Centro di rianimazione di [illegible]; tutto è stato [illegible] per salvarla, ma inutilmente. [illegible] tardo pomeriggio di [illegible] ha cessato di vivere senza aver ripreso conoscenza.

Monia Muccignatto frequentava la terza classe della scuola media all'Istituto «San Giuseppe», con buon profitto; di [illegible] era benvoluta da tutti. Diligente a scuola, durante il tempo libero si dedicava all'attività sportiva, prediligendo in particolare la pallavolo ed il tennis da tavolo. Negli ultimi «[illegible]» della gioventù aveva avuto occasione di mettersi in evidenza per i risultati ottenuti.

La camera ardente, allestita nella cappella dell'Istituto «San Giuseppe», è stata meta di moltissima gente che ha voluto, con slancio e commozione, stringersi attorno ai genitori di Monia e alla sorellina della tredicenne, Fata, anche lei allieva dello stesso istituto scolastico tortonese, dove frequenta la quinta classe della scuola elementare. g. r.

Castellazzo Bormida — Due autoarticolati si sono scontrati ieri mattina [illegible] la fitta nebbia, sulla statale Alessandria-Acqui all'altezza del bivio per N[illegible]to. L'autocarro condotto da Gianfranco Sirani, 27 anni, da Brescia percorreva la statale quando veniva investito [illegible] guidato da Luciano Cagnano, 44 anni.

Alessandria — La Cgil-scuola organizza un corso di preparazione alle prove d'esame per «classi di concorso e cattedre» nella scuola secondaria inferiore e superiore. Le lezioni si terranno due volte la settimana (il venerdì ed il martedì) dalle 18 alle 20. Il calendario sarà reso noto entro la fine del mese.

Un [illegible] organizzato dall'Associazione commercianti

Studenti di Novi premiati per la Fiera di S. Caterina

L'iniziativa era riservata agli [illegible] elementari e delle medie

NOVI LIGURE — Nel salone municipale oggi pomeriggio alle 17,30, premiazione del [illegible] «La [illegible] di Santa Caterina: cosa hai visto e ti ha interessato oltre le giostre?», organizzato dall'Associazione novese commercianti con la collaborazione dell'assessorato comunale all'Istruzione.

Il concorso era riservato agli alunni delle scuole elementari (con disegni che [illegible] stati esposti nel salone) e delle medie inferiori (con temi). I premi consistono in targhe, medaglie e pergamene.

La commissione giudicatrice del concorso era composta dal pittore Alberto Boschi e dai rappresentanti dell'Associazione commercianti Elio Demicheli, dell'assessorato Pietro Agapito, delle medie inferiori professoressa Ina Milano e delle elementari prof. Mario Albertella.

I vincitori. Per le elementari: prime classi Laura Pollino (Martiri della Benedicta); seconde classi: la scolaresca del plesso di via Oneto; terze classi: la scolaresca del plesso Pieve; quarte classi: Ilaria Carrosi (Zucca); quinte classi: Raffaella Lombardi (plesso Oneto).

Per le medie inferiori. Per le prime classi Stefano Masi[illegible] (Doria-sezione C); per le seconde Lucia Valenti (Doria-sez. C); per le terze Fabrizio Cavanna (Doria-Sez. F). g. c.

I vincitori della Lotteria di via dell'Arco

ALESSANDRIA — Il vinc[illegible] primo premio della «Lotteria dell'Arco», un'auto «Renault», [illegible] il commerciante Emilio Doglioli che abita in via Verona 70, possessore del biglietto [illegible] RF numero 00286.

Contemporaneamente si sono appresi i nomi dei vincitori di altri cinque premi: sono Fabrizio Gambarini [illegible] Puccini 10, cui v[illegible] gnato un videoregistratore (terzo premio); Sergio Raimondi (via Claro), ciclomotore «Ciao» (quinto premio); Graziella Borasio Pastol (Spalto Gamondio 37), Enciclopedia Universale (settimo premio); Ezio Vescovo (via Claro 6), bicicletta da uomo «Bottecchia» (decimo premio); Oriana Lovino [illegible] 19, Spinetta Marengo), macchina da caffè (dodicesimo premio).

Devono ancora essere assegnati dieci premi: il secondo, che è un'altra auto «Renault» (biglietto UL-00886); tv color (NO-04266); lavastoviglie (VO-01060); sci (OH-00617); una bicicletta (SD-09704); binocolo (YU-00212); macchina fotografica (UR-08826); trenino-giocattolo (TI-08946); due orologi (CT-00286 e TR-08940).

I possessori di questi biglietti devono esibirli entro il 24 gennaio: dopo tale data si passerà ai numeri di riserva che già sono stati estratti. È necessario presentarsi all'oreficeria di Carlo Celli, via Dania [illegible].

Mercoledì prossimo la premiazione nel salone del Consiglio di Novi

Trentamila voti all'Oscar del commesso Forse ha vinto Stefania con 9000 schede

Si mormora il nome della [illegible] ma si saprà tutto con certezza soltanto la prossima settimana

NOVI LIGURE — Mercoledì sera 19 gennaio, alle 21 nel salone del Consiglio comunale, si concluderà con la premiazione dei vincitori l'Oscar del commesso, il riuscitissimo concorso realizzato dall'Associazione novese commercianti con il patrocinio de «La Stampa» e la collaborazione degli assessorati comunali al Lavoro ed al Commercio.

Si saprà allora chi ha vinto, anche se tutto lascia [illegible] pensare che il maggior numero di preferenze da parte dei clienti [illegible] Perrel, [illegible] alla Torrefazione caffè «Tubino» di via Girardengo 86: i circa novemila voti raccolti [illegible] metteria [illegible] al sicuro.

Concorso riuscitissimo, abbiamo detto, e lo conferma il numero dei voti, con le cartoline distribuite nei negozi od usando i tagliandi pubblicati da «La Stampa»: oltre trentamila, un traguardo che neppure le più rosee previsioni [illegible] ritenuto possibile.

Novi. Lo scultore Mario Lavezzi con la statuetta dell'Oscar tra il vicesindaco Angeleri e Bianchi

«Siamo [illegible] soddisfatti — afferma Angelo Bianchi, presidente dell'Associazione novese commercianti — per la stima e la simpatia che ha riscosso questa categoria di collaboratori del commercio, parte integrante delle [illegible] grande professionalità e prontà ad essere gli operatori economici del do[illegible]».

«A[illegible] gradito — continua Angelo Bianchi — i [illegible] consensi che hanno certamente superato le critiche, comunque sono orgoglioso anche di queste ultime: significa che abbiamo centrato lo scopo».

Angelo Bianchi ed il vice [illegible] Meriano affermano poi che importante è stato il patrocinio del nostro giornale e la collaborazione degli assessori al Lavoro ed al Commercio.

Tornando alla classifica ricordiamo che nelle prime dieci posizioni, oltre [illegible] Perrel, sono Marisa Bisio (pasticceria Carletto), Antonietta Pronzato (boutique Vogue), Carla Farina ([illegible]meria Bernino), [illegible] (Casa del parmigiano), Elisabetta Vallarino (pasticceria Vecchia Novi), Daniela Russlen (abbigliamento Krupp 3), Mirka Versuraro (confezioni al risparmio), Aldo Guida (tessuti Tessilnovi), primo degli uomini riceverà una coppa de «La Stampa», [illegible] Pastorello (abbigliamento Lombardi).

Verranno premiati anche cinque novesi che, [illegible], hanno dato le risposte più originali alla domanda che chiedeva il perché della scelta: Isabella Ruggeri, Giuseppina Guenna, Giuseppe Ferrari, Albertina Riva e Carlo Bertirana. Franco Marchiaro

L'uomo di Villanova rischia la denuncia per estorsione

«Sciacallo» casalese telefonò alla famiglia dei fratelli Baù

BIELLA — Identificati i presunti responsabili del sequestro dei fratelli Filippo e Simona Bau, gli inquirenti si stanno ora interessando di altri fatti collegati con la vicenda. La polizia, in particolar modo, si sta occupando di alcuni episodi di «sciacallaggio» avvenuti durante i tredici giorni di prigionia dei due giovani. In quel periodo a casa [illegible] arrivarono diverse telefonate di persone che tentavano di inserirsi nelle trattative per il rilascio dei ragazzi, spacciandosi per i veri rapitori. In alcuni casi sarebbero [illegible] semplicemente mitomani, che usavano tra l'altro anche nomi fantasiosi, come «Aquila grigia».

La polizia ritiene di averne già identificato uno: Virginio Deagostini, 33 anni, residente a Villanova Monferrato. Secondo gli investigatori, la sera del 31 dicembre avrebbe telefonato ai Bau dicendo che i ragazzi erano nelle mani di un suo complice. Siccome [illegible] loro, a suo dire, era poi sorta una divergenza, sarebbe stato disposto ad agevolare la liberazione di almeno uno dei fratelli, in cambio di un [illegible] non quantificato.

La telefonata fu intercettata dagli inquirenti, che in breve scoprirono anche la provenienza. Fu subito avvisata la squadra [illegible] di Alessandria, che ha appunto identificato il presunto autore della telefonata. Risulta che il giovane è [illegible] tempo addietro imputato di incendio doloso. Al processo il suo difensore avrebbe chiesto il riconoscimento da parte dei giudici, della attenuante della seminfermità mentale.

Il caso del Deagostini è stato segnalato alla procura della Repubblica. Il giovane rischia una denuncia per tentata estorsione.

Stanno intanto assumendo particolare importanza le indagini svolte dalla Guardia di Finanza, che segue varie piste in stretta collaborazione con il sostituto procuratore della Repubblica, Clelia Allegretti: il magistrato che fin dall'inizio ha coordinato efficacemente il lavoro degli investigatori. m. al.

Una serie di incontri cinematografici, di jazz, musica per organo e da camera

Un concerto di Lello Mango con la New Orleans Stompers

L'appuntame[illegible] il gruppo, domani [illegible] Visone

VISONE — *Ancora un interessante appuntamento per gli amanti del jazz, lo propone il sempre attivo «Jazz Club Visone» che per [illegible] venerdì, alle 21, offre nei locali di via Pittarino 31 un [illegible]to con la partecipazione dei «New Orleans Stompers». Si tratta di un gruppo di jazz tradizionale che fu costituito a Genova nel 1978.*

Fondatore del gruppo è Lello Mango, napoletano di nascita ma genovese di adozione. «La nostra orchestra — *scrive in alcune note che appaiono sulla copertina del primo disco* — suona nello stile New [illegible] perché questa è la [illegible] che ci piace e ci affascina, [illegible] da aver indotto alcuni di noi a trascorrere diverso tempo a New Orleans. Riteniamo anche [illegible] tuttora senso, da un punto di vista culturale, esprimerci in questo stile [illegible] vivo, spontaneo, semplice e che nonostante siano passati alcuni decenni dalla sua nascita rimane un linguaggio universalmente compreso».

Lello Mango, leader dei New Orleans Stompers, è clarinettista. Ha suonato con la Riverside Syncopators Jazz Band, con la Dixies Jazz Band, con i [illegible] Shakers, con altri ancora ed ha inciso dischi con Albert Nicholas e Bobby Hackett. Suona tuttora a fianco dei maggiori dixielanders di passaggio in Italia, in particolare in quel tempio del jazz tradizionale che è il «Louisiana Jazz Club» di Genova.

Altri compo[illegible] del gruppo che venerdì sera suoneranno al «Jazz Club Visone» sono Tonino Dodero al piano, Pippo Traverso al trombone, Carlo Besio al banjo, Umberto «Tomba» Berardesco alla batteria ed il giovanissimo Fabrizio Cattaneo alla tromba, una delle migliori promesse.

[illegible], allora, certamente un piacevole appuntamento. f. m.

Replica a [illegible] di "Votta e virla"

SALE — Sarà replicato sabato, alle 21, e domenica alle 15, lo spettacolo «Votta e virla» messo in scena dalla Compagnia del «Perdiltemp» diretta dal prof. Gian Pio Ghilardi, un insegnante di scuola media che si diletta di musica e teatro; è una panoramica in chiave comico-satirica su Sale e la sua gente.

Lo spettacolo è già stato rappresentato per tre [illegible] ma le richieste continuano a giungere: di qui le nuove repliche che si terranno nel salone dell'Istituto Sacro Cuore a disposizione per questa iniziativa. Oltre a voler divertire il pubblico, si propone di raccogliere fondi per incentivare la biblioteca comunale, sorta di recente e intitolata allo scomparso sindaco [illegible].

[illegible] musical, balletti, versi, testi recitati (tra gli altri si [illegible] Tiberi, Bruno Rizzotti, Nino Amato, Denis Bortolotto, Gigi Giudice, Gianni Cassola, Alfonso Bello, Vito Goggi, tutti amici di buona volontà e artisti (super dilettanti)) vengono descritte le persone più in vista della zona. La satira di «Votta e virla» (volta e gira) non risparmia nessuno; non si è salvato neppure il presidente della Provincia Angelo Rossa, salese, conosciuto come Angiolino, di cui è stata messa in risalto la grande loquacità. (e. c.)

Acqui, programma di film e musica

Si inizia [illegible] con «Lola» di Fassbinder

ACQUI TERME — *Si inizia oggi, organizzata dall'amministrazione comunale con la collaborazione della Consulta culturale, la stagione invernale di cinema, musica e teatro; prende il via a pochi giorni dalla chiusura dell'interessante personale del pittore Afmone che, con la mostra in precedenza dedicata a Sironi, ha siglato l'attività culturale dell'autunno. Si inizia, questa sera, alle 21, con un film al Politeama Garibaldi: «Lola» del regista Fassbinder.*

Il programma cinematografico prevede altre tre pellicole del regista [illegible] scomparso che verranno presentate sempre alle 21 del giovedì al Politeama Garibaldi. Sono «Selvaggina da passo» (il 20 gennaio), «Lili Marlen», in programma il 27 gennaio, e «Roulette Russa», pellicola che sarà presentata il 3 febbraio. Seguirà il ciclo «Musica al cinema» con Bolero di Lelouch (10 febbraio), Don Giovanni di Losey (17 febbraio), All That Jazz di Fosse (24 febbraio) e Cabaret di Fosse (3 marzo). Abbonamento a ciascun ciclo 8 mila lire, biglietto singolo 4 mila (2500 per giovani sino a 18 anni e adulti oltre i 60).

Per la musica il programma della stagione prevede il 16 gennaio, alle 17, alla «Madonnalta» (Santuario N.S. della Neve) concerto d'organo del maestro Flavio Dellepiane e presentazione del volume «Antichi organi ad Acqui Terme» di Giancarlo Berti[illegible]. Ingresso libero. Venerdì 28 gennaio, al Garibaldi, alle 21, recital pucciniano del «Gruppo artisti associati»; venerdì 11 febbraio, concerto di musica da camera [illegible] «Streicher ensemble» diretto dal maestro Marcello Bianchi ed il 25 febbraio, musiche per pianoforte di Brahms col duo pianistico «Bottiero-Colombo». Abbonamento 12 mila, singolo 5 mila (ridotto 3500).

Per il teatro, all'Ariston, in data da stabilirsi verrà presentato «Le miserie di Monsù Travet» [illegible] con Gipo Farassino: regia di Massimo Scaglione. f. m.

Ovada — È aperta sino a domenica 23 gennaio alla Accademia Urbense (piazza Cereseto 7), la mostra documentaria «Le miniere dell'Ovadese», allestita da Giuseppe Pipino.

CINEMA

ALESSANDRIA
[illegible] Testa o croce (commedia).
AMBRA: [illegible] (dramm.).
COMUNALE: [illegible] (dramm.).
CORSO: E.T. (fantascienza).
CRISTALLO: I [illegible] di New York (story).
GALLERIA: [illegible] (comico).
MODERNO: [illegible] (dramm.).

ACQUI TERME
ARISTON: [illegible] (fantascienza).
CRISTALLO: Delitto al Central Hospital (dramm.).
GARIBALDI: Lola (ciclo dedicato a Fassbinder).

CASALE
MODERNO: E.T. (fantascienza).
POLITEAMA: [illegible] (fantascienza).
VITTORIA: [illegible] (comico).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: La vergine e [illegible] (story).
[illegible]: E.T. (fantascienza).
ITALIA: [illegible]

MODERNO: Pink Floyd the Wall (film-concerto).

OVADA
LUX: Il tempo delle mele n. 2 (commedia).
MODERNO: La ragazza di Trieste (dramm.).
TORRIGLIA: [illegible] (giallo).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: [illegible] (horror).

TORTONA
MODERNO: Testa o croce (commedia).
SOCIALE: Il tempo delle mele n. 2 (commedia).
VERDI: Il signore della morte (thrilling).

VALENZA PO
SOCIALE: [illegible] (fantascienza).

VOGHERA
ARLECCHINO: 1990 i guerrieri del Bronx (dramm.).
GALVANI: In viaggio con papà (comico).
SOCIALE: Victor, Victoria (commedia).

ALLE TV

TELECITY
21,20 [illegible] (1956)
23,10 [illegible] (1950)

TELECUPOLE
20 — Cartoni [illegible]
20,30 Telefilm [illegible]
21,30 Spettacolo [illegible]
22 — Rubrica [illegible]
23,30 Film [illegible]

GRP
21,30 Joe Kidd: nel New Messico all'inizio del '900, [illegible] (1972)

RETE 4 - TELESTUDIO
21,30 Fahrenheit 451: in una società futura [illegible] (1966)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 55.302, Casale 0142 - 54 782; Tortona 872.361, Valenza 442.778; Acqui 0144 - 55.22; Novi L. 0143 - 29.16; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: [illegible], corso Acqui. Notturna: Odone, via della Vittoria. Acqui: Gallarno, via XX Settembre. Casale: Gallina, via S. Bongiorgio. Novi: Scotti, piazza Repubblica. Ovada: Garbelli, via Roma. Tortona: [illegible], via Emilia. Valenza: Comunale, viale Manzoni. Voghera: Gandini, via Emilia.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria 42.341, Acqui 57.775, Casale 76.361, Novi 741.267; Ovada 81.777; Tortona 813.981; Valenza 952.801; Voghera [illegible].

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 18.

TAXI
Piazza Libertà 53.651
Stazione ferroviaria 51.632

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30) Agip, via Marengo 165; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico). Chevron, corso Acqui.

Film western alla Ferrero

ALESSANDRIA — Prende il via questa sera, alla sala «Ferrero» del Teatro Comunale, il ciclo cinematografico «Western metropolitano nelle vene dell'America», a cura del Gruppo Cinema (proiezioni alle 20 ed alle 22).

Sono otto film — il primo, questa sera è «Johnny Guitar», una vecchia pellicola di Nicholas Ray — che presentano il trapasso fra il classico eroe del West «a tutto tondo» (ad esempio il John Wayne di «Ombre rosse», terzo film in programma) fino ai tormentati protagonisti della vita nelle metropoli americane («1997, fuga da New York», giovedì prossimo). (p. b.)

L'azienda di Casale in cassa integrazione da oltre un [illegible]

Tubi Gomma, continua la crisi dopo i finanziamenti agevolati

Il piano di rinnovamento, malgrado le promesse, [illegible] sarebbe stato attuato

CASALE — «Per far fronte alla crisi aziendale la "Tubi Gomma" ha richiesto ed ottenuto una serie di finanziamenti agevolati per la ristrutturazione ed il rinnovamento tecnologico. Gli impegni, però, non sono stati mantenuti». Così ha affermato Claudio Debetto, della Fulc, durante una conferenza stampa tenutasi alla Camera del lavoro; erano presenti il sindacalista Angelo Muzio ed i rappresentanti [illegible] Consiglio [illegible] fabbrica.

La [illegible] della [illegible] Gomma — nella sede casalese di via Fratelli Negri ci sono circa [illegible] lavoratori — ha già comportato un anno di cassa integrazione speciale (dal 15 settembre '81 al 15 settembre '82) e [illegible] tutt'ora con la cassa integrazione ordinaria per [illegible] dipendenti.

«Con una serie [illegible] documenti e accordi — [illegible] Angelo Muzio — l'azienda si [illegible] impegnata [illegible] ultimare un piano [illegible] rinnovamento tecnologico, e, tramite un [illegible] riqualificazione del personale, a puntare [illegible] un suo rilancio con ampliamento della [illegible] produttiva, mantenimento della qualità del prodotto, riduzione dei costi fissi e personale qualificato».

L'azienda che produce manicotti, tubi flessibili ed una serie di articoli impiegati nei settori auto, petrolchimica, cantieristica navale, agricoltura ed edilizia, avrebbe così ottenuto finanziamenti agevolati per circa 600 milioni.

«Dal corso [illegible] riqualificazione, chiesto per [illegible] dipendenti, non è però scaturito alcun passaggio di qualifica concordato con il sindacato — aggiunge Debetto —, siamo certo di fronte ad una crisi del settore, ma soprattutto ad una [illegible] strutturale dell'azienda senza investimenti che forniscano garanzie per il [illegible] futuro. Siamo convinti che non sia sufficiente attingere dai fondi pubblici, ma bisogna [illegible] chiarire le ragioni del loro utilizzo».

Inoltre è stato aperto un nuovo stabilimento a Borgo Vercelli, dove, contrariamente a quanto concordato, esiste una produzione in parte analoga a quella casalese. «Intendiamo [illegible] i programmi dell'azienda, discutere il metodo della cassa integrazione», ha concluso Angelo Muzio. Un primo obiettivo [illegible] l'incontro all'Ufficio provinciale del Lavoro. g. d.

Costituito un comitato di gestione [illegible] reperire i fondi

Già raccolto oltre [illegible] milione [illegible] Casale per il pancreas artificiale al S. Spirito

L'apparecchiatura, mancante, servirà [illegible] e all'assistenza dei diabetici

CASALE — Si è iniziata ufficialmente, con la costituzione [illegible] un apposito Comitato di gestione della raccolta dei fondi, la sottoscrizione pubblica per dotare l'ospedale «Santo Spirito» di un pancreas artificiale che [illegible] alla cura ed all'assistenza dei diabetici.

Il Comitato è stato costituito venerdì sera ed è presieduto da Emilio Mongiano. Ne fanno parte Angelo Frizzarin (Radio Casale 90), don Mario Fornaro (parroco [illegible] Oltreponte), Maddalena Muzio (Aido), Carla Provera (Cri), Ugo Gallo (impiegato di banca) e Vittorino Rossi (consigliere comunale).

Nella prima seduta [illegible] lavoro del Comitato è stato raccolto già un milione e [illegible] mila lire: per acquistare l'apparecchio occorrono complessivamente 118 milioni. «Abbiamo lanciato la sottoscrizione — spiega il prof. Piero Capra Marzani, primario ospedaliero di medicina, da cui dipende il centro anti-diabetico — per interessare tutta la comunità all'iniziativa. L'azione della raccolta dei fondi è però concertata con l'amministrazione ospedaliera, che si è già impegnata a versare la eventuale cifra mancante».

Le offerte si raccolgono alle sedi della Croce del Carmine 51 e della Caritas diocesana (via Mameli [illegible]). Il presidente dell'Organizzazione cattolica [illegible] carità ha anticipato che [illegible] terrà in tutta la Diocesi di Casale una giornata di fraternità — probabilmente il 20 marzo — [illegible] cui verranno raccolti fondi [illegible] destinare proprio all'acquisto del pancreas artificiale.

L'attrezzatura servirà per la cura [illegible] diabetici, che nel Comprensorio casalese dovrebbero essere circa 4000 o 5000, secondo i dati forniti [illegible] prof. Capra Marzani. «Di essi — sottolinea il primario — almeno la metà non [illegible] soffrire di questa malattia».

[illegible] pancreas artificiale potrà essere impiegato temporaneamente per la cura del diabete quando la terapia tradizionale non è sufficiente. Esso garantisce infatti in modo ottimale l'erogazione dell'insulina. L'apparecchiatura ha un impiego molto vario e potrebbe essere usata a tempo pieno nell'ente per la cura [illegible] diabete quando la [illegible] tradizionale non è sufficiente. Esso garantisce infatti in modo ottimale l'erogazione dell'insulina. L'apparecchiatura ha un impiego molto vario e potrebbe essere usata a tempo pieno nell'ospedale casalese. m. fa.

Voghera — Gli abitanti del quartiere Ronda Carducci, Oriolo e Torremenapace hanno inviato un esposto al Comune protestando per la decisione di destinare ad insediamenti industriali [illegible] delle Officine Meccaniche «Arona».

Ovada — Una giovane madre è stata stroncata da un male incurabile. Si tratta di Teresa D'Agostino, 26 anni, abitante in via Gramsci, 49.

Il tribunale gli ha inflitto venti mesi di reclusione [illegible] uno di arresto

Sparò per spaventare il rivale in [illegible] Operaio [illegible] Formigaro condannato

Il giovane era stato abbandonato dalla fidanzata che gli aveva preferito la vittima

ALESSANDRIA — Giampiero Raggio, 22 anni, l'operaio di Pozzolo Formigaro (via Roma 19) che, deluso per essere stato «scaricato» dall'amica, affrontò il rivale esplodendo alcuni colpi [illegible] pistola, dovrà scontare un anno e 8 mesi di reclusione e un mese di arresto. [illegible] tale pena lo ha ieri condannato il tribunale, che ne ha però ordinato la scarcerazione. L'uomo era imputato di minacce, porto e detenzione abusiva d'arma e munizioni.

Identica la condanna chiesta dal pubblico ministero Enrico Basto. «Volevo solo parlare — ha detto —. La pistola l'aveva in auto ma quando mi sono accorto che "lui" aveva in mano un bastone, ho sparato per terra».

Giampiero Raggio era stato arrestato la scorsa settimana dai carabinieri su segnalazione di una guardia giurata che aveva udito, di notte, alcuni colpi di rivoltella provenire dal cortile della cascina di Roberto Cordone, 35 anni, stata le 15 bis del Gioni.

Si seppe così che l'operaio aveva affrontato il Cordone in [illegible] crisi di nervi: la ragazza con cui in precedenza si incontrava, Elisabetta Bidoggia, 19 anni, Alessandria, via Montenapoleone 63, era andata a vivere con il giovane e lui voleva riprenderla con sé.

Al diniego — la diciannovenne [illegible] in compagnia del nuovo amico quando avvenne [illegible] scenata — Giampiero Raggio esplose tre colpi verso terra, quindi se ne andò. Nascose l'arma sotto una trave vicino ad una villa disabitata dove in precedenza aveva sostato per eseguire alcuni lavori e i carabinieri la recuperarono su indicazione dello stesso operaio pozzolese.

[illegible] la «Beretta», un'automatica cal. 22, vi erano 46 cartucce, due caricatori e una cartuccia cal. 38 special.

«Elisabetta Bidoggia non doveva abbandonarmi — disse Giampiero Raggio al momento dell'arresto —, le avevo persino fatto un regalo».

La diciannovenne alessandrina gli ha però preferito Roberto Cordone e ha deciso [illegible] andare a vivere con lui. e. c.

Casale — Condannato in pretura per [illegible], sconterà in carcere 5 mesi e cinque giorni di reclusione il casalese Gabriele Furia, 22 anni, abitante in via Garibaldi 21: sorpreso mentre tentava di rubare un'autoradio e sottoposto agli arresti domiciliari, era uscito di casa andando al bar.

Casale — L'ex presidente dell'Ente manifestazioni di Casale, Giulio Prosio, 35 anni, via della Sala Spada 5, è stato condannato a 300 mila lire di ammenda dal pretore: durante [illegible] Festa dell'uva nel settembre [illegible] non aveva fornito al personale addetto alla preparazione e vendita dei cibi le giacche ed i copricapi bianchi.

Due giovani di 19 e 25 [illegible] si prevedono altri arresti

Bloccati [illegible] cocaina [illegible] Rifornivano [illegible] l'Acquese?

Riserbo sulle indagini: forse [illegible] coinvolti alcuni giovani bene della città

ACQUI TERME — Continua la lotta dei carabinieri contro la droga: con un'operazione iniziatasi alcuni mesi fa hanno stroncato un fiorente mercato di [illegible] e arrestato due giovani.

Sono Salvatore Sechi, 25 anni, via Papa Giovanni XXIII, e Giuseppe Caneva, di [illegible] un agricoltore orfano di padre, abitante a Ricaldone, via Talice.

E[illegible] sono accusati di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti: sono stati bloccati — dopo lunghi appostamenti — mentre viaggiavano a bordo di una «Peugeot 504».

Sull'auto, i carabinieri hanno trovato una notevole quantità di cocaina che Sechi e Caneva stavano per vendere a numerosi giovani [illegible] Acqui e paesi vicini.

Il riserbo [illegible] assoluto [illegible] sembra [illegible] l'operazione dei militari possa avere ulteriori ed interessanti sviluppi. Pare infatti accertato che i due acquesi arrestati fossero i fornitori di droga della Acqui-bene, motivo per cui lo sviluppo delle indagini potrebbe riservare non poche sorprese.

Gli inquirenti hanno deciso di creare terra bruciata intorno ai nuovi spacciatori [illegible] droga e l'inchiesta, ancora in pieno svolgimento, mira ad accertare i collegamenti [illegible] Salvatore Sechi e Giuseppe Caneva con altre persone. I veri spacciatori dai quali i due si rifornivano.

Sono previsti altri arresti per i prossimi giorni. [illegible] decine di giovani appartenenti a note famiglie cittadine potrebbero essere implicati nel traffico di droga.

Gli arresti [illegible] Salvatore Sechi e Giuseppe [illegible] fanno parte di una duplice iniziativa dei carabinieri: di st[illegible] la diffusione di droga nell'Acquese e di combattere la criminalità comune, considerato che i tossicomani per procurarsi sostanze stupefacenti spesso compiono scippi [illegible] altri reati. c. r.

Fuggita dal neuro trovata a Solero

SOLERO — Era f[illegible] dall'ospedale psichiatrico alessandrino e poi da quello di [illegible] la ragazza ritrovata ieri pomeriggio in paese dai carabinieri. E' [illegible] Caneddu, 25 anni, una sarda da anni trasferita ad Alessandria.

Ieri pomeriggio i militari l'avevano notata in giro per il paese, vestita soltanto con un maglione e un [illegible] pantaloni; fermava i passanti con frasi sconnesse.

I carabinieri accertavano che si [illegible] dall'ospedale psichiatrico ed aveva raggiunto Asti: fermata dalla polizia ed accompagnata in ospedale era [illegible] fuggita.

[illegible] Recupero in trasferta

Derthona sconfitto [illegible] La Spezia: 1 a 0

Partita nervosa: sei ammoniti e 4 espulsi

TORTONA — Sconfitta [illegible] misura (1-0) per il Derthona nella [illegible] di recupero alla Spezia (campionato di calcio C2). Una partita nervosa con sei ammoniti (tre per [illegible]) e quattro espulsi: Longhi, Malestro e [illegible] panchina tortonese, Antolini dal campo [illegible] gioco per lo Spezia.

I bianconeri sono stati superati solo su calcio di rigore. I leoncelli, in formazione rimaneggiata, hanno mancato il pareggio di un soffio per gli ottimi interventi dell'ex Zanier.

Al 15' la prima vera azione pericolosa degli aquilotti spezzini nata da una leggerezza del difensore bianconero Gabetta: Dell'Amico, per i liguri, ne approfitta ma la palla si perde sul fondo. Al 22', gol di Visentin per lo Spezia su calcio di rigore dopo che Leolinge è atterrato in piena area.

Risposta per i bianconeri al 25' quando, su calcio d'angolo di Natriano, Quagliaroli devia la sfera di testa colpendo la traversa e portiere [illegible] mai battuto.

Al [illegible] Spezia perde, per espulsione, Antolini, che a gioco fermo commette fallo di reazione sul portiere tortonese Piacentini.

Cercando di sfruttare la superiorità numerica, il Derthona spinge a fondo: una grossa occasione è mancata dai bianconeri al 75' quando Zanier con uscita spericolata blocca un tiro da corta distanza di Morgia ben lanciato in contropiede da Riccardino.

Il Derthona diventa ancora pericoloso [illegible] per un contropiede Fortoni-Quagliaroli. c. f.

[illegible] Piacentini; [illegible] Gabetta; Riccardino, Gabbana, Natriano [illegible] Grossi; Quagliaroli, Morgia, Villa, Fortoni, Molteni.

Arbitro: Ingargiola di Mazara [illegible] Vallo. Gol al 22' di Visentin (Spezia) su calcio di rigore.

CALCIO — I tifosi commentano l'arrivo [illegible] Ferretti

«Con questo [illegible] allenatore i grigi voleranno in alto»

Soddisfazione per la scelta della [illegible] - [illegible] sotto [illegible]

ALESSANDRIA — L'avvicendamento tecnico sulla panchina dell'Alessandria calcio (C1) con Amilcare Ferretti (ex Fiorentina e Torino) al posto di Gian Piero Ghio, ha fatto tirare un profondo sospiro di sollievo ai tifosi.

«Era ora — affermano al Bar Jolly — che fosse assunto un simile provvedimento. Ghio [illegible] saputo dimostrarsi umile ed educato pretendo in poco tempo quanto di buono aveva saputo offrire al suo arrivo».

Nei consueti ritrovi dei tifosi l'avere «sollevato Ghio dall'incarico», come è scritto nel [illegible] ufficiale della società, non può che risultare positivo. «Innanzitutto — dichiarano al Bar Franco — si viene a ristabilire quella tranquillità generale che appariva compromessa. Rimproveriamo al precedente allenatore una notevole dose di superbia, unita a singolari decisioni tecnico-tattiche, poi riteniamo che la presenza sulla panchina di un elemento preparato come [illegible] costituisca un'ampia garanzia per l'avvenire».

«Un mandrogno a dirigere la squadra simbolo della città inorgoglisce anche [illegible] che palpitiamo ogni domenica — dicono al Bar Sport —. Con calma e fiducia nei propri mezzi, i grigi hanno [illegible] materiale possibilità di spiccare il volo [illegible] zone medio-alte della classifica a dispetto [illegible] tortuose alchimie di tipo universitario».

Amilcare Ferretti, 47 anni, [illegible] carriera [illegible] 20 anni come giocatore e 14 come allenatore, suscita un'ampia convergenza di consensi e simpatia.

«Finalmente — concordano i "super sportivi" [illegible] Forza Grigi — è giunta l'ora della liberazione [illegible] un gioco inconcludente. Voltiamo pagina: daremo a Ferretti ed alla società qualsiasi collaborazione per formare quadrato intorno a giocatori e mister per superare l'attuale periodo negativo».

L'arrivo di Ferretti [illegible] provoca [illegible] nuovi entusiasmi. «E' un [illegible] esperto, dotato di capacità e carica psicologica notevole — aggiungono gli sportivi [illegible] Bar Dante —. Non potrà che lavorare bene per un rilancio adeguato».

«Personalmente non [illegible] sco Ferretti — è l'opinione di [illegible] Zirpolo —. Per poco o tanto che potrà dare alla squadra auspico che sia qualcosa [illegible] migliore. Sono certo [illegible] si potrà continuare l'ar[illegible] cammino [illegible] serenità praticando un calcio elementare [illegible] efficace».

A favore, quindi, di Amilcare Ferretti, alessandrino purosangue, si [illegible] voci di tifosi soddisfatti [illegible] la «grande scelta» cui sono stati costretti i dirigenti [illegible] ulteriori [illegible] finanziari. «E noi faremo sempre di più echeggiare il grido: Forza Grigi — sostengono gli "Ultras" —, con rinnovata fiducia, convinti che allenatore [illegible] atleti sapranno superarsi per ottenere meritati successi». e. g.

PALLACANESTRO — Risultati [illegible] prossimi incontri delle squadre alessandrine

L'Abc [illegible] ricerca [illegible] due punti «chiave»

Le ragazze (serie B) al Palasport contro la Robur Borsano - E' [illegible] gioco la certezza [illegible] entrare nel girone finale

ALESSANDRIA — [illegible] una bella vittoria per [illegible] Basket Club (serie B femminile) [illegible] domenica affronta, alle 17.30 al Palasport la Robur Borsano nella quarta giornata [illegible] ritorno.

Le alessandrine hanno espugnato con merito (76-70) il campo della Vesti Franchi Vercelli.

Hanno dimostrato fra l'altro di [illegible] superato tutti i «blocchi» psicologici che avevano accusato durante l'inizio del campionato, agendo anzi con lucidità anche quando si sono trovate in svantaggio.

Grossa gara [illegible] Ferrero (29 punti), della Zecchini e [illegible] bene comunque tutte le altre. Mister Roberto Ricchini per la gara di domenica prossima difficilmente potrà fare assegnamento sulla Puccini che accusa dolori al ginocchio.

Per [illegible] dell'ammissione al girone finale, [illegible] due punti che dovrebbero [illegible] incamerati già con il Borsano. (p. b.)

El-Co e Aosta

VALENZA — Sconfitta ed «infortunata» (Maddaloni nella migliore delle ipotesi potrà tornare in campo solo fra [illegible] mese e mezzo) l'El-Co Valenza (serie C2 maschile [illegible] basket) sta leccando le ferite dopo lo sfortunato derby [illegible] l'Unipol Alessandria.

I valenzani attendono domenica, al Palasport alle 17.30 un altro avversario di tutto rispetto, il Gagliardi Aosta.

Pur con qualche assenza la compagine di mister Belli rappresenta un test assai duro per gli aostani, la parola d'ordine: battersi al massimo delle proprie possibilità.

Attenzione rivolta soprattutto a Guido Barbieri che, rientrato in campo con l'Unipol dopo mesi di assenza, sta recuperando lentamente la forma migliore. (p. b.)

Porzio-Amatori

[illegible] — Facile successo [illegible] Cucine Porzio, nel campionato [illegible] pallacanestro maschile, contro l'Amatori Derthona per 101-48.

Ora la squadra del presidente Paolo Sacco affronterà [illegible] serie di partite molto difficili incontrando le compagini ai primi posti della classifica.

Si [illegible] domenica con la trasferta a Ghemme (inizio alle 17). «Il pronostico [illegible] prossimi tre turni — dice Paolo Sacco — ci è sfavorevole. Ma proprio per questo non è detto che riusciamo anche a portar via qualche punto». (p. b.)

Casale e Giornalino

CASALE — Ancora [illegible] sconfitta per il Casale Basket (pallacanestro maschile [illegible] C1) che ha ceduto le armi a Biella contro [illegible] compagine locale del Tessiana (96-85).

Equilibrate le prime battute [illegible] gioco, poi i casalesi si sono portati addirittura in vantaggio di alcune lunghezze.

Allo scadere della prima frazione i padroni di casa hanno operato però il recupero e, approfittando [illegible] sbandamento del quintetto monferrino, [illegible] passati a condurre.

Nella ripresa il Tessiana, riducendo al minimo le possibilità di rischio, manteneva saldamente le redini del gioco.

Il Casale Basket è ora in quart'ultima posizione, prossimo impegno domenica alla Leardi con il Giornalino Alba. (p. b.)

[illegible] e Casale

[illegible] — L'ultimo turno [illegible] gare, nel campionato Promozione di pallacanestro maschile, ha visto ben due [illegible] sorpesi. A Serravalle [illegible] astigiani del Golden, non si sono presentati e quindi [illegible] partita persa a tavolino.

L'incontro [illegible] fra [illegible] e Abc Casale, all'ultimo momento [illegible] in rinviato a questa sera, alle 21 (sempre al Palasport).

Ecco i risultati: Arar-Castelnuovo 94-70; Coremi-Oltreponte 78-39; Castellazzo-Luese 83-40; Tacchella Acqui-Molinetto Casale 55-72; Bitudauto Alessandria-AZ Asti 74-83.

Guida sempre la classifica a punteggio pieno la [illegible] Alessandria con 16 punti, seguita, per ora, solo dall'Arar di Castelspina. (g. d.)

Pallavolo [illegible] Junior vittoriosa

CASALE — Prima vittoria [illegible] Junior Statefani nel campionato di pallavolo femminile di A2. Alla palestra «Leardi» ha avuto ragione del Palimeli Ferrara per 3-1 (15-13, 15-3, 14-16, 15-13).

Preziosi si sono rivelati le indicazioni e gli schemi apprestati dal nuovo allenatore Mauro Demichelis che ha sostituito Carlo Furlone.

Le juniorine hanno disputato il loro miglior incontro e pare abbiano riconquistato fiducia nei propri mezzi.

«La gara si poteva benissimo vincere per 3-0 — commenta Demichelis —, nel terzo set, quando eravamo in vantaggio per 14-9 le [illegible] hanno però sentito il peso del loro primo successo permettendo [illegible] squadra ospite un parziale recupero. Una prova più che positiva. (g. d.)

Incontro di qualificazione per il torneo «Barassi»

I «magnifici diciotto» del Piemonte oggi a Cameri contro la Lombardia

Fra i convocati anche Gian Luca Laguzzi, giocatore della Valenzana

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAMERI — I «magnifici 18» della rappresentativa piemontese di calcio giocano oggi pomeriggio al Comunale di Cameri, contro la Lombardia, la prima partita di qualificazione al torneo nazionale «Ottorino Barassi».

Se il Piemonte riuscirà a superare il turno, scenderà a Taormina, verso la fine di marzo, per disputare il torneo vero e proprio. La partita di [illegible] è, almeno sulla carta, pressoché impossibile da vincere: i lombardi, da anni, dominano la scena calcistica dei dilettanti superando senza problemi le altre rappresentative regionali.

Nella passata stagione agonistica la formazione dell'Eccellenza, guidata da Ezio Di Ley, fece davvero una pessima figura perdendo entrambe le partite di qualificazione. Oggi [illegible] ai ragazzi [illegible] Promozione.

Ne parliamo con Dino Raviola, commissario tecnico della rappresentativa: «La nostra formazione non è proprio da sottovalutare. Abbiamo visto all'opera solo domenica a Borgolavezzaro, una squadra grintosa in ogni settore, pronta a difendersi quando è necessario, ma anche rapida negli spostamenti e precisa nelle conclusioni».

Dino Raviola ha avuto molti problemi da affrontare. Prima di tutto i fuori-quota. La [illegible] ha deciso che potevano giocare soltanto i tesserati nati dal '62 in poi. Questo ha voluto dire un lavoro supplementare [illegible] di selezionamento, ma soprattutto un [illegible] no dei giocatori già conosciuti tenuti fuori [illegible]. «Ho dovuto girare il Piemonte in lungo e in largo — dice ancora Raviola — e visionare decine e decine di giovani. Adesso posso dire che la formazione che giocherà oggi contro la Lombardia non è certo inferiore a quella che lo scorso anno disputò il Barassi in Abruzzo e venne eliminata dopo aver vinto le prime due partite».

Ecco i giocatori di Promozione che oggi difenderanno i colori del Piemonte in questa prima [illegible] del [illegible] Porcelli e Alberto Veglio dell'Albese; Giuseppe Cirillo e Michele Facchini [illegible] Borgosesia; Marcello Palazzo del Bellinzago; Claudio Feletti del Borgoossola; Pierantonio Destro dell'Iris Borgoticino; Francesco Pirrone e Nicola Pisani del Borgo Uriola; Alberto Borsi della [illegible]; Andrea Milani del Gozzano; [illegible] Do[illegible] Giovanni [illegible] Battista Postinelli [illegible] merico; Paolo Battolo del [illegible]; Adriano Sinopoli della Santenese; Claudio Milani del Trino e Gian Luca Laguzzi della Valenzana.

Fiorenzo Panaro

Giuseppe Conti a Vercelli dal prefetto Giulio Beatrice

Il sindaco presta oggi giuramento mentre divampa una nuova polemica

Dopo la protesta dei comunisti, adesso è la volta dei liberali che accusano il capogruppo socialista per le [illegible] rilasciate in aula - Non si parla però di crisi

Marcello Longhi

Il sindaco Conti

BORGOSESIA — Oggi si conclude ufficialmente il periodo di stallo dell'amministrazione comunale del capoluogo valsesiano. A distanza di poco più di due mesi dalle improvvise dimissioni di Romano Beretta dalla carica di primo cittadino, dopo sette anni e mezzo di legislatura Borgosesia ha nuovamente un sindaco. E' infatti fissato per questa mattina a Vercelli, alla presenza del prefetto Giulio Beatrice, il giuramento di Giuseppe Conti, l'esponente socialista eletto durante il concitato Consiglio di mercoledì 29 dicembre.

L'andamento dell'ultima riunione aveva provocato non poche polemiche tra i gruppi di maggioranza e minoranza, soprattutto riguardo all'interpretazione giuridica dei punti all'ordine del giorno. Il pci, in quella occasione, aveva chiaramente contestato la legittimità del proseguo dei lavori, affermando che «essendo l'assemblea in prosecuzione dell'incontro del 10 dicembre, per legge non si potevano mettere ai voti per la seconda volta i medesimi argomenti e, specificatamente, le dimissioni del consigliere socialista Luciano Castaldi».

Nei dopo Consiglio alcuni esponenti comunisti avevano anche preannunciato un ricorso all'organo regionale di controllo per chiedere l'annullamento della seduta. Poi, a mente fredda, è prevalsa la tesi di attendersi alle conclusioni del Co.re.co senza avanzare a priori dei reclami.

«La trafila burocratica prevede, già per se stessa, un esame dei verbali di delibera da parte di questo ente — dice il comunista Pier Oreste Brusoni —. Se vi è stato un vizio di forma automaticamente la nomina del sindaco non sarà ratificata».

In attesa di questa chiarificazione d'avallo sembra comunque abbastanza probabile: Giuseppe Conti questa mattina entrerà in possesso dei pieni poteri come sindaco di Borgosesia.

Ma se la polemica è quasi sfumata su altra [illegible] sono consistenti sul travagliato orizzonte politico del centro valligiano.

La presa di posizione dei consiglieri liberali Franco Gilardi, Fedele Tamilia, Carlo Alberto Prosino, in occasione dell'elezione del sindaco è stata espressa in un voto contrario, invece che nell'astensione, dopo un intervento del capogruppo del psi, Marcello Longhi. Questa decisione non è piaciuta all'esponente socialista.

«Mi meraviglio di questo atteggiamento dei consiglieri del pli — afferma Marcello Longhi —, che non è certamente all'altezza delle [illegible] del partito. La minoranza deve [illegible] un suo ruolo in Consiglio, ma i liberali sono scesi a livello di personalismo e, più che dei politici, sembrano dei politicanti».

Dal canto loro, gli esponenti liberali hanno ribadito la loro posizione: «Non discutiamo la candidatura a sindaco di Giuseppe Conti, persona equilibrata e corretta — replicano —, ma essendo il signor Longhi il capogruppo del psi, dobbiamo ritenere che i suoi spropositati e intempestivi interventi rispecchino l'orientamento dell'intero partito. Invece di parlare troppo dovrebbe valutare meglio l'effettivo ruolo della minoranza».

Roberto Eynard

Il «colpo» è stato messo a segno in pieno giorno in via Italia

Sequestrano e rapinano uno studente Tre in carcere, due sono minorenni

Il giovane è stato affrontato e costretto a seguire i banditi - Recuperata una catenina

BIELLA — La polizia ha arrestato i tre autori di una rapina di cui è stato vittima uno studente diciassettenne. I cittadini si attendono ora dalla magistratura un intervento rapido (tanto più che i tre, a quanto risulta, hanno ammesso l'aggressione) e soprattutto esemplare, anche in relazione alle minacce rivolte alla vittima per indurla a non denunciare il fatto. «Nell'epoca in cui viviamo — fa rilevare la gente — la clemenza è scambiata per debolezza da chi ha la [illegible] a delinquere».

Solo uno degli aggressori è maggiorenne: Luigi Moro, 22 anni. Gli altri sono coetanei dello studente e sono stati affidati al «Ferrante Aporti» di Torino.

Il diciassettenne è stato affrontato in pieno giorno nella centrale via Italia, all'altezza della sede dell'Inps. L'intenso traffico pedonale ha facilitato l'aggressione: nessuno se n'è accorto. I tre hanno costretto il ragazzo a seguirli, poi l'hanno fatto sedere su un muricciolo, minacciando di fargli fare un volo di quattro metri.

Lo studente, [illegible] tra l'altro ad aprire il fermaglio di sicurezza della catenina d'oro che aveva al collo (gli [illegible] avevano vanamente cercato di strappargliela), è rimasto terrorizzato e non avrebbe denunciato la rapina. E' stata soprattutto la madre, per una sacrosanta ribellione [illegible] dilagante violenza, a convincerlo non solo a rivolgersi alla polizia, ma anche a tornare poi al commissariato per il riconoscimento dei tre, identificati e arrestati in brevissimo tempo.

Gli agenti hanno pure recuperato la catenina, venduta per 350 mila lire ad un orefice. Quest'ultimo, Lidio Rossi, [illegible] anni, è stato contravvenuto per non aver formalmente registrato l'acquisto, come è prescritto dalla legge.

p. m.

Luigi Moro, arrestato

Travolge un poliziotto e tre passanti a Biella

BIELLA — Tre passanti e un agente di polizia sono stati travolti da un'auto l'altra sera in via Rosselli, alla periferia della città. Verso le [illegible] veicoli condotti rispettivamente da Maurizio Loro e Guido Mora si sono scontrati all'incrocio tra le vie Rosselli e Umbria senza conseguenze per le persone.

Sono intervenute una pattuglia di vigili urbani per i rilevamenti e una del commissariato per far fronte a un ingorgo del traffico. La strada però si è ben presto affollata di curiosi e la gente ha attorniato le auto, una delle quali, dopo l'urto, si era schiantata contro una casa di via Umbria.

Da Ponderano verso Biella è sopraggiunta in quel momento una 124, condotta da Ahmed Boraaye, di 43 anni, un africano residente a Torino, che ha investito l'agente Giuliano Mioni, 22 anni (era appena rientrato in servizio dopo una breve degenza in ospedale per un lieve intervento chirurgico), che stava appunto disciplinando il traffico. L'auto, che a quanto risulta procedeva a velocità normale, prima di fermarsi ha travolto tre passanti: Nella Giono, 38 anni, Ugo Gambarini, [illegible] e Leandro Zago, 41, residenti in città. L'investitore è stato preso in consegna dagli agenti di polizia per accertamenti sulla sua posizione di straniero in Italia. I feriti sono [illegible] ricoverati all'ospedale.

m. al.

Sequestro Baù: la comunicazione [illegible] intercettata, poi le lunghe indagini

La polizia ha smascherato uno «sciacallo» Telefonava fingendosi un rapitore pentito

E' un giovane di Villanova Monferrato già condannato alcuni anni fa per un incendio doloso - Riscatto pagato?

[illegible]. Filippo e Simona con il papà, dopo il rilascio e i festeggiamenti

BIELLA — Identificati i presunti responsabili del sequestro dei fratelli Filippo e Simona Baù, gli inquirenti si stanno ora interessando di altri fatti collegati con la vicenda. La polizia, in particolar modo, si sta occupando di alcuni episodi di «sciacallaggio» avvenuti durante i tredici giorni di prigionia dei due giovani.

In quel periodo a casa Baù arrivarono parecchie telefonate di persone che tentarono di inserirsi nelle trattative per il rilascio dei ragazzi, spacciandosi per i veri rapitori. In alcuni casi sarebbero stati semplicemente mitomani, che usavano tra l'altro anche nomi fantasiosi, come «Aquila grigia».

La polizia ritiene di avere già identificato uno: Virginio Dragostini, 33 anni, residente a Villanova Monferrato. Secondo gli investigatori, la sera del [illegible] dicembre avrebbe telefonato ai Baù, dicendo che i ragazzi erano nelle mani di un suo complice. Siccome tra loro, a suo dire, era poi sorta una divergenza, sarebbe stato disposto ad agevolare la liberazione di almeno uno dei fratelli, in cambio di un compenso non quantificato.

La telefonata fu intercettata dagli inquirenti, che in breve scoprirono anche la provenienza. Fu subito avvisata la Squadra Mobile di Alessandria, che ha appunto identificato il presunto autore della telefonata. Risulta che il giovane è stato tempo addietro imputato di incendio doloso. Al processo il suo difensore avrebbe chiesto il riconoscimento, da parte dei giudici, della attenuante della seminfermità mentale.

Il caso del Dragostini è stato segnalato alla procura della Repubblica. Il giovane rischia una denuncia per tentata estorsione.

Uno degli interrogativi riguarda l'eventuale pagamento del riscatto per la liberazione di Filippo e Simona. La famiglia continua a smentire lo versamento di qualsiasi somma, però la magistratura intende avere la prova concreta, non per sfiducia nei confronti dei Baù, ma per necessità di giudizio in relazione al capo di imputazione degli autori del «colpo». La posizione dei rapitori sarebbe aggravata se avessero ricavato denaro per liberare gli ostaggi.

E' ancora da chiarire, inoltre, la posizione fiscale degli arrestati. La Guardia di Finanza di Biella e Vercelli sta cercando di ricostruire attraverso conti bancari, assegni e cambiali, eventuali spostamenti di capitali avvenuti in questi ultimi tempi, per verificare la possibilità di collegamenti con la malavita organizzata.

I «finanzieri», che hanno attuato il blocco dei beni del commercialista Pier Camillo Baù, per salvaguardare e scoraggiare i banditi, potrebbero anche accertare il movente del sequestro. Non è da escludere quindi che emergano ulteriori novità.

Maurizio [illegible]

Rapina di Masserano Il bandito ferito rinviato a giudizio

BIELLA — L'istruttoria relativa alla rapina compiuta la notte del 2 febbraio '81 a Masserano (tre banditi si impadronirono di pellicce per 33 milioni dopo aver frantumato con un piccone le vetrine delle «Confezioni Biellesi»), si è conclusa col rinvio a giudizio di Vittorio Scatola, 23 anni, di [illegible] (Varese). I suoi due complici sono tuttora ignoti.

Il procuratore della Repubblica aveva incriminato per lesioni personali volontarie aggravate anche Pier Giorgio Violto, 43 anni, contitolare del magazzino, che per difendersi sparò un colpo di fucile [illegible] e ferì lo Spatola ad una gamba. Il giovane lo aveva preceduto, sparando con una pistola, ma il proiettile fortunatamente si conficcò nel muro dopo aver sfiorato il volto di Violto. Il giudice istruttore ha riconosciuto senza riserve che l'aggredito sparò per legittima difesa e ha dichiarato il «non luogo a procedere» nei suoi confronti.

Il ferito venne portato dai complici a Busto Arsizio e lasciato davanti all'ospedale. Dapprima il giovane disse di essere stato ferito da due sconosciuti, poi ammise parzialmente la verità, sostenendo che aveva fatto solo da palo e rifiutandosi di fare i nomi dei complici.

p. m.

In programma la rivista «Varietà in varie... età»

Il teatro ritorna a Varallo stasera «galà» di apertura

L'abbonamento al cartellone (tre spettacoli) costa 13.500 lire

VARALLO — Torna il teatro nel centro ai piedi del Sacro Monte. Dopo lo strepitoso successo ottenuto lo scorso inverno quando Varallo riscoprì, dopo anni di letargo, le manifestazioni teatrali, questa sera prende l'avvio la seconda serie di rappresentazioni.

Il nuovo ciclo, promosso dall'amministrazione comunale in collaborazione con la Regione e con lo «Stabile» di Torino, si compone di un trittico di spettacoli. Dice l'assessore alla Cultura, Claudio Crippo: «Il nostro obiettivo è perseguire una continuità di indirizzi [illegible] il programma di prosa con il preciso scopo di stimolare crescenti interessi per le attività culturali».

Il «galà» inaugurale è fissato per questa sera sul palcoscenico del Civico, dove sarà presentata la rivista di Giancarlo Fusco e Attilio Corsini «Varietà in varie... età», cale a dire «Il teatro leggero in Italia dal 1918 al 1950 in parallelo ai fatti storici del momento».

Protagonisti della rappresentazione [illegible] Viviana Toniolo, Stefano Altieri, Franco Bergesio, Maria Sciacca, Sandro De Paoli, Annalisa Di Nola, Renato Scarpa, Gerolamo Altieri, con «soubrettes e comici del vecchio mondo dell'avanspettacolo».

La regia è di Attilio Corsini, le musiche di Paolo Conte. La rappresentazione è [illegible] in scena dalla Cooperativa teatrale Attori e Tecnici.

I prossimi appuntamenti di «Varallo a teatro» sono fissati per il 25 gennaio con il «Processo per magia» e per il 9 febbraio con «Le opinioni di un clown».

L'abbonamento costa 13.500 lire per gli [illegible], 10.500 per i giovani. Il prezzo di ingresso per ogni singolo spettacolo è fissato in 6000 lire.

r. v.

TACCUINO [illegible]

BIELLA
APOLLO: La novizia.
[illegible] E.T., l'extraterrestre (ore 17)
MAZZINI: Il tempo delle mele 2.
ODEON: Amici miei, atto II.
SOCIALE: Filocomédie (spettacolo unico 21.30)

Co[illegible]to
MICHELETTI: Vieni.
PRIMAVERA: Sessualità pornografica. Vietl 18

COGGIOLA
ENNIO: Grease 2.
ITALIA: Erotic blue.

BORGOSESIA
LUX: Bomber.
SOCIALE: Classe 1984.

PRAY
EXCELSIOR: Spaghetti House

SERRAVALLE
CORSO: Bomber.

VARALLO
CIVICO: Varietà in varie... età. Spettacolo teatrale

PRIMANTENNA T.S.
Ore 13.45 Telenovela Rash; 23.45 [illegible].

La rappresentativa di Dino Raviola gioca a Cameri alle 14,30 contro la Lombardia

Il Piemonte cerca oggi i primi punti

Incontro di qualificazione per il [illegible] - Fra i convocati anche Claudio Milani (Trino) e Claudio Feletti (Borgo)

Trino. Claudio Milani gioca oggi a Cameri con il Piemonte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAMERI — I «magnifici 18» della rappresentativa piemontese di calcio giocano oggi pomeriggio al Comunale di Cameri, contro la Lombardia, la prima partita di qualificazione al torneo nazionale «Ottorino Barassi». Il Piemonte deve assolutamente vincere per poter fare, eventualmente, le barricate nell'incontro di ritorno che si disputerà giovedì 27 in trasferta.

Se il Piemonte riuscirà a superare il turno, scenderà a Taormina, verso la fine di marzo, per disputare il torneo vero e proprio. La partita di oggi è, almeno sulla carta, pressoché impossibile da vincere. I lombardi, da anni, dominano la scena calcistica dei dilettanti superando [illegible] problemi le altre rappresentative regionali.

Nella passata stagione agonistica la formazione [illegible] co[illegible], guidata da Ezio Di Ley, [illegible] davvero una pessima figura perdendo entrambe le partite di qualificazione. [illegible] ai ragazzi della Promozione.

Ne parliamo con Dino Raviola, commissario tecnico della rappresentativa: «La nostra formazione non è proprio da sottovalutare. Abbiamo visto all'opera solo domenica a Borgaro, una squadra grintosa in ogni settore, pronta a difendersi quando è necessario, ma anche rapida negli sganciamenti e precisa nelle conclusioni. E' chiaro che dobbiamo ancora vedere il livello qualitativo dei nostri avversari. Possono essere alla nostra portata, o due o tre scalini superiori alle nostre reali possibilità. Ma anche in questo caso non ci sarà una disfatta. I ragazzi sono pronti a lottare per tutti e novanta i minuti di gioco senza risparmiarsi».

Claudio Feletti (Borgo)

Dino Raviola ha avuto molti problemi da affrontare. Prima di tutto i fuori-quota. La Lega ha deciso che potevano giocare soltanto i tesserati nati dal [illegible] in poi. Questo ha voluto dire un lavoro supplementare di selezionamento, ma soprattutto un abbandono dei giocatori già conosciuti ormai fuori età. «Ho dovuto girare il Piemonte in lungo e in largo — dice ancora Raviola — e visionare decine e decine di giovani. Adesso posso dire che la formazione che giocherà oggi contro la Lombardia non è certo inferiore a quella che lo scorso anno disputò il Barassi in Abruzzo e venne eliminata dopo aver dominato e vinto le prime due partite».

C'è anche un problema di tempo. [illegible] Raviola ha visto al lavoro i «magnifici 18» una sola volta, domenica contro il «Baci». «Credo che anche il selezionatore lombardo si sia trovato nelle stesse mie condizioni — dice Raviola — quindi spero di non aver di fronte una squadra irresistibile».

Ecco i giocatori di Promozione che oggi difenderanno i colori del Piemonte in questa prima fase del torneo: Maurizio Porcelli e Alberto Veglio dell'Albese; Giuseppe Cirillo e Michele Facchini del Baciga1upo; Marcello Palazzo del Bellinzago; Claudio Prietti del Borgosesia; Pierantonio Destro dell'Iris Borgoticino; Francesco Pirrone e Nicola Pisani del Borgo Urbiola; Alberto Borsi della Fossanese; Andrea Milani del Gozzano; Adolfo Fuse dello Juve Domo; Giovanni Bosco e [illegible] Battista Fostinelli del Mezzomerico; Paolo Battola del Moncalieri; Adriano Bitonelli della Santenese; Claudio Milani del Trino e [illegible] Luca Laguzzi della Valenzana.

Fiorenzo Panero

Nuoto: terza prova alla Rivetti

Rita Repetto protagonista nella Coppa «Los Angeles»

[illegible] — Buone prove dei nuotatori biellesi che hanno partecipato alla terza prova della Coppa Los Angeles, svoltasi alla piscina comunale «Massimo Rivetti». Nella specialità del [illegible] femminile, il [illegible] è stato ottenuto da Rita Repetto (Biella Nuoto), preceduta solo dalla valdostana Alessandra Cesolari. Nelle serie minori, Francesca Castagnetti (Olimpias) ha fatto segnare il decimo tempo, precedendo la compagna di squadra Anna [illegible]o Spaudo, Jolanda [illegible] e Monica Facelli, [illegible] della Biella Nuoto.

Tra i maschi c'è da segnalare il terzo posto assoluto di Marco Cabrino (Olimpias), che ha preceduto Daniele Loro (Biella Nuoto), Marco Gonella (Olimpias), Marco Rivetti e Guerrino [illegible] (Biella Nuoto), [illegible] Tricerri (Olimpias) e Stefano Billotti (Aurora Nuoto).

Rita Repetto si è rifatta sulla Cesolari nei 400 metri stile libero, precedendola sia pure di un soffio. Ai posti d'onore si sono piazzate [illegible] Bariaglio (Biella Nuoto), Stefania Bider (Olimpias) e le sue compagne di squadra [illegible] Monteferrato, Francesca Castagnetti, [illegible] Valsecchi, Anna e Paola Rondo Spaudo.

In campo maschile la Biella Nuoto ha ottenuto una «tripletta»: Riccardo Crosa ha vinto la gara dei 400 metri stile libero, seguito da [illegible] e Daniele Loro. Buona prova anche di Luisa Bariaglio, giunta seconda nei 100 metri dorso. Nella stessa specialità la più giovane Simona Bariaglio (Olimpias) ha fatto segnare il sesto tempo.

Riccardo Crosa si è messo in evidenza anche nei 100 corso, giungendo terzo, precedendo Marco Gonella (Olimpias) di cinque decimi di secondo. Più staccati, Gian Luca Falzini (Olimpias) e Daniele Borin (Aurora). Falzini però si è preso la rivincita nei 100 metri rana, che ha visto sui compagni di colore Davide Bider (terzo), Luca Tricerri (ottavo) e Borin, decimo.

L'Olimpias si è messa ancora in evidenza nella stessa specialità femminile grazie al terzo posto di Stefania Bider. Più indietro si sono piazzate Barbara Valsecchi (Olimpias), Jolanda Mosca, Federica Manacchi, Lorena Fassoli, tutte della Biella Nuoto, e Monica Facelli dell'Aurora.

m. al.

Proseguono anche nella Granda le agitazioni sindacali

Protestano medici, farmacisti e agenti delle assicurazioni

Gli scioperi per la stangata fiscale e i contratti - Da oggi si pagano le medicine

CUNEO — [illegible] di protesta [illegible] farmacisti e agenti di assicurazione (i primi attueranno da oggi fino a sabato il regime dell'assistenza mutualistica indiretta, facendosi pagare le medicine, i secondi chiuderanno gli uffici da domani fino a lunedì prossimo); ancora scioperi, ieri, negli ospedali (continueranno fino a venerdì 21) e negli uffici parastatali (Inps, Inail, [illegible]): il vento del malumore per la «stangata fiscale» decisa [illegible] governo Fanfani e per il mancato rinnovo dei contratti passa anche per la Granda.

La manifestazione di protesta dei farmacisti, a carattere nazionale, interesserà tutta la «Granda» da oggi fino a sabato 15 compreso. Nelle 179 farmacie della provincia (con [illegible] probabile eccezioni [illegible] quelle comunali) i mutuati dovranno [illegible] nuovo [illegible] le medicine, cercando poi di farsele rimborsare direttamente dalle varie Unità [illegible] locali.

«Non è propriamente uno sciopero — precisa Giuseppe Maria, presidente dell'Ordine farmacisti della provincia — ma una manifestazione di protesta per i recenti provvedimenti governativi. Se passerà il decreto legge, noi saremo costretti a un maggior lavoro burocratico: dovremo infatti chiedere a ogni nostro cliente 1500 lire per ricetta prescritta dal medico, [illegible] aggiungere un'altra somma calcolata in base a certi parametri. Un lavoro burocratico non indifferente, che non possiamo accettare. Per questo a[illegible] deciso di aderire [illegible] proposta della nostra Federazione nazionale e di attuare questa forma di protesta. Chiederemo dunque ai [illegible] clienti di pagarci l'intero importo delle medicine, con la possibilità di rimborso da parte dell'Unità sanitaria locale».

La manifestazione di protesta dei farmacisti della «Granda» che si [illegible] in assemblea l'altro ieri sera, assume anche un risvolto [illegible]: «[illegible] troppo tempo, in alcune Unità sanitarie della provincia si registrano ritardi nei rimborsi delle medicine — precisa ancora il dottor Maria —; i colleghi di Mondovì attendono da quasi tre mesi, quelli di Saluzzo da poco più di due. E' una situazione che sta diventando insostenibile, [illegible] gravi ripercussioni finanziarie su molti nostri colleghi. Pertanto è stato deciso, durante l'assemblea, che i farmacisti delle Unità sanitarie di Mondovì e Saluzzo continueranno l'azione di protesta e che, anche le prossime settimane (fino a quando cioè [illegible] saranno rimborsati i soldi per le medicine) i [illegible] dovranno pagarsi le medicine. Chiediamo inoltre che sia superato il regime di pagamento e di rimborso attraverso le Unità sanitarie e che sia istituito un unico centro regionale per evitare diversità di trattamenti e situazioni, come quelle che si stanno verificando a Mondovì e Saluzzo e pare, anche a [illegible] San Dalmazzo».

Oggi si inizia pure lo sciopero degli agenti di assicurazione, che terranno chiusi gli uffici fino a [illegible] 17 gennaio compreso. «Protestiamo [illegible] tro il decreto legge che utilizzerà la [illegible] ia di acconto anche per gli agenti di assicurazione — precisa il segretario provinciale Emilio Mussagi — che porterà a una caduta dei livelli di occupazione di [illegible] il settore».

Luigi Sugliano

Tentata rapina ieri sera in una gioielleria

Sparatoria a Canale Due orefici feriti

CANALE D'ALBA — L'orefice Bartolomeo Arnolfo, [illegible] anni e la moglie Anna Maria Valsania, [illegible] anni, sono stati feriti [illegible] durante [illegible] tentata rapina nel loro negozio in via Roma 2. In base ai risultati delle prime indagini, verso le [illegible], nel negozio di oreficeria — il primo sotto i portici nella via principale del paese, all'angolo con piazza S. Bernardino — si è presentato un giovanotto, alto circa 1 metro e 70, con il volto scoperto. Ha chiesto il prezzo di una catenina d'oro. Quindi è uscito, ma pochi istanti dopo è rientrato insieme a due complici armati di pistole.

I malviventi si sono fatti strada spingendo all'interno del negozio due donne che stavano osservando le vetrine della gioielleria. Nel trambusto che ne è seguito, l'Arnolfo è stato ferito da uno dei rapinatori, che [illegible] colpito violentemente [illegible] con il calcio della pistola. L'orefice è caduto a terra. E questo punto i malviventi, forse presi [illegible] panico, hanno sparato, ferendo l'Arnolfo alla gamba destra.

La [illegible] del gioielliere è intervenuta ed è stata colpita con il calcio di una pistola. Quindi i malviventi sono fuggiti, senza rubare nulla.

Profanata una tomba a Gambasca

GAMBASCA — I carabinieri di Re[illegible] stanno indagando su un misterioso episodio accaduto l'altro ieri nel cimitero comunale. Due giovani sono stati visti scavalcare il muro di cinta e uscire circa mezz'ora dopo, allontanandosi in direzione di [illegible] Unione Po.

I due, come [illegible] scoperto durante un successivo sopralluogo, dopo aver danneggiato la [illegible] mortuaria, hanno scoperchiato la tomba della famiglia di Giovanni Beoletto. (p.l.r.)

Dronero: morta [illegible]

DRONERO — E' morta ieri [illegible] nel reparto infettivi dell'ospedale Villa Santa Croce di Cuneo, per un male al momento non ancora accertato, Valentina Brignoni, 18 anni, dipendente dell'amministrazione della Giustizia, abitante in via Valle Maira 4.

La giovane, nubile, era stata ricoverata il 7 gennaio all'ospedale per sospetta [illegible] ningite. Era poi stata [illegible] rita al Villa [illegible] Croce

L'ALTRA NOTTE E IERI MATTINA DUE INCIDENTI MORTALI NELLA GRANDA

Suocera e nuora perdono la vita a Marene Parroco di Polonghera annega in un canale

Contro un camion l'auto delle donne (ferito il guidatore di un'altra vettura) - Il sacerdote [illegible] da 25 anni nel piccolo paese

FOSSANO — Due donne, Concetta Gligo in Olivero, 28 anni, e Anna Maria Ramonda in Olivero, 49 anni, rispettivamente nuora e suocera, abitanti entrambe in via Paschereito 56 a Marene, hanno perso la vita in un incidente stradale avvenuto poco dopo le 9 di ieri sulla provinciale Fossano-Marene, in prossimità della frazione [illegible] Lorenzo di Fossano.

Per cause ancora [illegible] accertate, l'Opel Ascona guidata dalla Gligo, proveniente da Marene, è andata a schiantarsi contro l'autoarticolato Fiat 682 guidato da Se[illegible] no Rugger, [illegible] anni, abitante in via Torrazza Piemonte 5 a Torino.

Nel violento urto la vettura si è incastrata sotto l'autocarro ed è stata trascinata per una ventina di metri, terminando in una scarpata a fianco della provinciale.

Nell'incidente [illegible] coinvolti altri tre auto[illegible]. L'autoarticolato, prima di urtare l'Ascona, [illegible] strisciato un'Opel Record guidata da Giuseppe Racca, [illegible] anni, pure abitante a Marene [illegible] via Bergamino [illegible], [illegible] lando il guidatore nel prato. Successivamente il pesante mezzo è finito contro un altro autocarro e un furgone dell'Enel in sosta nel prato adiacente la strada, dove sono in corso dei lavori. Il Racca è ricoverato all'ospedale di Savigliano con prognosi di sette giorni.

I funerali delle due donne si svolgeranno domani alle 10, partendo dall'abitazione. a. c.

POLONGHERA — Don Carlo Prinzio, 69 anni, parroco del paese da 25 anni, è morto annegato in [illegible] canale attiguo alla strada provinciale Murello-Polonghera; pochi minuti prima era uscito illeso dalla sua automobile che dopo aver sbandato era finita in un prato.

L'incidente è avvenuto poco dopo la mezzanotte: per cause non ancora accertate, l'anziano sacerdote, mentre percorreva sulla sua automobile la provinciale per Murello, ha perso il controllo del veicolo, che è uscito di strada.

Stordito e leggermente ferito, don Prinzio è uscito dai rottami dell'automobile e si è incamminato verso la cascina Torpaila a poche [illegible] metri, per chiedere soccorso. A causa della fittissima nebbia, tuttavia, è scivolato nel canale [illegible] scorre lungo la strada ed è morto annegato.

I funerali di don Carlo si svolgeranno sabato. g. r.

Concetta Gligo Olivero — Anna Maria Ramonda

Il colpo ha fruttato anche 31 milioni in assegni

Assalto alle Poste di Ceresole tre banditi rapinano 10 milioni

[illegible] ALBA — Rapina ieri [illegible] poco dopo le 8 all'[illegible] postale nel centro del paese: il bottino si aggirerebbe sui 10 milioni oltre a 31 milioni di assegni. Nonostante i posti di blocco tempestivamente organizzati [illegible] carabinieri di Sommariva Bosco e Bra non ci sono tracce dei banditi.

I rapinatori erano almeno tre: uno deve aver atteso i complici al volante dell'auto, un'Alfa nera probabilmente rubata targata Alessandria, gli altri (uno dei quali a viso scoperto) hanno fatto irruzione nei locali, dove c'erano tre impiegati e un cliente. La dinamica [illegible] rapina è stata molto semplice, simile a quella del colpo messo a segno meno di un mese fa, il 17 dicembre dell'anno scorso, ai danni dell'ufficio postale della f[illegible] Roreto di Cherasco.

Anche a Ceresole pare che uno solo dei [illegible] fosse armato con una pistola di cui si è servito per farsi aprire la [illegible] Senza spendere [illegible] parole i due [illegible] i soldi e hanno raggiunto l'auto, che si è allontanata a tutta [illegible] verso Carmagnola. g. m.

Cinque condanne per il furto a Monterosso

CUNEO — Cinque torinesi — Santo Esposito, 31 anni, Tito [illegible] anni, Massimo Bozzolan, [illegible] anni, Giancarlo Bodo, 40 anni, Ignazio Scavardi, 24 anni — [illegible] processati ieri per [illegible] ma in tribunale e condannati per furto aggravato: l'Esposito a 4 mesi di reclusione, i complici a nove mesi ciascuno, [illegible] il primo ha ottenuto [illegible] one mentre gli altri quattro dovranno scontare la pena. Il p.m. Campisi che aveva proposto complessivamente condanne per 10 anni di reclusione ricorrerà in appello.

I cinque torinesi sono [illegible] arrestati dai carabinieri di Pradleves venerdì [illegible] subito dopo [illegible] svaligiato la [illegible] di Angelo Vedovelli, 63 anni, in borgata [illegible] di Monterosso [illegible] il gruppo era partito da Torino per compiere furti nelle case per vacanze della Valle Grana ma i militi li hanno bloccati dopo il primo colpo. In aula gli accusati, difesi dagli avvocati Pasi, Oppio, Barale e Balestra, hanno confessato mentre nel corso della rapida istruttoria tutti, tranne il Bozzolan, si erano invece protestati innocenti. (g. d. m.)

E' infermo di mente l'uxoricida di Saluzzo

[illegible] — Albino Michelis, il carpentiere di 49 anni che ha ucciso il 15 ottobre scorso la moglie Angela Ra[illegible] 51 anni, operaia, [illegible] nel letto, durante la notte, [illegible] loro alloggio in via [illegible] 4, non sarà processato dal tribunale. Il giudice istruttore, [illegible] Trimini, ha infatti emesso la sentenza di non doversi procedere nei confronti dell'uomo perché al momento [illegible] l'assassinio era «incapace di intendere e volere per infermità di mente».

Il giudice ha così accolto la richiesta dello stesso pubblico ministero dottor Aldo Ignesti, [illegible] sulla perizia psichiatrica alla quale era stato sottoposto nel [illegible] scorsi [illegible] Michelis. A richiedere la perizia erano stati i difensori del carpentiere avvocati Vinels e Gerbotto, che avevano indicato nel dottor Michelangelo Isaia il consulente: lo psichiatra ha quindi stabilito che l'uomo [illegible] afflitto da «sindrome depressiva melanconica con turbe ideative deliranti e allucinatorie».

A questo punto per il Michelis non si parla più di ergastolo (pena alla quale sarebbe stato quasi certamente condannato se sottoposto a giudizio [illegible] tribunale), ma di un ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario. a. gr.

Valloriate — I carabinieri di Demonte hanno arrestato il pregiudicato Pietro Antonio Prandi, 34 anni, residente a Diano d'Alba, per furto aggravato. Aveva rubato un'automobile (Golf) ad Alba.

Da domani al Monviso le immagini del grande fotografo, poi una rassegna [illegible] all'Invernizio

Tra le foto della vecchia Cuneo di Scoffone e il «brivido rosa» dei romanzi di Carolina

CUNEO — Un mese con le fotografie di Adriano Scoffone, il «mago» dell'obiettivo che negli Anni Trenta era il fotografo ufficiale della borghesia cuneese e che ha lasciato un archivio con oltre 40 mila lastre, un eccezionale documento sulla città di allora, i suoi abitanti, i suoi umori.

Una settimana con le lettere, i libri, le immagini di Carolina Invernizio, la «regina» del romanzo d'appendice, torinese di nascita, cuneese d'adozione. A Cuneo, infatti, visse gli ultimi quindici anni, al seguito del [illegible] che comandava la guarnigione militare: qui scrisse alcuni romanzi e vi morì, il pomeriggio del 27 novembre del 1916. A Scoffone e a Carolina Invernizio, l'assessorato per la Cultura del Comune dedica due rassegne, la prima di respiro locale, l'altra che ha l'ambizione di valicare le mura della città.

La mostra di Scoffone, delle sue fotografie, soprattutto dei ritratti, è ormai prossima: si inaugura infatti domani pomeriggio nel ridotto del cinema-teatro Monviso e rimarrà aperta fino al 13 febbraio. Tre giorni dopo la chiusura ufficiale [illegible] rassegna sul fotografo cuneese, ecco il [illegible] gno sull'opera e la vita di Carolina Invernizio [illegible] settimana di mostre e di dibattiti, di proiezioni cinematografiche e di rappresentazioni teatrali, tutte legate dal filo del romanzo di appendice.

«La [illegible] sulle opere di Scoffone — precisa Nello Streri, assessore per la Cultura del Comune — è la [illegible] puntata della riscoperta di questo grandissimo fotografo. Nel 1980, [illegible] aprile a giugno, si svolse nel ridotto del cinema [illegible] la [illegible] "Un fotografo, una città attraverso il regime", con una selezione di oltre 200 fotografie tratte da lastre e fotografie dell'archivio di [illegible]. Il criterio per la selezione fu antologico: il documento [illegible] l'ambiente urbano e sociale, gli avvenimenti di Cuneo a cavallo fra due guerre. Ora, con la mostra "Immagini della memoria" proponiamo un centinaio di lastre, con particolare riferimento a gruppi famigliari e a volti in primo piano».

Poi Carolina Invernizio. «Il convegno e la settimana di studio — precisa Streri — nascono in [illegible] con l'Università di Torino e con alcuni docenti, in particolare di storia della letteratura e di storia del cinema, con il coordinamento del critico teatrale de "La Stampa" Guido Davico Bonino. Abbiamo voluto ricordare questa nostra illustre "concittadina", ripercorrere [illegible] documenti, lettere, copie di [illegible] inedite il [illegible] itinerario cuneese, il salotto aperto dalla Invernizio nella vecchia via Barbaroux, la sua attività di scrittrice».

Ecco allora i vari appuntamenti: dalla mostra di fotografie e di documenti a una breve [illegible] singolare [illegible] cinematografico, con le pellicole ispirate ai suoi ro[illegible] di maggior successo [illegible] «Il bacio della morta» e «La sepolta viva». Un laboratorio teatrale (con aperture al mondo della scuola e dei giovani) ordinato su un testo della Invernizio, tenuto [illegible] una compagnia ormai di casa a Cuneo, il «Gruppo Doggide» di Beppe Mandasso. Inoltre, alcune giornate di studio su Carolina Invernizio e il romanzo d'appendice con il contributo di studiosi quali Giorgio Bàrberi Squarotti, Folco Portinari, Edoardo Sanguineti, Giovanni Arpino e Gianni Rondolino. l. s.

Adriano Scoffone

Un sacerdote è aggredito

CUNEO — Il parroco di S. Defendente di Cervasca, don Natale Martini, 47 anni, è stato malmenato e f[illegible] da un gruppo di sconosciuti che martedì [illegible] sono entrati nella [illegible] parrocchiale. Don [illegible] è stato ricoverato all'ospedale S. Croce, con prognosi di 15 giorni, per trauma cranico e ferite alla testa, alla mano destra e al costato.

Dell'episodio si stanno occupando i carabinieri del Nucleo operativo di Cuneo.

ALLE TV

ERREUNO TV

20,15 Tel-Tg
20,40 Tel-Film: [illegible]
[illegible] Totem Musicale
[illegible]
23 — Tel-Tg
23,10 Film [illegible]

[illegible]

20 — [illegible]
20,30 [illegible]
21,30 Spettacolo Premiato [illegible]
23 — Rubrica [illegible]
23,30 Film [illegible]

TELECITY

21,20 Non si maltrattano così le signore: misterioso assassino dopo ogni delitto telefona alla polizia mettendola in ridicolo (1968)
23,10 Gastone: ballerino in un tabarin romano sogna di diventare un divo [illegible]

TELEMONTEROSA

21,35 La ragazza dell'autostrada: detective di colore è ingaggiato da emiro arabo, per scoprire traffico di mano d'opera (1974)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: E.T. l'extraterrestre.
FIAMMA: Blade Runner.
ITALIA: riposo.
NAZIONALE: Bingo Bongo.
MONVISO: Metamorfosi.

ALBA
CORSO: Il terrore della città.
EDEN: Diritto di cronaca.

BEINETTE
ASTRA: Africa [illegible].

[illegible] VAGIENNA
[illegible] riposo.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Viva la foca.

BRA
IMPERO: Tesla a croce.
POLITEAMA: Cenerentola.
VITTORIA: Bomber.

BUSCA
LUX: Gildecola verde.

CARAGLIO
SPLENDOR: Caldo desiderio erotico.

CEVA
DORIA: riposo.

CHERASCO
GALATERI: La mogliettina porno.

DRONERO
[illegible] Terrore in [illegible]

FOSSANO
ASTRA: riposo.
IRIDE: [illegible].
POLITEAMA: [illegible].

MONDOVI'
CORSO: Il punto proibito di una moglie.
ITALIA: Tenebre.

ORMEA
ARISTON: 007 dalla Russia con amore.

PIASCO
LA ROSA: [illegible].

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.
SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE
[illegible]

SALUZZO
CIVICO: La ragazza di Trieste.
ITALIA: Bingo Bongo.
SPLENDOR: Cenerentola.

SAVIGLIANO
AURORA: [illegible].

[illegible]
Cuneo: Centrale, via Roma
Alba: Moretta, corso Langhe
[illegible] Cravero, via Vittorio Emanuele
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Rotondo, via Roma
Mondovì: Baldo, via S. Agostino
Saluzzo: Rabo, corso Piemonte
Savigliano: Moncharo, piazza del Popolo

«La Stampa» - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 30, tel. 0171 - 61 048, Alba 0173 - 43 308, Bra 0172 - 43 040, Ceva 0174 - 71 966, Fossano 0172 - 62 003, Mondovì 0174 - 45 014, [illegible] 0175 - 46 752, Savigliano 0172 - 36 153.

Numeri utili
Cuneo: Pronto Soccorso 56 444, Polizia 56 411, Chiamate urgenti 113, Carabinieri 21 21 21, Vigili Urbani 57 771; Vigili del fuoco 22 22.

ECONOMICI

ACQUISTIAMO [illegible]

La rappresentativa gioca oggi (14,30) a Cameri

Il Piemonte in campo contro la Lombardia

Fra i convocati Maurizio Porcelli e Alberto Veglio [illegible] e Alberto Borsi [illegible] Fossanese - Parla il c.t. Dino [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAMERI — I «magnifici 18» della rappresentativa piemontese di calcio giocano oggi pomeriggio al Comunale di Cameri, contro la Lombardia, la prima partita di qualificazione al torneo nazionale «*Olforino* [illegible]». Il [illegible] deve assolutamente vincere per poter [illegible], eventualmente, le barricate nell'incontro di ritorno che si disputerà giovedì 27 in trasferta.

Se il Piemonte riuscirà a superare il turno, scenderà a Taormina, verso la fine di marzo, per disputare il torneo vero e proprio. La partita di oggi è, almeno sulla carta, pressoché impossibile da vincere. I [illegible], da anni, dominano la scena calcistica dei dilettanti superando senza problemi le altre rappresentative regionali.

Nella passata stagione [illegible] la formazione dell'Eccellenza, [illegible] da Ezio Di Ley, [illegible] davvero una pessima figura perdendo entrambe le partite di qualificazione. [illegible] della Promozione.

Ne parliamo con Dino Raviola, commissario tecnico [illegible] rappresentativa: «*La* [illegible] *formazione non è proprio da sottovalutare. Abbiamo visto all'opera solo domenica a Bacigalupo, una squadra* [illegible] *in ogni settore, pronta a difendersi quando è necessario,* [illegible] *anche rapida negli sganciamenti e precisa nelle conclusioni. E' chiaro che dobbiamo ancora vedere il livello qualitativo* [illegible] *avversari. Possono essere alla nostra portata, o due o tre scalini superiori* [illegible] *nostre reali possibilità.* [illegible] *anche in questo caso non ci sarà una disfatta. I ragazzi sono pronti a lottare per tutti e novanta i minuti di gioco senza risparmiarsi*».

[illegible] Raviola ha avuto molti problemi da affrontare. Prima di tutto i fuori-quota. La Lega ha deciso che potevano giocare [illegible] i tesserati nati dal '62 in poi. Questo [illegible] lavoro supplementare di selezionamento, ma soprattutto un abbandono dei giocatori già conosciuti [illegible] fuori età. «*Ho dovuto girare il Piemonte* [illegible] *lungo e* [illegible] *largo* — dice [illegible] — *e visionare decine e decine di giovani. Adesso posso dire che la fo*[illegible] *che giocherà oggi* [illegible] *la Lombardia* [illegible] *è* [illegible] *inferiore a quella che* [illegible] *disputò il Berretti in Abruzzo e venne eliminata dopo* [illegible] *dominato e vinto le prime* [illegible] *partite*».

C'è anche [illegible] tempo. Dini [illegible] ha [illegible] al lavoro i «magnifici 18» [illegible] volta, domenica [illegible] contro il «Baci». «*Credo che anche il selezionatore lombardo si* [illegible] *nelle stesse mie condizioni* — dice Raviola — *quindi spero di non aver di fronte una squadra* [illegible]».

[illegible] i giocatori di Promozione che [illegible] difenderanno i colori del Piemonte in questa prima fase del torneo: Maurizio Porcelli e Alberto Veglio dell'Albese; Giuseppe Cirillo e Michele Pacchini del Bacigalupo; Marcello Palazzo del Bellinzago; Claudio Foletti del Borgosesia; Pierantonio Destro dell'Ivrea Borgolavezzaro; Francesco Pirrone e Nicola Pisani del Borgo Uriola; Alberto Borsi della [illegible]; [illegible] Milani del Gozzano; Adolfo [illegible] Juve Domo; Giovanni Bosco e Gian Battista Fostinelli [illegible] merico; [illegible] del Moncalieri; Adriano Sinopoli [illegible] Santenese; Claudio Milani [illegible] e [illegible] Luca Laguzzi [illegible] Valenzana.

Fiorenzo Panero

Alberto Veglio — Dino Raviola

Selezionatore Beppe [illegible]

L'Interregionale è al «Paschiero»

CUNEO — Sotto la direzione di Beppe Zanelli, nelle vesti di selezionatore e non già di allenatore del Cuneo Alpitour, si tiene oggi al «Paschiero» (ore 14,30) la prima selezione di giocatori del girone A Interregionale, in vista della sfida Piemonte-Liguria contro [illegible] in programma il [illegible] febbraio allo stadio cuneese.

Al torneo sono ammessi giocatori diciannovenni, con inserimento di due «fuori quota» di vent'anni.

Tra i convocati figurano tre promesse del [illegible]: [illegible]ter Battaglino, terzino, 19 anni; Enrico Chiapale, centrocampista, 19 anni, e Egidio Fasano, centrocampista, 20 anni.

[illegible] f.

Beppe Zanelli

ATLETICA - L'anno scorso la podista di Centallo vinse alla grande

La Marchisio ritenterà l'avventura nella maratona giapponese di Osaka

Il 30 gennaio la [illegible] - Un debito di riconoscenza verso la competizione [illegible] le ha dato fama internazionale - L'obiettivo '83 della cuneese sono i Mondiali di [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CENTALLO — *Quando vinse, stupì il mondo e la famiglia,* [illegible] *amici, lo sport cuneese. Ad Osaka, in Giappone,* [illegible] *Marchisio si lasciò alle spalle tutte le avversarie* [illegible] *maratona del 24 gennaio '82, una data che la «mammina volante» della borgata Roata Chiusani ricorda ora con gioia e un po' di timore.* [illegible] *pochi giorni riprenderà l'aereo — quello dell'anno* [illegible] *fu il suo primo volo — e tornerà in Giappone per rigiocare le sue carte sulla classica distanza di 42 chilometri e qualche metro che fu percorsa dal mitico Filippide nella piana di Maratona.*

«Non [illegible] potuto [illegible] a questo impegno — *confessa la Marchisio* — anche se la mia preparazione non è ancora ottimale. Ma i giapponesi, dopo quel 24 gennaio, mi hanno scritto decine di lettere di invito, [illegible] aspettano con ansia». *Così, per riconoscenza alla* [illegible] *che l'ha fatta salire nell'Olimpo mondiale, più che* [illegible] *effettivo desiderio di ripetere l'impresa, Rita Marchisio affronterà di nuovo l'avventura giapponese, il 30 gennaio ad Osaka.*

Persona schiva, abituata a parlare con i fatti, la Marchi[illegible] *teme certamente, anche se non lo dice, le «luci della ribalta» che inevitabilmente* [illegible] *ranno proiettate su di lei fin dall'arrivo all'aeroporto.* «L'anno scorso ero tranquilla, senza nessuna responsabilità o prestigio da difendere — *ammette il marito e allenatore di Rita, Giuseppe Viale* — Per l'83, reso il doveroso omaggio ad Osaka, i nostri [illegible] sono [illegible] sui mondiali di Helsinki, all'inizio dell'estate, e la preparazione logicamente è fatta in modo da raggiungere la massima forma per quell'appuntamento».

Rita Marchisio ha due [illegible] *line: Sara, 4 anni, e Silvia, di 3, che si sono ormai abituate a vederla scomparire alla domenica,* [illegible] *gennaio a settembre, quando le gare, in provincia o molto più lontano, chiamano. Per almeno due ore al giorno, inoltre, le* [illegible] *della famiglia sono affidate alla* [illegible] *o al marito, perché la campionessa di maratona deve fare una ventina di chilometri d'allenamento quotidiano.*

Corre per la società fondata dal marito, il GS Roata Chiusani, dopo aver rinunciato a offerte di squadre ben più prestigiose. «Anch'io ho gareggiato per [illegible] anni — *spiega Giuseppe Viale* — ma non [illegible] molto bravo. Poi [illegible] voluto provare anche Rita, e ci [illegible] mo ritrovati in casa una vera atleta».

Trentaduenne, 1,73 d'altezza per 51 chili, Rita Marchisio [illegible] *correre i 42 chilometri della maratona in due ore e 32 minuti, un tempo che la colloca fra le prime cinque in Europa.*

«[illegible] la storia o se — *commenta il marito* — e il cronometro conta fino a un certo punto. Molto dipende dalle condizioni ambientali, [illegible] concentrazione, dalla convinzione nei propri mezzi, quei mezzi che Rita scoprì di avere a metà della maratona di Osaka». *Allora, superati i 25 chilometri, la «mammina volante» si accorse di essere nel gruppo delle migliori, e di avere ancora tanta forza nelle gambe.* «Decisi di scattare, e rimasi sola — [illegible] *da la Marchisio* —, ed [illegible] mi applaudirono migliaia di giapponesi, erano tutti in visibilio».

L'entusiasmo fu tale, che una troupe televisiva nipponica seguì la campionessa nel viaggio di ritorno, e la riprese a lungo durante gli allenamenti nella campagna di Centallo.

«Dopo il successo di Osaka — *conclude la Marchisio* — sono diventata quasi una favola. Ma, insieme a questa vittoria, io ricordo con gioia le affermazioni in cronache di cosiddette come "non competitive" di casa nostra. Gli applausi della mia gente mi fanno sempre tanto piacere».

Giuseppe Grosso

AUGURI A MAMMA RITA

Centallo. Giuseppe Viale, marito e allenatore di Rita Marchisio, insieme con le due bambine della campionessa, Sara e Silvia, in un'immagine dello scorso anno (Telefoto Bedino)

La sconfitta interna con l'Aosta ha aggravato la situazione della squadra

Giro di vite per i giocatori del Cuneo «Congelati» i premi e i rimborsi spese

CUNEO — Sentenza di condanna, ma [illegible] condizionale, per i giocatori del Cuneo Alpitour: dopo la sconfitta interna con l'Aosta (0-1), la società biancorossa ha deciso di «congelare», per il prossimo mese, gli eventuali premi e i rimborsi spese. In sostanza gli stipendi, termine che non è ammesso fra i dilettanti. Se dopo le quattro partite in programma (Orbassano e Bussolese in trasferta, Ivrea e Albenga al «Paschiero») la situazione di classifica non [illegible] mutata in meglio e, soprattutto, non si riscontreranno segni di ripresa, la sospensione dei pagamenti verrà ulteriormente [illegible].

«*Multe e provvedimenti finanziari* — [illegible] il direttore sportivo [illegible] — *sono mezzi cui si ricorre sempre mal volentieri.* [illegible] *stati decisi, tuttavia, perché la società vuole ribadire ai giocatori che non accetterebbe un'eventuale retrocessione* [illegible] *non dopo aver giocato* [illegible] *carte a disposizione e aver diviso le responsabilità fra tutti. In campo* [illegible] *gli stessi giocatori che, lo* [illegible] *girone di ritorno, composero una fra le migliori formazioni in assoluto. Se non si ripete il medesimo rendimento se* [illegible] *deve sopportare il peso, ma diviso fra tutti,* [illegible] *tifosi, ai dirigenti e, ovviamente ai giocatori primi protagonisti*».

Più colpito degli altri, nel «portafoglio» sarà Giulio Facchini: l'espulsione di domenica, la terza in questo scorcio di stagione, gli costerà una multa salatissima che, si [illegible] equivarrà [illegible] dei guadagni di un mese. «*Domenica l'aostano Signetto* — dice Barrocco — *ha provocato il* [illegible] *giocatore, ma è inammissibile che sia il calciatore della for*[illegible] *che gioca la* [illegible] *a cadere nel tranello e a* [illegible] *re le* [illegible] *comportamento ingenuo e irrazionale. Purtroppo le parole e gli sforzi profusi per convincere a non reagire e a essere più maturi* [illegible] *se si vuole, atleti, non sono serviti a nulla: siamo* [illegible] *a ricorrere a* [illegible] *ammonizione in denaro*».

Basterà il «giro di vite» a riportare il Cuneo sui livelli della primavera [illegible]? E' quanto si [illegible] i tifosi qualcuno dei quali, [illegible] rimpiange l'assenza di Buscaglia (peraltro contestato, la scorsa stagione). Con i suoi otto [illegible] e nonostante alcune prese di posizione contrarie di una frangia di tifosi, «Bubu» aveva contribuito in modo determinante alla ripresa della squadra. Ora in attacco si sente la mancanza del suo gioco aereo e dell'abilità nel dialogare con i compagni, tanto più che al[illegible] bora [illegible] Bongiovanni ha deluso le aspettative. E' spento, spallico, privo delle doti di combattente irriducibile [illegible] lo avevano fatto apprezzare dai tecnici e amare dai tifosi.

La crisi di Bongiovanni ha coinvolto l'intero [illegible] che vive unicamente sulle prodezze del ritrovato Dogliani, capocannoniere della squadra [illegible] sei reti all'attivo, su [illegible] complessivo di dieci gol.

«*Ci* [illegible] *mancati alcuni giocatori che erano stati, lo* [illegible], *il pilastro della squadra*», dice Barrocco, che preferisce non fare nomi.

Resta il fatto che il Cuneo, partito con l'ambizione di disputare [illegible] torneo onorevole, senza [illegible] di [illegible] è ora in piena zona retrocessione con appena dodici punti conquistati in quindici partite e con una sola squadra alle spalle, il [illegible]

gi. f.

Oltre 200 al via

[illegible] Monè I risultati del [illegible]

PAESANA — *Oltre duecento atleti hanno partecipato alla quarta edizione del Trofeo «Vicentini Sport Fisher», [illegible]lom gigante valido [illegible] prove del Trofeo Fisi [illegible] di risparmio per juniores e cuccioli.*

Nella categoria allievi ha vinto Giovanni Viale dello Sci Club Limone, che ha superato di 27 centesimi il secondo Ugo Massimilla (S.C. Pratonevoso). Tra le allieve, la migliore è stata Federica Ottone (S.C. Artesina). Gianluca Digifico (S.C. Limone) e Caterina Biangero (idem) sono i vincitori tra i ragazzi.

La gara, organizzata dallo S.C. Montoso, si è disputata in località Pian Monè, sulla pista del Lussi, lunga 1200 metri, con un dislivello di 280 metri e 45 porte direzionali. Ottimo l'innevamento, con un tracciato duro e molto ghiacciato.

Classifiche - Categoria allievi: 1. Giovanni Viale (S.C. Limone), 2. [illegible] Massimilla (S.C. Pratonevoso), 3. Livio Viale (S.C. Limone). Allieve: 1. Federica Ottone (S.C. Artesina), 2. Paola Filippi (S.C. Pratonevoso), 3 [illegible] (S.C. Limone). Ragazzi: 1. Gianluca Digifico (S.C. Limone), 2. Eugenio Bacchino (S.C. Pratonevoso), 3. Cristiano Dabove (idem).

Ragazze: 1 Caterina [illegible]ro (S.C. Limone), 2. Raffaella Preite (S.C. Lurisia), 3. Mirta Giacomelli [illegible] Montoso). Cuccioli maschili: 1. [illegible] Vincenti (S.C. [illegible] Po), 2. Gian Luca [illegible] (S.C. Lurisia), 3. Fabrizio Gautero (S.C. Vernante). Cuccioli femminili: 1. Simona Meliano (S.C. Limone), 2. Cristina Andrighetti (idem), 3. Chiara [illegible] (S.C. Lurisia).

Classifica per società: 1. Sci Club Limone, 2. Sci Club Pratonevoso, 3. Sci Club Lurisia.

b. a.

PALLONE ELASTICO - Direttore sportivo Vincenzo Ferreiro

Ad Alba la Marchesi di Barolo punta [illegible] Felice Bertola

ALBA — Dopo la scomparsa, in poco più di un anno, di due personaggi «carismatici» come [illegible] Iunardi e Augusto Manzo, la pallonistica albese Marchesi di Barolo cerca di riorganizzare le proprie file in vista della prossima stagione agonistica. Il compito di coordinare l'attività è stato affidato a Vincenzo Ferrero, che ha assunto la carica di direttore sportivo e che è entrato a far parte del direttivo della società [illegible] insieme al presidente [illegible] Viglino, a Caretta, [illegible] Giacca responsabili [illegible] giovanile. Scarl della in rappresentanza della ditta sponsorizzatrice e Giovanni Gambirasio che succede a Iunardi e Manzo nella direzione della «Marchesi».

Vincenzo Ferrero da moltissimi anni nel mondo del pallone prima come arbitro poi come direttore sportivo di [illegible] appena accettato l'incarico si è subito dato da fare per la composizione delle squadre che parteciperanno ai vari campionati. «Per quanto riguarda la prima squadra — ha detto Ferrero — se non interverranno decisioni sfavorevoli del Consiglio federale non dovrebbero esserci problemi. Accanto a Felice Bertola, che abbiamo riconfermato, giocheranno Augusto Arrigo, pallonista ligure che lo scorso anno faceva coppia con Rosso a Canale, Nada e Bomano. La riserva sarà Ravinale. Una formazione molto rinnovata, dalla quale ci aspettiamo grandi cose. Siamo convinti che sia molto competitiva e possa giungere a grandi risultati».

Non è un mistero tuttavia che la «Marchesi di Barolo» ha tentato in tutti i modi di portare ad Alba il mancino Alcardi, il miglior giovane emerso negli [illegible] anni; la società albese ha tuttavia dovuto battere in ritirata di fronte alla decisa opposizione della Don Dagnino di Andora che ha [illegible] il suo campione.

«Per i campionati minori — ha aggiunto Ferrero — noi possiamo schierare il diciottenne Pier Paolo Voglino, vincitore del campionato italiano giovanile, [illegible] vincitore del torneo di promozione, insieme ad altri giovani interessanti, fra i quali Marco Ragalino. Stiamo attendendo le classifiche federali sperando in un declassamento di Abbate per affiancarlo a Voglino in promozione; se Abbate non verrà retrocesso pensiamo di perdere un giocatore prestigioso, da molti anni bandiera della nostra società, potremo prendere in considerazione l'ipotesi di disputare la serie B».

a. a.

Una riunione dei partiti «laici»

Accordo a Pietra «Escludere [illegible] dc»

Chieste la convocazione del consiglio comunale e [illegible] dimissioni del sindaco, Carlo Nan

[illegible] LIGURE — Si è conclusa con la richiesta ufficiale della convocazione del Consiglio comunale, che sarà consegnata questa [illegible] al sindaco, la riunione tra pli, psdi, psi e pci dopo il [illegible] mentato consiglio [illegible] sabato scorso.

Il documento, [illegible] re a criticare il comportamento della democrazia cristiana, chiede formalmente che vengano inserite all'ordine del giorno le dimissioni [illegible] sindaco, avv. Carlo Nan. Ma al di là [illegible] richiesta, che pare logica conseguenza dell'abbandono dell'aula [illegible] parte dei quattro partiti, [illegible] evidente la concreta possibilità che si possa finalmente trovare uno sbocco [illegible] lunga crisi amministrativa.

Durante la riunione di martedì sera, infatti, a più riprese i partiti dell'area laica, [illegible] alleati della dc, hanno ribadito la ferma volontà di non ritornare [illegible] sui propri passi almeno fino a che il partito di maggioranza relativa non riveda i propri atteggiamenti, definiti da molti «antidemocratici». «*In effetti, l'altro sera* — ha detto [illegible] Buscaglia, comunista —, *dopo aver disapprovato il pesante atteggiamento provocatorio della dc, abbiamo concretamente valutato le possibilità di trovare una soluzione alternativa*».

Ipotesi confermata anche dal psi: «*L'impressione è che si stia finalmente trovando un accordo per la costituzione di una giunta che escluda la dc* — ha affermato il capogruppo, Tommaso Amandola — [illegible] *le posizioni* [illegible] *partiti laici, però,* [illegible] *da concordare*».

Verifiche che sono già iniziate e che potrebbero trovare una risposta già in serata, visto che le direzioni politiche sia dei liberali sia dei socialdemocratici sono state convocate d'urgenza. Per sabato prossimo, inoltre, [illegible] sarà una [illegible] va riunione e non è detto che non possa finalmente levarsi la tanto attesa fumata bianca. **a. d.**

Amministrazione di condomini corso [illegible] Savona

SAVONA — E' ripreso ieri sera, con due lezioni [illegible] 18,30 alle 20 nei locali del palazzo della Provincia, il corso per amministratori di condomini organizzato [illegible] Savona dall'Associazione italiana amministratori condomini e immobili. Al [illegible] che si concluderà nel prossimo [illegible] di maggio, prendono parte oltre ottanta persone. Tra i relatori ci sono le personalità più autorevoli dell'Aiaci e numerosi esperti di problemi condominiali e amministrativi. **(r. bg.)**

Una replica alle critiche espresse [illegible] Camera del lavoro

La Uil spiega i punti chiave della sua «vertenza Savona»

Cerdini: «E' necessario affrontare i problemi della provincia in modo globale» La proposta del sindacato incentrata sul rilancio dell'industria - I nodi della crisi

SAVONA — La Uil insiste sulla proposta di una «vertenza Savona» che la Camera del Lavoro ha invece respinto. Quasi sicuramente se ne parlerà in una delle prime riunioni della segreteria della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil.

«*Non comprendo* — dice Floriano Cerdini, segretario provinciale della Uil — *le ragioni del "no" di Lino Alonso, responsabile della Cdl. Nelle dichiarazioni che ha rilasciato a "Cronache della Liguria",* [illegible] *risposta alla* [illegible] *proposta, sono contenute, infatti, delle profonde contraddizioni. Dice "no" alla vertenza Savona ma poi cita tutti i problemi di cui soffre la nostra provincia. L'esperienza ci ha insegnato che una crisi di carattere generale non si può risolvere affrontando singolarmente i problemi, ma inquadrandoli in un contesto unico, programmatorio. Da qui anche l'esigenza di un coordinamento di tutte la nostra azione per limitare i danni nei settori in declino e valorizzare settori che possono avere uno sviluppo*».

Per la Uil centro dell'attenzione deve rimanere l'industria che ha già perso centinaia di posti di lavoro e che rischia di perderne altri, ma non si devono perdere di vista gli altri comparti dell'economia savonese.

«*Ad evitare un ulteriore depauperamento della* [illegible] *industria* — osserva Cerdini — *è prioritario andare alla ricerca di ogni spazio disponibile da riservare a nuovi insediamenti di media e piccola industria. A questo proposito mi pare il caso di ricordare la vicenda della "Brondi e Saroldi" che agli inizi degli Anni Settanta fu costretta a lasciare la nostra città per non aver trovato e non essere stata aiutata a trovare nuovi spazi per la sua attività. Oggi, grazie all'intervento del Comune di Voghera, è riuscita a realizzare in quella zona* [illegible] *nuovo stabilimento che occupa circa 260 persone, il doppio di quante ne aveva a Savona*».

Quale la «morale» che emerge da questo esempio? «*L'esempio* [illegible] *"Brondi e Saroldi"* — risponde Cerdini — *ci* [illegible] *far riflettere sulla* [illegible] *che i Comuni non demandino tutto alla Regione o al governo centrale, ma intervengano direttamente, con piani intercomunali, nel reperimento di aree da porre a disposizione di nuove aziende.* [illegible] *queste aree, sia pure con qualche sforzo, si possono trovare in Val Bormida, nel Ponente savonese, a Vado e a Grana di Albissola*».

L'Unione Industriali sostiene che molte [illegible] avrebbero progetti di ampliamento e che se questi potessero essere realizzati si creerebbero nella nostra provincia almeno 500 nuovi posti di lavoro. Qual è il vostro commento?

«*L'associazione degli in*[illegible] — sottolinea il segretario della Uil — *se ha delle proposte da fare, deve chiamarci e dirci chiaramente quali sono queste aziende, che dimensioni hanno, quali* [illegible] *i loro progetti e le* [illegible] *esigenze in termini* [illegible] *spazi. Il sindacato sarebbe ben lieto di collaborare alla soluzione di questi problemi*».

Nel contesto della «vertenza Savona» potrebbero anche essere affrontati tutti gli altri «nodi» dell'economia [illegible] se: il potenziamento del porto, [illegible] del polo [illegible] bonifero, la costruzione dell'emporio marittimo commerciale di Vado, il raddoppio e lo spostamento a monte della ferrovia tra Finale e Andora, il raddoppio dell'auto[illegible] Torino-Savona, l'ammodernamento della statale n. 29 e delle linee ferroviarie per il Piemonte e lo sviluppo dell'artigianato e del turismo.

«*Noi insistiamo quindi sull'opportunità di aprire* [illegible] *"vertenza Savona". E non si dica che non è possibile o che sarebbe controproducente. Vorrei ricordare* — osserva Cerdini — *che il 16 dicembre, a Roma, il sindaco ha consegnato al Presidente della Repubblica Pertini* [illegible] *memoria* [illegible] *problemi della città e che* [illegible] *Federazione unitaria* [illegible] *presentato al Capo dello Stato una lettera in cui, tra l'altro, si parla della questione dell'occupazione. I problemi, quindi, esistono: se vogliamo dei risultati concreti* [illegible] *mo affrontarli nel loro complesso*». **Nicolò Siri**

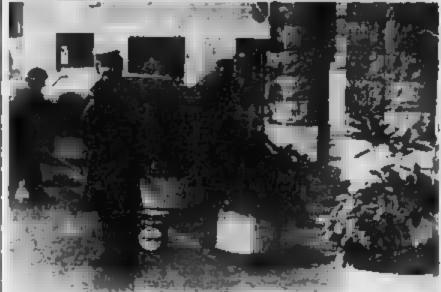
I cartelli anti-Benvenuto preoccupano il sindacato

SAVONA — *Dov'è l'unità sindacale? Quali i riflessi delle polemiche genovesi sviluppatesi in questi giorni tra le tre organizzazioni sindacali?*

[illegible] *abbiamo chiesto al segretario provinciale* [illegible] *Uil, Cerdini*: «La situazione — dice — è difficile e complessa anche perché taluni problemi vengono caricati ideologicamente in modo eccessivo, sino a rasentare il settarismo. In piazza Si[illegible] IV si possono ancora leggere cartelloni contro la Uil e Benvenuto.

«Certo, [illegible] diamo gran peso a questi episodi ma essi, però, sono il segnale di [illegible] unità che si fa sempre più precaria. Come gruppo dirigente dobbiamo quindi intervenire per far rientrare queste manifestazioni perché, se dovessero andare avanti, porterebbero inevitabilmente ad [illegible] sindacale».

«Non abbiamo bisogno di avanguardie illuminate o di primi della classe — aggiunge Cerdini —. Abbiamo bisogno dell'unità di tutti i lavoratori perché solo così si possono ottenere dei risultati, anche minimi». **n. s.**

Il vecchio centro diventa un giardino tutto fiorito?

SAVONA — *S'è iniziata l'«operazione verde». Ieri mattina le prime fioriere, con vasi* [illegible] *sempreverde, sono state collocate dinanzi all'atrio del Palazzo comunale. Nelle prossime settimane* [illegible] *con il centro storico. La spesa complessiva si aggira sui 70 milioni.*

Il progetto per la creazione di mini-zone verdi attorno e nella vecchia Savona sarà esaminato giovedì dalla giunta comunale e venerdì dalla competente commissione consiliare. Quindi lunedì prossimo [illegible] *sottoposto all'approvazione del consiglio comunale.*

Il progetto redatto dal «Servizio giardini» dell'Ufficio tecnico prevede la sistemazione di quasi 200 fioriere e di una settantina di panchine. Verranno anche collocati cartelli di divieto [illegible] *sosta e* [illegible] *accesso* [illegible] *centro storico e chi contravverrà a tali divieti pagherà due contravvenzioni per complessive* [illegible] *mila lire.* [illegible] *si pagano solamente 13 mila lire.* **n. s.**

Parla l'assessore Franchi dopo le polemiche sollevate da Ghigliazza

A Varazze il pri [illegible] scoperto «In giunta ci sentiamo esclusi»

VARAZZE — Il pri, a Varazze, è nell'occhio [illegible] ciclone, dopo le polemiche sollevate dal capogruppo Antonio Ghigliazza sull'ospedale e il palasport e l'atteggiamento tattico, specie dei tre neo consiglieri repubblicani (Ghigliazza, Simone Perata e Giovanni Baglietto) in seno alla maggioranza (dc, psi, psdi, pri e pli) che amministra [illegible] città.

Angelo Franchi, assessore repubblicano [illegible] Commercio, alla Polizia Urbana e al Porto, parla della situazione dopo che i tre ex rappresentanti dell'Ancora, l'ormai disciolto gruppo politico indipendente, [illegible] confluiti [illegible] partito (Franchi è stato tra i fondatori della sezione).

«Ci [illegible] — dice Franchi — *certi problemi di "ambientamento" dei nuovi, che hanno portato ad alcune polemiche. La diversa mentalità che esisteva nell'Ancora ha forse causato questo fatto,* [illegible] *sono certo che i tre validissimi colleghi sapranno integrarsi alla perfezione*».

«*Ora che siamo in quattro* — riprende Franchi — *vorremmo poter "contare" un po' di più. Non nascondo che ogni tanto ci sentiamo un po' esclusi a livello* [illegible] *Alleanza va bene, ma vorremmo maggiore discussione in maggioranza e "peso" per il nostro partito*».

Antonio Ghigliazza, per lungo tempo capogruppo dell'Ancora, è [illegible] al vertice del pri, in quanto Franchi è assessore e le due cariche sono incompatibili. «*Non ci sono buoni rapporti, purtroppo* — [illegible] Franchi — *tra Ghigliazza e la maggior parte dei componenti della maggioranza. Questo può significare certe incomprensioni, ma sarebbe* [illegible] *che ognuno* [illegible] *desse da fare per dimenticare le antipatie personali*».

I maligni dicono che a Varazze non è [illegible] l'Ancora a confluire [illegible] pri, ma è invece successo il [illegible]. Franchi ribatte: «*Senza dubbio c'è molto da lavorare al nostro interno, per "smussare" certi spigoli e per imporre la linea del partito. Ed è quest'ultima, alla fine, che portiamo avanti, non quella dei singoli né tantomeno quella dell'Ancora*».

Poi Franchi aggiunge: «*Le simpatie del nostro elettorato non sono affatto alienate dall'ingresso dei tre nuovi. Ammetto che qualcuno possa sostenerlo ora dopo certe polemiche, ma non lo si può ammettere in assoluto. Sono certo* [illegible] *presto questi problemi saranno ricomposti, senza disagi per l'amministrazione della città*».

Opposizione dall'interno sulla discarica, critiche sull'ospedale e il palasport. Nelle altre forze politiche della Giunta è nato il sospetto che gli ex dell'Ancora stiano svolgendo il compito [illegible] «franchi tiratori». «*Può sembrarlo* — dice l'assessore — *ma si tratta solo di un problema di mentalità, e spesso si tratta di cose marginali dei vari problemi. E poi certe "sparate" non sono piaciute a molti,* [illegible] *solo a Ghigliazza*». **r. bg.**

Feriti due giovani motociclisti

SAVONA — Incidente stradale ieri mattina in via Nazio[illegible] Piemonte. Due giovani che viaggiavano in sella ad una Vespa 125, Walter Ulivo, 22 anni, che era alla guida, e Alberto Murialdo, 16 anni, entrambi residenti in via Nazionale Piemonte, in una curva si sono scontrati con una Re[illegible]. L'urto è stato violento: Ulivo e [illegible] sono finiti sull'asfalto.

Sono stati trasportati all'ospedale [illegible] Paolo Ulivo ha riportato la frattura della gamba [illegible] stra, Alberto Murialdo se la caverà in una diecina di giorni. **(g. p. c.)**

Carcare, hanno lasciato i genitori nell'ansia per tutta la notte

Due ragazzini scompaiono da casa «Abbiamo fatto una gita a Genova»

CARCARE — Due ragazzi, di 12 e 16 anni, [illegible] per una [illegible] fuori [illegible] casa mettendo in subbuglio genitori, parenti e carabinieri preoccupati della loro repentina scomparsa. Ieri pomeriggio, poco dopo le 13, sono rientrati a Carcare [illegible] di [illegible] voluto fare [illegible] gita a Genova e di essere stati prima al Luna Park, poi a curiosare tra i vicoli della zona di via Prè. Si tratta di Marco Molinari, [illegible] anni, e di Roberto Marcuco, di 16, entrambi di Carcare e residenti in via [illegible].

A [illegible] l'allarme [illegible] i genitori dei due ragazzi che [illegible] rivolti [illegible] maresciallo Renato Zeppa. **(g. p. c.)**

Savona, furti su auto

SAVONA — Ondata di furti su auto negli ultimi due giorni. I ladri hanno «colpito» in ogni quartiere della città. Sono sparite autoradio, e molte vetture hanno subito gravi danni. [illegible] denunce sono una decina.

La polizia ispeziona i night

VARAZZE — Giro di vite della squadra mobile savonese nei locali notturni della Riviera. Il maresciallo Piras e una pattuglia di [illegible] hanno ispezionato il ritrovo «Orizzonte» ai Piani d'Invrea, e sono emerse alcune irregolarità che hanno costretto la polizia a elevare una serie di contravvenzioni.

In particolare, le uscite [illegible] sicurezza del locale sono apparse non idonee alle norme vigenti, così come i libretti di [illegible] di alcuni dipendenti. Altre ispezioni sono state eseguite in dancing, ritrovi e bar della Riviera, specie a Spotorno e Noli. **(m. nb.)**

Condannato spacciatore

SAVONA — Flavio Vacca, 21 anni, [illegible] e [illegible] Santo Spirito in [illegible] Mazzini 12, è stato condannato a tre anni e tre mesi di carcere e a quattro milioni e mezzo di multa per detenzione, a fine di spaccio, di stupefacenti. I giudici del tribunale di Savona gli hanno negato la libertà provvisoria.

Flavio Vacca era stato arrestato il [illegible] settembre scorso in un appartamento di Loano che, secondo l'accusa, metteva a disposizione di amici per drogarsi.

I carabinieri sequestrarono nella sua abitazione 7 grammi e mezzo di eroina e quasi due grammi di [illegible]. **(b. b.)**

Ecco King, re dei pullman

FINALE LIGURE — [illegible] strade [illegible] Riviera [illegible] Ponente [illegible] al più presto la [illegible] comparsa «King», il primo super-pullman ligure che costituisce un importante passo [illegible] avanti nel campo delle infrastrutture ricettivo-turistiche.

Si tratta di [illegible] automezzo altamente qualificato in grado di [illegible] tutta [illegible] serie di [illegible] certamente all'avanguardia: dall'aria [illegible] al salotto, dalla toilette [illegible] bar, al televisore a colori e persino alla proiezione di films.

Ad acquistare il [illegible] è stata la ditta Sap-Balestrino di Pietra Ligure che inaugurerà presto regolari gite verso la [illegible] Azzurra e verso la Riviera di Levante per la «Marmberto escursioni». **(m. d.)**

Millesimo, un comitato per S. Gerolamo

L'oratorio [illegible] '200 deve essere salvato

MILLESIMO — Il vecchio oratorio di San Gerolamo che si trova in pieno centro di Millesimo, deve essere ristrutturato e [illegible] al culto. E' quanto si è prefisso [illegible] comitato che [illegible] lavorando da alcuni [illegible] per impedire che le strutture [illegible] tempio che risale [illegible] irreparabilmente.

In questi giorni, fino alla prossima settimana, nell'oratorio è stato allestito da Lucia Cigliuti un artistico presepe. Le statue in [illegible] scultrice Enrica Carelli Pallarini, [illegible] tra le più promettenti ceramiste della Valle Bormida. Le offerte dei visitatori [illegible] devolute alla [illegible] comitato che è all'opera.

La storia della chiesa è antica quanto il paese. Fino a pochi decenni [illegible] si celebrava la Messa ogni domenica, malgrado [illegible] proteste [illegible] parte [illegible] fedeli, quest'usanza cadde e s'iniziò il degrado dell'edificio.

Per alcuni anni i locali vennero adibiti a cinema, poi servirono come sala riunioni per complessini rock.

«*Siamo già riusciti a rifare il tetto* — dice la signora Carla Cigliuti, una delle promotrici del comitato — *Le travi minacciavano* [illegible] *crollare* [illegible] *un momento all'altro. Ma molto resta da fare. Il portone deve essere rifatto ed abbiamo già* [illegible] *progetto, le vetrate devono essere cambiate, senza contare* [illegible] *serie di interventi alla facciata ed al campanile. Nessuno fino* [illegible] *ora ci ha aiutato. Siamo* [illegible] *ad andare avanti grazie al contributo della gente del rione di San Gerolamo che ci ha dato veramente una* [illegible]».

[illegible] volta terminati i lavori [illegible] restauro verrà costruito l'altare, poi la chiesa [illegible] nuovamente consacrata. **g. p. c.**

Per [illegible] freddo o per solidarietà?

Sciopero (controverso) dei liceali di Albenga

ALBENGA — Lo sciopero degli studenti dei Licei classico e scientifico si è svolto nella mattinata di ieri, ma la motivazione della decisione del comitato di «Impegno studentesco» non è altrettanto certa e univoca. Molti studenti, infatti, hanno riferito che l'abbandono delle aule è avvenuto per la mancanza di riscaldamento, mentre invece pare che, in continuazione delle agitazioni già avvenute alla fine della scorsa settimana, il motivo consista in un gesto di solidarietà con le recenti manifestazioni sindacali spontanee di protesta contro la stangata governativa.

Maria Grazia Carbonetto, [illegible] dello Scientifico «Giordano Bruno» (circa 350 alunni), afferma: «Non avendo ricevuto comunicazione ufficiale del motivo dello sciopero, ho invitato i responsabili dell'organismo studentesco a volermi da[illegible] comunicazione del perché dell'astensione dalle lezioni».

Uno sciopero strano, quindi, in cui non [illegible] è dato luogo ad alcun corteo e in cui alcuni studenti, forse anche in buona fede, hanno lasciato le aule credendo che si scioperasse per la temperatura rigida che avrebbe consigliato di non togliersi i giubbotti. **r. st.**

Nella maxi-rissa dell'agosto '82 [illegible] giovane rimase ferito

[illegible] genovesi rinviati [illegible] giudizio per la «notte brava» [illegible]

SAVONA — Due protagonisti di una «notte brava» nell'estate scorsa a [illegible] Salvatore Licandro, 24 anni, e Bernardo Luxoro, di 28, entrambi abitanti a Genova, sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore di Savona per lesioni volontarie, porto e detenzione ab[illegible] di coltello e schiamazzi notturni.

Il 17 agosto '82 furono protagonisti di una maxi-rissa nei pressi del distributore Agip di Calizzano, che si concluse a coltellate. Ne rimase vittima un giovane di Bardineto, Roberto Parodi, di 22 anni, che venne ricoverato all'ospedale «Santa Corona» di Pietra Ligure per una ferita di arma da taglio ad un braccio.

Anche i due imputati e Flavia Forlini, 27 anni, convivente di Salvatore Licandro, ne uscirono malconci, ma i carabinieri non sono riusciti ad indentificare tutti i protagonisti della rissa.

Secondo [illegible] presentate all'autorità giudiziaria, la rissa scoppiò fra i due genovesi ed un gruppo di giovani di Bardineto poco dopo la mezzanotte. Licandro e Luxoro, in compagnia di Flavia Forlini, giunsero alla Discoteca Pick Up e incominciarono [illegible] infastidire gli avventori. Bernardo Luxoro si spogliò e si gettò nella vicina piscina. Il titolare, Bruno Buscaglia, provvide subito ad allontanarli e non reagì alle minacce.

Visto l'atteggiamento fermo dei titolari della discoteca e della piscina, il terzetto si allontanò. Nei [illegible] dell'Agip (forse vi erano c[illegible] in sospeso fra le fazioni di contendenti) si scatenò una rissa gigantesca. Roberto Parodi, che aveva preso parte alla discussione, venne affrontato, secondo l'accusa, da Salvatore Licandro, che lo avrebbe accoltellato.

Le indagini della magistratura hanno accertato che i gestori della discoteca non hanno alcuna responsabilità. **b. b.**

L'oleificio imperiese lancerà anche l'«extravergine in lattina»

La Sasso risale posizioni e guarda ai mercati esteri

Entro [illegible] la trasformazione della ditta in società per azioni - A fine mese cessa la cassa integrazione per [illegible] operaie - Un fatturato annuo di 50 miliardi

[illegible] — Espansione sul mercato estero e lancio, su quello interno, dell'olio [illegible] di qualità extra-vergine: sono un paio dei principali obiettivi che l'Olea-Sasso si propone di raggiungere quest'anno. Superato un periodo irto di difficoltà, la ditta si avvia a godere ottima salute, ed ha progetti ambiziosi per l'83.

«La situazione è migliorata, e più di quanto si prevedesse. C'è stato un lieve incremento delle vendite, e il fatturato ha superato il muro dei 50 miliardi di lire, compreso l'olato fornito al consumo dalla Cee», commenta il dottor Ugo Sirianni, direttore generale dell'azienda. È uno dei manager che, con il direttore amministrativo Liguori, il [illegible] commerciale Garoglio, il direttore [illegible] produzione Paravelli e il capo del personale Testoni, da due anni e mezzo hanno portato una ventata di rinnovamento alla «Sasso».

Molte speranze sono rivolte ai Paesi stranieri. Tra gli Stati Uniti, dove sono state individuate cinque aree di distribuzione. Il Giappone (è stato concluso [illegible] la maggiore società nipponica produttrice [illegible] olio [illegible] semi), l'Arabia Saudita e l'Iraq, che hanno confermato sostanzioso tominese, l'Australia e il resto dell'Europa, si pensa di collocare dai 20 ai [illegible] mila ettolitri [illegible] d'oliva, una quantità del [illegible] superiore a quella smerciata all'estero nell'82.

«In Italia, invece — [illegible] gue Sirianni —, punteremo sull'extravergine in lattina. Si chiamerà "Oro Sasso". I sondaggi fra i consumatori hanno dato esiti soddisfacenti. L'operazione avrà inizio a febbraio».

Buone notizie anche per quanto riguarda il personale. Al termine del mese prossimo, [illegible] la [illegible] integrazione per la settantina di operaie, che ne [illegible] ancora interessate.

Con il ricorso a quella «speciale», sono stati collocati a riposo, negli ultimi tempi, [illegible] pendenti, in soprannumero per le esigenze della ditta, dopo la meccanizzazione di parte degli impianti. «Un ridimensionamento doloroso, ma necessario, accettato dai sindacati e compiuto senza traumi. L'organico ha così potuto assestarsi sulle 265 unità», precisa Sirianni.

Raffineria: venduta, a luglio, quella di Maglie. «Dal bilancio assolutamente negativo», alla Sasso è rimasta soltanto quella di Imperia. «Ha una capacità produttiva elevata, dai 180 ai 200 mila quintali annui, mentre attualmente non va oltre i 110-115 mila. Bisogna trovare il modo di sfruttarla di più, anche perché abbiamo ripreso a vendere il raffinato in [illegible] e sarebbe [illegible] mezzo per scongiurare il pericolo di un eventuale ritorno alla [illegible] integrazione», aggiunge il direttore.

E la trasformazione in società per azioni, che avrebbe dovuto aver luogo entro lo scorso dicembre? Risponde Sirianni: «C'è stato un ritardo tecnico. Ma la famiglia Novaro, che sinora aveva avuto la gestione diretta dell'azienda, è d'accordo: si dovrebbe quindi concludere, forse prima di marzo».

Anche lo scopo di trasformare i debiti con le banche da breve scadenza a medio termine è stato ottenuto: «Ci siamo riusciti in parte con un prestito novennale del Medio Credito Ligure, e in parte con un versamento dei soci, in conto del futuro capitale sociale».

Stefano Delfino

Un fondo di solidarietà per bambini come Giossi

IMPERIA — La commovente storia di Giossi Massa, il bambino di 8 anni operato a cuore aperto il 6 dicembre scorso dal prof. Gaetano Azzolina nell'Istituto Oltrarno di Firenze, grazie alla generosità di tanta gente della Riviera, ha un doppio lieto fine. Giossi è a casa, sta bene, è tornato a scuola e il [illegible] gennaio andrà a Firenze per la prima visita di controllo.

Con i soldi della sottoscrizione pubblica che sono [illegible] (30 milioni), è stato aperto un [illegible] corrente (n. 4363) presso lo sportello dianese della Banca Popolare di Novara. L'accredito è stato versato dal padre di Giossi, Bruno, operaio dell'Enel, l'11 gennaio. E' un fondo a disposizione per eventuali fatti analoghi: i soldi versati con generosità da tante persone potranno ancora essere utilizzati per [illegible] la vita di altri giovani bisognosi di cure urgenti.

Si è costituito un comitato che analizzerà, [illegible] per caso, le diverse segnalazioni. Ne fanno parte Roberto Ferrara, vice direttore della «Popolare» di Diano, Luigi Ghirlli, [illegible] invalido di guerra, abitante a Diano Marina, una figura molto conosciuta anche a Imperia, il cav. Mario Tamiatti di San Bartolomeo al Mare e Bruno Massa, il papà di Giossi.

Le richieste di aiuto dovranno essere corredate [illegible] rigorosa documentazione: cartelle cliniche e dettagliato preventivo delle spese di ricovero o di eventuali operazioni chirurgiche.

«Il mio era un dovere — ha detto Bruno Massa — mi preoccupava [illegible] trovare la formula migliore per [illegible] nizzare il fondo di solidarietà. Questa è certo la soluzione migliore che offre assolute garanzie di serietà».

m. f.

Sentenza della corte d'appello di Genova sul «kidnapping» di Ventimiglia

Ospedale condannato pagherà i danni per il bambino rapito dalla nursery

L'episodio quattro anni fa - Ribaltato il verdetto di primo grado del tribunale di Sanremo - La scarsa sorveglianza al «S. Spirito» consentì ai seguaci dei «Bambini di Dio» di prelevare il figlio di una coppia della setta

VENTIMIGLIA — Aveva solo due giorni di vita quando venne rapito nella «nursery» dell'ospedale «Santo Spirito» di Ventimiglia. Di [illegible] si perse ogni traccia. Scomparso nel nulla, volatilizzato. Probabilmente morto. Gli [illegible] stato imposto il nome di Emanuel André. Era figlio di Karl Torbjorn Aale, 29 anni, studente svedese e di [illegible] Teresa Carraro, 25 anni, originaria di Gete, in provincia di Bergamo.

Entrambi si erano convertiti ad una particolare [illegible] religiosa, i «Bambini di Dio». E forse fu proprio qualcuno di loro a rapire il piccolo Emanuel André, per punire i suoi genitori che non [illegible] sottostare alla rigida legge della setta. Una disciplina impietosa che obbligava i genitori a donare i propri [illegible] alla comunità.

Sono trascorsi quattro anni [illegible] quell'incredibile kidnapping: i genitori del piccolo scomparso si sono trasferiti in Svezia, hanno avuto un altro figlio. Il rapimento e l'avventura vissuta con i «Bambini di Dio» sono ormai soltanto un ricordo.

Ventimiglia. La madre del piccolo scomparso, Maria Teresa Camporano e il marito, Karl Torbjorn

La causa civile che prima di partire avevano intentato all'ospedale di Ventimiglia, affidando il loro dolore all'avvocato Franco Cotta, però ha seguito il suo corso ed ora la Corte d'Appello di Genova, riformando la [illegible] di primo [illegible] del tribunale di Sanremo, ha riconosciuto l'ospedale «Santo Spirito» colpevole di non avere disposto sufficientemente la sorveglianza della «nursery», favorendo [illegible] il rapimento, e lo ha condannato al pagamento dei danni. Ma, quanto vale la vita di un bimbo appena venuto al mondo? Ci vorrà un'altra causa, altri anni di attesa, per definirlo.

«Noi — dice l'avvocato Cotta — sostenevamo una questione di principio ed abbiamo raggiunto l'obbiettivo che ci eravamo prefissi. Non so ora se i genitori del piccolo scomparso promuoveranno una seconda azione legale contro l'ospedale [illegible] mesi che non li sento. Probabilmente avranno dimenticato...».

Anche l'inchiesta penale contro ignoti è tuttora aperta, ma difficilmente gli autori del rapimento verranno identificati ed assicurati alla giustizia.

Chi sono i «Bambini di Dio», cosa fanno, [illegible] vogliono? All'epoca dei fatti, erano quasi 7 mila sparsi in tutto il mondo. Numero uno e fondatore del movimento, [illegible] Berg, un predicatore evangelista, [illegible] ebrea. Profetessa, in Italia, era la grande regina Rachele, una donna [illegible] moglie di Emanuele Canevaro, [illegible] di Zoagli, capo carismatico della [illegible] a livello europeo. Maria Teresa Carraro ed il marito avevano vissuto per due anni nella loro [illegible] di Roquebrune, sulla [illegible] Azzurra.

«Siamo i reduci — ammettono gli affiliati — delle esperienze più allucinanti, come la droga, la violenza, gli estremismi politici». Tutti hanno cioè vissuto delle gravi ed esplicite crisi di rigetto, rispetto alla famiglia, all'ambiente e alla società. Loro scopo era ed è quello di salvare i drogati, diffondere l'amore, combattere l'attuale società consumistica e crearne una alternativa.

Come aspetti più contingenti, la loro predicazione contiene forti tinte antisioni[illegible] in aperto contrasto con [illegible] na d'amore sempre [illegible] frassata. Esaltano la distruzione d'Israele ed osannano il loro capo ideale, il leader libico Gheddafi. Per il teologo sono l'espressione di una [illegible] della Chiesa ufficiale; per il padre di uno di essi, un tossicomane [illegible] samente come il piccolo Emanuel André, esprimono la mancanza di ogni concreta ed [illegible] provvidenza contro il flagello della droga. Per il psicologo non sono [illegible] per nulla: prima erano schiavi di una droga, ora di un'altra.

Gian Piero Moretti

Imperia, il consiglio si riunisce

Arriveranno i soldi per i nuovi lavori?

IMPERIA — Questo pomeriggio alle 18 la prima tornata del consiglio comunale di Imperia inaugura l'attività politica dell'83. Per esaurire l'ordine del giorno sono previste altre due convocazioni.

Dovrebbe finalmente decollare la realizzazione di una decina di importanti opere pubbliche, per un ammontare complessivo di circa 4 miliardi. Fra i lavori più attesi, la costruzione del sottopasso in via Argine destro (mutuo di 800 milioni), allargamento via Ilerda (100 milioni), collegamento tra via [illegible] Lucia e via Diano Calderina (865 milioni), mezzo miliardo per il completamento della casa-parcheggio e servizi sociali in via Airenti, 300 milioni serviranno per il completamento dell'asilo nido di Castelvecchio. Nel corso della seduta di questa sera il sindaco Scajola comunicherà ufficialmente le sue dimissioni da rappresentante del Comune in [illegible] all'Assemblea dell'Unità sanitaria locale.

L'elenco delle opere pubbliche è imponente, più difficile stabilire quando i lavori, che la città attende da anni, saranno ultimati.

«Abbiamo programmato, dopo una dettagliata analisi [illegible], i principali interventi pubblici previsti nel triennio '83-'85 — spiega il sindaco Scajola — la garanzia del finanziamento è la condizione primaria per muoversi a tempi brevissimi. Nella maggioranza dei casi si [illegible] di progetti già approvati dal consiglio. [illegible] tre anni che ci separano [illegible] elettorale, il Comune ha la possibilità di accedere mutui per un ammontare di quasi 18 miliardi. Una cifra netta, già scontata dalla riduzione delle spese correnti, che nella peggiore delle ipotesi raggiungeranno i 5 miliardi e mezzo, così suddivisi: 500 milioni per l'83, 2 miliardi e 200 milioni nell'anno successivo e quasi tre miliardi nell'85».

m. f.

La cifra non tiene conto delle vendite sui campi

Trenta milioni di fiori un mese d'oro a Sanremo

SANREMO — A giudicare dall'andamento delle vendite durante il mese di dicembre, l'industria del fiore sembrerebbe essere in [illegible] ripresa. Alcuni dati: sono stati smerciati sul mercato di Sanremo oltre trenta milioni di steli, soprattutto rose e garofani, per un importo complessivo di undici miliardi.

«Undici miliardi in un solo mese — dice il giovane floricoltore Mario Barcenl di Col[illegible], che segue le vicende floricole anche sotto il profilo statistico — spesi tutti sul mercato sanremese. Ma quante altre partite sono state acquistate direttamente sui campi»? Si calcola, infatti, che le trattative «dirette», quelle che non vengono effettuate sul mercato ma [illegible] il produttore sui suoi terreni, si [illegible] rano sottilmente attorno al 20% di quelle definite «dirette», «ufficiali». Agli undici miliardi dunque bisogna aggiungere i due miliardi [illegible] «sui campi».

Gli acquisti più consistenti si sono verificati, sul mercato, nei giorni immediatamente precedenti il Natale: due miliardi e mezzo di fatturato in sette giorni.

I prezzi si sono mantenuti alti, malgrado la grande abbondanza del prodotto, il che significa che la richiesta era particolarmente forte. Intensa anche l'esportazione verso l'estero.

I primi giorni del [illegible] hanno segnato invece una leggera flessione dei prezzi delle rose: da 1300 lire allo stelo sono scese fino a 1200 lire. I garofani invece, che costituiscono il «cavallo di battaglia» dei fiori italiani, hanno tenuto il prezzo: [illegible] lire l'uno quelli comuni ed anche 300 lire quelli pregiati, esattamente come durante la settimana di Natale.

«Sono prezzi dal produttore al grossista e bisogna dire che sono ancora troppo alti — dicono gli operatori del mercato — perché significa che certi garofani possono giungere, ancor oggi, al consumatore [illegible] un costo più che raddoppiato. E 800 lire per un fiore, per un semplice garofano, sono molte, anche in clima di inflazione».

Renato Olivieri

Aumentano i taxi a Sanremo

SANREMO — Andare in taxi costerà più caro. Le tariffe delle auto di piazza di Sanremo [illegible] state aggiornate dalla giunta che ha disposto una serie di aumenti.

La tariffa minima è stata portata da 3 mila a 3500 lire; lo scatto iniziale da 1500 a 2000 lire; l'attesa oraria [illegible] 14 a 15 mila lire.

(r. o.)

Imperia, socialista lascia la maggioranza

Crisi del «governo» alla Casa di riposo

IMPERIA — La vigilia della presentazione del bilancio della Casa di riposo è caratterizzata da qualche polemica all'interno del consiglio di amministrazione. In seno [illegible] maggioranza si è [illegible] una situazione anomala per i contrasti sorti fra il presidente [illegible] Boschi e Luigi Teodori, entrambi socialisti. Quest'ultimo è uscito in pratica [illegible] maggioranza (composta appunto da psi, dc e dal liberale [illegible] Grassol), schierandosi dalla sponda opposta, a fianco del rappresentante di minoranza comunista. Per il momento i tentativi di appianamento della situazione [illegible] stati inutili, presto la spinosa questione dovrebbe essere affrontata dagli organi direttivi del partito.

Il bilancio della Casa di riposo si aggira sugli 800 milioni, «ma non è stato ancora presentato — dice il presidente Boschi —: per il momento esiste solo una bozza. Non posso dire se ci saranno voti contrari e da dove verranno, nei prossimi giorni il documento sarà riesaminato dalla maggioranza».

Il bilancio sarà presentato alla fine del mese. «Non mi risulta che qualcuno abbia già annunciato un voto contrario, il parere negativo potrebbe essere riferito alla bozza, la cosa è diversa» aggiunge Boschi.

Nella [illegible] di riposo sono ospitati 145 anziani, di cui 45 non autosufficienti. Non ci [illegible] finanziamenti pubblici, ma per il momento la situazione economica non presenta gravi [illegible] blemi.

[illegible] in [illegible] «trattative» con il Comune di Imperia nel tentativo di «sbloccare» il contenzioso che riguarda la tenuta di villa Fanny, [illegible] alture di Oneglia, [illegible] benefattrice.

m. f.

Abbattuta la palma pericolante

SANREMO — La palma pericolante di corso Imperatrice non c'è più. Ieri mattina, una squadra di giardinieri del Comune, con seghe elettriche, scale, corde e paranchi ha provveduto ad eliminare l'inconveniente, tagliando il tronco alla base. Qualcuno ha suggerito che si poteva puntellare: invano. Da Palazzo Bellevue è arrivato l'ordine perentorio: tagliare. C'è stato un inconveniente: nella [illegible] caduta la [illegible] ha distrutto il muretto di marmo che costeggia la passeggiata.

Tra l'Usl e l'amministrazione

Ecco l'accordo per la «S. Anna»

IMPERIA — La casa di cura «S. Anna» di Imperia, unica a gestione privata del capoluogo, potrà riprendere a potenziare l'attività interrotta alcuni mesi [illegible] quando l'Usl disdisse la convenzione per il pagamento delle rette relative ad ammalati aventi diritto al ricovero gratuito.

Lo [illegible] ieri il rag. Nicolò Calcagno, amministratore delegato: [illegible] concluso con l'Usl, rappresentata dal presidente rag. Ivo De Michelis, un accordo per definire la vertenza in atto e per ottenere il pagamento dei 700 milioni dovutici [illegible] rette scadute, oltre a [illegible] milioni derivanti, nel prossimo futuro, dalla «rivalutazione» di tali rette.

Calcagno ha poi detto che tale accordo rappresenta il primo passo, quello decisivo, per ridare vi[illegible] alla S. Anna: «Ciò potrà avvenire — ha spiegato — sia nel caso venga decisa la prosecuzione del consiglio d'amministrazione attuale, sia [illegible] quello che vengano concluse le trattative per la cessione del pacchetto di maggioranza ad un [illegible] medico-finanziario lombardo, in corso da tempo».

In entrambi i casi la ripresa della casa di cura significherà, a [illegible] termine, [illegible] soltanto il mantenimento dei livelli di occupazione attuale (circa 12-13 elementi rispetto ai 107 di alcuni mesi or sono) ma la riassunzione di molti di quelli licenziati che non sono ancora stati assorbiti dall'Usl.

Anche il presidente dell'Usl, De Michelis, ha manifestato la propria soddisfazione: «Pagheremo il debito nei confronti della "S. Anna" a rate, con un primo anticipo di 300 milioni entro e non oltre il prossimo 15 febbraio. Con ciò decadranno le azioni legali con le quali la [illegible] di cura ci aveva chiesto, per rette, interessi passivi e danni, [illegible] 1500 milioni».

b. v.

Sostituisce il dimissionario Viani

Pontedassio, eletto sindaco Mancinelli

PONTEDASSIO — Nuovo sindaco a Pontedassio: è Vittorio Mancinelli, e succede al dimissionario Francesco Viani. Ad andarsene era stata la giunta al completo. Come assessori effettivi, sono [illegible] eletti Gabriele [illegible] e Giuseppe Davico, mentre gli assessori supplenti sono Matteo Iucelli e Antonella Gandolfo.

Il [illegible] della guardia è avvenuto in consiglio martedì [illegible]. E' stata così risolta la crisi che si era venuta a creare nel Comune dell'entroterra imperiese. Il vuoto di potere era scaturito dopo una riunione del gruppo democristiano avvenuta tempo fa. «In quell'incontro — [illegible] sottolinea il [illegible] uscente — [illegible] incomprensioni e insofferenze nell'aria da tempo. Lo spunto è stato offerto dall'approvazione del piano di lottizzazione [illegible] terreno, ma si è trattato solamente dell'ultimo atto di una situazione diventata insostenibile».

Sino a ieri non si [illegible] esattamente i termini [illegible] lite che [illegible] portato la vecchia amministrazione (composta, oltre che da Francesco Viani, dal vicesindaco Enzo Viani, dagli assessori Franco Ardissone, Giuseppe Davico e dallo stesso Vittorio Mancinelli) alla presentazione in massa delle lettere di dimissioni, né si [illegible] quali potessero essere gli eventuali sviluppi della vertenza. Non vi sono stati colpi di scena.

La gestione del Comune di Pontedassio è sotto il controllo della dc. Il partito dello scudo crociato ha infatti 12 [illegible] siglieri, contro i tre della [illegible] ranza di sinistra. Il consiglio comunale, come previsto dall'unico punto all'ordine del giorno, ha preso atto delle lettere di dimissioni e le ha accettate. Si è quindi passati all'elezione del nuovo esecutivo.

f. d.

Personali

SANREMO — Numerose personali in corso a Sanremo. Al [illegible] municipale (atrio principale) continua la [illegible] stra di Fernanda Palvarini; alla galleria «Garibaldi» quella del pittore Cabras; alla galleria «Globo» di via Matteotti capone, fino al 31 gennaio, il pittore alassino Berrino; all'hotel Nazionale Evelina Ball ripropone, fino al [illegible] gennaio, le sue opere.

Etnografia

CERVO LIGURE — Il museo etnografico [illegible] nel salone inferiore del «Castello» continua ad esporre, dopo essere stato arricchito di nuovi «arrivi», ricordi e cimeli della vita in Liguria nei secoli [illegible], con riferimento all'agricoltura, artigianato, vita familiare e navigazione.

Gallerie e [illegible] d'arte

Piero Pesante

SANREMO — Si è aperta al Casinò municipale la mostra personale del pittore Piero Pesante, artista sanremese purosangue, che ha già al suo attivo [illegible] mostre in tutta Italia. I suoi quadri dedicati a fiori, paesaggi, scorci della Riviera ligure resteranno esposti al Casinò [illegible] (porta teatro) fino al [illegible] gennaio. Orario: 16-23.

Beppe Spinardi

DIANO MARINA — Un pittore piemontese, Beppe Spinardi, è presente da sabato alla sala mostre dell'Azienda di Soggiorno: sono visioni delle Langhe e [illegible] Liguria colte dall'artista in chiave figurativa, molto piacevole. Per disposizione di [illegible] la metà dell'incasso delle vendite sarà devoluto [illegible] figure dell'Istituto per le ricerche sul cancro.

Rossini

CERVO LIGURE — Nel salone superiore del «Castello» si conclude la mostra di Ienzia Rossini, da Legnago, che opera a Diano Marina: opere tradizionali ed altre di partecipazione alla protesta contro l'aborto.

Caffaratti

OSPEDALETTI — [illegible] nella galleria-studio di viale Regina Margherita 28, la mostra personale di Aurelio Caffaratti, pittore torinese.

[illegible] navale

IMPERIA — Unica mostra aperta ad Imperia è quella del Museo navale, piazza del Duomo: migliaia di cimeli, ordinati con un criterio preciso nelle varie sale, che rievocano la storia della navigazione, dagli [illegible] ad oggi: modellistica, cartografia, divise militari, cantieristica, documenti e fotografie di grande interesse.

Vita di Pertini

BORDIGHERA — La mostra del disegnatore bolognese Piero Stabellini dedicata alla «Splendida vita di un giovanotto: Sandro Pertini» è stata prolungata, a grande richiesta, fino al 20 gennaio. I disegni, trentanove e tutti a colori, sono esposti nella sede dell'Azienda [illegible] di soggiorno.

L'inaugurazione dell'anno giudiziario a Genova

Diminuiti i reati gravi più delinquenza minorile

Dalla relazione del procuratore generale Boselli il ritratto [illegible] una regione dove gli scompensi sociali creano disadattamento

GENOVA — Qual è la radiografia della Liguria dal punto di vista strettamente penale? Non [illegible] dall'asciutta e scettica relazione del procuratore generale della Corte d'Appello, professor [illegible] Boselli, il quale, proveniente da studi civilistici, libero docente di diritto del lavoro, sembra, anche nella nuova funzione penale, aver mantenuto il rigore un po' astratto che contraddistingue nel campo degli studiosi del diritto i civilisti dai penalisti.

Il professor Boselli, [illegible] riferendo cifre e situazioni ben caratterizzate, ha voluto però evitare i commenti più decisi e, soprattutto, ad avviso di chi lo ha ascoltato ieri mattina nell'aula magna del Palazzo [illegible] di Genova, si è avuta l'impressione che volesse il più possibile restare lontano da ogni interpretazione politica del proprio discorso.

Proprio a questo aspetto ha dedicato l'ultima parte [illegible] sua relazione. [illegible] dunque al nocciolo del problema. In un primo [illegible] il professor Boselli s'è soffermato [illegible] esaminare la questione penale [illegible] generale [illegible] prima [illegible] riguardato il numero dei procedimenti [illegible] nel 1982 [illegible] stati [illegible] po' [illegible] rispetto all'anno prima, per l'esattezza 237.535, contro 254.673. Sono clamorosamente diminuiti i reati di carattere politico, in seguito [illegible] sconfitta, ormai senza remissione di sorta, delle Brigate rosse.

Per quel che riguarda invece la criminalità comune ci sono stati, nel 1982, 24 omicidi rispetto ai 27 dell'anno precedente; 290 rapine contro 314. Al tempo [illegible] però [illegible] mentati i reati minori: estorsioni, scippi, borseggi, piccoli furti. Sono aumentati anche [illegible] atti che vanno [illegible] la voce generale della violenza [illegible] suale: sono passati dai 22 [illegible] 1981 [illegible] dell'anno che si è concluso. Che cosa significa? In linea di massima ci si può attestare a questa interpretazione: con l'aumento dell'età media della popolazione e con [illegible] sparizione dei reati politici la Liguria assume la dimensione di una regione di «pensionati», quindi più tranquilla. Però le crisi economiche e sociali aumentano i piccoli reati e soprattutto il comportamento antisociale dei minori. Questa considerazione è confermata soprattutto dall'aumento della delinquenza minorile e dall'incremento della tossicodipendenza.

C'è un dato che fa pensare: nel 1982 alla sezione civile del tribunale specializzato nel campo delle tossicodipendenze [illegible] giunte [illegible] 1145 segnalazioni, di cui ben 834 sono relative a [illegible] nuovi.

Aumentano anche le cause civili. Di [illegible] ai tribunali e alle corti d'appello pendono circa 60 mila [illegible]. Per la precisione [illegible] oltre [illegible] le domande di separazione e circa 1500 i divorzi.

Per quello che riguarda i reati [illegible] carattere «sociale» il professor Boselli è [illegible] estremamente cauto. Ci si attendeva, e c'è stata, infatti, una chiosa relativa ai [illegible] sollevati dalla loggia P2. Il professor Boselli s'è limitato semplicemente a [illegible] esiste una complessa discussione a livello giuridico per quel che riguarda gli uomini politici e i rappresentanti della pubblica amministrazione presunti iscritti [illegible] loggia [illegible] Gelli [illegible] voluto esprimere il proprio pensiero in proposito perché proprio di fronte ad alcuni uffici giudiziari di Genova pendono alcune cause.

Il riferimento al procedimento aperto da parte del pretore Devoto, attualmente al vaglio della Corte di Cassazione, che riguarda il presidente della Regione Alberto Teardo e il consigliere regionale Michele Fossa, oltre ad alcuni docenti universitari, era evidente.

Per quel che riguarda i rapporti tra i partiti politici e i giudici il professor Boselli ha insistito, sia pure con passaggi sfumati, sul problema della neutralità del giudice.

Paolo Lingua

Teardo-Di Giesi incontro [illegible] per i porti

GENOVA — Il presidente della Regione s'è incontrato ieri mattina a Roma con il ministro della Marina Mercantile, Di Giesi, per esaminare la grave situazione dei porti liguri in vista della riunione dedicata al problema in programma oggi presenti il presidente del Consiglio Fanfani e il sottosegretario Orsini.

Teardo ha illustrato a Di Giesi il momento delicato dei quattro scali regionali e i pro[illegible] dei lavoratori del settore sollecitando adeguate e urgenti risposte [illegible] un rilancio concreto e immediato.

Polizia e carabinieri hanno presentato il consuntivo dell'82

Lotta alla malavita a Chiavari aumentati gli arresti per droga

Sono [illegible] su un totale di 138 - I tossicodipendenti [illegible] sarebbero 400 con un «giro» di mezzo miliardo al mese - [illegible] denunce e 4750 contravvenzioni - Recuperate [illegible] auto rubate

CHIAVARI — Dei 138 arresti effettuati [illegible] 1982 da polizia e carabinieri, ben 48 si riferiscono alla sola detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti; la [illegible] maggioranza degli arresti per furto, [illegible] delinquere, ricettazione e vilipendio, vedono [illegible] protagonisti [illegible] ben [illegible] nel mondo delle tossicodipendenze.

E' un dato, questo, che emerge dai consuntivi dell'anno [illegible] presentati [illegible] forze dell'ordine chiavaresi, e che merita di [illegible] sottolineato per domandarsi che rilievo avrebbe l'attività criminale [illegible] città se venisse ad un tratto a mancare l'apporto della droga e delle sue conseguenze.

Sempre nell'ambito della lotta agli stupefacenti, come si legge nel consuntivo del comando compagnia dei carabinieri, sono state denunciate a piede libero 34 persone, altre 24 sono state segnalate ai sensi dell'articolo 80 (detenzione per uso personale) e sono stati infine sequestrati 230 grammi di eroina (per un valore di 4) milioni e 100 grammi di hashish (valore 3 milioni).

D'altra parte, secondo stime non ufficiali, che circolano negli ambienti delle forze dell'ordine, il numero dei tossicodipendenti che gravitano su Chiavari si aggira sulle 3-400 unità. Il traffico necessario per assicurare a questo «piccolo esercito» [illegible] tossicomani la «dose quotidiana» deve quindi essere proporzionato alle necessità. Calcolando, molto approssimativamente, una «bustina» a [illegible] al giorno (dalle 30 alle 50 mila lire) si arriva a sfiorare i 10 milioni al giorno, quasi mezzo [illegible] al mese: cifre da capogiro.

Il consuntivo, naturalmente, non si limita a riferire i dati sulla lotta contro gli stupefacenti: i carabinieri hanno infatti denunciato complessivamente [illegible] a piede [illegible] persone, perseguito 1434 delitti [illegible] cui 950 furti), giungendo in [illegible] all'individuazione dei colpevoli. E' stata recuperata refurtiva per un valore di oltre 480 milioni, oltre a 210 auto rubate.

Elevate [illegible] le cifre relative [illegible] del codice della strada: 4750 contravvenzioni (pari a 19 milioni di lire), 15 patenti e 44 libretti di circolazione ritirati, mentre sono stati rilevati 127 incidenti stradali.

Tra le principali operazioni condotte nel corso del 1982 vanno segnalati l'arresto di Marta Lagasio, la studentessa che aveva dato vita, con altre sette persone (tutte denunciate a piede libero), [illegible] una truffa colossale (centinaia di milioni) in mezza Italia, l'irruzione in un convegno di spacciatori di droga in [illegible] appartamento di Chiavari (sei arresti) e la scoperta a Gattorna di una coltivazione di canapa indiana (tre arresti).

Infine, da rilevare la cattura [illegible] del cittadino spagnolo Eduard Checa Poce e [illegible] Giovanni e Antonio Biasca, ritenuti colpevoli [illegible] due rapine a Chiavari e a Genova.

Anche il commissariato di pubblica sicurezza [illegible] viale Tappani — al [illegible] del quale è subentrato nel [illegible] dell'82 il vice-questore dott. Francesco Minerva — ha [illegible] il [illegible] daffare nella lotta contro la droga.

Nel corso di diverse operazioni, infatti, sono stati arrestati tra [illegible] Lauro Bonfiglio, Giovanni Sorrentino, Cinzia Giacomelli, Luciano Frazzuoli, Egidio Vulcano, Franco Lapi, Laurido Cobelo; tutti [illegible] di spicco dell'ambiente.

Centocinquanta milioni di refurtiva recuperata e [illegible] servizi [illegible] rastrellamenti e ordine pubblico, completano il bilancio 1982.

Marco Raffa

E' [illegible] deciso [illegible] dalla Flm

Sciopero generale di 4 ore a Genova

Questa mattina dalle 8 alle 12 - Serrata a Savona e Imperia dei negozi di elettrodomestici

GENOVA — La Flm ha deciso per lo sciopero generale: si svolgerà questa mattina per quattro ore dalle 8 alle 12 e coinvolgerà, oltre ai lavoratori delle aziende metalmeccaniche e siderurgiche, anche i dipendenti di [illegible] altre aziende dell'industria privata.

Sull'adesione allo sciopero le previsioni [illegible] estremamente confuse. L'Flm ha deciso nella giornata di ieri la manifestazione di protesta a maggioranza: la direzione della Cisl ligure s'è dissociata e ha invitato i propri iscritti a decidere secondo [illegible].

[illegible] Uil all'interno della [illegible] unitaria aveva presentato [illegible] proposta estremamente articolata, cioè dividere la protesta in diversi giorni e con diverse manifestazioni, ma è [illegible] messa in [illegible] ed ha [illegible] così formalmente allo sciopero di questa mattina però senza alcun entusiasmo.

La [illegible] ha [illegible] poi un comunicato nel quale [illegible] invitano comunque tutte le componenti [illegible] a raggiungere quanto meno una unità [illegible] per quel che riguarda i programmi e [illegible] obiettivi da raggiungere: si cerca di superare quello [illegible] è l'empasse di carattere politico, cioè i rapporti tra il sindacato e i partiti, in particolare il pci.

Si ribadisce che, in fondo, sull'obiettivo comune della lotta ai provvedimenti fiscali e finanziari del governo sia la base sia i vertici sindacali, sia le tre componenti sono [illegible] sostanzialmente d'[illegible]. Al [illegible] là però di questo invito all'unitarietà la situazione appare estremamente confusa. La manifestazione di domani dovrebbe svolgersi mediante un corteo nel centro della città: ci saranno bande, canti, non ci saranno manifestazioni di protesta con slogan pe[illegible] ne gesti e grida osceni, ma addirittura le donne offriranno rami di mimosa ai passanti, in modo da coinvolgerli [illegible] protesta e a chiedere la solidarietà dell'intera cittadinanza.

p. l.

SAVONA — Oggi sciopero di [illegible] negozianti di elettrodomestici, radio e tv, hi-fi e foto. E' stato proclamato dalla Confesercenti. Si prevede [illegible] massiccia adesione [illegible] categoria. Gli interessati [illegible] in tutta la provincia, [illegible] dei quali oltre un centinaio nel capoluogo.

L'Unione provinciale del [illegible] e turismo si è dissociata dall'iniziativa e, con un comunicato, ha precisato che «nessuna adesione è dovuta dai commercianti aderenti alla Confcommercio».

L'Unione [illegible] inoltre che è stata convocata d'urgenza la giunta esecutiva per decidere eventuali manifestazioni di protesta [illegible] gli «iniqui provvedimenti» del governo da tenersi in concomitanza con lo sciopero generale del 18 gennaio.

Anche ieri lavoratori in piazza per sollecitare il rinnovo dei contratti di lavoro e contro le decisioni governative. Oltre 1500 operai degli stabilimenti vadesi, chimici e metalmeccanici, [illegible] dato luogo ad un lungo [illegible] che dopo aver percorso la via Au[illegible] causando qualche rallentamento [illegible] traffico, [illegible] raggiunto il [illegible] della città. Nel pomeriggio sciopero di [illegible] ore dei lavoratori della Fiat e del Tecnomasio del turno 14-22 [illegible] incroceranno le [illegible] le maestranze delle fabbriche [illegible] comprensorio albisolese.

[illegible] — Continuano anche in [illegible] provincia di Imperia, proteste e manifestazioni contro la stangata fiscale di fine anno. Oggi «serrata» dei negozi hi-fi ed elettrodomestici iscritti alla Confesercenti.

La giunta provinciale dell'Unione commercianti, unitamente ai presidenti dei sindacati di categoria zonali, ha deciso all'unanimità una giornata [illegible] chiusura totale entro il 27 gennaio, [illegible] non aderisce alla [illegible] hi-fi [illegible]. «E' una protesta parziale e non rappresenta tutto il settore commerciale che unito vuole manifestare la propria generale disapprovazione».

[illegible] protesta è nei confronti [illegible] provvedimenti, recenti e passati, che penalizzano le categorie commerciali e turistiche. I costi, i carichi fiscali e amministrativi sono diventati insostenibili. Manca la prospettiva di una soluzione di problemi urgenti come il costo del lavoro, la pesante contribuzione previdenziale e assistenziale del settore, indiscriminati aumenti di [illegible], stretta credi[illegible]. La protesta tende anche a scongiurare ulteriori [illegible] dei prezzi al consumo.

Gli alimentaristi aderenti all'Unione commercianti, riuniti l'altro ieri a Ventimiglia (in provincia ci [illegible] 3400 punti di vendita), oggi non abbasseranno le serrande ma in mancanza di risposte convincenti [illegible] potrebbe arrivare alla [illegible] rale entro fine mese. Questo pomeriggio alle [illegible] nel salone ex Urbanistica di piazza Dante a Oneglia, assemblea generale dei rivenditori di radio-tv, dischi, cinefoto.

m. f.

La casa da gioco rientra [illegible] le aziende pubbliche con assunzioni bloccate?

Ma per la legge che cos'è il Casinò? Spedizione a Roma per chiedere lumi

I decreti Fanfani mettono in pericolo i nuovi posti di lavoro - Agli amministratori [illegible] remesi non è rimasto [illegible] partire per la capitale in [illegible] di chiarimenti in materia

SANREMO — Da ieri mattina il sindaco Osvaldo Vento, il vicesindaco [illegible] Marra, l'assessore agli Affari speciali Gianfranco Cavalli e il capogruppo della dc, Giovanni Parodi, sono a Roma per farsi spiegare dai vari ministri se il Casinò rientra nella nuova legge finanziaria di Fanfani e quale comportamento tenere nei confronti delle nuove assunzioni in Comune.

L'art. 15 del [illegible] decreto [illegible] infatti che le Province, i Comuni, i Consorzi e le rispettive aziende per il 1983 possono assumere solo il 15% del numero dei dipendenti che vanno in pensione. Esemplificando: su 100 impiegati vanno in pensione si possono fare solo 15 nuove assunzioni.

Il giro di vite per contenere la spesa pubblica sta aprendo anche a Sanremo numerosi problemi. «La nostra [illegible] da gioco — ha dichiarato il sindaco Vento prima di partire [illegible] la capitale — [illegible] deve [illegible] intesa? E' o non è una [illegible] municipalizzata? La legge finanziaria deve [illegible] applicata anche per i croupiers?».

Se la risposta fosse affermativa per le roulettes del Casinò si tratterebbe di un colpo basso. Con l'arrivo del gestore privato (16 febbraio) si pensava infatti anche di poter riaprire immediatamente la sala dei giochi americani. Una mossa in grado di fare lievitare gli incassi di almeno 3 miliardi l'anno. [illegible] questo, però, [illegible] sindacati e diversi politici locali, sarebbero necessarie una trentina di nuove assunzioni. Sarà possibile farle? La risposta [illegible] a [illegible].

«Onestamente — ha dichiarato Giovanni Parodi — su alcuni punti abbiamo delle perplessità. Prima di commettere errori vogliamo documentarci».

[illegible] Romolo Carucci, segretario provinciale della Uil, il problema non esisterebbe perché «il Casinò è un'azienda a sé stante, tant'è vero che è iscritta all'Unione industriali di Imperia».

L'articolo 15, però, [illegible] tendo già le prime [illegible] soprattutto in Comune c'è subbuglio. Tutti i «novantisti» (con contratto di 3 mesi, per esempio, o sono già stati licenziati o stanno per esserlo. [illegible] colpo Palazzo Bellevue si verrà [illegible] con un con[illegible] in [illegible]. «Purtroppo — ha [illegible] Parodi — [illegible] interamente in porto l'art. 2 che regolarizza il nostro organico dal 1° gennaio ci troviamo con posti scoperti. Sarà difficile provvedere, fare assunzioni, recuperare il [illegible] perduto».

La mensa delle scuole di via Volta, per esempio, curata da «novantisti», è in grosse difficoltà. [illegible] a ieri minacciava addirittura di chiudere. [illegible] sciare senza pasti i [illegible]. «Per ovviare in qualche [illegible] inconveniente — ha dichiarato il [illegible] Vento — abbiamo dato il servizio in appalto».

Il futuro per alcuni settori si annuncia tutt'altro che roseo. Incertezza anche per l'orchestra sinfonica. Anche [illegible] rientra nella legge Fanfani? La giunta municipale sull'orchestra sinfonica ha preso posizione [illegible] che deve essere svincolata dalla legge. [illegible] però [illegible] D'altra parte se quest'anno [illegible] ipotesi, andassero [illegible] pensione [illegible] violini non si può sostituirli con l'assunzione di un solo violino e [illegible].

«Il [illegible] — hanno dichiarato il vicesindaco Bruno Marra e l'assessore Gianfranco Cavalli — dovrà darsi una struttura diversa. Se veramente non si potranno fare più assunzioni si dovrà puntare [illegible] meccanizzazione dei servizi». La macchina, l'automazione al posto dell'uomo. Il tutto per contenere i costi di gestione che a livello nazionale hanno aperto buchi paurosi nel bilancio dello Stato.

Roberto Basso

A Borghetto due arresti per eroina

[illegible] — Due giovani di Toirano, Vittorio Colli, 20 anni, via Maineri, e Maurizio Sodaro, 19, piazza S. Ma[illegible] [illegible] stati arrestati dai carabinieri di Borghetto [illegible] Lungomare. L'accusa è di detenzione di eroina (cinque grammi) per spaccio, possesso di una banconota falsa da cinquantamila lire e di un coltello di tipo proibito.

(g. m.)

Avegno: presentato [illegible] proprietario

Sull'oleificio ricorso al Tar

AVEGNO — «L'ordinanza del sindaco [illegible] la chiusura dell'oleificio è regolare e legittima da un punto di vista legale, ma le affermazioni di nocività dei fumi non hanno fondamento. Per questa ragione farò ricorso al tribunale amministrativo regionale».

Con Leo Capurro, proprietario dello stabilimento di Avegno, accusato da numerosi cittadini di inquinare [illegible] con le esalazioni prodotte dalla fermentazione delle sanse, commenta la decisione del sindaco del piccolo Comune, il democristiano Giuseppe Celi, che ha ordinato la cessazione dell'attività entro il prossimo 31 gennaio.

«La relazione [illegible] sanitaria, la dottoressa Miroslava [illegible] di Uscio — dice Capurro — contiene un discorso generico circa la nocività dei fumi e non presenta dati scientifici. Tutti i prelievi compiuti dall'Unità sanitaria (l'ex laboratorio provinciale d'Igiene), attraverso le stazioni di rilevamento, hanno dimostrato che i fumi prodotti non sono inquinanti perché rientrano nei termini di legge».

«I nostri sono vapori acquei in sospensione, prodotti dall'essiccazione delle sanse. A volte, quando l'atmosfera è bassa — prosegue Capurro — i vapori si fermano, ma non sono dannosi. Hanno il caratteristico odore della sansa, questo sì, ma il mio è un oleificio, non un'industria di profumi».

La chiusura dello stabilimento di Avegno costringerà i dipendenti alla perdita del lavoro. «Saranno gli operai, in definitiva, a rimetterci — afferma Capurro — e anche tutte quelle persone, ad esempio gli autotrasportatori, che lavorano collateralmente all'oleificio. Sarò costretto a licenziare una ventina di dipendenti».

a. pl.

Polemiche per una impiegata amministrativa

Assunta una precaria in Comune «maretta» in Consiglio a Recco

RECCO — Due pratiche apparentemente di normale «routine», iscritte all'ordine del giorno del Consiglio comunale, svoltosi martedì sera, sono state invece al centro di una lunga discussione. Si trattava della ratifica di due deliberazioni adottate d'urgenza dalla Giunta municipale, aventi per oggetto l'assunzione provvisoria trimestrale [illegible] segretaria amministrativa [illegible] Ore, [illegible] residente a Sori. Un'assunzione temporanea era avvenuta il 3 giugno scorso e un'altra il 15 dello stesso mese.

Il consigliere [illegible] Bruno Tacchi, perplesso dalla vicinanza delle [illegible] date, [illegible] fatto presente che assu[illegible] due volte la stessa persona è una prassi irregolare. L'ultima assunzione, inoltre, è avvenuta in supplenza della dipendente Carla Capurro, assente per maternità, e quindi l'incarico aveva consentito alla precaria di [illegible].

L'amministrazione, attraverso [illegible] Mantero, ha fornito la versione ufficiale di una vicenda che effettivamente lascia molto [illegible]. Una concatenazione di date, [illegible] varie assunzioni e dimissioni, ha consentito [illegible] giovane precaria di poter essere assunta per l'incarico più lungo proprio al novantesimo giorno, l'ultimo previsto dall'impiego trimestrale.

Il consigliere socialista Filippo Ficardi ha stigmatizzato i «giochetti» dell'amministrazione, affermando che le preferenze, anche se per soggetti giudicati molto validi, ledono gli interessi di altri aspiranti.

Le pratiche sono state approvate con [illegible] astensione dei rappresentanti psi, pci e dei msi. Il sindaco Giorgio Pesce ha comunque tenuto a precisare che gli incarichi temporanei [illegible] costituiscono in ogni caso titolo per aspirare ad assunzioni definitive.

a. p. l.

L'istituto savonese unisce le tecniche d'avanguardia all'esperienza di una tradizione antica

Il Nautico spia il tempo con il satellite

SAVONA — Ieri, a mezzogiorno, sulla Riviera splendeva il sole mentre sulla costa africana del Mediterraneo una densa coltre di nubi faceva presagire fenomeni temporaleschi. L'osservatorio meteorologico dell'istituto nautico «Leon [illegible]» è ormai in grado di «spiare» tutto il mondo [illegible] pochi mesi, grazie al collegamento con il satellite europeo «Afrodite», che trasmette, ogni [illegible], [illegible] foto [illegible] superficie terrestre. [illegible] possibili così esami, anche comparativi, delle condizioni meteorologiche e tra qualche tempo, con nuovi strumenti, anche [illegible] punto di vista delle previsioni, l'istituto savonese, che [illegible] anno capitani di [illegible] e macchinisti [illegible] svolgere un [illegible] importante.

[illegible] dall'Ottocento che il «Leon Pancaldo» funziona l'osservatorio meteorologico, dotato di strumenti tradizionali, vecchi ma sempre efficaci. Ora, [illegible] l'acquisto di sofisticate apparecchiature, è possibile il collegamento col satellite «Afrodite», a sua volta collegato, per attingere informazioni sullo stato del tempo, con altri satelliti.

«Siamo di fronte — spiega il preside, ingegner Piero Tara[illegible] — a un'integrazione ad alto livello [illegible] tradizionale [illegible] del nostro osservatorio». Come dire: la nuova tecnologia [illegible] ha ancora del tutto soppiantato i metodi antichi.

L'impianto a disposizione del Nautico è in grado anche di «stampare» carte meteorologiche ma, sino a questo momento, le si utilizza essenzialmente a fini didattici. Dice il prof. Paolo Stella, docente di fisica ed elettrotecnica, che si occupa del funzionamento di questa sofisticata apparecchiatura: «La navigazione moderna si basa sempre [illegible] su strumenti scientifici, è importante che i nostri ragazzi imparino a conoscerli già sui banchi della scuola».

L'istituto nautico di Savona è l'unico in Italia ad essere dotato di quest'apparato collegato al satellite. «I nostri tecnici — aggiunge il preside Taramasso — non [illegible] praticamente compensati per tale attività».

E pensare che in molti si rivolgono al Nautico per avere dati e informazioni sulla situazione meteorologica: dal ministero dell'Agricoltura a quello dei Lavori pubblici, dall'Automobile Club.

Proprio ieri il prof. Stefano Sciutto, un insegnante in pensione che dirige l'osservatorio, ha ultimato il «bilancio» del 1982. «Un anno decisamente bello», commenta Sciutto. La temperatura media diurna è stata di oltre 16 gradi, i giorni coperti appena 93, non ci sono state nevicate. Qualche curiosità: il giorno più caldo è stato il 17 luglio (gradi 34,3), quello più freddo il 24 febbraio (gradi 0,2).

Ivo Pastorino

Savona. I docenti del Nautico presentano i nuovi strumenti

 — La spesa farmaceutica negli altri Paesi europei

Ticket in farmacia: da noi e all'estero

Con le innovazioni disposte sull'applicazione del [illegible] il [illegible] cerca di [illegible] il consumo dei [illegible] si trova al quinto posto nel mondo, dopo Stati Uniti, Giappone, Repubblica federale tedesca e Francia. Ecco [illegible] si procede al riguardo negli altri Paesi europei.

Francia — La prescrizione è fatta in base all'elenco ufficiale dei farmaci. Il mutuato paga il ticket per un importo che va dal 10 al 30 per cento sul prezzo di vendita dei medicinali [illegible].

Svizzera — Prescrizione in [illegible] all'elenco, che comporta una spesa a carico del mutuato, che varia da Cassa a Cassa, fino ad un massimo del 25 per [illegible] prezzo dei farmaci.

Belgio — Prescrizione in base ad elenco, che comporta una spesa a carico del mutuato, fino ad un massimo del 25 per cento sul costo dei medicinali. Per i pensionati, gli invalidi e gli orfani i farmaci sono gratuiti.

Olanda — La prescrizione è fatta in base all'elenco ufficiale dei farmaci prescrivibili ed è gratuita.

Germania federale — La prescrizione è [illegible] per cento [illegible] un [illegible] di marchi [illegible] ricetta è a carico del mutuato. [illegible] ticket [illegible] per pensionati, invalidi e ra[illegible].

Inghilterra — La prescrizione è libera. Si versano circa 500 lire per ricetta. Sono esenti da questo pagamento i farmaci per ragazzi fino a 16 anni, per le donne in stato interessante, i pensionati di vecchiaia ed i sofferenti di malattie sociali o di particolare gravità.

Polonia — La prescrizione è libera. Il mutuato paga il 30 per cento del costo dei medicinali. Nessuna spesa da parte dei pensionati.

Svezia — La prescrizione è libera. Il mutuato paga il 50 per cento del costo dei medicinali. La somministrazione gratuita delle medicine è limitata a 15 tipi di malattie di carattere sociale o di particolare gravità.

Finlandia — Prescrizione in base all'elenco ufficiale dei farmaci. Il mutuato paga il 50 per cento del prezzo dei medicinali che costano più di 4 marchi. Per i pensionati la prescrizione delle medicine è gratuita.

Unione Sovietica — La somministrazione dei medicinali è gratuita, ma è limitata ai periodi di degenza.

Come si vede, il ticket sui farmaci esiste — in misura più o meno incisiva — anche dove l'assistenza sanitaria mutualistica è più [illegible] sperimentata che da noi.

Osvaldo Fallo

L'associazione, aiutata dal Comune, sta cercando una nuova sede

Sfrattati gli ex combattenti di Recco

RECCO — Le associazioni degli ex combattenti che hanno [illegible] nei carabinieri, nei granatieri e negli alpini rischiano di trovarsi fra qualche tempo senza una sede in [illegible].

Attualmente dispongono di un modesto locale sotto i portici di via Vittorio Veneto, ma il proprietario, Raimondo Dedola, ha inviato loro la lettera di sfratto. L'uomo, grossista di polli e selvaggina, intenderebbe trasferire la propria attività nel locale di via Vittorio Veneto, abbandonando l'attuale laboratorio di via Roma.

«Per noi si tratta indubbiamente di un problema grave — dice Angelo Lagomarsino, presidente [illegible] dei carabinieri — perché non sappiamo proprio dove andare. Sarebbe sufficiente trovare un piccolo posto dove potersi riunire, ma non è facile. Per due anni abbiamo pagato noi l'affitto, poi è stato il Comune di Recco a provvedere, quando la sede è [illegible] aperta ai granatieri, agli alpini ed anche agli invalidi di guerra».

«Successivamente — aggiunge — il locale è stato venduto e il nuovo proprietario ha detto di volerci trasferire qui. Noi ci riuniamo per discutere, per giocare a carte, ma anche per [illegible] un aiuto agli iscritti».

I carabinieri iscritti all'associazione sono [illegible] più di 100, sono [illegible] invalidi di [illegible] e poi vi sono ancora granatieri ed [illegible] di tutto [illegible] sodi.

«Il prossimo [illegible] gennaio — dice Lagomarsino — un geometra compirà un sopralluogo per stabilire se il locale può [illegible] o laboratorio per l'attività del signor Dedola. Per il 7 aprile è stata invece fissata l'udienza presso il giudice conciliatore, l'avvocato Cichero. Ho anche scritto al sindaco per informarlo della situazione e lui mi ha risposto verbalmente dicendo che l'amministrazione cercherà di trovare una soluzione».

a. pl.

[illegible] per gli anziani?

SESTRI L. — E' prevista per oggi pomeriggio, nella sede della Tigullio Trasporti in via Fascie, la discussione da parte della società alle proposte avanzate dai Comuni di Sestri Levante e Lavagna circa la concessione di sconti sui biglietti dell'autobus a favore degli anziani che, tramite le cooperative (Coopiour, Cuost) effettueranno periodi di vacanza in Riviera. L'affluenza per quest'anno è stata calcolata in cinquemila presenze distribuite nell'arco di quattro mesi.

(M. T. L.)

L'oleificio imperiese lancerà anche l'«extravergine in lattina»

La Sasso risale posizioni e guarda ai mercati esteri

Entro marzo la trasformazione della ditta in società per azioni - A fine [illegible] cessa la cassa integrazione per 70 operaie - Un fatturato annuo [illegible] 50 miliardi

IMPERIA — Espansione sul mercato estero e lancio, su quello interno, dell'olio di oliva di qualità extra-vergine: sono un paio dei principali obbiettivi che l'Oleo-Sasso si propone di raggiungere quest'anno. Superato un periodo irto di difficoltà, la ditta si avvia a godere ottima salute, ed ha progetti ambiziosi per l'83.

«La situazione è migliorata, e più di quanto si prevedesse. C'è stato un lieve incremento delle vendite, e il fatturato ha superato il muro dei 50 miliardi di lire, compreso l'aiuto fornito al consumo dalla Cee», commenta il dottor Ugo Sirianni, direttore generale dell'azienda. E' uno dei manager che, con il direttore [illegible] strativo Liguori, il direttore commerciale Garoglio, il direttore della produzione Paravelli e il capo del personale Trstoni, da due anni e mezzo hanno portato una ventata di rinnovamento alla «Sasso».

Molte speranze sono rivolte ai Paesi stranieri. Tra gli Stati Uniti, dove sono state individuate cinque aree di distribuzione, il Giappone [illegible] concluso un accordo con la maggiore società nipponica produttrice di olio di semi, l'Arabia Saudita e l'Iraq che [illegible]no confermato sostanziose commesse, l'Australia e il resto dell'Europa, si pensa di collocare dai 20 ai 25 mila ettolitri di [illegible] d'oliva, una quantità del 30% superiore a quella smerciata all'estero nell'82.

«In Italia, invece — prosegue Sirianni —, *punteremo sull'extravergine in lattina. [illegible] chiamerà "Oro Sasso". I sondaggi fra i consumatori hanno dato esito soddisfacente. L'operazione avrà inizio a febbraio»*.

Buone notizie [illegible] per quanto riguarda il personale. Al termine del mese prossimo, cessa la cassa integrazione per la settantina [illegible] operaie, che ne erano ancora [illegible]sate.

Con il [illegible] a quella «speciale», sono stati collocati a riposo, negli ultimi tempi, 65 dipendenti, in soprannumero per le esigenze della ditta, dopo la meccanizzazione di parte degli impianti: *«Un ridimensionamento doloroso, [illegible] necessario, accettato dai sindacati, e compiuto senza traumi. L'organico [illegible] potuto assestarsi sulle [illegible] unità»*, precisa Sirianni.

Raffineria venduta, a luglio, quella di Maglie. *«Dal bilancio assolutamente negativo»*, alla Sasso è rimasta soltanto quella di Imperia. *«Ha una capacità produttiva elevata, dai 180 ai 200 mila quintali annui, mentre attualmente non va oltre i 110-115 mila. Bisogna tro[illegible] il modo di sfruttarla di più, anche perché abbiamo ripreso a vendere il raffinato in zona, e sarebbe un mezzo per scongiurare il pericolo di un eventuale ritorno alla cassa integrazione»*, aggiunge il direttore.

E la trasformazione in società per azioni, che avrebbe dovuto aver luogo entro lo scorso dicembre? Risponde Sirianni: *«C'è stato un ritardo tecnico. Ma la famiglia Novaro, che ancora [illegible] avuto la gestione diretta dell'azienda, è d'accordo: si dovrebbe quindi concludere, forse prima di marzo»*.

Anche lo scopo di tr[illegible] mare i debiti con le banche da breve scadenza a medio termine è stato ottenuto: *«Ci siamo riusciti in parte con un prestito novennale del Medio Credito Ligure, e in parte con un versamento dei soci, in conto del futuro capitale sociale»*.

Stefano Delfino

Un fondo di solidarietà per bambini come Giossi

IMPERIA — La commovente storia di Giossi Massa, il bambino di 9 anni operato a cuore aperto il 6 dicembre scorso dal prof. Gaetano Azzolina nell'Istituto Ottorino di Firenze, grazie alla generosità di tanta gente della Riviera, ha un doppio lieto fine. Giossi è a casa, sta bene, è tornato a scuola e il 28 gennaio andrà a Firenze per la prima visita di controllo.

Con i soldi della sottoscrizione pubblica che sono a[illegible]ti (30 milioni), è stato aperto un conto corrente (n.[illegible]) presso lo sportello dianese della Banca Popolare di Novara. L'accredito è stato versato dal padre di Giossi, Bruno, operaio dell'Enel, l'11 gennaio. E' un fondo a disposizione per eventuali casi analoghi: [illegible] versati con generosità da tante persone potranno ancora essere utilizzati per salvare la vita di altri giovani bisognosi di cure urgenti.

Si è costituito un comitato che analizzerà, caso per caso, le diverse segnalazioni. Ne fanno parte Roberto Ferraro, vice direttore della «Popolare» di Diano, Luigi Ghiotti, grande invalido di guerra, abitante a Diano Marina, una figura molto conosciuta anche a Imperia, il cav. Mario [illegible] di San Bartolomeo al Mare e Bruno Massa, il papà di Giossi.

Le richieste di aiuto dovranno essere corredate da una rigorosa documentazione: cartelle cliniche e dettagliato preventivo delle spese di ricovero o di eventuali operazioni chirurgiche.

«Il mio era un dovere — ha detto Bruno [illegible] — mi preoccupava soltanto trovare la formula migliore per organizzare il fondo di solidarietà. Questa è certo la soluzione migliore che offre assolute garanzie di serietà». m. f.

Sentenza della corte d'appello di Genova sul «kidnapping» di Ventimiglia

Ospedale condannato pagherà i danni per il bambino rapito dalla nursery

L'episodio quattro anni [illegible] - Ribaltato il verdetto di primo grado del tribunale di [illegible] - La scarsa sorveglianza al «S. Spirito» consentì ai seguaci dei «Bambini [illegible] Dio» di prelevare il figlio [illegible] una coppia della [illegible]

VENTIMIGLIA — [illegible] solo due giorni di vita quando venne rapito nella «nursery» dell'ospedale «Santo Spirito» di Ventimiglia. Di lui si perse ogni traccia. Scomparso nel nulla, volatilizzato. Probabilmente morto [illegible] imposto il nome di Emanuel André. Era figlio di Karl Torbjorn Asle, 29 anni, studente svedese e [illegible] Maria Teresa Carraro, 25 anni, originaria di Cene, in provincia di Bergamo.

Entrambi si erano convertiti ad una particolare setta religiosa, i «Bambini di Dio». E forse fu proprio qualcuno di loro a rapire il piccolo Emanuel André, per punire i suoi genitori che non avevano voluto sottostare alla rigida legge della setta. Una disciplina impietosa che obbligava i genitori a donare i propri figli alla comunità.

Sono trascorsi quattro [illegible] da quell'incredibile kidnapping: i genitori del piccolo scomparso si sono trasferiti in Svezia, hanno avuto un altro figlio. Il rapimento e l'avventura vissuta con i «Bambini di Dio» sono ormai soltanto un ricordo.

Ventimiglia. La madre del piccino scomparso, Maria Teresa Carraro e il marito, Karl Torbjorn

La causa civile che prima di partire [illegible] intentato all'ospedale di Ventimiglia, affidando il loro dolore all'avvocato Franco Cotta, però ha seguito il suo corso ed ora la Corte d'Appello di Genova, riformando la [illegible] di primo grado del tribunale di Sanremo, ha riconosciuto l'ospedale «Santo Spirito» colpevole di non avere dispo[sto] sufficientemente la sorveglianza della «nursery», favorendo così il rapimento, e lo ha condannato al pagamento dei danni. Ma, quanto vale la vita di un bimbo appena venuto al mondo? Ci vorrà un'altra [illegible] altri anni di attesa, per definirlo.

«Noi — dice l'[illegible] Cotta — *sosterremo [illegible] questione di principio ed abbiamo raggiunto l'obbiettivo che ci [illegible] prefissi. Non so ora se i genitori del piccolo scomparso promuoveranno una seconda azione legale contro l'ospedale: sono mesi che non li sento. Probabilmente avranno d[illegible]licato...»*.

Anche l'inchiesta penale contro ignoti è tuttora aperta, ma difficilmente gli autori del rapimento verranno identificati ed assicurati alla giustizia.

[illegible] sono i «Bambini di Dio», cosa fanno, che cosa vogliono? All'epoca dei fatti, erano quasi 7 mila sparsi in tutto il mondo. Numero uno e [illegible] movimento, Mosè David Berg, un predicatore evangelista, di origine ebrea. Profetessa, in Italia, era la grande regina Rachele, una donna bellissima, moglie di Emanuele Canevaro, Duca di Zoagli, capo carismatico della setta a livello europeo. [illegible] Teresa [illegible] ed il marito avevano vissuto per due anni nella loro residenza di Roquebrune, sulla Costa Azzurra.

«Siamo i reduci — ammettono gli affiliati — *delle esperienze più allucinanti, come la droga, la violenza, gli estremismi politici»*. Tutti hanno cioè vissuto delle gravi ed esplicite cr[illegible] rigetto, rispetto alla fam[illegible]a, all'ambiente ed alla società. Loro scopo era ed è quello di salvare i drogati, diffondere l'amore, combattere l'attuale società consumistica e crearne una alternativa.

Come aspetti [illegible] contingenti, la loro predicazio[ne] contiene forti tinte antisioniste, in aperto contrasto con la dottrina d'amore sempre professata. Esaltano la distruzione d'Israele ed osannano il loro capo ideale, il leader libico Gheddafi. Per il teologo sono l'espressione di una carenza della Chiesa ufficiale; per il padre di uno di essi, un tassinaro scomparso misteriosamente come il piccolo Emanuel André, esprimono la mancanza di ogni concreta ed operante provvidenza contro il flagello della droga. Per lo psicologo non sono cambiati per nulla: prima erano schiavi [illegible] droga, ora di un'al[tra] [illegible].

Gian Piero Moretti

Imperia, il consiglio si riunisce

Arriveranno i soldi per i nuovi lavori?

IMPERIA — Questo pomeriggio alle 18 la prima tornata del consiglio comunale di Imperia, inaugura l'attività politica dell'83. Per esaurire l'ordine del giorno sono previste altre d[illegible] convocazioni.

[illegible] de[illegible]collare la realizzazione di una decina [illegible] importanti opere pubbliche, per un ammontare complessivo di circa 6 miliardi. [illegible] i lavori [illegible] attesi, la costruzione del sottopasso in via Argine destro (mutuo di [illegible] allargamento via Berio [illegible] milioni, collega[mento] [illegible] tra via Santa [illegible] e via [illegible] Calderina [illegible] milioni, [illegible] miliardo per il completamento della casa-parcheggio e servizi sociali in via Aironi, 306 milioni serviranno per il completamento dell'asilo nido di Castelvecchio. Nel corso della seduta di questa sera il sindaco Scajola comunicherà ufficialmente [illegible] sue dimissioni da [illegible] rappresentante del [illegible] in seno all'Assemblea dell'Unità sanitaria locale.

L'elenco delle opere pubbliche è imponente, più difficile stabilire quando i lavori, che la città attende da anni, saranno ultimati.

«Abbiamo programmato, dopo una dettagliata analisi economica, i principali interventi pubblici previsti nel triennio '83-'85 — spiega il sin[daco] Scajola — *la garanzia del finanziamento è la condizione primaria per muoversi a tempi brevissimi. Nella maggioranza dei casi si tratta di progetti [illegible] approvati dal consiglio. Nei tre anni che ci separano dalla scadenza elettorale, il Comune ha la possibilità di accendere mutui per un ammontare di quasi 18 miliardi. Una cifra netta, [illegible] scontato dalla riduzione delle spese correnti, che nella peggiore delle ipotesi raggiungeranno i 5 miliardi e mezzo, così suddivisi: [illegible] milioni per l'83, 2 miliardi e 200 milioni nell'anno successivo e quasi tre miliardi nell'85»*. m. f.

La cifra non tiene conto delle vendite sui campi

Trenta milioni di fiori un mese d'oro a Sanremo

SANREMO — A giudicare dall'andamento delle vendite durante il mese di dicembre, l'industria del fiore sembrerebbe essere in netta ripresa. Alcuni dati: sono stati smerciati sul mercato di San[remo] oltre trenta milioni di steli, soprattutto rose e garofani, per un importo complessivo di undici miliardi.

«Undici miliardi in un solo mese — dice il giovane floricoltore Mario Sarcení di Coldirodi, che segue le vicende floricole anche sotto il profilo statistico — spesi tutti sul mercato [illegible]. Ma quante altre partite sono state acquistate direttamente sui campi»? Si calcola, infatti, che le trattative «dirette», quelle che non vengono effettuate sul mercato ma con il produttore sui suoi terreni, si aggirano solitamente attorno al 20% [illegible] quelle definite «dirette», «ufficiali». Agli undici miliardi dunque bisogna aggiungere i due miliardi delle contrattazioni [illegible] campi».

Gli acquisti più consistenti si sono verificati, sul mercato, nei giorni immediatamente precedenti il Natale: [illegible] miliardi e mezzo di fatturato in sette giorni.

I prezzi si [illegible] mantenuti alti, malgrado la grande abbondanza del prodotto, il che significa che la richiesta era particolarmente forte, intensa anche l'esportazione verso l'estero.

I primi giorni del 19[illegible] hanno segnato invece una leggera flessione dei prezzi delle rose: da 1300 lire allo stelo sono scese fino a 1200 lire. I garofani [illegible] che costituiscono il «cavallo di battaglia» dei fiori italiani, hanno tenuto il prezzo: 200-240 lire l'uno quelli comuni ed anche 300 lire quelli pregiati, esattamente come durante la settimana di Natale.

«Sono prezzi dal produttore al grossista e bisogna dire che sono ancora troppo alti — dicono gli operatori del mercato — perché significa che certi garofani possono giungere, ancor oggi, al consumatore ad un costo più che raddoppiato. E 600 lire per un fiore, per un semplice [illegible]ne, sono molte, anche in clima di inflazione».

Renato Olivieri

Aumentano i taxi a Sanremo

SANREMO — Andare in taxi costerà più caro. Le tariffe delle auto di piazza di Sanremo sono state aggiornate dalla giunta che ha disposto una serie di aumenti.

La tariffa minima è stata portata da 3 [illegible] a 3500 lire: lo scatto iniziale [illegible] 1500 a 2000 lire: l'attesa oraria da 14 a 15 mila lire. (c. d.)

Imperia, socialista lascia la maggioranza

Crisi del «governo» alla Casa di riposo

IMPERIA — La vigilia della presentazione del bilancio della Casa di riposo è caratterizzata da qualche polemica all'[illegible] del consiglio [illegible] amministrazione. [illegible] seno alla maggioranza si è creata una situazione anomala per i [illegible] sorti fra il presidente Bruno Boschi e Luigi Teodori, entrambi socialisti. Quest'ultimo è uscito in pratica dalla maggioranza (composta appunto da psi, dc e dal sacerdote don Grasso), schierandosi dalla sponda opposta, a fianco del rappresentante di minoranza comunista. Per il momento i tentativi di appianamento della situazione sono stati inutili, presto la spinosa questione dovrebbe essere affrontata dagli organi direttivi del partito.

Il bilancio [illegible] Casa [illegible] riposo [illegible] sugli 800 milioni, *«ma non è stato ancora presentato* — dice il presidente Boschi —; *per il momento esiste solo una bozza. Non posso dire se ci [illegible] tanti contrari e da [illegible] nei prossimi giorni il documento sarà riesaminato dalla maggioranza»*.

Il bilancio sarà presentato alla fine del mese. *«Non mi ri[illegible]he qualcuno abbia già annunciato un voto contrario, il parere negativo potrebbe [illegible] riferito alla bozza, la cosa è diversa»* aggiunge Boschi.

Nella Casa [illegible] riposo sono ospitati 145 anziani, di cui 45 non autosufficienti. Non ci sono finanziamenti pubblici, ma per il momento la situazione economica non presenta gravi problemi.

Sono in corso «trattative» [illegible] il Comune di Imperia nel tentativo di «sbloccare» il contenzioso che riguarda la tenuta di villa Fanny, sulle alture di Oneglia, lascito della benefattrice. m. f.

Abbattuta la palma pericolante

[illegible] — La palma pericolante di [illegible] Imperatrice [illegible] c'è più. Ieri mattina una squadra di giardinieri del Comune, con seghe elettriche, scale, corde e paranchi ha provveduto ad eliminare l'inconveniente, tagliando il tronco alla base. Qualcuno ha suggerito che si poteva puntellare; invano. Da Palazzo Bellevue è arrivato l'ordine perentorio: tagliare. C'è stato un inconveniente: nella [illegible] caduta [illegible] palma ha distru[tto] [illegible] il muretto di marmo che costeggia la passeggiata.

Tra l'Usl e l'amministrazione

Ecco l'accordo per la «S. Anna»

IMPERIA — La casa di cura «S. Anna» di Imperia, unica a gestione privata del capoluogo, potrà riprendere e potenziare l'attività interrotta alcuni mesi or sono, quando l'Usl [illegible] la convenzione per il pagamento delle rette relative ad ammalati aventi diritto al ricovero gratuito.

Lo ha detto ieri il rag. Nicolò Calcagno, [illegible] delegato: «Abbiamo concluso con l'Usl, rappresentata dal presidente rag. Ivo De Michelis, un accordo per definire la vertenza in atto e per ottenere il pagamento dei 700 milioni [illegible] per rette scadute, oltre a 120-130 milioni derivanti, nel prossimo futuro, dalla «rivalutazione» di tali rette».

Calcagno ha poi detto che tale accordo rappresenta il primo passo, quello decisivo, per ridare vitalità alla [illegible] Anna: «Ciò potrà avvenire — ha spiegato — sia nel caso venga decisa la prosecuzione del consiglio d'amministrazione attuale, sia [illegible] quello [illegible] vengano concluse le trattative per la cessione del pacchetto di maggioranza ad un gruppo [illegible] co-finanziario lombardo, in corso da tempo».

In entrambi i casi la ripresa della casa di cura significherà, a breve termine, non soltanto il mantenimento dei livelli di occupazione attuale (circa 10-12 elementi rispetto ai 107 di alcuni mesi or sono) ma la riassunzione di molti di quelli licenziati che non sono ancora stati assorbiti dall'Usl.

Anche il [illegible] dell'Usl, De Michelis, ha [illegible] la propria soddisfazione: «Pagheremo il debito nei confronti della "S. Anna" a rate, con un primo anticipo di 300 milioni entro e non oltre il prossimo [illegible] febbraio. Con ciò decadranno le azioni legali con le [illegible] la casa di cura ci aveva chiesto, per rette, interessi passivi e danni, quasi 1300 milioni». b. v.

Sostituisce il dimissionario Viani

Pontedassio, eletto sindaco Mancinelli

PONTEDASSIO — Nuovo sindaco a Pontedassio è Vittorio Mancinelli, e succede al dimissionario Francesco Viani. Ad andarsene [illegible] stata la giunta al completo. Come assessori effettivi, [illegible] stati eletti Gabriele Baldo e Giuseppe Davico, mentre gli assessori supplenti sono Matteo Iucchi e Antonella Gandolfo.

Il cambio della guardia è avvenuto in consigli[o] [illegible] sera. E' stata così risolta la crisi che si era venuta a creare nel Comune dell'entroterra imperiese. Il vuoto [illegible] potere era scaturito dopo una riunione del gruppo democristiano avvenuta tempo [illegible]. *«In quell'incontro* — [illegible] sottolinea [illegible] — *erano [illegible] incomprensioni e tensoffrenze nell'aria da tempo. Lo spunto è stato offerto dall'approvazione del piano di lottizzazione di un terreno, ma [illegible] è trattato solamente dell'ultimo atto di una situazione diventata insostenibile»*.

Sino a ieri non [illegible] conoscevano esattamente i termini della lite che [illegible] portato la vecchia amministrazione (composta, oltre che da Francesco V[iani], dal vicesindaco Enzo Viani, dagli [illegible] Franco Ardissone, Giuseppe Davico e dallo st[esso] Vittorio Mancinelli) alla presentazione in massa delle lettere di dimissioni, [illegible] quali potessero essere gli eventuali sviluppi [illegible] vertenza. Non [illegible] sono stati colpi di scena.

La [illegible] Comune di Pontedassio è [illegible] il controllo [illegible] dc. Il partito dello scudo crociato ha infatti 12 consiglieri, contro i tre [illegible] minoranza [illegible] sinistra. Il consiglio comunale, come previsto dall'unico punto all'ordine del giorno, ha preso atto delle lettere di dimissioni e le ha accettate. Si è quindi passati all'elezione del nuovo esecutivo. l. d.

Personali

SANREMO — Numerose personali in corso a Sanremo. Al Casinò municipale (atrio principale) continua la mostra di Fernando Palvarini; alla galleria «Garibaldi» quella del pittore Cabras; alla galleria «Globo» di via Matteotti espone, fino al 31 gennaio, il pittore alassino Berrino; all'hotel Nazionale Evelina Bali ripropone, fino al 31 gennaio, le sue opere.

Etnografia

CERVO LIGURE — Il museo etnografico allestito nel salone inferiore del «Castello» continua ad esporre, dopo essere stato arricchito da nuovi «arrivi», ricordi e cimeli della vita in Liguria nei secoli scorsi, con riferimento all'agricoltura, artigianato, [illegible] famiglia e navigazione.

Gallerie e mostre d'arte

Piero Pesante

SANREMO — Si è aperta al [illegible] municipale [illegible] mostra personale del pi[ttore] Piero Pesante, artista sanrem[ese] [illegible]igue, che [illegible] già al suo attivo numerose mostre [illegible] tutta Italia. I [illegible] quadri dedicati a fiori, paesaggi, scorci della Riviera ligure resteranno esposti al Casinò (atrio porta teatro) fino al 30 gennaio. Orario: [illegible]

Beppe Spinardi

DIANO MARINA — Un pittore piemontese, Beppe Spinardi, è presente da sabato alla [illegible] di Soggiorno: [illegible] visioni delle Langhe e della Liguria colte dall'artista in chiave figurativa, molto piacevole. Per disposizione di Spinardi la metà dell'incasso delle vendite [illegible] devoluto alla sezione ligure dell'Istituto per le ricerche sul cancro.

Rossini

CERVO LIGURE — Nel salone superiore del «Castello» [illegible] conclude la [illegible] di [illegible] Rossini, da Legnago, che opera a Diano Marina: opere tradizionali ed altre di partecipazione alla protesta contro l'aborto.

Caffaratti

OSPEDALETTI — Prosegue nella galleria-studio di viale Regina Margherita 28, la mostra personale di Aurelio Caffaratti, pittore torinese.

Museo navale

IMPERIA — Unica mostra aperta ad Imperia è quella del Museo navale, piazza del Duomo: migliaia di cimeli, ordinati [illegible] un criterio preciso nelle varie sale, che rievocano la [st]oria della navigazione, dagli albori ad oggi: modellini, [illegible] cartografia, divise militari, cantieristica, documenti e fotografie [illegible] grande interesse.

Vita di Pertini

BORDIGHERA — La mostra del disegnatore bolognese Piero Stabellini dedicata alla «Splendida vita di un giovanotto: Sandro Pertini» è stata prolungata, a grande richiesta, fino al 30 gennaio. I disegni, trentanove e tutti a colori, sono esposti nella sede [illegible] autonoma di soggiorno.

Le manifestazioni dedicate a San Gaudenzio

Novara fa grande festa e premia i suoi «Vip»

Saranno assegnati riconoscimenti al generale dei carabinieri Valditara, l'architetto Gregotti e il medico Pino Fortina

Pino Fortina — Vittorio Gregotti — Lorenzo Valditara

NOVARA — Per la festa patronale di S. Gaudenzio, sabato 22 gennaio, la città ha organizzato una serie di manifestazioni artistico-culturali. Faranno da corona a quella tradizionale religiosa [illegible] si svolgerà nella [illegible] ta al primo vescovo di Novara.

L'amministrazione comunale si è impegnata in un programma che richiamerà alla memoria vecchi temi sacri e profani dell'epoca «gaudenziana» nonché quelli legati alla storia della basilica, della cupola dell'Antonelli e del campanile dell'Alfieri. Il programma è stato illustrato dal sindaco, Armando Riviera; dal vicesindaco, Ezio Leonardi e dall'assessore alla Cultura, Renzo Annichini.

[illegible] quest'anno la civica amministrazione ha deciso di assegnare nella giornata del 22 gennaio, un riconoscimento ai cittadini che hanno [illegible] lustro alla città, un premio simbolico rappresentato da un vecchio «sigillum». Anche se la notizia non è ufficiale in [illegible] essere ratificata dalla [illegible] i nomi fatti da [illegible] commissione sarebbero stati prescelti [illegible] «grossi» personaggi: il comandante dell'arma [illegible] carabinieri, generale Lorenzo Valditara; l'architetto [illegible] fama internazionale Vittorio Gregotti, il dottor Giuseppe Fortina, nota figura di sportivo novarese.

Il programma si inizierà venerdì 21 gennaio quando [illegible] aperto lo «scurolo» con le spoglie del santo. In questa occasione sarà ufficialmente presentato il «catalogo-guida» della mostra allestita nelle sale del Broletto [illegible] titolo «S. Gaudenzio, la città e il [illegible] santo: arte, lavoro e religiosità».

«Si tratta di una iniziativa unica nel suo genere — ha precisato l'[illegible]sore Annichini — che proporrà al visitatore alcuni ricordi del passato, riprodotti alla perfezione [illegible] parte iconografica della mostra. Saranno presentati i "telari" ed i "bronzetti" dell'altare [illegible]. Il predella-polittico di Gaudenzio Ferrari e altri quadri una volta al centro delle celebrazioni in S. Gaudenzio». La mostra presenterà [illegible] altri documenti definiti «storici», i modelli e i bozzetti serviti a Antonelli per la costruzione della cupola. Rimarrà aperta al pubblico dal 21 gennaio al 6 febbraio.

Nella [illegible] di sabato 22, alle 10, partirà dal municipio il corteo ufficiale con i valletti che recheranno i fiori per [illegible] tradizionale «offerta» che avverrà dopo l'incontro con il vescovo. Alle 15,30, in municipio, premiazione degli anziani dipendenti comunali e alle 17, a palazzo Faraggiana, incontro con le autorità e premiazione del «novarese dell'anno».

Alle 21, [illegible] teatro Coccia, [illegible] sinfonica e [illegible] Coro [illegible] Rai [illegible] Torino, diretto [illegible] Markevitch, con [illegible] partecipazione [illegible] pianista Michele Campanella e [illegible] Annelies Burmeister (soprano), Christian Vogel (tenore), Carlo Desderi (baritono) e Siegfried Vogel (basso). [illegible] programma musiche di Brahms e Mendelssohn.

Lunedì [illegible] gennaio, chiusura con un altro concerto vocale strumentale nella [illegible] di S. Gaudenzio sul tema «*Saverio Mercadante e la sua cappella musicale del Duomo di [illegible] dal [illegible] al 1870*». Saranno eseguiti brani di tutti [illegible] ultimi maestri di cappella del Duomo novarese con l'intervento [illegible] complesso «Ensemble» di Torino, del coro «Gregorio Magno» di Trecate e dei [illegible] Martirna Bassignana, Manuela Custer, Giovanni Lavazzi e [illegible] Turicchi.

Liliano Laurenzi

Il processo ai due giovani di Premosello e Vogogna

Condannato Rossini: 11 anni Assolto e liberato Argiolas

La donna fu soffocata nella sua abitazione [illegible] rapina

Premosello. Pietro Argiolas e Massimo Rossini

NOVARA — Il pubblico [illegible]nistero, dottor Luciano Lamberti, [illegible] ha avuto [illegible]: «*Massimo Rossini e Pietro Argiolas sono colpevoli della rapina e della pietosa fine dell'anziana pensionata [illegible] Premosello e quindi vanno [illegible] dannati*».

Così ha concluso la sua requisitoria il rappresentante della pubblica accusa definendo le pene: 16 anni di reclusione al [illegible] il beneficio delle attenuanti generiche per [illegible] prima [illegible]ne che ha permesso l'identificazione del complice; 24 anni per l'Argiolas che mai ha [illegible]luto collaborare con la giustizia.

Il [illegible] ripreso ieri pomeriggio [illegible] 15,30 dopo l'udienza di [illegible] incentrato [illegible] requisitoria che avrebbe dovuto stabilire [illegible] delle «tre verità», dopo le ultime dichiarazioni di Massimo Rossini che in aula aveva dichiarato la sua completa [illegible] dopo [illegible] toaccusato.

Tutto quanto [illegible] avvenuto martedì in aula non è stato preso [illegible] considerazione [illegible] dottor Lamberti. «*Le varie testimonianze, comprese le [illegible] fidenze ai [illegible] detenuti del carcere di Pallanza* — ha detto il magistrato — *e la ritrattazione non sono attendibili. Rimangono in vita i particolari dettati dall'imputato Rossini agli inquirenti ed al giudice istruttore di Verbania, particolari legati alla rapina ed al [illegible] che ha poi [illegible] la morte di Giuseppina Vitfani [illegible] a quel momento non conosciuti. In mezzo alle varie deposizioni circa lo [illegible] tra [illegible] al bar la sera [illegible] rapina* — ha aggiunto il dottor Lamberti — *è rimasto scoperto il tempo necessario per compiere l'azione delittuosa*».

Di qui le pesanti richieste che hanno impegnato subito dopo i difensori in altrettante min[illegible] arringhe. L'avvocato Gaudiano (che difendeva Argiolas) ha basato il suo discorso sulla posizione sempre negativa dell'imputato. «*Non esiste nessuna prova mentre è chiara la sua presenza per tutta la serata [illegible] bar con molti amici*».

[illegible] quindi [illegible] completa assoluzione ed, in via subordinata, quella per insufficienza di prove. Duro anche il compito degli avvocati Monteverde ed Adriani che dove[illegible] spiegare e confortare l'ultima versione [illegible] loro protetto. Anche qui si è cercato di far leva [illegible] quanto Massimo Rossini [illegible] affermato martedì in [illegible] e le conclusioni [illegible] state di assoluzione piena «per non aver commesso il fatto» ed in subordine insuffi[illegible] di prove e minimo [illegible] la pena.

La sentenza è stata emessa alle 20,30 dopo una non lunga riunione in camera di consiglio: i giudici hanno riconosciuto colpevole Rossini di tutti i reati e lo hanno condannato a 11 anni. Hanno invece prosciolto Argiolas, [illegible] la formula più [illegible] (per non aver commesso il fatto) ordinandone l'immediata scarcerazione se non detenuto per altra causa. L. L.

Gravissimo motociclista investito

[illegible]NA — Un uomo è tra [illegible] di vita all'ospedale di Novara per le ferite riportate in un incidente stradale accaduto a Castelletto Ticino [illegible]: si [illegible] Marcello Tagliapietra, 45 anni, via Belloni 5, [illegible] Pombia.

Vigevano — Sbocco positivo al calzaturificio Fertusi di via Donizetti 18. L'azienda, dopo avere annunciato sei licenzia[illegible], ha ritirato l'iniziativa.

La [illegible]iva cerca il biglietto per la finale di Taormina

La «nazionale» piemontese dilettanti oggi affronta la Lombardia a Cameri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAMERI — I «magnifici [illegible]» della rappresentativa piemontese di calcio giocano oggi pomeriggio al Comunale di Cameri, contro la Lombardia, la prima partita di qualificazione al torneo nazionale «*Ottorino Barassi*». Il [illegible] deve assolutamente vincere per poter fare, eventualmen[illegible], le barricate nell'incontro di ritorno che si disputerà giovedì 27 in trasferta.

Se il Piemonte riuscirà a superare il turno, scenderà a Taormina, verso la fine di marzo, per disputare il torneo vero e proprio. La partita di [illegible] e [illegible] sulla carta, pressoché impossibile da vincere: i lombardi, da anni, dominano la scena calcistica dei dilettanti superando senza problemi [illegible] altre rappresentative regionali.

Nella passata stagione agonistica la formazione [illegible]'Eccellenza, guidata da Ezio Di Ley, fece davvero una pessima figura perdendo entrambe le partite [illegible] qualificazione. Oggi tocca [illegible] ragazzi della Promozione.

Ne parliamo con Dino Raviola, commissario tecnico della rappresentativa: «*La nostra formazione non è proprio da sottovalutare. Abbiamo visto all'opera solo domenica a Borgolupo una squadra grintosa in ogni settore, pronta a difendersi quando è necessario, ma anche rapida negli sganciamenti e precisa nelle conclusioni. E' chiaro che dobbiamo [illegible] vedere il livello qualitativo dei nostri avversari. Possono essere alla nostra portata, o due o tre stalini superiori alle nostre reali possibilità. Ma anche in questo caso [illegible] ci sarà una disfatta. I ragazzi sono pronti a lottare per tutti e novanta i minuti [illegible] gioco*».

Dino Raviola [illegible] avuto molti problemi da affrontare. Prima di tutto i fuori-quota. La Lega [illegible] deciso che potevano [illegible] soltanto i [illegible]nati [illegible] '62 in poi. Questo ha voluto dire un lavoro supple[illegible] di selezionamento, ma soprattutto un abbandono dei giocatori già conosciuti ormai [illegible]. «*Ho dovuto girare il Piemonte in lungo e in largo* — dice ancora Raviola — *e ri[illegible] decine e decine di giovani. Adesso posso dire [illegible] la formazione [illegible] giocherà oggi contro la Lombardia [illegible] è certo inferiore a quella che lo scorso anno disputò il Barassi in Abruzzo e venne eliminata dopo aver dominato e vinto le prime due partite*».

C'è anche un problema di tempo. Dino Raviola ha visto al lavoro i «magnifici 18» una sola volta, domenica contro il «Baci». «*Credo che anche il selezionatore lombardo si sia trovato nelle stesse mie condizioni* — dice Raviola — *quindi spero di non aver [illegible] fronte una squadra irresistibile*».

Ecco i giocatori di Promozione che oggi difenderanno i colori del Piemonte in questa prima fase del torneo: Mauri[illegible] Porcelli e Alberto Veglio dell'Albese; Giuseppe [illegible]o e Michele Facchini [illegible] Bacigalupo; Marcello Palazzo [illegible]; Claudio Feletti del Borgosesia; Pierantonio Destro dell'Iris Borgoticino; Francesco Pirrone e Nicola Pisani del [illegible] Uriola; Alberto Borsi della Fossanese; Andrea [illegible] del Cossano; Adolfo Fuse della Juve Domo; Giovanni Bosco e Gian Battista Fostinelli del Mezzomerico; Paolo Sattolo del Moncalieri; Adriano Sinopoli della Santenese; Claudio Milani del Trino e Gian Luca Laguzzi della Valenzana.

Florenzo Panero

L'Omegna venderà D'Acquisto

OMEGNA — L'uruguayano José D'Acquisto dovrebbe lasciare il Cusio nei [illegible] giorni. L'Omegna è infatti in trattativa con [illegible] società per definire [illegible] trasferimento che sfrutterebbe alcune possibilità concesse dalla Lega anche se il [illegible] è chiuso.

Domodossola, successo [illegible] «Gufo e gattina»

Chiari smentisce Caprioli «Questo teatro mi va bene»

DOMODOSSOLA — Tra applausi a [illegible] aperta e ripetute «chiamate» sul palcoscenico al termine de *Il gufo e la gattina* Walter Chiari ha riabilitato i discussi camerini di Cinema «Uno» e si è congratulato con il pubblico ossolano per la particolare sensibilità con cui ha accolto il [illegible] teatrale.

«*Siete stati semplicemente meravigliosi* — ha detto il popolare comico seduto sul divano al centro del palcoscenico con la *partner*, Ivana Monti, visibilmente commossa — *e vi ringrazio. E' davvero una cosa rara poter recitare davanti a una platea così [illegible] e sensibile. Sottolineando alcune parti dello spettacolo, ci avete anche aiutato a mettere in luce alcuni aspetti del contenuto che noi stessi non [illegible] colto. Vi prometto che torneremo presto a trovarvi*».

Con battute ironiche ed eleganti riguardo a Caprioli e Cucciolla, che avevano [illegible] clamorosa protesta dei camerini umidi e freddi, parlando di [illegible] sub-civili», Chiari ha ridimensionato l'episodio.

«*Anche se con i colleghi siamo vecchi amici* — ha dichiarato il simpatico attore — *abbiamo un modo diverso di valutare le cose. Ivana ed io, quando ci muoviamo, cerchiamo soprattutto il rapporto con la gente: le [illegible] non ci interessano. E voi ci avete ampiamente ripagato*».

Anche se è [illegible] vecchia volpe del palcoscenico, Walter Chiari ha dato l'impressione di parlare con il cuore e le sue parole sono state accolte da una vera e propria ovazione.

Ma è stato un trionfo anche per la sua indiscussa bravura. Il comico, tra le battute del [illegible], ha [illegible] irresistibili improvvisazioni [illegible]pagnandole con la caratteristica mimica facciale. Tra protagonisti e pubblico si è creata una magica atmosfera, che è definita spesso come comunione di sensazioni.

Dal [illegible] suo [illegible] Monti, gradevolissima interprete della «gattina», [illegible], è [illegible] all'altezza della sua fama, gareggiando con «gufo Walter» (Fred) nel ruolo di mattatrice e mettendo in luce anche le sue doti di attrice drammatica, oltre che brillante, nell'epilogo dello spettacolo.

p. ben.

ALLE TV

ANTENNA 3
20.30 Pio e Gian Show
24 — Telef. — Famiglia Smith

CANALE 51
20.30 Film Fuoco nella stiva: [illegible] cala stella d'amore fra due contrabbandieri e una donna (1957)
22.15 Telefilm Sulle [illegible] della California
23.20 Film La grande [illegible] (1954)

[illegible]ENOVA
20.25 Telefilm Movin'on
21.25 [illegible] Joe Kidd: nel New Messico all'inizio [illegible] 1900, un ranchero interviene nella lotta tra coloni americani e peones messicani (1972)

RETE 4 VIDEODELTA
20.30 Gloria, fotoromanzo rosa di Enzo Tortora
21.30 Film Fahrenheit [illegible]: in una società futura robotizzata, viene imposto alla cittadinanza di bruciare tutti i libri (1966)
24 — Film Bitis sul fondo (1976)

TELECITY
20.20 Telefilm L'uomo invisibile
21.20 Film Non si maltrattano così le signore: misterioso [illegible] uno dopo ogni delitto telefona alla polizia mettendola in ridicolo (1968)

Cinema e taccuino

NOVARA
ASTRA: Roma [illegible].
COCCIA: Amici miei atto [illegible].
ELDORADO: Tempo delle mele n. 2.
EXCELSIOR: Forza cinque.
FARAGGIANA: E.T. l'extraterrestre.
VITTORIA: Tootsiecroce.
ARALDO: Anni di piombo.

ARONA
[illegible]: Ne grande il caffè mi rende nervoso.
MODERNO: I cacciatori del cobra d'oro.
[illegible]: [illegible] moglie fotoscopy.

BORGOMANERO
NUOVO: Spettacolo di rivista. Ore 21.
MODERNO: Il tassinaro.

[illegible]
[illegible] [illegible] della morte.

DOMODOSSOLA
CORSO: Tootsiecroce.
CINEUNO: E.T. l'extraterrestre.

OMEGNA
SOCIALE: L'ultimo [illegible].

[illegible]
CASA DEL POPOLO: Porcaccioni.

[illegible]
VITTORIA: [illegible] bellagio [illegible].

[illegible]
APOLLO: I guerrieri del bronx.
ARISTON: Messico in fiamme.
VIP: Il tempo delle mele n. 2.

SOCIALE (Pallanza): Amici miei atto secondo.
SOCIALE (Intra): E.T. l'extraterrestre.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Blade Runner.
ASTORIA: Sesso e volentieri.
CAGNONI: Bingo Bongo.
MARCONI: Tootsiecroce.

«La Stampa» - Novara

Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.391; Arona (0322) 2560, 41.700; Borgomanero (0322) 84.264; Domodossola (0324) 43.702; [illegible] (0323) 40.176, [illegible] 43.435.

Concerto di pianoforte ad Arona

ARONA — Quarto concerto della stagione, sabato 15 al Teatro S. Car[illegible] Gioventù Musicale [illegible].

In cartellone il pianista palermitano Antonio [illegible] che torna ad Arona, dove [illegible] scorsi anni ha ottenuto un significativo successo.

Nel programma di sabato il giovane concertista (ha 22 anni, e vanta un centinaio di esi[illegible] anche in festival intern[illegible]) eseguirà sonate di Beethoven e Chopin.

TRIBUNALE DI [illegible]

Si rende noto che nella proc. immob. 36/80 promossa dall'Ist. Bancario San Paolo c/ Ricorre Egidio, il G.E. dr. Mauceri ha fissato l'udienza del 29-3-1983 h 11.30 per la vendita dei seguenti beni immobili:

In Comune di Baveno
in un unico lotto e per il prezzo base di L. 367.000.000
Parco di mq 6280 con entrostante villa a due piani fuori terra, autorimessa e locali accessori nel seminterrato, area scritta nel catasto terreni al fogl. 12 mapp. 41 di are 8 mapp. 42 di are 19,30, mapp. 46 di are 6,40, mapp. 10/A ora 10 di are 29, mapp. 31/B ora 134 di are 0,40 e mapp. 31/C ora 135 di are 0,80, con sovrastante fabbricato censito al N.C.E.U. al C mapp. 124/1 - abitaz. A/2 cl 3 v. 7 a p.t. mapp. 124/2 abit. A/3 cl 3 v. 4,5 a p.t. mapp. 124/3 abit. A/3 cl 3 v. 6,5 al 1° p., mapp. 124/4 garage C/6 cl 3 di mq 20.
La villa ed il parco ricadono in zona B3 e le possibilità di edificazione sull'area è già esaurita. La zona è anche soggetta a vincolo paesaggistico di cui alla legge 19-6-1939 n. 1497.

In Comune di Omegna
Fabbricato sito in Via Verbano - angolo Via Ferraris entrostante l'area di mq 235 con parte del piano terreno adibito ad autorimessa, area di mq 238 censita al C.T. quale E.U. al f. 17 mapp. 684 di are 0,85, mapp. 235 di are 2,40, mapp. 227 di are 0,50
Fabbricato censito al N.C.E.U. partita 1148
1) foglio 20 mapp. 224/2 p. 1 cat. A/4 cl 3 v. 4 mq 80.
2) foglio 20 mapp. 224/3 p. 1 cat. A/4 cl 3 v. 4 mq 95.
3) foglio 20 mapp. 224/4 p. 2 cat. A/4 cl 3 v. 6 mq 109.
4) foglio 20 mapp. 224/5 p. 2 cat. A/4 cl 3 v. 3,5 mq 84.
5) foglio 20 mapp. 224/6 p.t. cat. C/6 mq 31.
6) foglio 20 mapp. 224/1 p.t. C/6 mq 140.
7) foglio 20 mapp. 224/7 p.t. A/4 cl. 2 v. 3,6 mq 60
La cui vendita è effettuata in lotti ai seguenti prezzi base:
n. 1 L. 27.000.000
n. 2 L. 28.500.000
n. 3 L. 38.150.000
n. 4 L. 28.200.000
n. 5 L. 4.650.000
n. 6 L. 21.000.000
n. 7 L. 15.000.000
Fabbricato in Via Cadorna f. 11 mapp. 229 del C.T. E.U. (fabbricato censito al N.C.E.U. part. 1148 f. 20 mapp. 229 e 699 cat. A/5 cl 1 v. 1,5 p.t. e 1° p. R.C. L. 177 mq 89.
Prezzo base di L. 31.150.000, immobile sito in zona A/5 dove sono consentiti interventi di natura conservativa.
Il piano quadro del 13-6-82 prevede la ristrutturazione del fabbricato con l'abbattimento di una porzione del fabbricato in fregio a Via Varese per l'allargamento della sede stradale.
Cauzione e fondo spese, nella misura del 10 e 15% dei rispettivi prezzi base da depositare in Cancelleria entro le ore 13 del giorno 28-3-1983.
Offerte in aumento, per i beni di Baveno L. 5.000.000, per i beni di Omegna L. 500.000 per ciascuno ad eccezione di quello di cui al n. 5, determinato in L. 200.000.
Saldo prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.
Verbania, lì 4-1-1983
Il Direttore della Cancelleria [illegible]

Domenica la gara di fondo di 30 chilometri

Gressoney, tutto pronto per la «Monterosalauf»

Faranno da cornice la banda di Gaby e ragazze in costume

GRESSONEY SAINT JEAN — Anche se la neve non è più caduta a Gressoney dalle feste di Sant'Ambrogio, la terza edizione della «Monterosalauf» si svolgerà regolarmente a Gressoney St. Jean il 16 gennaio. La manifestazione sportiva, organizzata dalla locale Azienda autonoma di soggiorno con il contributo dei Comuni e dello Sci Club, è una gara di fondo che si svolge su un percorso di circa 30 chilometri con dislivelli [illegible] un totale di [illegible] metri.

Nonostante la neve cominci a scarseggiare alcune squadre di uomini attrezzate con pale meccaniche e [illegible] stanno lavorando in modo tale [illegible] la [illegible] sarà in condizioni buone [illegible] domenica. Il Comune di Gressoney Saint Jean ha recentemente acquistato un battipista del [illegible] di 50 milioni che contribuirà a rendere la pista qualitativamente valida.

Per l'occasione la [illegible] musicale di Gaby e le [illegible] di Gressoney nel loro tipico costume rosso faranno da cornice alla competizione, dandole il tono di festa che tutti si aspettano.

Tra i concorrenti verranno sorteggiati come premio tre ski-pass stagionali.

m. p.

Ulrico Bieler e Andrea Mismetti all'arrivo l'anno scorso

Sabato la manifestazione a Donnas

Premi ai muntagnin e agli agricoltori

Undici gli insigniti - Festa in frazione Clapey

DONNAS — La stagione invernale è per l'agricoltore un periodo di pausa; non che il lavoro sia assente, perché per l'allevatore e il contadino non cessa mai di operare, ma il momento di vita è più tranquillo e meno intenso.

E' dunque l'occasione più favorevole per ritrovarsi ed è durante il mese di gennaio che la Pro Loco di Donnas organizza, come da dieci anni a questa parte, la festa dei Muntagnin, che si svolgerà sabato sera, presso il salone di Norma, in frazione Clapey.

Saranno attribuiti 6 premi di fedeltà alla montagna per coloro che da sempre praticano la transumanza, cioè la consuetudine pastorale di salire negli alpeggi. Gli insigniti saranno Ernesto Pramotton, Leopoldo Follioley, Benedetto Pramotton, Giovannina Champurney, Giuseppina Bosonin e Andreina Jaccod. Saranno inoltre attribuiti cinque premi di fedeltà all'agricoltura, a coloro cioè che praticano esclusivamente l'attività agricola e precisamente a: Alessio Follioley, Luigina Perroz, Odetta Dalle, Annina Vallomy, Mario Bonin. Fra tutti questi premi spicca in particolare quello riconosciuto al «muntagnin» Ernesto Pramotton, dalla veneranda età di 91 anni, che sale ancora durante l'estate all'alpeggio Prapoux, sulle montagne di Vert e che presta ancora la sua attività coadiuvato dai tre figli.

Ernesto Pramotton, 91 anni

Ernesto Pramotton ad onta degli anni, porta le mucche al pascolo, si occupa della cucina, svolge piccole mansioni, guida il lavoro dei figli e soprattutto non dimostra l'età che ha. Particolarmente meritata [illegible] dunque [illegible] sua riconoscenza che corona una lunga vita di fedeltà alla sua montagna e al suo paese.

La serata dei «muntagnin» sarà allietata dalla Banda musicale e dalla corale locale «Les quatre saisons». Seguirà come di consuetudine la lotteria, composta da premi che usano gli alpigiani tra i quali spiccheranno familiarmente i campanacci ad evocare l'atmosfera suggestiva dell'alpeggio.

l. c.

Da questa sera all'Arcineclub

Rassegna di film di donne registe

Organizzato da Goethe e Alliance Française

AOSTA — Una rassegna di sei film: «Donna e immagine» è organizzata dal gruppo culturale «Antigone» in collaborazione con il Goethe Institut di Torino e l'Alliance Française di Aosta. Si svolgerà per sei giovedì consecutivi a partire da questa sera alle ore 21 presso l'Arcineclub di Aosta (corso Battaglione 13).

Il ciclo di film (in lingua originale con sottotitoli) comprende tre opere di registe tedesche e tre di registe francesi. Al film di apertura «Una ragazza totalmente degenerata» di Julia Bruckner seguiranno nell'ordine «Comportati bene e non temere nessuno» sempre della Bruckner; «Redupers ovvero la personalità ridotta» di Helke Sander; «Aloïse» di Liliane de Kermadec; «Adieux voyages lents» di Marie Geneviève Ripeaux e «L'adolescente» di Jeanne Moreau.

Raramente la donna nel cinema ha potuto esprimere attraverso la sua interpretazione di attrice o di «star» l'autentico senso della sua femminilità. Connotata di segni provenienti dall'universo culturale e iconografico maschile, essa si è sempre rivelata sullo schermo più un fantasma erotico che un personaggio reale in carne ed ossa. A questa dialettica uomo (creatore-regista) - donna (oggetto - interprete) ben pochi casi si sono sottratti nella storia della Settima Musa dalla sua nascita a oggi.

Nelle rare occasioni in cui una donna si è sostituita all'uomo al di là della macchina da presa, essa non ha fatto che perpetuare un sistema narrativo preconfezionato, non staccandosi minimamente dai m[illegible] del cinema dominante, né introducendo alcunché che toccasse o sfiorasse almeno la realtà del mondo femminile, con i suoi problemi e la sua diversa sensibilità. Le pochissime donne-registe che ci hanno provato sono state per lo più emarginate dall'industria cinematografica, quali [illegible] portatrici di una tematica estranea».

Solo in tempi recenti, parallelamente alla crescita politica e culturale del movimento femminile, si è assistito ad un uso autonomo della cinepresa da parte della donna. Si sono cioè incominciati a produrre film «diversi». In che cosa consista la specificità del discorso filmico femminile (a parte i temi trattati) vi si può riscontrare una estrema cura del fluire narrativo, un uso attento della memoria, una grande attenzione ai particolari della quotidianità: è difficile dire, anche perché ci troviamo di fronte ad un fenomeno in atto, in piena crescita.

Luciano Barisone

Piste poco innevate a Brusson

Forse a Champoluc la Coppa Consiglio

BRUSSON — Il Comitato organizzatore della Coppa Consiglio Valle ha disposto per [illegible] a Champoluc un sopralluogo [illegible] tecnici Gianfranco Stella, Carlo Favre e Franco Vierin allo scopo di individuare nella località della Valle d'Ayas un percorso alternativo su cui far disputare l'imminente competizione internazionale di fondo.

«Si [illegible] troncherà nei prossimi giorni — ha detto Vincenzo Vuillermin, presidente dello Sci Club Brusson —, dovremo assolutamente spostarci dal pianoro di Vollon ripiegando sulle piste di Champoluc che presentano un manto nevoso sufficiente per lo svolgimento della gara».

La zona d'arrivo e di partenza verrà probabilmente ricavata nei pressi del cimitero, poco prima di entrare in Champoluc, ed il compito di Stella, Favre e Vierin è quello appunto di disegnare un tracciato tecnicamente valido e corrispondente ai requisiti internazionali della disciplina.

Nel frattempo [illegible] assicurato la loro presenza [illegible] la Coppa Consiglio Valle il fuoriclasse Harri Kirvesniemi ed i suoi connazionali Ristanen e Harkonen, gli svedesi Palander e Hassis, gli statunitensi Galanes, Caldwell e Simoneau, il bulgaro Lebanov, il polacco [illegible] [illegible] squadra azzurra al completo.

Con l'imminente iscrizione della Spagna saliranno così a 12 le nazioni presenti alla competizione valdostana, il cui programma prevede lo svolgimento della gara individuale venerdì 21 gennaio con la staffetta 3 per 10 chilometri il giorno successivo.

c. g.

Gara [illegible] sessanta concorrenti

Bocce, la vittoria a Brunet e Biava

AOSTA — Organizzata dal Comitato regionale Ubi sezione volo, si è conclusa la gara a coppie promiscue di categoria A-C, B-C, C1-C, ed inferiori ad handicap senza vincolo di società, cui hanno aderito 60 giocatori.

Pubblico numeroso e partite appassionanti dirette con la consueta efficacia da Onorato Hollet con un livello tecnico superiore alla media grazie alle prestazioni di giocatori quali Moro, Brunet, Tesio e Daudry, autore quest'ultimo di tre spettacolari consecutivi «pallini salvezza» salutati da molti applausi.

Questi i risultati: quarti di finale. Tesio, Pilon vincono su Dublanc, Peaquin 11-8; Daudry, Daudry contro Magro, Magro 11-3; Moro, Dalbard - Lodi, Cozzi 13-6; Brunet, Biava - Favre, Fidelto 11-5.

In semifinale gli incontri sono stati alquanto equilibrati e si sono risolti soltanto nelle «giocate» conclusive. Brunet, Biava superano Moro, Dalbard 11-8; Tesio, Pilon vincono su Daudry, Daudry 11-6.

L'incontro di finale, data l'ora tarda, non si è disputato (è diventata questa ormai una consuetudine) ed il sorteggio ha favorito per la vittoria finale la squadra composta da Remo Brunet e Sergio Biava (bocciofila mista).

Nella classifica finale i due precedono i portacolori del Crai Cogne Mario Tesio e Lino Pilon; al 3° posto si sono classificati Renato Moro e Luciano Dalbard (bocciofila mista) seguiti da Ivo Daudry e Flavio Daudry (bocciofila Quart).

c. g.

Dopo la convenzione con l'Istituto radiologico

Una lettera del Coni ritorna sul caso «medicina sportiva»

AOSTA — Si [illegible] a parlare di medicina dello sport in seguito a [illegible] lettera che il servizio Affari giuridici della sede nazionale del Coni ha inviato (23 dicembre 1982) al responsabile del Centro di medicina sportiva di Torino sulla convenzione stipulata tra l'Unità sanitaria locale di Aosta e l'Istituto radiologico valdostano.

«Una convenzione che — è detto dall'organo tecnico del Coni — *nonostante le premesse che precedono le clausole della stessa giustificandosi con il richiamo all'impossibilità di dare immediata ed efficace applicazione alle disposizioni ministeriali non è sufficiente a giustificare la legittimità del provvedimento*».

Nella lettera del Coni è poi scritto: «*La convenzione non prevede e non disciplina né il controllo né la presenza né la collaborazione della federazione medico sportiva italiana del Coni nonostante possano considerarsi alternamente fissi e tuttora in vigore alcuni principi che attribuiscono alla Federazione il compito di collaborare con gli organi statali, o regionali, o comunali, nella tutela sanitaria di coloro che praticano attività sportiva*».

La comunicazione del Coni risponde ai rilievi espressi dal dottor Paolo Lamastra sulla convenzione tra [illegible] sanitaria locale e Istituto radiologico. Lamastra sosteneva infatti che vi era «una situazione anomala» mentre era necessario garantire [illegible] sportivo valdostano «la creazione di una struttura adeguata ed efficiente», [illegible] il Coni richiede.

«*A parere di questo servizio* — conclude il Coni — *il testo della convenzione dovrebbe essere modificato in modo da prevedere e disciplinare adeguate forme di controllo, intervento e presenza da parte della Federazione medico sportiva italiana nell'espletamento dei compiti affidati all'Istituto radiologico valdostano*».

c. bl.

Le medicine si pagano direttamente

AOSTA — Anche i titolari di farmacie private della Valle hanno deciso di aderire allo sciopero programmato a livello nazionale dall'Associazione di categoria.

A causa dell'agitazione, i cittadini dovranno pagare al farmacista il costo dei medicinali e potranno chiedere il rimborso (escluso il ticket).

Un sì a malincuore dei dipendenti al piano presentato dal liquidatore

Accettate le proposte «Châtillon» solo per salvare i posti di lavoro

Molte reazioni durante le due assemblee, poi è prevalso il buonsenso - Lavoro notturno delle donne

VERCELLI — «Sì» a malincuore al programma di risanamento proposto dal liquidatore da parte delle assemblee di dipendenti «Châtillon», svoltesi ieri nello stabilimento di piazzale Galilei.

Il progetto del liquidatore, Dante Rancilio, non poteva trovare certo consensi entusiasti, sia per la durezza dei carichi di lavoro previsti, sia per altre misure che contrastano in pieno con le rivendicazioni del sindacato a livello nazionale. Le assemblee si sono svolte al mattino, dalle 10 alle 12, e al pomeriggio, dalle 15 alle 16. Al termine, una delegazione sindacale si è recata nella palazzina del direttore per esporre gli esiti delle consultazioni a Rancilio: un risultato certamente scontato (senza il «sì», lo stabilimento avrebbe chiuso subito).

Il piano è stato comunque duramente contestato durante le assemblee, sia per i contenuti sia per il metodo. Più d'uno ha parlato di «ricatto», di «diktat», per l'assoluta mancanza di margini di trattativa. E' stata anche messa in dubbio l'effettiva adeguatezza delle misure all'obiettivo di ridurre il deficit, dal miliardo e 900 milioni previsti a soli 300 milioni.

«Non possiamo non accettare — ha detto un operaio —, ma almeno possiamo protestare?». I nuovi carichi di lavoro, maggiorati rispetto a quelli, già pesanti, stabiliti a fine '82, hanno creato parecchi dubbi circa la loro fattibilità. Ma anche le altre previsioni del piano sono state criticate: la riduzione del personale in organico da 222 a 210, l'abolizione dell'avvicendamento sui posti disponibili dei cassintegrati (con la fine della rotazione 218 resteranno fissi nello stabilimento e gli altri 351 in «cassa» a zero ore). Le squadre «fisse», poi, che comporranno i turni di notte anche per le donne, sono state accolte negativamente dalla manodopera femminile, da anni esentata da questi turni disagevoli.

Le assemblee, dunque, hanno detto «sì» solo perché dire di no proprio non si poteva: il liquidatore aveva parlato chiaro: in quel caso, lo stabilimento avrebbe cessato subito di funzionare, e allora per tutti e 718 i dipendenti dell'«area Montefibre» (Châtillon, Tatan, Lidman e Bassone) lo spettro della disoccupazione si sarebbe presto trasformato in realtà: difficilmente, infatti, la cassa integrazione sarebbe stata rinnovata dalle autorità centrali nei prossimi mesi.

I 210 che rimarranno in fabbrica si accolleranno il pesante fardello con la necessità di fare il possibile perché le cose funzionino. Se così non sarà, infatti, a breve termine c'è ancora l'eventualità della chiusura dello stabilimento per l'impossibilità pratica di attuare il piano di risanamento.

Ieri pomeriggio, come detto, i sindacati hanno portato a Rancilio la disponibilità di massima ad effettuare l'esperimento. Il liquidatore aveva richiesto una risposta entro ieri, perché già da oggi dovrà riprendere a contattare i fornitori per comunicare che non si chiude e che le forniture possono proseguire.

«Il nostro impegno — dice Domenico Trinchitella, della Federazione unitaria lavoratori chimici (Fulc) — *non finisce qui. Ora bisogna riprendere le trattative su tutta la questione, in sede regionale. Lì, otto mesi fa, era stato firmato un accordo che non è stato rispettato. E' ovvio che per trattare nella posizione migliore è necessario che l'impianto funzioni, che la fabbrica non si chiuda».*

Al di là della «disponibilità» a proseguire nell'esperimento, comunque, la delegazione sindacale, che si è recata dal liquidatore, non è andata: non era intenzione dei sindacalisti firmare protocolli d'intesa, «in quanto — hanno fatto notare — *l'intesa non c'è: le condizioni poste non potevano che venire accettate, pur non essendo condivisibili in nessun punto».*

Dario Corradino

Per il rinnovo del contratto

Sciopero dei parastatali Sportelli chiusi in città

VERCELLI — Tutti chiusi, ieri, in città, gli uffici parastatali per lo sciopero nazionale del settore proclamato dalla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil e dal sindacato autonomo Cisal.

Per tutta la giornata non hanno funzionato gli sportelli dell'Inps, dell'Inail, dell'Aci, della Scau (Contributi agricoli unificati), dell'Enpas, dell'Inadel, dell'Ente Risi, della Croce Rossa, dell'Istituto autonomo case popolari e di altri uffici minori.

E' forse la prima volta che il parastato, in città, partecipa in modo così massiccio ad un'iniziativa di sciopero, il che sta a testimoniare la convinzione degli oltre 500 dipendenti del settore che lavorano in città che sia ormai ora di risolvere la loro vertenza.

«Lo sciopero — spiega Cortesi — è stato proclamato per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, che è scaduto tredici mesi fa, il 31 dicembre 1981. Per il nuovo contratto abbiamo chiesto importanti innovazioni: le principali riguardano l'orario (36 ore anziché 40) e la perequazione retributiva con gli altri settori del pubblico impiego».

La chiusura di numerosi uffici pubblici ha provocato disagio e disorientamento fra gli utenti. d. co.

Nella disgrazia avvenuta il 7 agosto '79 persero la vita cinque persone

Stamane seconda udienza del processo per il rogo di Palazzolo Vercellese

La perizia disposta dal tribunale era stata contestata dagli imputati - Forse oggi sarà chiarita

VERCELLI — Riprende oggi, per concludersi probabilmente domani, davanti al tribunale di Vercelli, il processo per il rogo di Palazzolo Vercellese. Nella disgrazia, avvenuta la sera del 7 agosto 1979, persero la vita cinque persone. L'incendio scoppiò, per cause che finora il processo non è riuscito a chiarire, oltre dodici ore dopo che una ruspa aprì una falla nell'oleodotto Genova-Aigle (Svizzera) della Snam.

La benna era manovrata da Pietro Chinelli, 53 anni, imputato di omicidio colposo plurimo con altre cinque persone: Andrea Cisnetti, 35 anni, proprietario del terreno dove è accaduto l'incidente, che intendeva realizzare delle vasche per l'allevamento dei pesci, e quattro tecnici della Snam: Mario Comisso, 46 anni, Sandro D'Andrea, 48 anni, Marco Cavani, 43 anni, e Angelo Zanivolta, 52 anni. Quest'ultimo non era presente alla prima udienza del processo, tenutasi lo scorso 6 dicembre, perché colpito da infarto alcuni giorni prima.

Nella prima udienza i giudici hanno ascoltato le testimonianze degli imputati, difesi dagli avvocati Vallaro, Greppi, Bodo, Metti, Malinverni e Nuvolone. Oggi e domani sarà la volta dei testimoni e dei periti.

Due le sorprese della prima udienza: la mancata costituzione di parte civile da parte dei familiari delle vittime (risarciti con una cifra complessiva che si aggira, pare, sui 200 milioni) e l'importante affermazione di Marco Cavani, coordinatore delle operazioni per la Snam. *«Un eventuale incendio* — ha detto il tecnico — *era impossibile, secondo la nostra esperienza. Ci vuol altro che un cerino per dar fuoco al greggio! Comunque io e solo io ero il responsabile delle operazioni, gli altri eseguivano i miei ordini».*

La ricostruzione dei fatti attraverso le testimonianze degli imputati, nella prima udienza, ha già delineato un quadro abbastanza indicativo, pur lasciando nell'ombra le possibili cause dell'incendio.

Dalle deposizioni dei tecnici, incalzati dalle domande dei giudici, è invece emersa una serie di lacune «strutturali», dovute soprattutto alla mancanza di materiale, nelle operazioni di bonifica, con particolare riferimento alle misure di sicurezza da adottare per tenere lontana la gente.

Grande «imputata» della prima udienza la perizia disposta dal tribunale, contestata da tutti gli imputati. Oggi, forse, su questo punto almeno si farà maggior chiarezza. d. co.

Sulla Rete 1 nella rubrica «Tam tam»

Palafitte di Viverone domani sera alla tv

VIVERONE — Erano collegate con una breve passerella e delimitate da una breve palizzata le capanne che circa tremila anni fa ospitavano la popolazione palafitticola di Viverone: una ricostruzione attendibile del villaggio è stata elaborata nei giorni scorsi con un «personal computer Olivetti 20» dal dott. Luigi Fozzati, direttore della missione archeologica «Viverone 1», che da cinque anni sta studiando l'insediamento.

Il villaggio palafitticolo di Viverone (che secondo il computer reca il nome «VI.2») era stato scoperto dopo una serie di immersioni dal giocattolaio torinese Guido Giolitto: le sue indagini erano durate dal 1968 al 1978. In quell'anno, la Sovrintendenza torinese vi aveva aperto un cantiere i cui risultati sono ora quelli forniti dal computer. Al villaggio di Viverone, domani sera, la rubrica «Tam tam» della rete 1 della Rai dedicherà un ampio servizio curato da Gigi Marsico.

Per una mostra

Coreco boccia una delibera del Comune

VERCELLI — Troppo cara una personale postuma del pittore del tardo Ottocento Cominetti di Salasco che il Comune voleva allestire nei prossimi mesi a Santa Chiara: il Co.Re.Co. ha bocciato la delibera.

La retrospettiva sarebbe costata quasi quaranta milioni e, francamente, una spesa del genere appariva eccessiva, anche perché, al di là della mostra, la maggior parte della spesa era prevista per fare intervenire alla rassegna sei rinomati critici d'arte che avrebbero dovuto illustrarla.

La notizia, che è trapelata ieri, non mancherà di suscitare scalpore negli ambienti culturali cittadini che da diverso tempo lamentano la necessità di una programmazione oculata delle mostre d'arte a Vercelli.

Il professor Giuseppe Bo, presidente di «Vercelli Nostra», ha proposto l'istituzione di una commissione di esperti che si affianchi al Comune per decidere le mostre che devono essere allestite o patrocinate dall'ente pubblico. Il «caso Cominetti» farà discutere a lungo nei prossimi giorni. w. ca.

Conferenza stampa del nuovo allenatore della Pro

Cuscela è sicuro: «La Biellese non è ancora irraggiungibile»

La sua ricetta: «Giocare con semplicità e con la voglia di vincere»

VERCELLI — *«La società non mi ha chiesto di fare dei miracoli ed io non ne ho promessi; ma siamo a cinque punti dalla vetta e ho visto quasi tutte le squadre del girone: non ci sono mostri. E allora mi dispiace: la Biellese non è irraggiungibile».*

Lino Cuscela si è ripresentato battagliero come sempre alla prima conferenza stampa in via Massaua dopo undici anni. Non è cambiato. *«Anzi* — ha detto — *senza falsa modestia vi assicuro di essere migliorato sul piano tecnico perché gli anni mi hanno maturato».*

I cronisti l'hanno assediato di domande. Soddisfatto di questo ritorno? *«Sono supercontento perché la Pro l'ho sempre avuta nel cuore e nel sangue. Però avrei preferito che i dirigenti mi avessero affidato la squadra prima di Natale perché avrei avuto modo di conoscere bene i giocatori».*

Ha seguito la Pro quest'anno? *«Sì, in casa con il Pinerolo e l'Ivrea, fuori con l'Orbassano e l'Acqui. Ho avuto l'impressione che abbia dei buoni giocatori. Non voglio criticare l'operato di nessuno ma ho l'impressione che ci voglia una registratina sotto l'aspetto tattico e un pochino di grinta in più. Poi, con un pizzico di fortuna, potremo ritornare in alta quota».*

Che ricordi ha di Vercelli? *«Meravigliosi, ma anche un po' amari. Passai le poche settimane dalle stelle alle stalle. Ecco, non ho mai digerito, e lo dico francamente, l'allontanamento del 1971, dopo appena sei giornate di campionato. I dirigenti di allora — e ne sono ancora convinto — avrebbero potuto concedermi qualche chance in più. Uscii quasi distrutto da quella traumatica esperienza. Dopo la Pro ho allenato l'Anconetana, il Derthona, il Canelli, l'Ivrea, il Torretta e l'Asti, ma il mio cuore è rimasto a Vercelli».*

Come si comporterà con i giocatori? *«Cercherò, innanzitutto, di conoscerli come uomini, poi saggerò la loro voglia di rivincita e cercherò di dare loro la carica necessaria per rimetter... i corsa per le prime piazze, anche per accontentare il pubblico del "Robbiano" che pretende molto ma che dà anche moltissimo».*

Qual è la ricetta per risalire? *«Giocare con semplicità e con grinta senza voler scimmiottare la Roma o la Juventus. In queste categorie conta soprattutto la voglia di vincere ed il giocatore, in campo, deve dare proprio tutto. Io il calcio lo vedo così e, in questo senso, ho molti punti in comune con Nobili. Pretenderò molto dai ragazzi e parlerò loro chiaro. Se sono intelligenti — e al proposito non ho dubbi — mi seguiranno».*

Enrico De Maria

Vercelli. L'allenatore Cuscela col direttore Reverchon

Gli incontri da domani sera fino al due di marzo

Conferenze sul «fenomeno rock» e brani musicali al Dugentesco

Stasera al Kilt un concerto jazz con il complesso di Sante Palumbo

VERCELLI — *Il rock con i suoi miti approda in città: da domani sera, sino al 2 marzo, il Salone Dugentesco ospiterà una serie di incontri su questo argomento: un ideale viaggio tra la musica, a partire dagli Anni 60. L'iniziativa, promossa dalla Federazione Unitaria, è rivolta in particolar modo ai giovani, indiretti protagonisti del fenomeno «rock». Conduttore delle serate è l'esperto musicale torinese Nemesio Ala.*

Il primo appuntamento (l'inizio degli incontri è fissato alle 21,15) avrà come tema la nascita e l'evoluzione di questo genere di musica: saranno presi in esame l'industria discografica, i linguaggi musicali ed i consumi di massa. Una parentesi verrà dedicata alla musica leggera. Gli incontri non si esauriscono in una conferenza, ma sarà dato ampio spazio all'ascolto di brani musicali.

«Chitarre, amplificatori, bande giovanili» è il tema della serata di venerdì 21 gennaio. Alla ribalta la musica degli Anni 60, e gli artisti dell'epoca: i Beatles e gli altri complessi inglesi che si affermarono in quegli anni sono al centro del dibattito.

Ancora un grosso nome della musica impegnata sarà tra i protagonisti dell'incontro del 28 gennaio: l'americano Bob Dylan, portavoce dei primi movimenti della contestazione giovanile. Nemesio Ala parlerà dei testi di Dylan, e degli altri autori folk, riscoperti appunto in quel periodo.

Le serate del 4 e dell'11 febbraio avranno come filo conduttore i progetti di riforma della società attraverso le ... : ritornerà, seppur per il breve spazio della serata, la musica psichedelica, con tutti i suoi rituali sociali. Nascono i cantautori e si assiste alla massiccia importazione, in Italia, delle musiche inglese ed americana.

Gli Anni 70 (a questo periodo è dedicato l'incontro del 18 febbraio) scorrono all'insegna della «disco-music», ma la reazione al disimpegno da discoteca non si fa attendere. E' quanto verrà trattato nel penultimo incontro: è il momento del «punk», dell'«heavy metal» e vengono ripescati i ritmi del «reggae».

Dal rock al jazz: questa sera, al «Kilt beer house» di via Palazzo di Città, suonerà il complesso di Sante Palumbo, al piano, Attilio Zanchi, al basso, e Matteo Ottonello, alla batteria. d. ca.

Vercelli. Il jazzista Sante Palumbo in un concerto

Sarà convocato un Consiglio comunale

Crescentino: accuse al sindaco geometra

I dubbi su alcune concessioni edilizie

CRESCENTINO — Sviluppo clamoroso nei rapporti tra maggioranza e minoranza in consiglio comunale. Il gruppo consiliare della democrazia cristiana ha richiesto la convocazione del consiglio per discutere di presunte illegittime concessioni edilizie rilasciate dall'amministrazione comunale in questi ultimi anni.

L'iniziativa dei consiglieri democristiani ha destato scalpore anche perché viene coinvolto in prima persona il sindaco socialista Giovanni Franco Bonesso che svolge anche l'attività di geometra. Tre delle quattro presunte concessioni illegittime riguardano infatti progetti di edifici realizzati da Bonesso.

«Abbiamo prove documentate di irregolarità su almeno quattro concessioni di costruzione — dicono i consiglieri democristiani — *in tre dei quattro casi i progetti portano la firma del sindaco Bonesso che è, come noto, anche geometra e negli ultimi anni ha fatto molti progetti».*

L'amministrazione social-comunista è rimasta sorpresa dell'iniziativa democristiana. *«La dc mi dovrebbe spiegare che cosa ha in testa per quanto riguarda l'urbanizzazione* — dice il sindaco socialista Giovanni Franco Bonesso — *Certo che i tentativi del psi di tenere buoni rapporti con i democristiani sono serviti a nulla. Ce lo ricorderemo. Aspettiamo, comunque, di sapere quali siano queste presunte illegittimità. Convocheremo per la prossima settimana il consiglio. Sarei stato comunque un suicida se avessi presentato dei miei progetti irregolari alla commissione edilizia».* L. p.

Vercelli — Domani, 14 gennaio, alla Camera del lavoro si terrà un'assemblea dei disoccupati vercellesi per dibattere le proposte della Federazione sindacale unitaria contenute nella vertenza territoriale. L'assemblea incomincerà alle 9,30.

Vercelli — Il missionario vercellese padre Giuseppe Minghetti ha celebrato ieri pomeriggio, alle 16.30, in San Lorenzo, una messa per salutare i concittadini. Padre Minghetti a fine mese ripartirà infatti per la sua missione in Rwanda.

Vercelli — Gli uffici del patronato Ipas e dell'Ancol di Vercelli, con sede in via Gaudenzio Ferrari 11, hanno predisposto un servizio gratuito per la richiesta del tesserino di esonero dai nuovi tickets sanitari istituiti con un recente decreto legge. Dal ticket (1.500 lire per ogni ricetta presentata al farmacista) sono esenti i cittadini a basso reddito e alcune categorie protette (grandi invalidi di guerra, di servizio, del lavoro e invalidi civili totali).

Il Personale dell'Assessorato Sanità e Sicurezza sociale del Comune di Vercelli è vicino al dolore dell'assessore Bruno Barbero per l'improvvisa scomparsa della sua cara mamma

Secondina Buffa

— Vercelli, 13 gennaio 1983

La Sme per ora non teme la poule retrocessione

La squadra ha superato gli alessandrini

VERCELLI — La Libertas Olimpia Sme ha vinto la sua seconda partita del campionato di serie B di pallavolo. Ha conquistato il successo ad Alessandria: prima vittoria in trasferta e contro una squadra di valore, che giocava in casa e che nell'andata, al palazzetto dello sport di Vercelli, aveva vinto nettamente per 3-1.

La vittoria dei vercellesi «è un segno — dice il giovane allenatore Lanfranco Vercellino — che la squadra, anche se questa prima parte del campionato non è andata come speravamo, è in buona salute. Ormai siamo tagliati fuori dalla poule promozione, per cui dobbiamo ora affrontare, con la massima grinta, la poule retrocessione; siamo in grado di ottenere risultati validi, di dare soddisfazioni ai nostri sostenitori. La nostra squadra è giovane, non ha grandi stelle, come qualche altra squadra, pagata fior di milioni, proprio per questo il suo cammino è stato difficile».

Ad Alessandria, la Libertas ha vinto per 3-0 e nello spazio di circa un'ora: il che dimostra come siano andate le cose in campo. Il primo set è stato vinto per 15-13, il secondo è stato più difficile da conquistare: 17-15, il terzo addirittura per 15-1: gli alessandrini si sono pressoché arresi dopo le prime battute. E' vero che mancavano di alcuni titolari, ma questo non infirma minimamente la validità del successo dei vercellesi. f. l.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: La Regina di Saba (vietato min. 18).
CINCO: chiuso.
LUX: per la «Cinerassegna '82-'83» verrà proiettato il film Ragtime.
NUOVO ITALIA: Amici miei atto 2°, con U. Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret, E. Montesano, A. Celi e P. Stoppa (comico).
PRINCIPE: 1997: fuga da New York di J. Carpenter (fantascienza).
VERDI: E.T. l'extraterrestre di Spielberg (fantascienza).
VIOTTI: In viaggio con papà, con A. Sordi e C. Verdone (comico).

GATTINARA

ITALIA: Introduzione erotica (vietato min. 18 anni).

SANTHIA'

SPLENDOR: Porno fantasie di un super dotato (viet. min. 18 anni).

FARMACIE

VERCELLI

Ambrosi, corso Libertà 230.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.455; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.886; Trino (0161) 829.564.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI

(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

12 — Film L'ultimo tentativo (drammatico), con Steve McQueen
13,30 Cartoni animati della serie Le avventure di Gulliver
14 — Cartoni animati della serie La furia di Hong Kong
14,30 Film L'uomo che non sapeva amare (drammatico), con George Peppard e Carroll Baker
16 — Film Per amore di Cesarina
18 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
18,30 Cartoni animati della serie Scooby Doo
18,50 Rubrica medica Magnetoterapia Ronchar
19,20 Rubrica di ippica Vinovolo e piazzato
19,45 Videovercelli Notizie
20 — Cartoni animati della serie Top Cat
20,30 Film Poolsie, con Liza Minelli e Wendell Burton
22 — Film Casa di ... (commedia), con Lando Buzzanca e Nando Gazzolo
23,30 Videovercelli Notizie

PRIMANTENNA

(Canali 36, ..., 56 UHF)

10 — Telemarket, mercatino di novità
12,05 L'oroscopo di oggi
12,15 Film L'assassino venuto dal passato
13,50 T.N. Prima notizia flash
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm della serie Ragazza in gamba
15 — Telefilm
16 — Telemarket, mercatino di novità
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie Fumetto in Tv
19 — Rubrica medica Magnetoterapia Ronchar
19,40 Cartoni animati
20 — Telefilm
21 — Supermarketino show
21,45 Telemusic Notiziario
22 — Appuntamento a... telesala

PUBBLICI CONCORSI

La Camera di Commercio di Vercelli ha bandito pubblici concorsi per esami a 2 posti di «Applicato aggiunto» nella carriera esecutiva e ad 1 posto di «Inserviente» nella carriera del personale ausiliario.

Termine per la presentazione delle domande 5 febbraio 1983.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Edmondo Coccol

Domenica la gara di fondo di 30 chilometri

Gressoney, tutto pronto per la «Monterosalauf»

Faranno da cornice la banda di Gaby e ragazze in costume

GRESSONEY SAINT JEAN — Anche se la neve non è più caduta a Gressoney dalle feste di Sant'Ambrogio, la terza edizione della «Monterosalauf» si svolgerà regolarmente a Gressoney St. Jean il 16 gennaio. La manifestazione sportiva, organizzata dalla locale Azienda autonoma di soggiorno con il contributo dei Comuni e dello Sci Club, è una gara di fondo che si svolge su un percorso di circa 30 chilometri con dislivelli per un totale di 355 metri.

Nonostante la neve cominci a scarseggiare alcune squadre di uomini attrezzate con pale meccaniche e camion stanno lavorando in modo tale che la pista sarà in condizioni buone per domenica. Il Comune di Gressoney Saint Jean ha recentemente acquistato un battipista del costo di 50 milioni che contribuirà a rendere la pista qualitativamente valida.

Per l'occasione la banda musicale di Gaby e le ragazze di Gressoney nel loro tipico costume rosso faranno da cornice alla competizione, dandole il tono di festa che tutti si aspettano.

Tra i concorrenti verranno sorteggiati come premio tre ski-pass stagionali.

m. p.

Ulrico Bieler e Andrea Mismetti all'arrivo l'anno scorso

Sabato la manifestazione a Donnas

Premi ai muntagnin e agli agricoltori

Undici gli insigniti - Festa in frazione Clapey

DONNAS — La stagione invernale è per l'agricoltore un periodo di pausa; non che il lavoro sia assente, perché per l'allevatore e il contadino non cessa mai di operare, ma il momento di vita è più tranquillo e meno intenso.

E' dunque l'occasione più favorevole per ritrovarsi ed è durante il mese di gennaio che la Pro Loco di Donnas organizza, come da dieci anni a questa parte, la festa del Muntagnin, che si svolgerà sabato sera, presso il salone di Norma, in frazione Clapey.

Saranno attribuiti 6 premi di fedeltà alla montagna per coloro che da sempre praticano la transumanza, cioè la consuetudine pastorale di salire negli alpeggi. Gli insigniti saranno Ernesto Pramotton, Leopoldo Follioley, Benedetto Pramotton, Giovannina Champurney, Giuseppina Bosonin e Andreina Jaccod. Saranno inoltre attribuiti cinque premi di fedeltà all'agricoltura, a coloro cioè che praticano esclusivamente l'attività agricola e precisamente a: Alessio Follioley, Luigina Perroz, Odetta Dalle, Annina Vallomy, Maria Bonin. Fra tutti questi premi spicca in particolare quello riconosciuto al «muntagnin» Ernesto Pramotton, dalla veneranda età di 91 anni, che sale ancora durante l'estate all'alpeggio Praposa, sulle montagne di Vert e che presta ancora la sua attività coadiuvato dai tre figli.

Ernesto Pramotton, 91 anni

Ernesto Pramotton ad onta degli anni, porta le mucche al pascolo, si occupa della cucina, svolge piccole mansioni, guida il lavoro dei figli e soprattutto non dimostra l'età che ha. Particolarmente meritata sarà dunque la sua onorificenza che corona una lunga vita di fedeltà alla sua montagna e al suo paese.

La serata dei «muntagnins» sarà allietata dalla Banda musicale e dalla corale locale «Les quatre saisons». Seguirà come di consuetudine la lotteria, composta da arnesi che usano gli alpigiani tra i quali spiccheranno familiarmente i campanacci ad evocare l'atmosfera suggestiva dell'alpeggio.

L. c.

Da questa sera all'Arcineclub

Rassegna di film di donne registe

Organizzato da Goethe e Alliance Française

AOSTA — Una rassegna di sei film: «Donna e immagine» è organizzata dal gruppo culturale «Antigone» in collaborazione con il Goethe Institut di Torino e l'Alliance Française di Aosta. Si svolgerà per sei giovedì consecutivi a partire da questa sera alle ore 21 presso l'Arcineclub di Aosta (corso Battaglione 13).

Il ciclo di film (in lingua originale con sottotitoli) comprende tre opere di registe tedesche e tre di registe francesi. Al film di apertura «Una ragazza totalmente degenerata» di Jutta Bruckner seguiranno nell'ordine: «Comportati bene e non temere nessuno» sempre della Bruckner; «Redupers ovvero la personalità ridotta» di Helke Sander; «Aloïse» di Liliane de Kermadec; «Adieux voyages lents» di Marie Geneviève Ripeaux e «L'adolescente» di Jeanne Moreau.

Raramente la donna nel cinema ha potuto esprimere attraverso la sua interpretazione di attrice o di «star» l'autentico senso della sua femminilità. Connotata di sensi provenienti dall'universo culturale e iconografico maschile, essa si è sempre rivelata sullo schermo più un fantasma erotico che un personaggio reale in carne ed ossa. A questa dialettica uomo (creatore-regista) - donna (oggetto - interprete) ben pochi casi si sono sottratti nella storia della Settima Musa dalla sua nascita a oggi.

Nelle rare occasioni in cui una donna si è sostituita all'uomo al di là della macchina da presa, essa non ha fatto che perpetuare un sistema narrativo preconfezionato, non staccandosi minimamente dai modelli del cinema dominante, né introducendo alcunché che toccasse o sfiorasse almeno la realtà del mondo femminile, con i suoi problemi e la sua diversa sensibilità. Le pochissime donne-registe che ci hanno provato sono state per lo più emarginate dall'industria cinematografica, quali portatrici di una tematica estranea».

Solo in tempi recenti, parallelamente alla crescita politica e culturale del movimento femminile, si è assistito ad un uso autonomo della cinepresa da parte della donna. Si sono cioè incominciati a produrre film «diversi». In che cosa consista la specificità del discorso filmico femminile (a parte i temi trattati vi si può riscontrare una estrema calma del fluire narrativo, un uso attento della memoria, una grande attenzione ai particolari della quotidianità) è difficile dire, anche perché ci troviamo di fronte ad un fenomeno in atto, in piena crescita.

Luciano Barisone

Piste poco innevate a Brusson

Forse a Champoluc la Coppa Consiglio

BRUSSON — Il Comitato organizzatore della Coppa Consiglio Valle ha disposto per stamane a Champoluc un sopralluogo dei tecnici Gianfranco Stella, Carlo Favre e Franco Vierin allo scopo di individuare nella località della Valle d'Ayas un percorso alternativo su cui far disputare l'imminente competizione internazionale di fondo.

«Se non mancherà nei prossimi giorni — ha detto Vincenzo Vuillermin, presidente dello Sci Club Brusson —, dovremo assolutamente spostarci dal pianoro di Vollon ripiegando sulle piste di Champoluc che presentano un manto nevoso sufficiente per lo svolgimento della gara».

La zona d'arrivo e di partenza verrà probabilmente ricavata nei pressi del cimitero, poco prima di entrare in Champoluc, ed il compito di Stella, Favre e Vierin è quello appunto di disegnare un tracciato tecnicamente valido e corrispondente ai requisiti internazionali della disciplina.

Nel frattempo hanno già assicurato la loro presenza alla Coppa Consiglio Valle il fuoriclasse Harri Kirvesniemi ed i suoi connazionali Ristanen e Harkonen, gli svedesi Palander e Hassis, gli statunitensi Galanes, Caldwell e Simoneau, il bulgaro Lebanov, il polacco Luszczek, oltre alla squadra azzurra al completo.

Con l'imminente iscrizione della Spagna saliranno così a 12 le nazioni presenti alla competizione valdostana, il cui programma prevede lo svolgimento della gara individuale venerdì 21 gennaio con la staffetta 3 per 10 chilometri il giorno successivo.

c. g.

Gara con sessanta concorrenti

Bocce, la vittoria a Brunet e Biava

AOSTA — Organizzata dal Comitato regionale Ubi, sezione volo, si è conclusa la gara a coppie promiscue di categoria A-C, B-C, C1-C, ed inferiori ad handicap, senza vincolo di società, cui hanno aderito 60 giocatori.

Pubblico numeroso e partite appassionanti dirette con la consueta efficacia da Onorato Rollet con un livello tecnico superiore alla media grazie alle prestazioni di giocatori quali Moro, Brunet, Tesio e Daudry, autore quest'ultimo di tre spettacolari consecutivi «pallini salvezza» salutati da molti applausi.

Questi i risultati: quarti di finale, Tesio, Pilon vincono su Dublanc, Praquin 11-8; Daudry, Daudry contro Magro, Magro 11-3; Moro, Dalbard - Lodi, Gozzi 12-0; Brunet, Biava - Favre, Poletto 11-5.

In semifinale gli incontri sono stati alquanto equilibrati e si sono risolti soltanto nelle «giocate» conclusive: Brunet, Biava superano Moro, Dalbard 11-8; Tesio, Pilon vincono su Daudry, Daudry 11-6.

L'incontro di finale, data l'ora tarda, non si è disputato (è diventata questa ormai una consuetudine) ed il sorteggio ha favorito per la vittoria finale la squadra composta da Remo Brunet e Sergio Biava (bocciofila mista).

Nella classifica finale i due precedono i portacolori del Cral Cogne Mario Tesio e Lino Pilon; al 3° posto si sono classificati Renato Moro e Luciano Dalbard (bocciofila mista) seguiti da Ivo Daudry e Flavio Daudry (bocciofila Quart).

c. g.

Dopo la convenzione con l'Istituto radiologico

Una lettera del Coni ritorna sul caso «medicina sportiva»

AOSTA — Si torna a parlare di medicina dello sport in seguito a una lettera che il servizio Affari giuridici della sede nazionale del Coni ha inviato (23 dicembre 1982) al responsabile del Centro di medicina sportiva di Torino sulla convenzione stipulata tra l'Unità sanitaria locale di Aosta e l'Istituto radiologico valdostano.

«Una convenzione che — a detta dell'organo tecnico del Coni — *nonostante le premesse che precedono le clausole della stessa giustificandosi con il richiamo all'impossibilità di dare immediata ed efficace applicazione alle disposizioni ministeriali non è sufficiente a giustificare la legittimità del provvedimento*».

Nella lettera del Coni è poi scritto: «*La convenzione non prevede e non disciplina né il controllo né la presenza né la collaborazione della federazione medico sportiva italiana del Coni nonostante possano considerarsi sicuramente fissi e tuttora in vigore alcuni principi che attribuiscono alla Federazione il compito di collaborare con gli organi statali, o regionali, o comunali, nella tutela sanitaria di coloro che praticano attività sportiva*».

La comunicazione del Coni risponde ai rilievi espressi dal dottor Paolo Lamastra sulla convenzione tra unità sanitaria locale e Istituto radiologico. Lamastra sosteneva infatti che vi era «una situazione anomala» mentre era necessario garantire allo sportivo valdostano «la creazione di una struttura adeguata ed efficiente», come il Coni richiede.

«*A parere di questo servizio* — conclude il Coni — *il testo della convenzione dovrebbe essere modificato in modo da prevedere e disciplinare adeguate forme di controllo, intervento e presenza da parte della Federazione medico sportiva italiana nell'espletamento dei compiti affidati all'Istituto radiologico valdostano*».

e. bl.

Le medicine si pagano direttamente

AOSTA — Anche i titolari di farmacie private della Valle hanno deciso di aderire allo sciopero programmato a livello nazionale dall'Associazione di categoria.

A causa dell'agitazione, i cittadini dovranno pagare al farmacista il costo dei medicinali e potranno chiedere il rimborso (escluso il ticket).

Un sì a malincuore dei dipendenti al piano presentato dal liquidatore

Accettate le proposte «Châtillon» solo per salvare i posti di lavoro

Molte reazioni durante le due assemblee, poi è prevalso il buonsenso - Lavoro notturno delle donne

VERCELLI — «Sì» a malincuore al programma di risanamento proposto dal liquidatore da parte delle assemblee di dipendenti «Châtillon», svoltesi ieri nello stabilimento di piazzale Galilei.

Il progetto del liquidatore, Dante Rancilio, non poteva trovare certo [illegible] entusiasti, sia per la durezza dei carichi di lavoro previsti, sia per altre misure che [illegible] stano in pieno con le rivendicazioni del sindacato a livello nazionale. Le assemblee si sono svolte al mattino, dalle 10 alle 12, e al pomeriggio, dalle 15 alle 16. Al termine, una delegazione sindacale si è recata nella palazzina del direttore per esporre gli esiti delle consultazioni a Rancilio: un risultato certamente scontato (senza il «sì» lo stabilimento avrebbe chiuso subito).

Il piano è stato comunque duramente contestato durante le assemblee, sia per i contenuti sia per il metodo. Più d'uno ha parlato di «ricatto», di «diktat», per l'assoluta mancanza di margini di trattativa. E' stata anche messa in dubbio l'effettiva adeguatezza delle misure all'obiettivo di ridurre il deficit, dal miliardo e 900 milioni previsti a soli 300 milioni.

«Non possiamo non accettare — ha detto un operaio —, ma almeno possiamo protestare?». I nuovi carichi di lavoro, maggiorati rispetto a quelli, già pesanti, stabiliti a fine '82, hanno creato parecchi dubbi circa la loro fattibilità. Ma anche le altre previsioni del piano sono state criticate: la riduzione dei posti in organico da 232 a 210, l'abolizione dell'avvicendamento sui posti disponibili dei cassintegrati (con la fine della rotazione 210 resteranno fissi nello stabilimento e gli altri 351 in «cassa» a zero ore). Le squadre «fisse», poi, che comportano i turni di notte anche per le donne, sono state accolte negativamente dalla manodopera femminile, da anni esentata da questi turni disagevoli.

Le assemblee, dunque, hanno detto «sì» solo perché dire di no proprio non si poteva: il liquidatore aveva parlato chiaro: in quel caso, lo stabilimento avrebbe cessato subito di funzionare, e allora per tutti e 718 i dipendenti dell'«area Montefibre» (Châtillon, Taban, Lidman e Bassone) lo spettro della disoccupazione si sarebbe presto trasformato in realtà: difficilmente, infatti, la cassa integrazione sarebbe stata rinnovata dalle autorità centrali nei prossimi mesi.

I 210 che rimarranno in fabbrica si accolleranno il pesante fardello con la necessità di fare il possibile perché le cose funzionino. Se così non sarà, infatti, a breve termine c'è ancora l'eventualità della chiusura dello stabilimento per l'impossibilità pratica di attuare il piano di risanamento.

Ieri pomeriggio, come detto, i sindacati hanno portato a Rancilio la disponibilità di massima ad effettuare l'esperimento. Il liquidatore aveva richiesto una risposta entro ieri, perché già da oggi dovrà riprendere a contattare i fornitori per comunicare che non si chiude e che le forniture possono proseguire.

«Il nostro impegno — dice Domenico Trinchitella, della Federazione unitaria lavoratori chimici (Fulc) — non finisce certo qui. Ora bisogna riprendere le trattative su tutta la questione, in sede regionale. Lì, otto mesi fa, era stato firmato un accordo che non è stato rispettato. E' ovvio che per trattare nella posizione migliore è necessario che l'impianto funzioni, che la fabbrica non sia chiusa».

Al di là della «disponibilità» a proseguire nell'esperimento, comunque, la delegazione sindacale, che si è recata dal liquidatore, non è andata: non era intenzione dei sindacalisti firmare protocolli d'intesa. «In quanto — hanno fatto notare — l'intesa non c'è: le condizioni poste non potevano che venire accettate, per non essendo [illegible] in nessun punto».

Dario Corradino

Per il rinnovo del contratto

Sciopero dei parastatali Sportelli chiusi in città

VERCELLI — Tutti chiusi, ieri, in città, gli uffici parastatali per lo sciopero nazionale del settore proclamato dalla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil e dal sindacato autonomo Cisal.

Per tutta la giornata non hanno funzionato gli sportelli dell'Inps, dell'Inail, dell'Aci, dello Scau (Contributi agricoli unificati), dell'Enpas, dell'Inadel, dell'Ente Risi, della Croce Rossa, dell'Istituto autonomo case popolari e di altri uffici minori.

E' forse la prima volta che il parastato, in città, partecipa in modo così massiccio ad un'iniziativa di sciopero, il che sta a testimoniare la convinzione degli oltre 500 dipendenti del settore che lavorano in città che sia ormai ora di risolvere la loro vertenza.

«Lo sciopero — *spiega Cortesi* — è stato proclamato per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, che è scaduto tredici mesi fa, il 31 dicembre 1981. Per il nuovo contratto abbiamo chiesto importanti innovazioni: le principali riguardano l'orario (36 ore anziché 40) e la perequazione retributiva con gli altri settori del pubblico impiego».

La chiusura di numerosi uffici pubblici ha provocato disagio e disorientamento fra gli utenti. d. co.

Nella disgrazia avvenuta il 7 agosto '79 persero la vita cinque persone

Stamane seconda udienza del processo per il rogo di Palazzolo Vercellese

La perizia disposta dal tribunale era stata contestata dagli imputati - Forse oggi sarà chiarita

VERCELLI — Riprende oggi, per concludersi probabilmente domani, davanti al tribunale di Vercelli, il processo per il rogo di Palazzolo Vercellese. Nella disgrazia, avvenuta la sera del 7 agosto 1979, persero la vita cinque persone. L'incendio scoppiò, per cause che finora il processo non è riuscito a chiarire, oltre dodici ore dopo che una ruspa aprì una falla nell'oleodotto Genova-Aigle (Svizzera) della Snam.

La benna era manovrata da Pietro Chinelli, 53 anni, imputato di omicidio colposo plurimo con altre cinque persone: Andrea Cianetti, 35 anni, proprietario del terreno dove è accaduto l'incidente, che intendeva realizzare delle vasche per l'allevamento del pesce, e quattro tecnici della Snam: Mario Comisso, 46 anni, Sandro D'Andrea, 40 anni, Marco Cavani, 41 anni, e Angelo Zanivolta, 52 anni. Quest'ultimo non era presente alla prima udienza del processo, tenutasi lo scorso 6 dicembre, perché colpito da infarto alcuni giorni prima.

Nella prima udienza i giudici hanno ascoltato le testimonianze degli imputati, difesi dagli avvocati Vallaro, Greppi, Bodo, Metti, Malinverni e Nuvolone. Oggi e domani sarà la volta dei testimoni e dei periti.

Due le sorprese della prima udienza: la mancata costituzione di parte civile da parte dei familiari delle vittime (risarciti con una cifra complessiva che si aggira, pare, sui 200 milioni) e l'importante affermazione di Marco Cavani, coordinatore delle operazioni per la Snam. «*Un eventuale incendio* — ha detto il tecnico — *era impossibile, secondo la nostra esperienza. Ci vuol altro che un cerino per dar fuoco al greggio! Comunque io e solo io ero il responsabile delle operazioni, gli altri eseguivano i miei ordini*».

La ricostruzione dei fatti attraverso le testimonianze degli imputati, nella prima udienza, ha già delineato un quadro abbastanza indicativo, pur lasciando nell'ombra le possibili cause dell'incendio.

Dalle deposizioni dei tecnici, incalzati dalle domande dei giudici, è invece emersa una serie di lacune «*strutturali*», dovute soprattutto alla mancanza di materiale, nelle operazioni di bonifica, con particolare riferimento alle misure di sicurezza da adottare per tenere lontana la gente.

Grande «*imputata*» della prima udienza la perizia disposta dal tribunale, contestata da tutti gli imputati. Oggi, forse, su questo punto almeno si farà maggior chiarezza. d. co.

Sulla Rete 1 nella rubrica «Tam tam»

Palafitte di Viverone domani sera alla tv

VIVERONE — Erano collegate con una breve passerella e delimitate da una breve palizzata le capanne che circa tremila anni fa ospitavano la popolazione palafitticola di Viverone: una ricostruzione attendibile del villaggio è stata elaborata nei giorni scorsi con un «personal computer Olivetti 20» dal dott. Luigi Fozzati, direttore della missione archeologica «Viverone 1», che da cinque anni sta studiando l'insediamento.

Il villaggio palafitticolo di Viverone (che secondo il computer reca il nome «VI.2») era stato scoperto dopo una serie di immersioni dal giocattolaio torinese Guido Giolitto: le sue indagini erano durate dal 1966 al 1978. In quell'anno, la Sovrintendenza torinese vi aveva aperto un cantiere i cui risultati sono ora quelli forniti dal computer. Al villaggio di Viverone, domani sera, la rubrica «Tam tam» della rete 1 della Rai dedicherà un ampio servizio curato da Gigi Marsico.

Per una mostra

Coreco boccia una delibera del Comune

VERCELLI — Troppo cara una personale postuma del pittore del tardo Ottocento Cominetti di Salasco che il Comune voleva allestire nei prossimi mesi a Santa Chiara: il Co.Re.Co. ha bocciato la delibera.

La retrospettiva sarebbe costata quasi quaranta milioni e, francamente, una spesa del genere appariva eccessiva, anche perché, al di là della mostra, la maggior parte della spesa era prevista per fare intervenire alla rassegna sei rinomati critici d'arte che avrebbero dovuto illustrarla.

La notizia, che è trapelata ieri, non mancherà di suscitare scalpore negli ambienti culturali cittadini che da diverso tempo lamentano la necessità di una programmazione oculata delle mostre d'arte a Vercelli.

Il professor Giuseppe Ro, presidente di «Vercelli Nostra», ha proposto l'istituzione di una commissione di esperti che si affianchi al Comune per decidere le mostre che devono essere allestite o patrocinate dall'ente pubblico. Il «caso Cominetti» farà discutere a lungo nei prossimi giorni. w. ca.

Conferenza stampa del nuovo allenatore della Pro

Cuscela è sicuro: «La Biellese non è ancora irraggiungibile»

La sua ricetta: «Giocare con semplicità e con la voglia di vincere»

VERCELLI — «*La società non mi ha chiesto di fare dei miracoli ed io non ne ho promessi; ma siamo a cinque punti dalla vetta e ho visto quasi tutte le squadre del girone: non ci sono mostri. E allora non disperiamo: la Biellese non è irraggiungibile*».

Lino Cuscela si è ripresentato battagliero come sempre alla prima conferenza stampa in via Massaua dopo undici anni. Non è cambiato. «*Anzi — ha detto — senza falsa modestia vi assicuro di essere migliorato sul piano tecnico perché gli anni mi hanno maturato*».

I cronisti l'hanno assediato di domande. Soddisfatto di questo ritorno? «*Sono supercontento perché la Pro l'ho sempre avuta nel cuore e nel sangue. Però avrei preferito che i dirigenti mi avessero affidato la squadra prima di Natale perché avrei avuto modo di conoscere bene i giocatori*».

Ha seguito la Pro quest'anno? «*Sì, in casa con il Pinerolo e l'Ivrea, fuori con l'Orbassano e l'Acqui. Ho avuto l'impressione che abbia dei buoni giocatori. Non voglio criticare l'operato di nessuno ma ho l'impressione che ci voglia una registratina sotto l'aspetto tattico e un pochino di grinta in più. Poi, con un pizzico di fortuna, potremo ritornare in alta quota*».

Che ricordi ha di Vercelli? «*Meravigliosi, ma anche un po' amari. Passai in poche settimane dalle stelle alle stalle. Ecco, non ho mai digerito, e lo dico francamente, l'allontanamento del 1971, dopo appena sei giornate di campionato. I dirigenti di allora — e ne sono ancora convinto — avrebbero potuto concedermi qualche chance in più. Uscii quasi distrutto da quella traumatica esperienza. Dopo la Pro ho allenato l'Anconetana, il Derthona, il Casale, l'Ivrea, il Turrolla e l'Asti, ma il mio cuore è rimasto a Vercelli*».

Come si comporterà con i giocatori? «*Cercherò, innanzitutto, di conoscerli come uomini, poi saggerò la loro voglia di rivincita e cercherò di dare loro la carica necessaria per rimettersi in corsa per le prime piazze, anche per accontentare il pubblico del "Robbiano" che pretende molto ma che dà anche moltissimo*».

Qual è la ricetta per risalire? «*Giocare con semplicità e con grinta senza voler scimmiottare la Roma o la Juventus. In queste categorie conta soprattutto la voglia di vincere ed il giocatore, in campo, deve dare proprio tutto. Io il calcio lo vedo così e, in questo senso, ho molti punti in comune con Nobili. Pretenderò molto dai ragazzi e parlerò loro chiaro. Se sono intelligenti — e al proposito non ho dubbi — mi seguiranno*».

Enrico De Maria

Vercelli. L'allenatore Cuscela col direttore Reverchon

Trino — E' stato convocato per domani, venerdì 14 gennaio, il consiglio comunale. All'ordine del giorno fra l'altro il rinnovo della commissione edilizia ed il documento preliminare del Piano agricolo zonale.

Vercelli — Le agenzie di assicurazione cittadine resteranno chiuse da oggi, 13 gennaio, fino a lunedì 17 compreso per protestare contro l'istituzione della ritenuta d'acconto per gli agenti di assicurazione. Ieri pomeriggio alla Camera di commercio si è svolta una riunione di categoria per decidere una linea di azione comune contro il provvedimento governativo.

Gli incontri da domani sera fino al due di marzo

Conferenze sul «fenomeno rock» e brani musicali al Dugentesco

Stasera al Kilt un concerto jazz con il complesso di Sante Palumbo

VERCELLI — *Il rock con i suoi miti approda in città: da domani sera, sino al 2 marzo, il Salone Dugentesco ospiterà una serie di incontri su questo argomento: un ideale viaggio tra la musica, a partire dagli Anni 60. L'iniziativa, promossa dalla Federazione Unitaria, è rivolta in particolar modo ai giovani, indiretti protagonisti del fenomeno «rock». Conduttore delle serate è l'esperto musicale torinese Nemesio Ala.*

Il primo appuntamento (l'inizio degli incontri è fissato alle 21,15) avrà come tema la nascita e l'evoluzione di questo genere di musica: saranno presi in esame l'industria discografica, i linguaggi musicali ed i consumi di massa. Una parentesi verrà dedicata alla musica leggera. Gli incontri non si esauriscono in una conferenza, ma sarà dato ampio spazio all'ascolto di brani musicali.

«Chitarre, amplificatori, bande giovanili» è il tema della serata di venerdì 21 gennaio. Alla ribalta la musica degli Anni 60, e gli artisti dell'epoca: i Beatles e gli altri complessi inglesi che si affermarono in quegli anni sono al centro del dibattito.

Ancora un grosso nome della musica impegnata sarà tra i protagonisti dell'incontro del 28 gennaio: l'americano Bob Dylan, portavoce dei primi movimenti della contestazione giovanile. Nemesio Ala parlerà dei testi di Dylan, e degli altri autori folk, riscoperti appunto in quel periodo.

Le serate del 4 e dell'11 febbraio avranno come filo conduttore i progetti di riforma della società attraverso le note: ritornerà, seppur per il breve spazio della serata, la musica psichedelica, con tutti i suoi risvolti sociali. Nascono i cantautori e si assiste alla massiccia importazione, in Italia, delle musiche inglese ed americana.

Gli Anni 70 (a questo periodo è dedicato l'incontro del 18 febbraio) scorrono all'insegna della «disco-music», ma la reazione al disimpegno da discoteca non si fa attendere. E' quanto verrà trattato nel penultimo incontro: è il momento del «punk», dell'«heavy metal» e vengono riscoperti i ritmi del «reggae».

Dal rock al jazz: questa sera, al «Kilt beer house» di via Palazzo di Città, suonerà il complesso di Sante Palumbo, al piano, Attilio Zanchi, al basso, e Matteo Ottonello, alla batteria. d. ca.

Vercelli. Il jazzista Sante Palumbo in un concerto

Sarà convocato un Consiglio comunale

Crescentino: accuse al sindaco geometra

I dubbi su alcune concessioni edilizie

CRESCENTINO — Sviluppo clamoroso nei rapporti tra maggioranza e minoranza in consiglio comunale. Il gruppo consiliare della democrazia cristiana ha richiesto la convocazione del consiglio per discutere di presunte illegittime concessioni edilizie rilasciate dall'amministrazione comunale in questi ultimi anni.

L'iniziativa dei consiglieri democristiani ha destato scalpore anche perché viene coinvolto in prima persona il sindaco socialista Giovanni Franco Bonesso che svolge anche l'attività di geometra. Tre delle quattro presunte concessioni illegittime riguardano infatti progetti di edifici realizzati da Bonesso.

«*Abbiamo prove documentate di irregolarità su almeno quattro concessioni di costruzione* — dicono i consiglieri democristiani —. *In tre dei quattro casi i progetti portano la firma del sindaco Bonesso che è, come noto, anche geometra e negli ultimi anni ha fatto molti progetti*».

L'amministrazione social-comunista è rimasta sorpresa dell'iniziativa democristiana. «*La dc mi dovrebbe spiegare che cosa ha in testa per quanto riguarda l'urbanizzazione* — dice il sindaco socialista Giovanni Franco Bonesso —. *Certo che i tentativi del psi di tenere buoni rapporti con i democristiani sono serviti a nulla. Ce ne ricorderemo. Aspettiamo, comunque, di sapere quali siano queste presunte illegittimità. Convocheremo per la prossima settimana il consiglio. Sarei stato comunque un suicida se avessi presentato dei miei progetti irregolari alla commissione edilizia*». l. p.

Vercelli — Domani, 14 gennaio, alla Camera del lavoro si terrà un'assemblea dei disoccupati vercellesi per dibattere le proposte della Federazione sindacale unitaria contenute nella vertenza territoriale. L'assemblea incomincerà alle 9,30.

Vercelli — Il missionario vercellese padre Giuseppe Minghetti ha celebrato ieri pomeriggio, alle 18,30, in San Lorenzo, una messa per salutare i concittadini. Padre Minghetti a fine mese ripartirà infatti per la sua missione in Rwanda.

Vercelli — Gli uffici del patronato Ipas e dell'Ancol di Vercelli, con sede in via Gaudenzio Ferrari 11, hanno predisposto un servizio gratuito per la richiesta del tesserino di esonero dai nuovi tickets sanitari istituiti con un recente decreto legge. Dai ticket (1.500 lire per ogni ricetta presentata al farmacista) sono esenti i cittadini a basso reddito e alcune categorie protette (grandi invalidi di guerra, di servizio, del lavoro e invalidi civili totali).

Il Personale dell'Assessorato Sanità e Sicurezza sociale del Comune di Vercelli è vicino al dolore dell'assessore Bruno Bellardi per l'immatura scomparsa della sua cara mamma

Secondina Buffa

— Vercelli, 13 gennaio 1983

PALLAVOLO Nel campionato di B

La Sme per ora non teme la poule retrocessione

La squadra ha superato gli alessandrini

VERCELLI — La Libertas Olimpia Sme ha vinto la sua seconda partita del campionato di serie B di pallavolo. Ha conquistato il successo ad Alessandria: prima vittoria in trasferta e contro una squadra di valore, che giocava in casa e che nell'andata, al palazzetto dello sport di Vercelli, aveva vinto nettamente per 3-1.

La vittoria dei vercellesi «è un segno — dice il giovane allenatore Lanfranco Vercellino — che la squadra, anche se questa prima parte del campionato non è andata come speravamo, è in buona salute. Ormai siamo tagliati fuori dalla poule promozione, per cui dobbiamo ora affrontare, con la massima grinta, la poule retrocessione: siamo in grado di ottenere risultati validi, di dare soddisfazioni ai nostri sostenitori. La nostra squadra è giovane, non ha grandi stelle, come qualche altra squadra, pagate fior di milioni, proprio per questo il suo cammino è stato difficile».

Ad Alessandria, la Libertas ha vinto per 3-0 e nello spazio di circa un'ora: il che dimostra come siano andate le cose in campo. Il primo set è stato vinto per 15-13, il secondo è stato più difficile da conquistare: 17-15, il terzo addirittura per 15-1: gli alessandrini si sono pressoché arresi dopo le prime battute. E' vero che mancavano di alcuni titolari, ma questo non infirma minimamente la validità del successo dei vercellesi. f. l.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: La Regua di Erika (vietato min. 18).
CIVICO: chiuso.
LUX: per la «Cinerassegna '82-'83» verrà proiettato il film Ragtime.
NUOVO ITALIA: Amici miei atto 2°, con U. Tognazzi, G. Moschin, F. Noiret, E. Montesano, A. Celi e P. Stoppa (comico).
PRINCIPE: 1997: fuga da New York di J. Carpenter (fantascienza).
VERDI: E.T. l'extraterrestre di Spielberg (fantascienza).
VIOTTI: In viaggio con papà, con A. Sordi e C. Verdone (comico).

GATTINARA

ITALIA: Introduzione erotica (vietato min. 18 anni).

SANTHIA'

SPLENDOR: Porno fantasia di un super dotato (vietato min. 18 anni).

FARMACIE

VERCELLI

Amisano, corso Libertà 230.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.856; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.554.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI

(Canali 55, 50, 46, 38 UHF)

12 — Film L'ultima tentativo (drammatico), con Steve McQueen
13.30 Cartoni animati della serie Le avventure di Gulliver
14 — Cartoni animati della serie La furia di Hong Kong
14.30 Film L'uomo che non sapeva amare (drammatico), con George Peppard e Carroll Baker
16 — Film Per amore di Cesarina
18 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
18.30 Cartoni animati della serie Scooby Doo
19.00 Rubrica medica Magnetoterapia Ronsfer
19.20 Rubrica di ippica Vincente e piazzato
19.45 Videovercelli Notizie
20 — Cartoni animati della serie Top Cat
20.30 Film Peckie, con Lua Minelli e Wendell Burton
22 — Film Caso di coscienza (commedia), con Lando Buzzanca e Nando Gazzolo
23.30 Videovercelli Notizie

PRIMANTENNA

(Canali 30, 38, 50, 56 UHF)

10 — Telemarket, mercatino di novità
12.05 L'oroscopo di oggi
12.15 Film L'assassino venuto dal passato
13.50 T.N. Prima notizie flash
14 — Cartoni animati
14.30 Telefilm della serie Ragazze in gamba
15 — Telefilm
16 — Telemarket, mercatino di novità
18 — Cartoni animati
18.30 Telefilm della serie Fumetto in Tv
19 — Rubrica medica Magnetoterapia Ronsfer
19.40 Cartoni animati
20 — Telefilm
21 — Supercinemalibra show
21.45 Telenotte Notiziario
22 — Appuntamento a... telesala